

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVI

BARI, 31 MARZO 2005

N. 47

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari. Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 11,00, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari. Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

DECISIONE del 7 marzo 2005, n. 111
Art. 30, comma 4, L.R. 07.03.03, n. 4 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2003 e bilancio pluriennale 2003-2005 della Regione Puglia".

Pag. 5471

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2005, n. 125

Modifica del . G.R. 1643/03, punto 3.6 lett. f).

Pag. 5480

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2005, n. 358

Attuazione art. 51, comma 7, della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 in materia di tutela della salute dei non fumatori. Direttiva regionale delle sanzioni amministrative erogate da organi non statali.

Pag. 5481

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2005, n. 360

L.R. n. 28/2000, art. 20, comma 8. Approvazione protocolli diagnostico terapeutici relative alle prestazioni rese in regime di day hospital e day surgery. Autorizzazione regionale. 6° Provvedimento.

Pag. 5484

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2005, n. 361

Art. 1 Legge 362/91 – Revisione pianta organica delle Farmacie dei Comuni della provincia di Foggia compresi nel territorio della Azienda USL FG/1. Biennio 2001/2002. Richiesta pubblicazione.

Pag. 5495

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2005, n. 367

Legge 27 dicembre 1997, n. 449, art. 34 e legge regionale 4 agosto 2004, n. 14, art. 10. Specialisti ambulatoriali convenzionati – Individuazione aree di attività specialistica.

Pag. 5503

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 marzo 2005, n. 383

Delibera n. 788 del 25/05/2004. Accordo di programma Quadro “in materia di e-governement e Società dell’informazione nella Regione Puglia”. Progetto 1.1 : Infrastrutture di comunicazione a larga banda. Approvazione Convenzione.

Pag. 5505

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 marzo 2005, n. 276

Concorso pubblico, per titoli ed esami per il conferimento di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione in provincia di Foggia, di cui al Bando n. 286 del 21 ottobre 1999 e successive integrazioni. Assegnazione, in via definitiva, della sede farmaceutica n. 15 del Comune di Manfredonia (Fg). Richiesta pubblicazione.

Pag. 5552

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ARTIGIANATO 19 marzo 2005, n. 290

POR Puglia 2000-2006 – Misura 4.1 – “Aiuti al Sistema Industriale PMI e Artigianato” – Azione c) – Microimpresa – Pubblicazione graduatoria.

Pag. 5553

ORDINANZA ASSESSORE DEMANIO MARITTIMO 22 marzo 2005, n. 1

Disposizioni per la stagione balneare.

Pag. 5563

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 10 marzo 2005, n. 99

L. 26.10.95 n. 447, art. 2 – Iscrizione nell’elenco regionale dei tecnici competenti in acustica.

Pag. 5569

DETERMINAZIONE DIRIGENTE ISPettorATO AGRICOLTURA 21 marzo 2005, n. 46

Proroga del termine per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura 2 “Zone Svanaggiate” e alla Misura 3 “Misure Agroambientali” del

Piano di Sviluppo Rurale della Puglia. Rettifica della determinazione n. 16/I.C.A. del 28.01.2005.

Pag. 5571

DETERMINAZIONE DIRIGENTE ISPettorATO FORESTE 11 marzo 2005, n. 35

Approvazione “Norme tecniche per la redazione di progetti concernenti la Misura 1.7 del P.O.R. Puglia 2000-2006” – Annualità 2005.

Pag. 5573

DETERMINAZIONE DIRIGENTE ISPettorATO FORESTE 15 marzo 2005, n. 39

P.O.R. Puglia 2000-2006 Fondo Feoga sez. orientamento – Asse I : Risorse Naturali – Misura 1.7 Approvazione bando intervento A) imboschimenti a scopo ambientale.

Pag. 5597

DETERMINAZIONE DIRIGENTE ISPettorATO FORESTE 15 marzo 2005, n. 40

P.O.R. Puglia 2000-2006 Fondo Feoga sez. orientamento – Asse I : Risorse Naturali – Misura 1.7 Approvazione bando intervento B) miglioramento boschi.

Pag. 5607

DETERMINAZIONE DIRIGENTE ISPettorATO FORESTE 15 marzo 2005, n. 41

P.O.R. Puglia 2000-2006 Fondo Feoga sez. orientamento – Asse I : Risorse Naturali – Misura 1.7 Approvazione bando intervento F) interventi per la ricostituzione dei boschi e per la prevenzione da danni naturali e dagli incendi.

Pag. 5617

DETERMINAZIONE DIRIGENTE SETTORE SANITA' 22 marzo 2005, n. 151

Regolamento Regionale 27 novembre 2002, n. 7, artt. 10 e 11. Accreditamento provvisorio della Comunità Alloggio per utenti psichiatrici “l’Amicizia” sita a Latiano (Br) in via Manzoni, n. 33 gestita dalla Fondazione Opera Beato Bartolo Longo.

Pag. 5627

DETERMINAZIONE DIRIGENTE SETTORE SANITA' 22 marzo 2005, n. 152

Regolamento Regionale 27 novembre 2002, n. 7, artt. 10 e 11. Accreditamento provvisorio del Centro Diurno per utenti psichiatrici “Il Sorriso” sito a Foggia in via Vittime Civili, n. 107/109 gestito dal Consorzio Utilità Sociale s.c.a.r.l.

Pag. 5628

DETERMINAZIONE DIRIGENTE SETTORE SANITA' 24 marzo 2005, n. 162

Art. 12 L.R. n. 14/04. Elenco regionale dei medici da utilizzare per l’affidamento degli incarichi a tempo indeterminato nel limite degli incarichi individuati alla data del 4 settembre 2003 e non assegnati con il bando pubblicato sul BURP del 27 maggio 2004. Modifica ed integrazione.

Pag. 5630

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA VALENZANO
(Bari)

DELIBERA 15 dicembre 2004, n. 25

Adozione Piano di Bacino – stralcio Assetto idrogeologico.

Pag. 5640

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA (Bari)
DECRETO

Indennità d'esproprio.

Pag. 5642

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA (Bari)
DECRETO 3 marzo 2005

Indennità d'esproprio.

Pag. 5643

COMUNE DI FOGGIA
DECRETO 10 marzo 2005, n. 40 bis.

Approvazione Accordo di Programma.

Pag. 5644

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi**Appalti - Bandi**

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO AA.GG. BARI
Bando di gara appalto fornitura tabellazione perimetrale aree protette. Sospensione.

Pag. 5644

COMUNE DI OTRANTO (Lecce)
Avviso di gara lavori sistemazione strade rurali.

Pag. 5645

COMUNE DI TARANTO
Avviso di aggiudicazione lavori bonifica siti inquinati.

Pag. 5645

COMUNE DI TARANTO

Avviso di aggiudicazione lavori bonifica area ex Euro Ecology Service.

Pag. 5646

COMUNE DI TARANTO

Avviso di aggiudicazione lavori area piazzale Democrate.

Pag. 5648

COMUNE DI TRANI (Bari)

Avviso di gara lavori sistemazione costiera.

Pag. 5649

CONSORZIO SISRI TARANTO

Avviso di aggiudicazione lavori opere urbanizzazione.

Pag. 5650

AVVISI

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 2 AUSL BA/1
COMUNE MOLA DI BARI (Bari)

Accordo di Programma adozione Piano Sociale di zona comuni di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola.

Pag. 5651

DITTA SERENA CURSI (Lecce)

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Pag. 5652

DITTA MARROCCO CENTRO CAVE CURSI (Lecce)

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Pag. 5652

RETTIFICHE

DIOCESI DI TRANI (Bari)

Avviso di gara lavori restauro chiesa S. Teresa.

Pag. 5652

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

DECISIONE del 7 marzo 2005, n. 111

Art. 30, comma 4, L.R. 07.03.03, n. 4 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2003 e bilancio pluriennale 2003-2005 della Regione Puglia”.

SENTENZA. N. 111

ANNO 2005

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Fernanda CONTRI	Presidente
- Guido NEPPI MODONA	Giudice
- Piero Alberto CAPOTOSTI	”
- Annibale MARINI	”
- Franco BILE	”
- Giovanni Maria FLICK	”
- Francesco AMIRANTE	”
- Ugo DE SIERVO	”
- Romano VACCARELLA	”
- Paolo MADDALENA	”
- Alfio FINOCCHIARO	”
- Alfonso QUARANTA	”
- Franco GALLO	”

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nei giudizi di legittimità costituzionale dell’art. 30, comma 4, della legge della Regione Puglia 7 marzo 2003, n. 4 (Disposizioni per la formazione

del bilancio di previsione 2003 e bilancio pluriennale 2003-2005 della Regione Puglia), promossi con ordinanze del 19 dicembre 2003, del 19 e del 29 gennaio 2004 dal Tribunale amministrativo regionale per la Puglia, sezione staccata di Lecce, rispettivamente iscritte ai nn. 178, 261 e 262 del registro ordinanze 2004 e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica nn. 12 e 15, prima serie speciale, dell’anno 2004.

Visti gli atti di costituzione dell’Azienda unità sanitaria locale Lecce 1, del Centro diagnostico salentino, del Laboratorio di analisi “Madonna della Neve” s.p.a. e della Regione Puglia;

udito nell’udienza pubblica dell’8 febbraio 2005 il Giudice relatore Alfonso Quaranta;

uditi gli avvocati Gianluigi Pellegrino per il Centro diagnostico salentino, M. Cristina Lenoci e Fabrizio Lofoco per il Laboratorio di analisi “Madonna della Neve” s.p.a., Beniamino Caravita di Toritto, Pierluigi Portaluri e Luciano Ancora per la Regione Puglia e Vito Aurelio Pappalepore per l’Azienda unità sanitaria locale Lecce 1.

Ritenuto in fatto

1. - Il Tribunale amministrativo regionale per la Puglia, sezione staccata di Lecce, con tre provvedimenti di pressoché identico contenuto (r.o. nn. 178, 261 e 262 del 2004), il primo dei quali avente forma di sentenza, ha sollevato questione di legittimità costituzionale - per violazione degli articoli 3, 97 e 117 della Costituzione - dell’art. 30, comma 4, della legge della Regione Puglia 7 marzo 2003, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2003 e bilancio pluriennale 2003-2005 della Regione Puglia).

1.1. - Il Tribunale rimettente deduce che “le censure sollevate nel ricorso in ordine alla assegnazione di risorse economiche per l’acquisto, da parte del Servizio sanitario regionale, di prestazioni specialistiche ambulatoriali da privati impongono l’esame dei seguenti profili: a) la competenza a disporre, ai vari livelli, l’assegnazione di risorse per lo svolgimento di diverse attività che spettano al Servizio sanitario regionale; b) la posizione rive-

stita dalle istituzioni private nell'ambito del Servizio sanitario regionale; c) le modalità di finanziamento delle istituzioni pubbliche e di quelle private; d) i criteri preposti alla ripartizione delle risorse economiche tra le varie finalità perseguite dal Servizio sanitario regionale, nonché all'assegnazione delle stesse alla assistenza specialistica ambulatoriale e, quindi, alla determinazione dei tetti di spesa relativi all'acquisto di prestazioni specialistiche ambulatoriali da privati".

Nei provvedimenti di rimessione, pertanto, si procede ad una analitica disamina

della normativa, statale e regionale, recante la disciplina dei profili suddetti.

1.2. - Premesso il quadro normativo di riferimento, il rimettente, per quanto, specificamente, attiene alla disposizione impugnata nella "parte relativa alla determinazione del tetto cosiddetto "montante", fino al quale la remunerazione è erogata in misura pari al 100 per cento delle tariffe previste", osserva che "le determinazioni amministrative sono vincolate dall'art. 30, comma 4, della legge regionale n. 4 del 2003, che fissa questo tetto della spesa globale in misura corrispondente al valore attuale delle prestazioni erogate nel 1998". In tal modo, quindi, "non si tiene in alcun conto l'andamento della domanda negli anni successivi al 1998", andamento che mostra, invece, "il divario esistente tra la domanda di prestazioni specialistiche rivolta alle strutture private e l'assegnazione di somme per l'acquisto da parte del Servizio sanitario regionale di tali prestazioni".

Ne deriva, secondo il giudice a quo, che la disposizione censurata viola "il principio di razionalità delle scelte sancito dagli artt. 3 (in funzione dell'eguaglianza) e 97 (in funzione della bontà dell'azione amministrativa) della Costituzione, nonché l'art. 117 della Costituzione, in quanto contraddice vari principi fondamentali sanciti dalla legislazione statale nella materia", rinvenibili, in particolare, nel decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421).

Infatti, "l'insieme delle prestazioni specialistiche ambulatoriali che il Servizio sanitario regionale deve rendere e deve, quindi, acquistare da strutture pubbliche o private deve essere suddiviso fra le une e le altre in base alle esigenze primarie di assicurare

la libertà di scelta dell'utente" (art. 8-bis, comma 2, del d.lgs. n. 502 del 1992), "l'efficace competizione fra le strutture accreditate", ex art. 8-quater, comma 3, lettera b) del medesimo decreto legislativo, nonché l'equiordinazione delle stesse (sancita dall'art. 8-bis, comma 1, e dall'art. 8-sexies, comma 1, del d.lgs. n. 502 del 1992), e, da ultimo, "l'economicità della scelta, dovendo l'acquisto conseguire anche a valutazioni comparative della qualità e dei costi", così come stabilito dall'art. 8-quinquies, comma 2, del già citato d.lgs. n. 502 del 1992.

Sempre in relazione all'art. 117 della Costituzione, e "con specifico riguardo alle norme che sanciscono l'equiordinazione delle strutture pubbliche e di quelle private", il rimettente osserva che "il dubbio di costituzionalità" non parrebbe escluso dalla circostanza che la disposizione censurata preveda che "i patti relativi a Programmi comprendenti volumi di prestazioni pari a quelli erogati nel 1998 riguardino sia le strutture pubbliche che quelle private; ciò perché tali accordi, in base alla legislazione regionale, non intercorrono con i presidi ospedalieri amministrati dalle Aziende unità sanitarie locali (AUSL), cioè la stragrande maggioranza delle strutture ospedaliere pubbliche".

Circa, infine, la rilevanza della questione il rimettente ritiene che la stessa sia "indubbia", giacché la declaratoria d'incostituzionalità dell'art. 30, comma 4, della legge regionale n. 4 del 2003 - "nella parte in cui prevede che le AUSL stipulano con le strutture private patti relativi a programmi comprendenti prestazioni sanitarie per, volumi pari a quelli erogati nel 1998, da remunerare a tariffa intera" - comporterebbe l'illegittimità dei provvedimenti impugnati.

2. - E' intervenuto il Centro diagnostico salentino (parte ricorrente nel primo dei tre giudizi a quibus), il quale si è costituito con atto depositato presso la cancelleria della Corte il 9 aprile 2004, ed ha chiesto l'accoglimento della questione di legittimità costituzionale.

2.1. - Nel premettere che "alcuni dei principi fondamentali affermati dal Tribunale amministrativo regionale pugliese sono stati recentemente confermati dal Consiglio di Stato", la predetta parte privata sottolinea quella che definisce come "la sostanziale ribellione ai principi cardine del-

l'ordinamento statale in materia, da parte della Regione Puglia", realizzata per effetto dell'art. 30, comma 4, della legge regionale n. 4 del 2003, disposizione alla stregua della quale "i volumi di prestazioni da concordarsi con le strutture private (ai fini dell'attribuzione dei relativi budgets) devono essere fissati "in misura corrispondente a quelli erogati nel 1998"

E' proprio, difatti, il riferimento ai volumi di prestazioni "erogati nel 1998" - sulla base dei quali gli atti regionali, impugnati nel giudizio a quo, individuano in concreto "le prestazioni da corrispondersi a tariffa intera alle strutture private (cd. montante), prevedendo poi (peraltro solo per un piccolo margine) il pagamento in misura ridotta delle prestazioni ulteriormente erogate (sino al cd. tetto invalicabile)" - a formare oggetto del dubbio di costituzionalità, giacché l'impiego di tale sistema darebbe luogo a determinazioni che "ignorano l'effettiva evoluzione della domanda" in materia di prestazioni sanitarie.

"E' infatti evidente" - prosegue la parte privata - che "per le prestazioni de quibus le somme che l'Amministrazione sanitaria ha a disposizione devono essere ripartite per l'acquisto di prestazioni da parte di strutture pubbliche e private, non già in base a dati cristallizzati nel corso del tempo, né tantomeno sulla scorta di una inammissibile discriminazione soggettiva" tra tali strutture, dovendo piuttosto tale ripartizione avvenire - "pur nella riconosciuta limitatezza delle risorse" - sulla scorta di "criteri che, sulla base dell'atteggiarsi della domanda dell'utenza, possano realmente garantire la piena equiordinazione e la concorrenza tra strutture pubbliche e strutture private".

Da ciò deriva, quindi, "la evidente violazione" dell'art. 117 della Costituzione realizzata dalla norma impugnata - sub specie di contrasto con taluni principi fondamentali posti dalla legislazione statale (quali quelli della "libertà di scelta dell'utente tra strutture equiordinate", della "efficace competizione tra le strutture accreditate", e della necessità che l'acquisto delle prestazioni avvenga "a seguito di valutazioni comparative della qualità e dei costi") - nella parte in cui "vincola al risalente volume di prestazioni erogate nel 1998 il volume di prestazioni "concordato" (...) da attribuire alle strutture private per l'anno 2003, prescindendo del tutto

dal concreto atteggiarsi della domanda dell'utenza per come registrato nei cinque anni intercorsi".

"Indiscutibile", poi, "è anche la violazione degli artt. 3 e 97 Cost.", giacché "vengono differenzialmente trattati soggetti (pubblici e privati) equiordinati dalla disciplina di sistema", mentre viene osservato come "i principi fondamentali innanzi richiamati" siano "precipuamente funzionali all'ottimizzazione del sistema attraverso la equiordinazione e la concorrenza tra le strutture, a beneficio ultimo del miglioramento del servizio e cioè della quantità/qualità di prestazioni da erogarsi con le risorse disponibili". Sempre, infatti, in relazione al profilo della violazione dell'art. 97 Cost. viene rilevato che la norma impugnata, "vincolando il budget da assegnarsi al risalente dato del 1998, senza aver riguardo al concreto atteggiarsi della domanda", se - da un lato - "non premia lo sforzo di qualità compiuto dalle strutture private nei riguardi dell'utenza" (essendo stata essa, medio tempore, "attratta dal miglior servizio erogato dalle medesime strutture"), "dall'altro non punisce l'incapacità riscontrabile, nello stesso arco temporale, nei confronti delle strutture pubbliche nel saper adeguatamente ed allo stesso modo attrarre l'utenza".

3. - E' intervenuta in giudizio anche la Regione Puglia, la quale si è soffermata, preliminarmente, ad illustrare il contenuto della disposizione impugnata, riassumendo taluni punti salienti dell'iter argomentativo svolto dal giudice a quo.

3.1. - In particolare, la Regione ha eccepito la "inammissibilità della questione", e ciò sotto il duplice profilo della "carezza di motivazione circa la rilevanza", ovvero della "insufficienza della motivazione in ordine alla non manifesta infondatezza".

Secondo la Regione, difatti, il Tribunale rimettente "non descrive i presupposti di fatto da cui trae origine il giudizio di costituzionalità", in tal modo contravvenendo a quanto affermato dalla giurisprudenza costituzionale, secondo cui "i presupposti di fatto che si riflettono sull'individuazione della norma da applicare nel giudizio principale, e quindi sulla rilevanza della questione di legittimità costituzionale, devono essere verificati e descritti dal giudice a quo nell'ordinanza di remissione, a pena di manifesta inammissibilità della questione" (sen-

tenza n. 37 del 1999, ma è richiamata anche la sentenza n. 173 del 1992).

“Né, d'altra parte, emergono con chiarezza” - prosegue la Regione - “i profili di illegittimità dell'art. 30, comma 4, denunciati dal giudice a quo”, giacché soltanto da “alcuni passi della sentenza si ha la sensazione che il TAR voglia investire della questione di legittimità costituzionale la determinazione del limite massimo annuale di spesa sostenibile dalla Regione per l'acquisto di prestazioni sanitarie da parte di strutture accreditate”. Se così fosse, però, si dovrebbe allora rilevare “che l'art. 30, comma 4, non disciplina il limite massimo annuale di spesa”, atteso che “un riferimento a tale limite è contenuto nel comma 6 dell'art. 30 della legge regionale n. 4 del 2003, mentre la compiuta disciplina di detto limite è rinvenibile nell'art. 25, comma 1”, della legge regionale 22 dicembre 2000, n. 28 (Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000).

Rileva, inoltre, la Regione che in “altri passi della sentenza sembrerebbe che il giudice a quo ritenga illegittimo il sistema di finanziamento dei presidi ospedalieri dettato dalla legislazione pugliese (per quota capitaria anziché attraverso la remunerazione delle prestazioni) e che tale illegittimità si rifletta sulle modalità con le quali l'art. 30, comma 4, fissa il limite di spesa entro il quale le prestazioni rese dalle strutture accreditate pubbliche e private sono remunerate a tariffa intera”; se tale, tuttavia, fosse il significato da attribuire all'iniziativa del rimettente la stessa sarebbe del pari inammissibile, “incorrendo (...) in un'aberratio ictus”.

3.2. - Nel merito la Regione ha proceduto ad una analitica ricostruzione della “distribuzione delle competenze legislative tra lo Stato e le Regioni in materia di assistenza sanitaria e ospedaliera”.

Ciò premesso, la stessa Regione ha osservato come la regolamentazione della materia sanitaria sia stata affidata, a livello statale, al d.lgs. n. 502 del 1992, il quale però - con riferimento all'accredimento delle strutture sanitarie - ha rimesso l'individuazione della disciplina concreta ad un atto statale di indirizzo e coordinamento (art. 8-quater, comma 3).

Tuttavia, osserva la Regione, la “mancata adozione da parte dello Stato dell'atto di indirizzo e coordinamento”, di cui alla norma suddetta, e con

essa “la successiva soppressione del relativo potere statale” ad opera dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), “consentono di concludere che le Regioni siano autorizzate a disciplinare gli ambiti la cui disciplina era delegata a tale atto dall'art. 8-quater, comma 3, del d.lgs. n. 502 del 1992, avendo come unico limite i criteri dettati dal successivo comma 4”.

Così ricostruito il quadro normativo di riferimento, la Regione ha dedotto la “infondatezza delle censure di violazione dell'art. 117 della Costituzione”, soffermandosi su quelli che - a suo dire - sarebbero i (veri) “principi “desumibili” dalla legislazione statale in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera” (ed in particolare in ordine al ruolo ed alle modalità di finanziamento delle aziende sanitarie locali e delle altre strutture che erogano prestazioni a carico del Servizio sanitario nazionale), giacché il rimettente, a suo dire, sarebbe incorso in un “equivoco di fondo” nella individuazione di tali principi.

“L'errore interpretativo del giudice a quo”, si sostiene, consisterebbe “nel considerare come poste sullo stesso piano, in generale, tutte le strutture pubbliche e quelle private, anziché le strutture accreditate, pubbliche e private”, e ciò nella pretesa di estendere tale approccio interpretativo (viceversa errato) “a tutte le disposizioni del d.lgs. n. 502 del 1992”, ricavando dalle stesse quei “principi fondamentali che, a suo parere, l'art. 30, comma 4, della legge reg. n. 4 del 2003 violerebbe”.

Tali principi, invece, “sono chiaramente individuabili e non coincidono con quelli estratti dal giudice a quo”, giacché il citato d.lgs. n. 502 del 1992 “ha inteso porre sullo stesso piano le strutture “accreditate” con le quali le ASL stipulano appositi accordi/contratti e non in generale tutte le strutture pubbliche e quelle private”. Gli stessi principi, quindi, della libera scelta del luogo di cura e della efficace competizione tra strutture troverebbero applicazione “esclusivamente tra i soggetti “accreditati con i quali siano definiti appositi accordi contrattuali””, ex artt. 8-bis, comma 2. e 8-quater, comma 3, lettera b), del citato d.lgs. n. 502 del 1992.

Né “sembra, infine, che dagli articoli 8-bis, comma 1, e 8-sexies, comma 1, possa desumersi un

principio di equiordinazione tra tutte le strutture pubbliche e quelle private”, giacché il primo “si limita ad elencare soggetti erogatori dei livelli essenziali di assistenza senza, tuttavia, nulla disporre in ordine al reciproco rapporto tra di essi”, mentre il secondo “detta la disciplina delle modalità di finanziamento delle strutture che erogano assistenza a carico del Servizio sanitario nazionale e che stipulano con le ASL appositi accordi”, ma “non invece la disciplina del finanziamento delle ASL e, conseguentemente, dei presidi dalle stesse gestiti”.

Sulla scorta, pertanto, di tali considerazioni la Regione ha concluso nel senso che i “principi affermati dal giudice a quo (...) non esistono nel d.lgs. n. 502 del 2002”, e che gli stessi sono “frutto di una interpretazione distorta della legislazione statale”, con conseguente infondatezza della censura relativa al contrasto con l’art. 117 Cost., giacché basata proprio sulla supposta violazione dei principi suddetti.

3.3. - La Regione inoltre - in aggiunta ai rilievi di cui innanzi - ha dedotto la “inammissibilità della questione di legittimità costituzionale”, in ragione della “errata individuazione da parte del giudice a quo delle disposizioni regionali da sottoporre al giudizio della Corte”, cioè a dire per “aberratio iuris”.

3.4. - Infine, è stata dedotta la “infondatezza delle censure di violazione degli artt. 3 e 97 della Costituzione”.

4. - Si è costituita in giudizio anche l’Azienda unità sanitaria locale Lecce 1 (parte resistente nei primi due giudizi a quibus), con atto depositato presso la cancelleria della Corte il 24 febbraio 2004.

Preliminarmente, è stata eccepita “l’inammissibilità della sollevata questione di legittimità costituzionale per irrilevanza ai fini della decisione del giudizio pendente dinanzi al TAR”, e ciò sotto un triplice profilo.

Si osserva, difatti, che “a carico del ricorso a quo sono state sollevate diverse eccezioni di inammissibilità ed improcedibilità, preliminari rispetto ad ogni decisione sul merito”, sulle quali, tuttavia, il rimettente “ha ritenuto di non pronunciarsi”; si osserva, inoltre, che - stando a quanto affermato dallo stesso Tribunale amministrativo regionale

pugliese - “nel 1998 (data cui la norma sospettata di illegittimità costituzionale si riferisce) la capacità produttiva delle strutture private si è potuta esplicare senza limiti (per la tardività degli atti adottati di determinazione del tetto di spesa assegnato ad ogni struttura)”, sicché, “in concreto”, “non vi sarebbe alcuna lesione derivante dall’applicazione” della norma impugnata, atteso che la stessa prende a riferimento, appunto, tale annualità; rileva, infine, che i provvedimenti impugnati non si fondano, comunque, sulla norma censurata.

Nel merito, invece, è stata dedotta “la manifesta infondatezza della questione sollevata, avendo il TAR per la Puglia operato una ricostruzione solo parziale dei principi che regolano il funzionamento del Servizio sanitario nazionale, come per cui la norma regionale sarebbe sospetta di incostituzionalità e, soprattutto, la sollevata questione sarebbe rilevante ai fini del decidere”.

Quanto, invece, al merito della questione, l’azienda sanitaria leccese si riporta, sostanzialmente, a quanto già sostenuto in occasione della costituzione in giudizio.

7. - Ha depositato memoria, il 26 gennaio 2005, anche il Laboratorio di analisi “Madonna della Neve”, integrando così le scarse considerazioni svolte nel precedente atto di costituzione.

7.1. - Sul presupposto che la questione di legittimità costituzionale sollevata dal rimettente sia “certamente rilevante ed ammissibile”, la parte privata suddetta osserva - quale “premessa indispensabile all’esame della vicenda” - che, nel caso di specie, “non è in contestazione la possibilità di subire un c.d. “tetto di spesa” nella remunerazione delle prestazioni sanitarie, quanto piuttosto la scelta della disposizione impugnata di distribuire “le risorse finanziarie secondo criteri iniqui ed apodittici”.

Infatti, il principio della equiordinazione tra strutture pubbliche e private, enunciato dalla legislazione statale, sarebbe stato disatteso dal legislatore regionale, come avrebbe posto in evidenza lo stesso giudice rimettente.

Questi, invero, ha sottolineato - richiamando il combinato disposto della legge regionale 30 dicembre 1994, n. 38 (Norme sull’assetto programmatico, contabile, gestionale e di controllo delle Unità sanitarie locali in attuazione del decreto legi-

slativo 30 dicembre 1992, n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”, così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517) e della legge regionale 15 dicembre 2001, n. 32 (Assestamento e variazioni al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2001) - come la legge regionale n. 4 del 2003 abbia escluso dalla “fissazione di tetti massimi di remunerazione” le Aziende sanitarie locali “che amministrano tutti i restanti presidi ospedalieri non eretti in aziende autonome”, giacché il loro finanziamento “avviene con il diverso “sistema” per quote capitarie”. Su tali basi, pertanto, il Tribunale

amministrativo rimettente sarebbe “giunto all’unica conclusione possibile: il criterio della regressione quale sistema di pagamento delle prestazioni erogate al di là del c.d. “tetto di spesa” non può legittimamente operare, perché funzionante solo nei confronti delle strutture private, delle aziende ospedaliere autonome”, e non pure “nei confronti delle ASL e dei presidi ospedalieri”.

La norma regionale impugnata sarebbe, dunque, contraria - secondo il Laboratorio “Madonna delle Neve” - “a numerosi principi costituzionali”.

Con particolare riferimento all’art. 3 della Costituzione, prosegue la parte privata suddetta, deve osservarsi che tale parametro “è stato invocato e ritenuto violato dal giudice rimettente” in quanto la disposizione impugnata nel prendere “le mosse da un precetto contenuto nella legge statale (...) “tenta” di fare proprio il principio di equiordinazione tra strutture pubbliche e private”, il quale però “viene relegato solo a un profilo formale, ma disatteso nella sostanza”.

Quanto, invece, “al riferimento ai principi del giusto procedimento, buon andamento e buona amministrazione, ex art. 97 Cost., le osservazioni appena svolte confermerebbero “la realizzazione di una vera e propria ipotesi di sviamento” della norma dallo scopo per cui era stata prevista, come evidenzerebbe anche l’analisi della giurisprudenza della Corte sul punto, secondo la quale “il riferimento all’art. 97 Cost. “implica necessariamente lo svolgimento di un giudizio di ragionevolezza sulla legge censurata”” (si richiama la sentenza n. 63 del 1995).

Infine, in merito alla dedotta violazione dell’art. 117 della Costituzione, si osserva che “il legislatore

ha esuberato anche nell’apprezzamento dei confini entro cui sarebbe stato legittimo il suo intervento regolativo della materia”, avendo esso “operato un incauto scollamento con la disciplina statale”.

7.2. - In conclusione, il Laboratorio “Madonna della Neve” ritiene che la disposizione impugnata costituisca “un esempio di vivido contrasto con altre norme costituzionali”, pure da esso richiamate nel ricorso proposto innanzi al Tribunale amministrativo rimettente, ma sulle quali quest’ultimo “ha ritenuto di non soffermarsi”.

Tali norme (identificate negli articoli 24, 32, 41, 72, 81 e 113 della Costituzione) risulterebbero “tutte ampiamente e cumulativamente violate”, per i motivi che la parte suddetta illustra nell’ultima parte della propria memoria.

8. - In data 26 gennaio 2005 anche la Regione Puglia ha depositato ulteriore memoria, con la quale ha insistito nel riproporre le conclusioni già rassegnate nei precedenti scritti difensivi, riassumendo - per il resto - sinteticamente le considerazioni ivi svolte.

9. - Ha depositato, infine, una memoria fuori termine il Centro diagnostico salentino.

Considerato in diritto

1. - Il Tribunale amministrativo regionale per la Puglia, sezione staccata di Lecce, ha sollevato, con tre distinti provvedimenti, questione di legittimità costituzionale - per violazione degli articoli 3, 97 e 117 della Costituzione - dell’art. 30, comma 4, della legge della Regione Puglia 7 marzo 2003, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2003 e bilancio pluriennale 2003-2005 della Regione Puglia), il quale stabilisce che “a norma dell’art. 8-quinquies, comma 1, lettera d), del d.lgs. n. 502 del 1992, ove le strutture pubbliche e private abbiano erogato volumi di prestazioni eccedenti il programma preventivo concordato, fissato in misura corrispondente a quelli erogati nel 1998, e il relativo limite di spesa a carico del Servizio sanitario regionale, detti volumi sono remunerati con le regressioni tariffarie fissate dalla Giunta regionale”.

1.1. - Premessa un'analitica (ma in più punti disorganica) ricostruzione del quadro normativo statale e regionale, concernente la materia della spesa sanitaria per le prestazioni rese da strutture pubbliche e private, il giudice a quo ha espresso dubbi sulla conformità a Costituzione della disposizione suddetta, sia sotto il profilo della sua intrinseca irragionevolezza, con riferimento agli articoli 3 e 97 della Costituzione, sia sotto quello della violazione dei principi fondamentali fissati in materia dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), in relazione all'art. 117 della Carta fondamentale.

Il rimettente, sostanzialmente, dubita della legittimità costituzionale della disposizione censurata, in quanto la stessa - sia pure nei limiti delle risorse economiche necessariamente ristrette, destinate al finanziamento della spesa sanitaria regionale - non avrebbe seguito, fino in fondo, quel criterio della remunerazione delle prestazioni sanitarie - rese dalle strutture pubbliche e da quelle private accreditate - che assume a riferimento esclusivo (previa una valutazione comparativa tra le stesse) le quantità e qualità delle prestazioni erogate da entrambe.

La norma censurata, pertanto, si porrebbe in contrasto con quel principio di equiordinazione tra i due tipi di strutture, che costituisce il cardine fondamentale della legislazione statale in materia.

Come corollario di tale impostazione, il giudice a quo, sia pure confusamente, dubita anche della legittimità costituzionale della disposizione censurata "nella parte relativa alla determinazione del tetto cosiddetto "montante", fino al quale la remunerazione è erogata in misura pari al 100 per cento delle tariffe previste", in quanto, fissando il tetto della spesa globale in misura corrispondente al valore attuale delle prestazioni erogate nel 1998, non terrebbe conto, irragionevolmente, dell'andamento della domanda negli anni successivi al 1998; andamento che dimostrerebbe, invece, "il divario esistente tra la domanda di prestazioni specialistiche rivolta alle strutture private e l'assegnazione di somme per l'acquisto da parte del Servizio sanitario regionale di tali prestazioni".

Ciò integrerebbe, in particolare, la violazione del parametro costituzionale dell'art. 117 della Costituzione, dando luogo ad un evidente contrasto tra la

norma regionale censurata e taluni principi fondamentali - oltre quello, già menzionato, della equiordinazione delle strutture pubbliche e private - desumibili dalla legislazione statale, quali, in sintesi, quelli della "libertà di scelta dell'utente tra strutture equiordinate", della "efficace competizione tra le strutture accreditate" e della necessità che l'acquisto delle prestazioni avvenga "a seguito di valutazioni comparative della qualità e dei costi".

2. - Deve, innanzi tutto, essere disposta la riunione dei giudizi, attesa l'identità delle questioni sollevate.

3. - In via preliminare devono essere rigettate le eccezioni di inammissibilità sollevate dalla Regione Puglia e dalla Azienda unità sanitaria locale Lecce 1 sotto i profili della carenza di motivazione in ordine alla rilevanza della questione, nonché della insufficiente motivazione sulla non manifesta infondatezza.

Dall'esame complessivo dei provvedimenti del rimettente, emerge, in effetti, con sufficiente approssimazione (tale, comunque, da consentire il vaglio di questa Corte), l'oggetto del giudizio quale sopra si è individuato. Del pari emerge, sia pure con qualche difficoltà ricostruttiva, l'iter argomentativo seguito dal giudice a quo, che appare sufficientemente idoneo a rivelare, da un lato, gli aspetti di rilevanza della questione e, dall'altro, il sostanziale profilo della ritenuta sua non manifesta infondatezza.

In sostanza, dai provvedimenti di rimessione si ricava che il giudice a quo dubita della legittimità costituzionale della norma censurata sotto due distinti profili.

Il primo attiene alla ingiustificata disparità di trattamento che la norma regionale impugnata avrebbe creato tra le strutture accreditate di sanità privata e quelle di sanità pubblica, quale si desumerebbe, in particolare, dal differente modo in cui le une e le altre sono finanziate. Il secondo concerne, specificamente, il riferimento all'anno 1998 ai fini della quantificazione, per l'anno 2003 (nel corso del quale le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale sono state erogate), del c.d. "tetto montante", ignorando così l'effettivo andamento della domanda di prestazioni sanitarie proveniente

dall'utenza nel periodo intercorso tra le due annualità indicate.

4. - Orbene, i due profili sopra evidenziati devono essere esaminati partitamente.

5. - Con riferimento al primo di essi, deve ritenersi la questione inammissibile.

5.1. - Appare *ictu oculi* evidente l'errore di fondo in cui è incorso il giudice a quo, il quale ha dato all'art. 30, comma 4, della legge regionale n. 4 del 2003 un significato che oggettivamente non ha, in quanto nello stesso non si rinviene affatto l'affermazione secondo cui il sistema di remunerazione delle prestazioni rese dalle strutture sanitarie pubbliche sarebbe diverso da quello relativo alle strutture private accreditate.

La disposizione censurata, in realtà, si limita a stabilire, richiamando l'art. 8-quinquies, comma 1, lettera d), del d.lgs. n. 502 del 1992, che nel caso in cui le strutture pubbliche e quelle private, unitariamente considerate, abbiano erogato volumi di prestazioni eccedenti il programma preventivo concordato (fissato a sua volta in misura corrispondente ai volumi dell'anno 1998), e quindi il relativo limite di spesa a carico del Servizio sanitario regionale, detti volumi "in eccesso" siano remunerati con le regressioni tariffarie fissate dalla Giunta regionale.

Orbene, la disposizione de qua, atteso il suo contestuale e specifico riferimento, appunto unitario e indistinto, sia al settore pubblico che a quello privato, non opera alcuna discriminazione tra gli stessi, sicché la disposizione, di per sé considerata, non risulta in contrasto con gli invocati parametri costituzionali degli artt. 3, 97 e 117 della Costituzione.

5.2. - Il giudice a quo, sostanzialmente, ritiene che la Regione, malgrado la formale affermazione della equiordinazione tra i due tipi di strutture, pubbliche e private, operi una ingiustificata discriminazione - anche per effetto di norme diverse da quella censurata e di atti amministrativi applicativi di tale diversa normativa regionale - tra le situazioni riconducibili all'uno ed all'altro tipo di strutture, privilegiando quelle pubbliche a danno di quelle private. In tal modo, però, il rimettente, da un lato, coinvolge nelle sue doglianze norme che non formano

oggetto di rimessione a questa Corte, e dall'altro, rileva come in sede attuativa di principi, pure enunciati dalle disposizioni suddette, la Regione abbia adottato determinazioni amministrative non coerenti con il disegno normativo desumibile dalla legislazione statale e regionale.

Più in particolare, il rimettente sembra dedurre l'illegittimità costituzionale della disposizione impugnata dal contenuto di altre norme che egli stesso rinviene, in particolare, nella legge della Regione Puglia 5 dicembre 2001, n. 32, recante "Assestamento e variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001" (artt. 7 e 12), nonché nella legge della stessa Regione 30 dicembre 1994, n. 38, recante "Norme sull'assetto programmatico, contabile, gestionale e di controllo delle Unità sanitarie locali in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421", così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" (artt. 7 e 8). Tali norme vengono "criticate" nella parte in cui disciplinano la formazione del bilancio consolidato delle Aziende sanitarie locali (relativamente ai dati delle varie gestioni), articolato nella iscrizione, tra i ricavi, delle assegnazioni della Giunta regionale. Il Tribunale amministrativo, segnatamente, censura tale disciplina in relazione alla mancata previsione, per i vari presidi ospedalieri, della formazione di un

autonomo bilancio che iscriva, invece, tra i ricavi, il valore delle prestazioni rese, e che sia finanziato in tal modo.

Il rimettente, però, non ha sollevato, come sarebbe stato invece necessario, questione di legittimità costituzionale delle predette disposizioni in luogo di (o in aggiunta a) quella relativa all'art. 30, comma 4, della legge regionale n. 4 del 2003.

Questa Corte, per contro, ha avuto modo di precisare che "non possono costituire motivo di illegittimità di una norma non solo gli effetti distorsivi che possono derivare da applicazione non corretta (...), ma anche gli effetti riflessi che costituiscono conseguenza indiretta di altre precedenti norme non denunciate" (sentenza n. 451 del 2000; nello stesso senso sentenza n. 63 del 1998).

Né sembra, infine, senza significato - sempre nella medesima prospettiva della declaratoria di inammissibilità della presente questione di legitti-

mità, in relazione al profilo della (supposta) violazione del principio della "equiordinazione" delle strutture pubbliche e private - la circostanza che il principio de quo non opera in rapporto alle fonti di finanziamento complessivo delle strutture del settore sanitario, bensì ai criteri e alle modalità di remunerazione a tariffa delle sole prestazioni rese sulla base di appositi accordi contrattuali.

Ciò comporta che tale equiordinazione, al di fuori del campo della remunerazione delle prestazioni, non possa coinvolgere il finanziamento delle aziende pubbliche costituenti presidi ospedalieri a diretta gestione delle AUSL di appartenenza. A questo riguardo è sufficiente osservare che i predetti presidi, in relazione alla loro struttura ed alle funzioni loro assegnate, svolgono compiti, ed hanno correlative esigenze finanziarie, ben diversi dai compiti e dalle esigenze delle strutture private.

6. - Quanto, poi, al secondo profilo in cui si articola la denuncia di illegittimità costituzionale avanzata dal giudice a quo, deve escludersene la fondatezza.

6.1. - Come si è innanzi chiarito, il Tribunale rimettente, in buona sostanza, ritiene che il riferimento contenuto nella norma oggetto di denuncia ai volumi di prestazioni sanitarie erogate nel 1998 (ed al limite derivante dalla relativa spesa complessiva, sostenuta nello stesso anno), determini una inammissibile sfasatura temporale tra tali elementi e gli effettivi volumi di prestazione (nonché la spesa corrispondente) relativi all'anno 2003.

Si tratterebbe, dunque, di una previsione irragionevole, in quanto il legislatore regionale non avrebbe tenuto in alcun conto l'andamento della domanda registrato nel quinquennio intercorso tra il 1998 ed il 2003, e ciò con evidente danno delle strutture sanitarie private.

6.2. - Orbene, in ordine a tale doglianza occorre innanzitutto premettere che la norma censurata deve essere interpretata nel senso che, ai fini della remunerazione per intero a valori attuali (riferiti cioè all'anno in cui effettivamente le prestazioni siano state rese), i volumi delle prestazioni medesime, vale a dire la loro quantità e, correlativamente, la spesa complessiva, non possono essere superiori a quelli del 1998.

Ciò premesso, il riferimento - contenuto nella norma de qua - ai predetti volumi e limiti di spesa si presenta come il frutto, da parte del legislatore regionale, di una scelta discrezionale di politica sanitaria e di contenimento della spesa, la quale, tenuto conto della ristrettezza delle risorse finanziarie dirette a soddisfare le esigenze del settore, non risulta viziata da intrinseca irragionevolezza. Non ricorre, dunque, quella evenienza che, sola, può giustificare l'intervento sulla norma da parte di questa Corte, in applicazione del parametro di cui all'art. 3 della Costituzione.

Non appare dubbio, infatti, che nel sistema di assistenza sanitaria - delineato dal legislatore nazionale fin dalla emanazione della legge di riforma sanitaria, 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del Servizio sanitario nazionale) - l'esigenza di assicurare la universalità e la completezza del sistema assistenziale nel nostro Paese si è scontrata, e si scontra ancora attualmente, con la limitatezza delle disponibilità finanziarie che annualmente è possibile destinare, nel quadro di una programmazione generale degli interventi di carattere assistenziale e sociale, al settore sanitario. Di qui la necessità di individuare strumenti che, pur nel rispetto di esigenze minime, di carattere primario e fondamentale, del settore sanitario, coinvolgenti il "nucleo irriducibile del diritto alla salute protetto dalla Costituzione come ambito individuale della dignità umana" (sentenza n. 509 del 2000), operino come limite alla pienezza della tutela sanitaria degli utenti del servizio. In tale contesto, inoltre, non è senza significato che la disposizione censurata - a conferma di quella che appare essere la sua specifica finalità (commisurare l'attuazione del diritto alla salute alle effettive disponibilità finanziarie dell'ente territoriale) - sia stata inserita nelle norme attinenti alla formazione del bilancio di previsione 2003 e del bilancio pluriennale 2003-2005 della Regione.

Ed è anche significativo - come, d'altronde, riconosciuto dallo stesso giudice a quo - che il riferimento, nella impugnata disposizione della legge regionale di bilancio, all'anno 1998, con particolare riguardo ai volumi quantitativi delle prestazioni sanitarie erogate e alla complessiva spesa sostenuta, trovi la sua motivazione nella considerazione che per le prestazioni di specialistica ambulatoriale in tale anno "la capacità produttiva delle strutture private (...) si è potuta esplicare senza limiti".

E, infatti, proprio il Tribunale rimettente ad affermare testualmente che, nell'interpretazione della disposizione impugnata, "si deve tener conto che per il 1998, se la delibera della Giunta regionale n. 1800 del 1998 e le successive integrazioni hanno previsto un tetto di spesa globale per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e la delibera di Giunta regionale n. 74 del 1999 ha previsto una limitazione delle remunerazioni per i mesi di ottobre e novembre, nessuna limitazione ha in concreto operato", e ciò "per la tardività degli atti adottati" in esecuzione delle delibere suddette.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

riuniti i giudizi,

- a) dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 30, comma 4, della legge della Regione Puglia 7 marzo 2003, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2003 e bilancio pluriennale 2003-2005 della Regione Puglia), sollevata, in riferimento agli artt. 3, 97 e 117 della Costituzione, dal Tribunale amministrativo regionale per la Puglia, sezione staccata di Lecce, con le ordinanze indicate in epigrafe;
- b) dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dello stesso art. 30, comma 4, della legge della Regione Puglia n. 4 del 2003 sollevata, in riferimento all'art. 3 della Costituzione, dal Tribunale amministrativo regionale per la Puglia, sezione staccata di Lecce, con le ordinanze indicate in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 7 marzo 2005

Presidente
Redattore
Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 18 marzo 2005

Il Direttore di Cancelleria
Dott. G. Di Paola

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2005, n. 125

Modifica del. G.R. 1643/03, punto 3.6 lett. f).

Il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con l'Assessore al Lavoro, Politiche per l'Occupazione, Cooperazione e Pubblica Istruzione sulla base di relazione tecnica a firma del Prof. Antonio De Feo, prodotta dalla Task Force Lavoro e su conseguente proposta del Dirigente di Settore ad interim Dott. Mario de Donatis

VISTA la Delibera di G.R. 1643 /03 di attuazione del Decreto legislativo 297/02 per la parte che concerne la determinazione dei criteri per la formulazione delle graduatorie ex art.16 della Legge 56/87;

CONSIDERATO che dall'esame della situazione dei disoccupati di lunga durata si è verificato che per alcuni lavoratori più anziani e in stato di disoccupazione l'adozione del criterio di precedenza riferito alla età più giovane ha determinato situazioni di danno

TENUTO CONTO che alcune Regioni hanno adottato una diversa interpretazione prevedendo la precedenza in favore dei più anziani di iscrizione al collocamento;

Rilevata la necessità di variare la previsione di cui al punto 3.6 lettera f) contenuta nella delibera anzidetta con la seguente formulazione: "A parità di punteggio viene avviata la persona più anziana";

Alla luce della modifica di tale criterio di inserimento nelle graduatorie, i C.T.I. dovranno realizzare le graduatorie a tempo determinato in concorso con gli altri criteri previsti nella delibera di G.R. 1643/03 ed in particolare il carico di famiglia ed il relativo reddito individuale debitamente certificato;

Nel contempo gli Enti utilizzatori della Pubblica Amministrazione dovranno privilegiare le assunzioni attingendo preliminarmente alle graduatorie indicate, facendo ricorso ad altre forme di reperimento di manodopera in via residuale e nel rispetto delle professionalità richieste;

In tal senso la G.R., nell'ambito delle funzioni di promozione delle Politiche Attive del Lavoro invita gli Enti Utilizzatori ad attivare gli strumenti previsti dalla legge Biagi (Decr. leg.vo 276/03) in tema di riforma del Mercato del Lavoro con alcune tipologie idonee a fronteggiare le situazioni prospettate (ad esempio i contratti di lavoro intermittente).

COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del Bilancio Regionale.

Il Presidente della G.R. relatore, d'intesa con l'Assessore al Lavoro, su proposta del Dirigente ad interim del Settore Lavoro redatta sulla base della relazione tecnica, a firma del Prof. Antonio De Feo, componente della Task Force Lavoro, allegata al presente atto - valutato che il presente provvedimento è di competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4 - 4° c. lett. k della l.r. 7/97 e della deliberazione di G.R. n° 3261/98, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della G.R.;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente ad interim del Settore Lavoro, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di approvare e far proprio tutto quanto descritto in narrativa;

2. Alla luce della modifica di tale criterio di inserimento nelle graduatorie, i C.T.I. dovranno realizzare le graduatorie a tempo determinato in concorso con gli altri criteri previsti nella delibera di G.R.1643/03;
3. Nel contempo gli Enti utilizzatori della Pubblica Amministrazione dovranno privilegiare le assunzioni attingendo preliminarmente alle graduatorie indicate, facendo ricorso ad altre forme di reperimento di manodopera in via residuale e nel rispetto delle professionalità richieste;
4. In tal senso la G.R., nell'ambito delle funzioni di promozione delle Politiche Attive del Lavoro invita gli Enti Utilizzatori ad attivare gli strumenti previsti dalla legge Biagi (Decr. leg.vo 276/03) in tema di riforma del Mercato del Lavoro con alcune tipologie idonee a fronteggiare le situazioni prospettate (ad esempio i contratti di lavoro intermittente);
5. di notificare il presente provvedimento agli interessati, a cura del Settore Lavoro;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2005, n. 358

Attuazione art. 51, comma 7, della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 in materia di tutela della salute dei non fumatori. Direttiva regionale delle sanzioni amministrative erogate da organi non statali.

L'Assessore alla Sanità-Servizi Sociali, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Uff. 5, confermata dal Dirigente del Settore, riferisce quanto segue:

Da molti anni il fumo di tabacco è ritenuta la più importante causa di morte prematura e prevenibile

in Italia e rappresenta uno dei più gravi problemi di sanità pubblica a livello mondiale. Per tale motivo, la prevenzione dei gravi danni alla salute derivanti dalla esposizione attiva e passiva al fumo di tabacco costituisce obiettivo prioritario della politica sanitaria del nostro Paese.

Allo scopo di arginare il dilagare di questa grave e diffusa forma di dipendenza gli interventi normativi, negli ultimi anni, sono stati sempre più numerosi e incisivi. Nello specifico si richiama la norma dispositiva introdotta con l'art. 52, comma 20, della legge n. 448 del 2001 che ha significativamente incrementato il valore delle sanzioni amministrative previste nei confronti dei trasgressori al divieto di fumo nei luoghi non consentiti precedentemente fissate dalla Legge 11 novembre 1975, n. 584;

Di seguito all'attribuzione alle regioni della competenza a legiferare in materia di "tutela della salute", la Regione Puglia ha approvato la legge 7/8/2002, n.16 in tema di: "Divieto di fumare nei luoghi pubblici e nei luoghi chiusi aperti al pubblico". Con tale provvedimento, oltre ad emanare rigide norme atte a perseguire e assicurare una drastica riduzione del fumo di tabacco negli ambienti di lavoro pubblici e privati, l'Assemblea Regionale ha introdotto sanzioni amministrative molto più onerose rispetto a quelle già previste dalla normativa nazionale.

Successivamente, in materia di tutela della salute dei non fumatori è intervenuto nuovamente il Parlamento Italiano che, con l'articolo 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, ha introdotto il divieto di fumare non solo nei luoghi di lavoro pubblici, ma anche in tutti quelli privati, che siano aperti al pubblico o ad utenti ed ha rinviato ad apposito regolamento la definizione, tra l'altro, dei locali riservati ai fumatori nonché i modelli dei cartelli connessi all'attuazione delle disposizioni previste dalla legge.

All'attuazione dell'articolo 51 - comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 in materia di requisiti tecnici dei locali per fumatori si è giunti con DPCM del 23 dicembre 2003.

Inoltre, con Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2004, sono state definite le procedure per

l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica nonché l'individuazione dei soggetti legittimati ad elevare i relativi processi verbali.

Con circolare del 17/12/2004, il Ministero della Salute nel fornire chiarimenti aggiuntivi sulla portata innovativa delle predette disposizioni ha confermato il divieto totale di fumo in scuole, ospedali, uffici della pubblica amministrazione, ecc.. già introdotte con precedente normativa.

Infine, con il comma 189 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 è stato deciso che l'importo delle sanzioni da applicare, in caso di violazione del divieto di fumo, sono quelle definite dall'art. 52, comma 20, della legge n. 448 del 2001, incrementate del 10%.

Questo recente proliferare della normativa nazionale e regionale in materia di tutela della salute dei non fumatori ha ingenerato nell'opinione pubblica e, in particolare, negli addetti ai lavori, che sono chiamati a garantire il pieno rispetto di tale divieto, molta confusione soprattutto nella parte relativa al sistema sanzionatorio da applicare.

Inoltre, nello specifico argomento, oggetto della presente proposta deliberativa, è illuminante il richiamo alla decisione assunta dalla Corte Costituzionale che, con sentenza n. 361 del 19/12/2003, ha riaffermato il principio che la determinazione delle sanzioni di natura amministrativa, introdotte per garantire l'osservanza del divieto di fumo, deve essere uguale su tutto il territorio nazionale e che al legislatore regionale non è riconosciuto spazio alcuno.

Pertanto, allo scopo di dissipare i dubbi interpretativi manifestati dalle diverse istituzioni pubbliche e private pugliesi e al fine di evitare l'instaurarsi di inutili contenziosi riguardo all'importo della sanzione da applicare, a seconda che ad infliggere la stessa sia un organo statale (carabinieri, PS, Guardia di Finanza) o non statale (VV.UU., Guardie Giurate) si propone, nelle more dell'abrogazione degli artt. 4-3° comma e 9 della legge regionale 7/8/2002, n.16, di prendere atto, in materia di tutela della salute dei non fumatori, delle prescrizioni introdotte dall'art. 51 della legge 16 gennaio 2003,

n. 3, e successive modifiche ed integrazioni ivi incluse le determinazioni assunte il 16 dicembre 2004 in sede di Conferenza Stato-Regioni

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001;

Il Responsabile del Procedimento
dr. Giuseppe Martinelli

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera a) della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sanità e Servizi Sociali;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio e del Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni in narrativa esposte che qui si intendono integralmente riportate di:

disporre che, in materia di tutela della salute dei non fumatori, la normativa di riferimento è quella introdotta dall'art. 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e successive modifiche ed integrazioni ivi incluse le determinazioni assunte il 16 dicembre 2004 in sede di Conferenza Stato-Regioni.

In virtù di quanto sopra e delle intese raggiunte in sede di Accordo Stato-Regioni, sottoscritto il 16 dicembre u.s., si conferma quanto appresso:

- l'importo delle sanzioni da applicare, in caso di violazione del divieto di fumo, sono quelle definite dall'art. 52, comma 20, della legge n. 448 del 2001, incrementate del 10% come disposto dal comma 189 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge Finanziaria 2005);

- nel caso in cui l'infrazione al divieto di fumare è comminata da organi statali il pagamento della sanzione amministrativa è effettuato secondo le modalità indicate nel citato Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2004;

- nel caso in cui l'infrazione al divieto di fumare è comminata da organi non statali (polizia amministrativa locale, guardie giurate, ecc.) il pagamento, della sanzione amministrativa, è effettuato mediante il versamento della sanzione (entro e non oltre 60 gg. dalla contestazione o notifica del processo verbale) sul conto corrente postale dell'Ufficio regionale del contenzioso, competente per provincia, che di seguito si riportano:

- Ufficio regionale del Contenzioso di BARI
SEDE: Via Gobetti, 26 - Bari;
Tel. 080/5406435 - 080/5406427 - Fax 080/5406428
C.C.P. n. 712703
- Ufficio regionale del Contenzioso di BRINDISI
SEDE: Via Rubini, 12 - Brindisi;
Tel. 0831/595253 - Fax 0831/595255
C.C.P. n. 747709
- Ufficio reg.le del Contenzioso di FOGGIA
SEDE: Corso Giannone, 1 - Foggia
Tel. 0881/706341 - Fax 0881/706377
C.C.P. n. 719708
- Ufficio reg.le del Contenzioso di LECCE
SEDE: Viale Aldo Moro - Lecce
Tel. Fax 0832/373627
C.C.P. n. 726703
- Ufficio reg.le del Contenzioso di TARANTO
SEDE: Piazza Belstat, n. 24 - Taranto
Tel. 099/7307318 - Fax 099/7307317
C.C.P. n. 733709

- Copia del verbale di accertamento della violazione dell'osservanza del divieto di fumo dovrà essere inviato all'Ufficio di cui sopra, competente per territorio.
- Avverso tale provvedimento, entro e non oltre 30 gg. dalla data di emissione del verbale di contestazione, il trasgressore ha facoltà di far pervenire all'Ufficio del Contenzioso, competente per territorio, propri scritti difensivi e documenti chiedendo di essere ascoltato dall'autorità competente a ricevere il rapporto.

Di autorizzare il Dirigente del Settore Sanità a piena diffusione dei contenuti del presente atto a tutte le Amministrazioni pubbliche presenti sul territorio regionale, alle rappresentanze di categorie

Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 6 co. 1 L.R. n. 13/94.

Il Segretario
Dr. Romano Donno

Il Presidente
Dott. Giovanni Copertino

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2005, n. 360

L.R. n. 28/2000, art. 20, comma 8. Approvazione protocolli diagnostico terapeutici relative alle prestazioni rese in regime di day hospital e day surgery. Autorizzazione regionale. 6° Provvedimento.

L'Assessore alla Sanità, Dr. Salvatore Mazzaracchio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 1 Programmazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Sanità, riferisce quanto segue:

Con deliberazione di Giunta Regionale n.2016 del 3/6/1998 sono state definite le linee guida costituenti atto di indirizzo per le Aziende Sanitarie pubbliche e private al fine di definire una uniforme attività comportamentale nonché la regolamentazione degli interventi chirurgici e delle procedure inter-

ventistiche diagnostiche e/o terapeutiche da effettuare in regime di assistenza chirurgica a ciclo diurno (Day Surgery) e le prestazioni di carattere diagnostico - terapeutico e/o riabilitativo in regime di assistenza medica a ciclo diurno (Day Hospital).

La Legge Regionale n. 28 del 22/12/2000 ad oggetto "Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2000" all'art.20 comma 8 dispone che: "A partire dal 1° Gennaio 2001 le prestazioni in day hospital erogate dalle strutture pubbliche ed equiparate devono essere rese nel rispetto di protocolli preventivamente autorizzati dalla Regione secondo la regolamentazione dettata con D.G.R. n. 2016/98".

Con Determinazione Dirigenziale n. 17 del 27/1/2004 è stata istituita apposita Commissione tecnico - scientifica, in sostituzione della precedente istituita con Determinazione Dirigenziale del Settore Sanità n. 30 del 23/1/2001, con il compito di individuare le patologie che possono essere trattate in regime di ricovero diurno nonché di formulare protocolli terapeutici e/o diagnostici e/o riabilitativi relativi alle prestazioni multi professionali e poli-specialistiche di D.H. e D.S. da erogare da parte delle Strutture Sanitarie pubbliche e private provvisoriamente accreditate, previa consultazione con sanitari ospedalieri e universitari della disciplina oggetto di valutazione.

La Commissione di che trattasi, nella seduta del 27/12/2004 ha esaminato ed approvato i protocolli terapeutici relativi alla Disciplina di Endocrinologia Pediatrica trasmessi dall'Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Biomedicina dell'Età evolutiva c/o l'A.O. "Policlinico" di Bari, con nota n. 335 del 27/09/2004, a firma del Prof. Luciano Cavallo.

I protocolli sono proposti:

- per soggetti di età compresa tra 0 e 18 anni;
- su richiesta del pediatra/medico di base che abbia rilevato l'esistenza dei criteri di ammissibilità (età, valutazione diagnostica iniziale o in follow up)

e riguardano le seguenti patologie:

- 1) Ritardo puberale (All. A1)
- 2) Pubertà precoce (All. A2)
- 3) Bassa statura (All. A3)
- 4) Patologia tiroidea (All. A4)
- 5) Irsutismo e/o adrenaemia precoce (All. A5)

- 6) Amenorrea (All. A6)
- 7) Disturbi nutrizionali (obesità, magrezze, etc.) (All. A7)
- 8) Deficit di GH. (All. A8)

Per ciascuna tipologia di day hospital è prevista l'esecuzione di specifici tests ormonali con le seguenti peculiarità:

- 1) Svolgimento di 1 o più tests con somministrazione venosa, orale o sottocutanea di farmaci ormono - stimolanti;
- 2) Durata del test di 2 - 4 ore, con prelievi ematici seriati, a intervalli 30 - 60 minuti;
- 3) Necessità di osservazione in reparto per il mantenimento di pervietà venosa con infusione salina per prelievi ematici ripetuti e seriati.

Si ritiene pertanto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, c. 8, della L.R. 28/2000, proporre alla Giunta Regionale di stabilire che le prestazioni di Day hospital della disciplina di Endocrinologia Pediatrica per le patologie sopra indicate, erogate dalle strutture pubbliche e private provvisoriamente accreditate, devono essere rese nel rispetto dei protocolli allegati sub A) dal n. 1 al n. 8 al presente provvedimento a farne parte integrante, secondo la regolamentazione dettata con D.G.R. n. 2016/98 nonché secondo le risultanze della Commissione Tecnico Scientifica stabilite in merito nella seduta del 27/12/2004.

“ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI”

Il presente schema di provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

Le spese derivanti dal presente atto sono contenute nei limiti del F.S.R. ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata e non producono oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni. I)

Il Dirigente Responsabile D'Ufficio
Dr. Alessandro Carella

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale facendo presente che tale competenza dell'organo di direzione politica all'adozione dello stesso atto è stabilita dall'art. 4, comma 4, lett. K, della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sanità;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di stabilire che le prestazioni di Day hospital della disciplina di Pediatria per le patologie in narrativa indicate, erogate dalle strutture pubbliche e private provvisoriamente accreditate, devono essere rese nel rispetto dei protocolli allegati sub A) dal n. 1 al n. 8 al presente provvedimento a farne parte integrante, secondo la regolamentazione dettata con D.G.R. n.2016/98 nonché secondo le risultanze della Commissione Tecnico Scientifica stabilite in merito nella seduta del 27/12/2004;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Sanità affinché provveda all'invio del presente atto alle strutture sanitarie pubbliche e private provvisoriamente accreditate con invito alla puntuale osservanza di quanto in esso definito;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Giovanni Copertino



REGIONE PUGLIA

Assessorato alla Sanità – Settore Sanità

Allegato A)

Il presente provvedimento si compone di :

Allegato A) n. 9 fogli , compreso il presente , di cui :

- 1) Ritardo puberale (All. A1) n. 1 foglio
- 2) Pubertà precoce (All.A2) n. 1 foglio
- 3) Bassa statura (All. A3) n. 1 foglio
- 4) Patologia tiroidea (All.A4) n. 1 foglio
- 5) Irsutismo e/o adrenarca precoce (All.A5) n. 1 foglio
- 6) Amenorrea (All. A6) n. 1 foglio
- 7) Disturbi nutrizionali (obesità , magrezze,etc.) (All. A7) n. 1 foglio
- 8) Deficit di GH .(All. A8) n. 1 foglio

per un totale complessivo di n. 8 fogli .

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Silvia Papini)



R E G I O N E P U G L I A
ASSESSORATO SANITA' e SERVIZI SOCIALI
- SETTORE SANITA' -

ALLEGATO A1)

PATOLOGIA

RITARDO PUBERALE

DAY HOSPITAL per definizione diagnostica controllo

PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE :

a) VALUTAZIONE CLINICA

Anamnesi , visita

b) OSSERVAZIONE IN REPARTO per :

1) Test di stimolo per valutazione gonadotropine (2 – 4 ore)

2) Attesa risposta esami

c) ESAMI DI LABORATORIO

Test di stimolo per gonadotropine (entrambi i sessi) ,
testosterone basale e dopo stimolo con HCG (sesso maschile) ,
E2 basale (sesso femminile)

d) ESAMI STRUMENTALI

Rx carpo e mano, eco pelvica (sesso femminile) , olfattometria (eventuale)

N. 1 Accesso /anno



R E G I O N E P U G L I A
ASSESSORATO SANITA' e SERVIZI SOCIALI
- SETTORE SANITA' -

ALLEGATO A2)

PATOLOGIA

PUBERTA' PRECOCE

DAY HOSPITAL per definizione diagnostica controllo

PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE :

a) VALUTAZIONE CLINICA

Anamnesi , visita

b) OSSERVAZIONE IN REPARTO per :

3) Test di stimolo per valutazione gonadotropine (2 – 4 ore)

c) ESAMI DI LABORATORIO

Test di stimolo per gonadotropine (entrambi i sessi) ,
testosterone basale e dopo stimolo con HCG (sesso maschile) ,
E2 basale (sesso femminile)

d) ESAMI STRUMENTALI

Rx carpo e mano, eco pelvica (sesso femminile) , RMN cranio (eventuale)

N. 1 Accesso /anno



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO SANITA' e SERVIZI SOCIALI
- SETTORE SANITA' -

ALLEGATO A3)

PATOLOGIA

BASSA STATURADAY HOSPITAL per definizione diagnostica controllo

VALUTAZIONE AMBULATORIALE PER ACCESSO AL D.H.:

VALUTAZIONE CLINICA Anamnesi , visita

ESAMI STRUMENTALI Rx carpo e mano

PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE IN REGIME DI DAY HOSPITAL :

a) OSSERVAZIONE IN REPARTO per :

- 1) Test di stimolo per valutazione GH (2 – 4 ore)
- 2) Test di stimolo delle gonadotropine (solo sesso femminile) (2- 4 ore)
- 3) Attesa risposta esami

b) ESAMI DI LABORATORIO

2 Tests di stimolo per GH (insulina, clonidina, arginina , altro) ,
IGF – 1, FT3, FT4, TSH, anticorpi antitiroide, cortisolo, emocromo, sideremia, Na, K,
Ca, P, fosfatasi alcalina , creatininemia , azotemia , EMA, anticorpi anti – tTG, Ig A totali,
esame urine, sangue occulto nelle feci, esame parassitologico delle feci.

esclusivamente sesso femminile : test di stimolo delle gonadotropine , mappa cromosomica.

c) ESAMI STRUMENTALI

Eco pelvica (sesso femminile)

N. 1 – 2 Accessi /anno (N.B. il secondo accesso è correlato alla effettuazione di tutti gli esami del suddetto protocollo)



R E G I O N E P U G L I A
ASSESSORATO SANITA' e SERVIZI SOCIALI
- SETTORE SANITA' -

ALLEGATO A4)

PATOLOGIA **TIROIDEA**(Ipotiroidismo, ipertiroidismo, gozzo, noduli, tiroidite)

DAY HOSPITAL per definizione diagnostica controllo

PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE :

a) VALUTAZIONE CLINICA

Anamnesi , visita

b) OSSERVAZIONE IN REPARTO per :

1) Test di stimolo con TRH (2 – 4 ore)

c) ESAMI DI LABORATORIO

Test di stimolo con TRH per TSH , FT3, FT4, anticorpi antitiroide, tireoglobulina , TBG, emocromo, sideremia , Na, K, fosfatasi alcalina , Mg, Ca, P, creatininemia, azotemia, EMA, anticorpi anti-tTG , Ig A totali , esami urine , colesterolo , trigliceridi.

d) ESAMI STRUMENTALI

Rx carpo e mano, eco tiroide , esame audiometrico (eventuale)

e) CONSULENZE (eventuali)

Psicodiagnostica (test, colloquio) , neurologica , cardiologia (visita , ECG), ortopedica (visita) , oculistica , otorino.

N. 1 Accesso /anno



R E G I O N E P U G L I A
ASSESSORATO SANITA' e SERVIZI SOCIALI
- SETTORE SANITA' -

ALLEGATO A5)

PATOLOGIA

IRSUTISMO e/o ADRENARCA PRECOCE

DAY HOSPITAL per definizione diagnostica controllo

PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE :

a) VALUTAZIONE CLINICA

Anamnesi , visita

b) OSSERVAZIONE IN REPARTO per :

1) ACTH test (endovena con rischio di anafilassi e prelievi a 0 e 60 minuti per ormoni surrenalici) (1,5 - 2 ore)

2) Attesa risposta esami

c) ESAMI DI LABORATORIO

Ormoni surrenalici basali e dopo stimolo con ACTH, testosterone, TSH, gonodotropine.

d) ESAMI STRUMENTALI

Rx carpo e mano, eco pelvica (sesso femminile).

N. 1 Accesso /anno



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO SANITA' e SERVIZI SOCIALI
- SETTORE SANITA' -

ALLEGATO A6)

PATOLOGIA

AMENORREA

DAY HOSPITAL per definizione diagnostica controllo

PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE :

a) VALUTAZIONE CLINICA

Anamnesi , visita

b) OSSERVAZIONE IN REPARTO per :

- 1) ACTH test (endovena con rischio di anafilassi e prelievi a 0 e 60 minuti per ormoni surrenalici) (1,5 - 2 ore)
- 2) Test di stimolo per valutazione gonadotropine (2- 4 ore)
- 3) Attesa risposta esami

c) ESAMI DI LABORATORIO

Ormoni surrenalici basali e dopo stimolo con ACTH, testosterone, TSH, E2 basale , test di stimolo per gonadotropine.

d) ESAMI STRUMENTALI

Rx carpo e mano, olfattometria (eventuale).

N. 1 /2 Accessi /anno (N.B. il secondo accesso è correlato alla effettuazione di tutti gli esami del suddetto protocollo)



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO SANITA' e SERVIZI SOCIALI
- SETTORE SANITA' -

ALLEGATO A7)

PATOLOGIA **DISTURBI NUTRIZIONALI** (obesità, magrezza, ipoglicemia, altri)DAY HOSPITAL per definizione diagnostica controllo**PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE :**

a) VALUTAZIONE CLINICA

Anamnesi , visita

b) OSSERVAZIONE IN REPARTO per :

- 1) Test di stimolo (2-4 ore) :
 - Test OGTT (per tolleranza glucidica)
 - Test IVGTT (per tolleranza glucidica)
 - Test ACTH test (per ormoni surrenalici)
- 2) Valutazione diario alimentare
- 3) Istruzione comportamentale
- 4) Monitoraggio pressorio
- 5) Valutazione metabolismo basale (calorimetria indiretta) (eventuale);
- 6) Valutazione composizione corporea (Bioimpedenza , psicometria) (eventuali)

c) ESAMI DI LABORATORIO

Esami endocrinologici : FT4, FT3, T4, TSH; anticorpi antitiroide; ormoni surrenalici basali e dopo stimolo, insulinemia basale e dopo stimolo;
Routine ematochimica: emocromo , esame urine, elettroliti sierici ;
sideremia, colesterolo , lipidi plasmatici; AGA; EMA

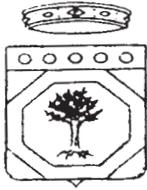
d) ESAMI STRUMENTALI

Rx carpo , eco tiroide, ecografia pelvica, ECG.

e) CONSULENZE

Psicodiagnostica (colloquio , test diagnostico) ; Cardiologia (visita , ECG) ;
Ortopedica ; Genetica.

N. 2 Accessi /anno (N.B. il secondo accesso è correlato alla effettuazione di tutti gli esami del suddetto protocollo)



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO SANITA' e SERVIZI SOCIALI
- SETTORE SANITA' -

ALLEGATO A8)

PATOLOGIA

DEFICIT DI GH.

DAY HOSPITAL per definizione diagnostica controllo

PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE :

a) VALUTAZIONE CLINICA

Anamnesi , visita

b) OSSERVAZIONE IN REPARTO per :

1) Curva da carico orale di glucosio

2) Test di stimolo con TRH

c) ESAMI DI LABORATORIO

Insulinemia e glicemia dopo carico orale di glucosio , TSH dopo stimolo con TRH , FT3, FT4, emocromo , Na, K, Mg, Ca, P, fosfatasi alcalina , creatininemia , azotemia , esame urine.

d) ESAMI STRUMENTALI

Rx carpo e mano.

N. 2 Accessi /anno (N.B. il secondo accesso è correlato alla effettuazione di tutti gli esami del suddetto protocollo)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2005, n. 361

Art. 1 Legge 362/91 – Revisione pianta organica delle Farmacie dei Comuni della provincia di Foggia compresi nel territorio della Azienda USL FG/1. Biennio 2001/2002. Richiesta pubblicazione.

L'Assessore alla Sanità e Servizi Sociali, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Sanità, riferisce:

L'art. 22 della legge Regionale n. 36/84 nel testo sostituito dall'art. 6 della Legge Regionale n. 17 del 30/04/90, disciplina le procedure per la definizione delle P.O. delle farmacie dei Comuni, da approvare secondo le disposizioni di cui alla legge n. 475 del 2/4/68, ogni anno pari per ciascun biennio, su proposta della Azienda USL interessata.

La legge 8/11/92 n. 362 art. 1, prevede l'istituzione di una farmacia ogni 5.000 abitanti nei Comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti ed una farmacia ogni 4.000 negli altri Comuni, non tenendo conto dell'eccedenza numerica se non superiore al 50% dei parametri suddetti

Con il seguente provvedimento si provvede ad approvare la revisione pianta organica delle far-

macie riferita ai Comuni compresi nell'ambito territoriale della AUSL FG/1.

Tenuto presente che la revisione della Pianta Organica delle Farmacie della AUSL FG/1 vigente, riferita al biennio 97/98 e 99/00, è stata approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1336 del 05 ottobre 2001, (pubblicata sul BURP n. 156 del 24 ottobre 2001) e con D.G.R. n. 1414 del 30/9/2002 (pubblicata sul BURP n. 129 del 10/10/02) limitatamente al comune di Apricena occorre procedere alla approvazione della proposta di revisione P.O. farmacie per tutti Comuni della AUSL FG/1 con riferimento al biennio 2001/02.

La ASL FG/1 ha adottato il provvedimento n. 1743 del 12/9/03 di proposta di revisione della pianta organica delle farmacie per ciascuno dei Comuni compresi nel proprio ambito territoriale, acquisito il parere favorevole dell'Ordine dei farmacisti della Provincia di Foggia e dei Comuni interessati, fatta eccezione per i Comuni di Carpino, Isole Tremiti, Peschici, Poggio Imperiale, Rodi Garganico, San Marco in Lamis e San Paolo Civitate, che, non avendo espresso il parere nei termini di legge, si intende acquisiti favorevolmente, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 della legge regionale n. 17/90. In base ai dati ISTAT é stato riconfermato il numero delle sedi già esistenti e funzionanti e l'istituzione della 7^a sede farmaceutica nel Comune di S. Giovanni Rotondo, secondo il seguente prospetto:

COMUNE	Popolazione al 31.12.2001 Dati ISTAT	Sedi esistenti e funzionanti	Sedi da istituire
APRICENA	13.637	03	0
CARPINO	4.709	01	0
CAGNANO VARANO	8.611	02	0
CHIEUTI	1.782	01	0
ISCHITELLA	4.529	02	0
ISOLE TREMITI	370	01	0
LESINA	6.272	02	0
PESCHICI	4.333	01	0
POPGGIO IMPERIALE	2.822	01	0
RIGNANO GARGANICO	2.302	01	0
RODI GARGANICO	3.768	02	0
SAN GIOVANNI ROTONDO	26.150	06	01
SAN MARCO IN LAMIS	15.750	04	0
SANNICANDRO GARGANICO	18.022	05	0
SAN PAOLO CIVITATE	6.099	02	0
SAN SEVERO	55.719	14	0
SERRACAPRIOLA	4.353	02	0
TORREMAGGIORE	17.020	04	0
VICO DEL GARGANO	8.126	03	0
VIESTE	13.430	03	0

Inoltre la ASL FG/1 ha proposto:

- per i Comuni di Torremaggiore e Vieste, per una migliore assistenza farmaceutica sul territorio, la redistribuzione degli ambiti territoriali delle sedi farmaceutiche già esistenti e funzionanti e la individuazione di una zona da destinare al decentramento;
- per il Comune di Cagnano Varano, valutata la disparità di popolazione esistente tra le due sedi farmaceutiche esistenti e funzionanti la redistribuzione dei relativi confini;
- sempre per il Comune di San Giovanni Rotondo sono stati ridefiniti gli ambiti territoriali delle sei sedi farmaceutiche esistenti e della 7^a istituenda secondo il seguente prospetto:

Comune di Torremaggiore:

Sede n. 1 Titolare dr. Tamburelli limiti territoriali:

S.P. San Severo Serracapriola: dall'agro a Via Gorizia;

Via Gorizia: dalla S.P. san Severo Serracapriola a Via Moro;

Via A. Moro: da Via Gorizia a Via Lavacca;

Via Lavacca da via A. Moro a Via Monti;

Via Monti: da Via Lavacca a C.so Matteotti;

C.so Matteotti: da Via Monti a P.za De Sangro;

Via L. Rossi: da P.za De Sangro a Via della Costituente;

Via della Costituente e suo prolungamento idelae: da Via L. Rossi alla S.P. per Casalvecchio

Sede n. 2 Titolare dr. Antonacci - Salvatore s.n.c. limiti territoriali:

Via A. Moro: da via Lavacca a Via P. Nenni;

Via P. Nenni da Via A. Moro a Via Aspromonte;

Via Aspromonte: da Via P. Nenni a Via Montebello;

Via Montebello: da Via Aspromonte a Via Custoza;

Via Custoza: da Via Montebello a Via Volturmo;

Via Volturmo: da Via Custoza a Via Monti;

Via Monti: da Via Volturmo a Via Lavacca;

Via Lavacca: da Via Monti a Via A. Moro.

Sede n. 3 dr Niro limiti territoriali:

Via Aspromonte: da Via Montebello a Via P. Nenni;

Via P. Nenni: da Via Aspromonte a Via P. Togliatti;

Via P. Togliatti: da Via P. Nenni a Via Gobetti;

Via Gobetti: da Via P. Togliatti a Via Pasubio;

Via Pasubio: da Via Gobetti a Via Somalia;

Via Somalia: da Via Pasubio a Via Albania;

Via Albania: da Via Somalia a Via P. delle Vigne;

Via P. delle Vigne: da Via Albania a Largo Loreto;

Via Custoza: da L.go Loreto a Via Montebello;

Via Montebello: da Via Custoza a Via Aspromonte.

Sede n. 4 De Nittisi s.n.c. limiti territoriali:

Via U. La Malfa: da via della Costituente a Via Arena Cavata;

Via Arena Cavata: da V.le U. La Malfa a prolungamento ideale di Via P. Togliatti;

Prolungamento ideale e Via P. Togliatti: da Via Arena Cavata a Via Gen. Lippi;

Via Gobetti: da Via P. Togliatti a Via Pasubio;

Via Pasubio: da Via Gobetti a Via Somalia;

Via Somalia: da via Pasubio a Via Albania;

Via Albania: da Via Somalia a Via P. delle Vigne;

Via P. delle Vigne: da V.le U. La Malfa a largo Loreto;

Via Custoza: da L.go Loreto a Via Volturno;

Via Volturno: da Custoza a C.so Matteotti;

C.so Matteotti: da Via Volturno a P.za De Sangro;

Via L. Rossi: da P.za De Sangro a Via della Costituente;

Via della Costituente: da Via L. Rossi a V.le U. La Malfa

Zona da destinare al decentramento:

Via P. Togliatti e suo prolungamento ideale: dall'agro a Via P. Nenni;

Via P. Nenni: da via P. Togliatti all'agro (per prolungamento ideale).

Comune di Vieste:

Sede n. 1 Farmacia "San Giuseppe" limiti territoriali:

Via Marinai d'Italia (lato est): dal lungomare C. Colombo a C.so Fazzini;

C.so Fazzini (lato sud): da via Marinai d'Italia a V.le 24 Maggio;

V.le 24 Maggio (lato sud): da C.so Fazzini a Via Jenner

Via Jenner (lato est): da V.le 24 Maggio a Via Marconi;

Via Marconi e lungomare Mattei (lato est) da Via Jenner a Via Pizomunno;

Via Pizomunno (lato sud) da Lungomare Mattei a Via Tantimonico;

Via Salvemini (lato sud): da Via Tantimonico, per prolungamento ideale, all'agro.

Sede n. 2 Farmacia Di Lauro s.n.c limiti territoriali:

Lungomare Europa (lato nord): dalla Via per Peschici a Via Gorizia;

Via Gorizia (lato est): dal lungomare Europa a Via Napoli,

Via Napoli (lato est): da Via Gorizia a V.le 24 Maggio;

V.le 24 Maggio (lato nord) da Via Napoli a C.so Fazzini;

C.so Fazzini (lato nord): da V.le 24 Maggio a V.le Marinai d'Italia;

V.le Marinai d'Italia (lato ovest) da C.so Fazzini a lungomare C. Colombo e punta S. Croce.

Sede n. 3 Farmacia Del Porto s.n.c di Allegrini Prencipe limiti territoriali:

Lungomare Europa (lato sud): dalla Via per Peschici a Via Gorizia;

Via Gorizia (lato ovest): dal lungomare Europa a Via Napoli,

Via Napoli (lato ovest) da Via Gorizia a V.le 24 maggio;

V.le 24 Maggio (lato nord): da via Napoli a Via Nicolò Tommaseo;

Via Nicolò Tommaseo (lato est): da V.le 24 Maggio a via Verdi,

Via Verdi lato ovest da Via Nicolò Tommaseo alla SS 89 per Peschici:

Limiti territoriali della zona da destinare al decentramento:

Via Verdi (lato est): dalla SS 89 per Peschici a Via Nicolò Tommaseo;

Via Nicolò Tommaseo (lato ovest): da Via Verdi a V.le 24 Maggio;

V.le 24 Maggio (Lato sud): da Via Nicolò Tommaseo a Via Jenner;

Via Jenner (lato Ovest): da V.le 24 Maggio a Via Marconi;

Via Marconi (lato ovest): da Via Jenner al lungomare Mattei,

Lungomare Mattei (lato ovest): da Via Marconi a Via Pizomunno;

Via Pizomunno (lato nord): da lungomare Mattei a Via Tantimonico;

Via Sàlvemini (lato nord): da Via Tantimonico, per prolungamento ideale, all'agro.

Comune di Cagnano Varano:

Sede n. 1 Farmacia dr. Vito Anelli limiti territoriali:

Via Mercatello: dalla Via per S. Giovanni Rotondo a C.so Giannone,

Via Carrozieri. Da C.so Giannone a Giro Esterno;

Giro esterno: da Via Carrozieri al prolungamento ideale di via Cantù;

Prolungamento ideale di Via Cantù: da Giro Esterno a C.so Giannone;

C.so Giannone: dal prolungamento ideale di Via Cantù a Via Martinelli;

Via Martinelli (esclusa) da C.so Giannone al prolungamento di via Roma;

Prolungamento di Via Roma (escluso) da via Martinelli a Via Sole;

Via Sole (esclusa): dal prolungamento di Via Roma a C.so Giannone;

C.so Giannone: da Via Sole a V.le Montegrappa;

V.le Montegrappa: da C.so Giannone a Via Messina;

Via Messina: da V.le Montegrappa a Via Taranto;

Via Taranto: da Via Messina all'agro;

Sede n. 2 Farmacia dr. Raffaele Siniscalchi limiti territoriali:

Via Mercatello: dalla Via per S. Giovanni Rotondo a C.so Giannone,

Via Carrozieri. da C.so Giannone a Giro Esterno;

Giro esterno: da Via Carrozieri al prolungamento ideale di via Cantù;

Prolungamento ideale di Via Cantù: da Giro Esterno a C.so Giannone;

C.so Giannone: dal prolungamento ideale di Via Cantù a Via Martinelli;

Via Martinelli (tutta): da C.so Giannone al prolungamento di Via Roma;

Prolungamento di via Roma (tutto): da Via Martinelli a Via Sole;

Via Sole (tutta): dal prolungamento di Via Roma a Via Gatto;

C.so Giannone: da Via Gatto a V.le Montegrappa;

V.le Montegrappa: da C.so Giannone a Via Messina;

Via Messina: da V.le Montegrappa a Via Taranto;

Via Taranto: da Via Messina all'agro;

Con successivo provvedimento n. 504 del 02 marzo 2004, la Azienda USL FG/1, nel confermare la proposta di revisione di p.o. di cui al precedente provvedimento 17,43/03, acquisiti i pareri dell'Ordine dei farmacisti di Foggia ed inteso acquisito favorevole anche il parere del Comune di San Giovanni Rotondo ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 della Legge regionale 17/90, ha proposto per il biennio 2001/02 la riconferma della istituzione della 7ª sede farmaceutica, con i limiti territoriali da attribuire a ciascuna sede, come da piantine planimetriche allegate, come di seguito:

Comune di San Giovanni Rotondo:

Sede n. 1 già funzionante abitanti n.4.485 limiti territoriali:

Via Alberti: dall'agro a C.so Roma;

C.so Roma: da Via Alberti a C.so Umberto;

C.so Umberto: da C.so Roma a Via Foggia;

Via Foggia: da C.so Umberto alla SS n. 273.

Sede n. 2 già funzionante abitanti n. 3.450 limiti territoriali:

Via Col di Lana: dall'agro per prolungamento ideale a C.so Umberto;

C.so Umberto e Via Kennedy: dal prolungamento ideale di Via Col di lana a Via De Bonis;

Via De Bonis (esclusa): da Via Kennedy a Via Sant'Onofrio;

Via Sant'Onofrio: da Via della rotonda a via Brindisi;

Via Brindisi: da Via Sant'Onofrio per prolungamento ideale, all'agro.

Sede n. 3 già funzionante abitanti n.5.050 limiti territoriali:

SS n. 273: dall'agro a Via Foggia;
 Via Foggia: dalla SS 273 a Via Kennedy;
 Via Kennedy: da via Foggia alla SS 272;
 SS 272: da Via Kennedy all'agro.

Sede n. 4 già funzionante abitanti n.4.836 limiti territoriali:

Via Col di Lana: dall'agro, per prolungamento ideale, a C.so Roma;
 C.so Roma: dal prolungamento ideale di Via Col di Lana a Via A. Tortorelli;
 Via Tortorelli: da C.so Roma a Via Nicola Totta;
 Via Nicola Totta: da Via Tortorelli a V.le della gioventù;
 V.le della gioventù: da Via Nicola Totta a Via Giuseppe Di Vagno;
 Via Giuseppe di Vagno: da V.le della gioventù a V.le A. Moro;
 Via Sant'Agata (esclusa): da V.le A. Moro a Via Biase - Lauriola;
 Via Biase Lauriola (esclusa) da Via Sant'Agata a Via Crisetti;
 Via Crisetti da Via Biase Lauriola all'agro.

Sede n. 5 già istituita in fase di assegnazione abitanti n. 2.249 limiti territoriali:

Via Brindisi da via Sant'Onofrio, per prolungamento ideale, all'agro;
 Via Sant'Onofrio: da Via Brindisi a Via della Rotonda;
 Via De Bonis (tutta): da Via della rotonda a Via Kennedy;
 Via Kennedy: da Via De Bonis alla SS 272;
 SS 272: da Via Kennedy all'agro.

Sede n.6 già istituita in fase di assegnazione abitanti n 3.251 limiti territoriali:

Via Crisetti: da Via Biase - Lauriola all'agro;
 Via Biase - Lauriola (tutta): da Via Crisetti a Via Sant'Agata;
 Via Sant'Agata (tutta): da Via Biase - Lauriola a V.le Moro;
 Via Di Vagno e Via Turbacci: da V.le Moro, per prolungamento ideale all'agro:

Sede n.7 di nuova istituzione abitanti n 2.399 limiti territoriali:

Via Pasquale Turbacci: dall'agro a V.le della gio-

ventù;

V.le della gioventù: da Via Pasquale Turbacci a Via Nicola Totta;

Via Nicola Totta: da V.le della gioventù a Via Tortorelli;

Via A. Tortorelli: da Via Nicola Totta a C.so Roma;

C.so Roma: da Via Tortorelli a Via Donatello;

Via Leon Battista Alberti: da Via Donatello per prolungamento ideale all'agro.

Si ritiene, pertanto, di proporre alla Giunta Regionale l'adozione della revisione della pianta organica per il biennio 2001/2002 così come formulata dalla Azienda USL FG/1 con provvedimenti n. 1743 del 12.9.03 e n. 504 del 02.3.04, per i Comuni compresi nel territorio di pertinenza della Azienda USL FG/1

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili stante la natura di atto autorizzativo. La spesa derivante dal presente atto rientra nei limiti del F.S.R., ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata assegnate o da assegnare a ciascuna Azienda sanitaria regionale.

Il Dirigente Uff. Assistenza farmaceutica
 Dott. Enrico Manno

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dall'art. 4 comma 4 della L.R. n. 7/97 lettera d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Di approvare, in base al dato ISTAT al 31/12/2001 per tutti i Comuni compresi nel terri-

torio della ASL FG/1 per il biennio 2001/2002 il numero delle sedi farmaceutiche esistenti e da istituire, secondo quanto riportato nel seguente prospetto:

COMUNE	Popolazione al 31.12.2001 Dati ISTAT	Sedi esistenti e funzionanti	Sedi da istituire
APRICENA	13.637	03	0
CARPINO	4.709	01	0
CAGNANO VARANO	8.611	02	0
CHIEUTI	1.782	01	0
ISCHITELLA	4.529	02	0
ISOLE TREMITI	370	01	0
LESINA	6.272	02	0
PESCHICI	4.333	01	0
POPGGIO IMPERIALE	2.822	01	0
RIGNANO GARGANICO	2.302	01	0
RODI GARGANICO	3.768	02	0
SAN GIOVANNI ROTONDO	26.150	06	01
SAN MARCO IN LAMIS	15.750	04	0
SANNICANDRO GARGANICO	18.022	05	0
SAN PAOLO CIVITATE	6.099	02	0
SAN SEVERO	55.719	14	0
SERRACAPRIOLA	4.353	02	0
TORREMAGGIORE	17.020	04	0
VICO DEL GARGANO	8.126	03	0
VIESTE	13.430	03	0

Di approvare per i Comuni di Torremaggiore e Vieste per una migliore assistenza farmaceutica sul territorio, la redistribuzione degli ambiti territoriali delle sedi farmaceutiche già esistenti e funzionanti e l'individuazione di una zona da destinare al decentramento come di seguito:

Comune di Torremaggiore:**Sede n.1 Titolare dr. Tamburelli limiti territoriali:**

S.P. San Severo Serracapriola: dall'agro a Via Gorizia;

Via Gorizia: dalla S.P. san Severo Serracapriola a Via Moro;

Via A. Moro: da Via Gorizia a Via Lavacca;

Via Lavacca da via A. Moro a Via Monti;

Via Monti: da Via Lavacca a C.so Matteotti;
C.so Matteotti: da Via Monti a P.zza De Sangro;
Via L. Rossi: da P.za De Sangro a Via della Costituente;

Via della Costituente e suo prolungamento ideale: da Via L. Rossi alla S.P. per Casalvecchio

Sede n.2 Titolare dr. Antonacci - Salvatore s.n.c limiti territoriali:

Via A. Moro . da via Lavacca a Via P. Nenni;

Via P. Nenni da Via A. Moro a Via Aspromonte;

Via Aspromonte: da Via P. Nenni a Via Montebello;

Via Montebello: da Via Aspromonte a Via Custozza;

Via Custoza: da Via Montebello a Via Volturmo;
 Via Volturmo: da Via Custoza a Via Monti;
 Via Monti: da Via Volturmo a Via Lavacca;
 Via Lavacca: da Via Monti a Via A. Moro.

Sede n. 3 dr. Niro limiti territoriali:

Via Aspromonte: da Via Montebello a Via P. Nenni;

Via P. Nenni: da Via Aspromonte a Via P. Togliatti;

Via P. Togliatti: da Via P. Nenni a Via Gobetti;

Via Gobetti: da Via P. Togliatti a Via Pasubio;

Via Pasubio. Da Via Gobetti a Via Somalia;

Via Somalia: da Via Pasubio a Via Albania;

Via Albania: da Via Somalia a Via P. delle Vigne;

Via P. delle Vigne: da Via Albania a Largo Loreto;

Via Custoza: da L.go Loreto a Via Montebello;

Via Montebello: da Via Custoza a Via Aspromonte.

Sede n.4 De Nittisi s.n.c. limiti territoriali:

Via U. La Malfa: da via della Costituente a Via Arena Cavata;

Via Arena Cavata . da V.le U. La Malfa a prolungamento ideale di Via P. Togliatti;

Prolungamento ideale e Via P. Togliatti: da via Arena Cavata a Via Gen. Lippi;

Via Gobetti: da Via P. Togliatti a Via Pasubio;

Via Pasubio: da Via Gobetti a Via Somalia;

Via Somalia: da via Pasubio a Via Albania;

Via Albania: da Via Somalia a Via P. delle Vigne;

Via P. delle Vigne: da V.le U. La Malfa a largo Loreto;

Via Custoza: da L.go Loreto a Via Volturmo;

Via Volturmo: da Custoza a C.so Matteotti;

C.so Matteotti: da Via Volturmo a P.zza De Sangro;

Via L. Rossi: da P.zza De Sangro a Via della Costituente;

Via della Costituente: da Via L. Rossi a V.le U. La Malfa

Zona da destinare al decentramento:

Via P. Togliatti e suo prolungamento ideale: dall'agro a Via P. Nenni;

Via P. Nenni: da via P. Togliatti all'agro (per prolungamento ideale).

Comune di Vieste:

SEDE N.1 FARMACIA "SAN GIUSEPPE" LIMITI TERRITORIALI:

Via Marinai d'Italia (lato est): dal lungomare C. Colombo a C.so Fazzini;

C.so Fazzini (lato sud): da via Marinai d'Italia a V.le 24 Maggio;

V.le 24 Maggio (lato sud): da C.so Fazzini a Via Jenner

Via Jenner (lato est): da V.le 24 Maggio a Via Marconi;

Via Marconi e lungomare Mattei (lato est) da Via Jenner a Via Pizzomunno;

Via Pizomunno (lato sud) da Lungomare Mattei a Via Tantimonico;

Via Salvemini (lato sud): da Via Tantimonico, per prolungamento ideale, all'agro.

Sede n. 2 Farmacia Di Lauro s.n.c limiti territoriali:

Lungomare Europa (lato nord): dalla Via per Peschici a Via Gorizia;

Via Gorizia (lato est): dal lungomare Europa a Via Napoli,

Via Napoli (lato est): da Via Gorizia a V.le 24 Maggio;

V.le 24 Maggio (lato nord) da Via Napoli a C.so Fazzini;

C.so Fazzini (lato nord): da V.le 24 Maggio a V.le Marinai d'italia;

V.le Marinai d'Italia (lato ovest) da C.so Fazzini a lungomare C. Colombo e punta S.

Croce.

Sede n.3 Farmacia Del Porto s.n.c di Allegrini Prencipe limiti territoriali:

Lungomare Europa (lato sud): dalla Via per Peschici a Via Gorizia;

Via Gorizia (lato ovest): dal lungomare Europa a Via Napoli,

Via Napoli (lato ovest) . da Via Gorizia a V.le 24 maggio;

V.le 24 Maggio (lato nord): da via Napoli a Via Nicolò Tommaseo;

Via Nocolò Tommaseo (lato est): da V.le 24 Maggio a via Verdi,

Via Verdi lato ovest da Via Nicolò Tommasei alla SS 89 per Peschici:

Limiti territoriali della zona da destinata al decentramento:

Via Verdi (lato est): dalla SS 89 per Peschici a Via Nicolò Tommaseo;

Via Nicolò Tommaseo (lato ovest): da Via Verdi a V.le 24 Maggio;

V.le 24 Maggio (Lato sud): da Via Nicolò Tommaseo a Via Jenner;

Via Jenner (lato Ovest): da V.le 24 Maggio a Via Marconi;

Via Marconi (lato ovest): da Via Jenner al lungomare Mattei,

Lungomare Mattei (lato ovest): da Via Marconi a Via Pizzomunno;

Via Pizzomunno (lato nord): da lungomare Mattei a Via Tantimonico;

Via Salvemini (lato nord): da Via Tantimonico, per prolungamento ideale, all'agro.

Di approvare per il Comune di Cagnano Varano, valutata la disparità di popolazione esistente tra le due sedi farmaceutica esistenti e funzionanti la ridistribuzione dei relativi confini come di seguito:

Comune di Cagnano Varano:**Sede n.1 Farmacia dr. Vito Anelli limiti territoriali:**

Via Mercatello: dalla Via per S. Giovanni Rotondo a C.so Giannone,

Via Carrozzeri. Da C.so Giannone a Giro Esterno;

Giro esterno: da Via Carrozzeri al prolungamento ideale di via Cantù;

Prolungamento ideale di Via Cantù: da Giro Esterno a C.so Giannone;

C.so Giannone: dal prolungamento ideale di Via Cantù a Via Martinelli;

Via Martinelli (esclusa) da C.so Giannone al prolungamento di via Roma;

Prolungamento di Via Roma (escluso) da via Martinelli a Via Sole;

Via Sole (esclusa): dal prolungamento di Via Roma a C.so Giannone;

C.so Giannone: da Via Sole a V.le Montegrappa;

V.le Montegrappa: da C.so Giannone a Via Messina;

Via Messina: da V.le Montegrappa a Via Taranto;

Via Taranto: da Via Messina all'agro;

Sede n. 2 Farmacia dr. Raffaele Siniscalchi limiti territoriali:

Via Mercatello: dalla Via per S. Giovanni Rotondo a C.so Giannone,

Via Carrozzeri. da C.so Giannone a Giro Esterno;

Giro esterno: da Via Carrozzeri al prolungamento ideale di via Cantù;

Prolungamento ideale di Via Cantù: da Giro Esterno a C.so Giannone;

C.so Giannone: dal prolungamento ideale di Via Cantù a Via Martinelli;

Via Martinelli (tutta): da C.so Giannone al prolungamento di Via Roma;

Prolungamento di via Roma (tutto): da Via Martinelli a Via Sole;

Via Sole (tutta): dal prolungamento di Via Roma a Via Gatto;

C.so Giannone: da Via Gatto a V.le Montegrappa;

V.le Montegrappa: da C.so Giannone a Via Messina;

Via Messina: da V.le Montegrappa a Via Taranto;

Via Taranto: da Via Messina all'agro;

Di approvare l'istituzione della 7^a sede farmaceutica per il comune di San Giovanni Rotondo e la redistribuzione dei confini delle restanti sedi farmaceutiche, come di seguito:

Comune di San Giovanni Rotondo**Sede n.1 già funzionante abitanti n.4.485 limiti territoriali:**

Via Alberti: dall'agro a C.so Roma;

C.so Roma: da Via Alberti a C.so Umberto;

C.so Umberto: da C.so Roma a Via Foggia;

Via Foggia: da C.so Umberto alla SS n.273.

Sede n. 2 già funzionante abitanti n. 3.450 limiti territoriali:

Via Col di Lana: dall'agro per prolungamento ideale a C.so Umberto;

C.so Umberto e Via Kennedy: dal prolungamento ideale di Via Col di lana a Via De Bonis;

Via De Bonis (esclusa): da Via Kennedy a Via Sant'Onofrio;

Via Sant'Onofrio: da Via della rotonda a via Brindisi;

Via Brindisi: da Via Sant'Onofrio per prolungamento ideale, all'agro.

Sede n. 3 già funzionante abitanti n.5.050 limiti territoriali:

SS n. 273: dall'agro a Via Foggia;
Via Foggia: dalla SS 273 a Via Kennedy;
Via Kennedy: da via Foggia alla SS 272;
SS 272: da Via Kennedy all'agro.

Sede n.4 già funzionante abitanti n. 4.836 limiti territoriali:

Via Col di Lana: dall'agro, per prolungamento ideale, a C.so Roma;

C.so Roma: dal prolungamento ideale di Via Col di Lana a Via A. Tortorelli;

Via Tortorelli: da C.so Roma a Via Nicola Totta;

Via Nicola Totta: da Via Tortorelli a V.le della gioventù;

V.le della gioventù: da Via Nicola Totta a Via Giuseppe Di Vagno;

Via Giuseppe di Vagno: da V.le della gioventù a V.le A. Moro;

Via Sant'Agata (esclusa): da V.le A. Moro a Via Biase - Lauriola;

Via Biase Lauriola (esclusa) da Via Sant'Agata a Via Crisetti;

Via Crisetti da Via Biase Lauriola all'agro.

Sede n. 5 già istituita in fase di asseanazione abitanti n. 2.249 limiti territoriali:

Via Brindisi da via Sant'Onofrio, per prolungamento ideale, all'agro;

Via Sant'onofrio: da Via Brindisi a Via della Rotonda;

Via De Bonis (tutta): da Via della rotonda a Via Kennedy;

Via Kennedy: da Via De Bonis alla SS 272;

SS 272: da Via Kennedy all'agro.

Sede n.6 già istituita in fase di assegnazione abitanti n 3.251 limiti territoriali:

Via Crisetti: da Via Biase - Lauriola all'agro;

Via Biase - Lauriola (tutta): da Via Crisetti a Via Sant'Agata;

Via Sant'Agata (tutta): da Via Biase - Lauriola a V.le Moro;

Via Di Vagno e Via Turbacci: da V.le Moro, per prolungamento ideale all'agro:

Sede n. 7 di nuova istituzione abitanti n 2.399 limiti territoriali:

Via Pasquale Turbacci: dall'agro a V.le della gioventù;

V.le della gioventù: da Via Pasquale Turbacci a Via Nicola Totta;

Via Nicola Totta: da V.le della gioventù a Via Tortorelli;

Via A. Tortorelli: da Via Nicola Totta a C.so Roma;

C.so Roma: da Via Tortorelli a Via Donatello;

Via Leon Battista Alberti: da Via Donatello per prolungamento ideale all'agro.

Di confermare per i restanti Comuni della ASL FG/1 la pianta organica vigente, di cui alla DGR n. 1336/01 e n. 1414/02 con i relativi ambiti territoriali.

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi dell'art. 6 lettera H della legge regionale n. 13 del 12.4.94.

Di provvedere, a cura del Settore sanità alla notifica del presente provvedimento alla Azienda USL FG/1, ed ai Comuni interessati al presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Giovanni Copertino

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2005, n. 367

Legge 27 dicembre 1997, n. 449, art. 34 e legge regionale 4 agosto 2004, n. 14, art. 10. Specialisti ambulatoriali convenzionati – Individuazione aree di attività specialistica.

L'Assessore alla Sanità e Servizi Sociali, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio N. 2, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Sanità, riferisce quanto segue:

- L'art. 34 della L. 27.12.1997, n. 449, disponeva che le regioni dovevano individuare le aree di atti-

vità specialistica con riferimento alle quali, ai fini del miglioramento del servizio, dovevano essere inquadrati nel primo livello dirigenziale gli specialisti ambulatoriali a rapporto convenzionale, medici e delle altre professionalità sanitarie, aventi i requisiti previsti dalla stessa norma.

- Con atto n. 1098 del 29.04.1998, la Giunta regionale ha individuato dette aree di attività specialistica.
- Successivamente, l'art. 10, comma 1, della L.R. 04.08.2004 ha previsto la riapertura dei termini per l'inquadramento dei medici e delle altre professionalità sanitarie che svolgevano alla data del 31.12.2003 attività ambulatoriale. Detto inquadramento, ai sensi della citata legge, deve essere effettuato successivamente alla individuazione, con atto della Giunta regionale, delle aree di attività specialistica ai fini del miglioramento del servizio.
- Si ritiene, pertanto, di individuare le seguenti aree sanitarie di specialistica ambulatoriale:

1. AREA MEDICA E DELLE SPECIALITÀ MEDICHE:

- Allergologia ed immunologia clinica;
- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermatologia e venerologia;
- Ematologia;
- Endocrinologia;
- Gastroenterologia;
- Geriatria;
- Malattie metaboliche e diabetologia;
- Malattie dell'apparato respiratorio;
- Medicina fisica e riabilitazione;
- Medicina interna;
- Medicina dello sport;
- Nefrologia;
- Neurologia;
- Neuropsichiatria infantile;
- Oncologia;
- Pediatria;
- Psichiatria;
- Reumatologia;
- Scienza dell'alimentazione e dietetica.

2. AREA DI CHIRURGIA E DELLE SPECIALITÀ CHIRURGICHE

- Chirurgia generale;
- Chirurgia pediatrica;
- Chirurgia plastica e ricostruttiva;
- Ginecologia e ostetricia;
- Oftalmologia;
- Ortopedia e traumatologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Urologia.

3. AREA DI ODONTOIATRIA

- Odontoiatria

4. AREA DELLA MEDICINA DIAGNOSTICA E DEI SERVIZI

- Audiologia e Foniatria
- Anatomia patologica;
- Anestesia e rianimazione;
- Farmacologia e tossicologia clinica;
- Medicina legale;
- Medicina nucleare;
- Patologia clinica (Laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche);
- Radiodiagnostica.

5. AREA DI SANITÀ PUBBLICA

- Igiene, epidemiologia e sanità pubblica;
- Medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro.

6. AREA DI PSICOLOGIA

- Psicologia.

7. AREA DI CHIMICA

- Chimica analitica.

“COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI”

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale, per cui si attesta che le spese derivanti dal presente provvedimento sono contenute nei limiti del Fondo Sanitario Regionale ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata. Le Aziende Sanitarie daranno copertura ai maggiori costi adot-

tando idonee misure gestionali di riduzione di spese di pari importo.

Il Dirigente dell'Ufficio
Lucia Buonamico

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera f).

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di individuare, ai fini del miglioramento del servizio e dell'inquadramento dei professionisti che ne abbiano titolo, le aree di attività specialistica elencate in premessa.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario
Dr. Romano Donno

Il Presidente
Dott. Giovanni Copertino

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 marzo 2005, n. 383

Delibera n. 788 del 25/05/2004. Accordo di programma Quadro "in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Puglia". Progetto 1.1 : Infrastrutture di comunicazione a larga banda. Approvazione Convenzione.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente Responsabile dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, riferisce quanto segue:

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1423 del 30 settembre 2002 sono state destinate agli Accordi di Programma Quadro (APQ) previsti dall'Intesa Istituzionale di Programma (IIP) sottoscritta tra il Governo della Repubblica e la Regione Puglia in data 15 febbraio 2000 - le risorse finanziarie messe a disposizione della Regione con le deliberazioni CIPE di riparto delle risorse assegnate alle aree sottoutilizzate n. 142/99, n.84/00 e n. 138/00;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 2231 del 23 dicembre 2002 è stata approvata una nuova destinazione delle risorse assegnate alla Regione Puglia con le richiamate delibere CIPE n. 142/99, n. 84/2000, n. 138/2000 e il riparto delle risorse assegnate alla Regione con la deliberazione CIPE n. 36/02 ("Ripartizione delle risorse per gli interventi delle aree depresse per il triennio 2002-2004") tra i settori di intervento previsti dalla stessa deliberazione CIPE.
- che, successivamente, la delibera CIPE n. 17/2003 ("Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate. Rifinanziamento Legge 208/1998, triennio 2003-2005"), attuando il disposto dell'art. 61 della Legge Finanziaria 2003, ripartisce l'importo complessivo di 5.200 milioni di Euro per il triennio 2003-2005, destinandolo al finanziamento degli investimenti pubblici nelle aree sottoutilizzate di cui all'art. 1, comma 1, della Legge 208/1998, come integrato dall'art. 73 della Legge n. 448/2001;
- che con delibera n. 1458 del 26/09/2003 la Giunta ha provveduto alla nomina del Dirigente responsabile delle Politiche Comunitarie quale referente dell'Amministrazione incaricandolo della sottoscrizione ed attuazione dell'APQ "in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Puglia";
- che con delibera n. 788 del 25/05/2004 la Giunta

ha approvato la destinazione delle risorse assegnate alla Società dell'Informazione per l'importo complessivo di 39,350 Meuro ai progetti indicati nell'allegato allo stesso provvedimento;

- che tra gli interventi indicati nella citata DGR n. 788/2004 risulta il progetto 1.1: Infrastrutture di comunicazione a Larga Banda.

RILEVATO che la Giunta con delibera n. 1487 del 05/10/2004:

- ha preso atto dell'Accordo di Programma Quadro "APQ in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Puglia" sottoscritto tra la Regione Puglia, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Presidenza del Consiglio de Ministri ed il Ministero per le Innovazioni e le Tecnologie in data 4 agosto 2004, riguardante gli interventi approvati dal CIPE con delibera n. 17/2003 e dalla Giunta regionale con DGR 788/2004;
- ha provveduto ad apportare le conseguenti variazioni di bilancio disponendo, altresì, che agli impegni e liquidazioni del progetto Infrastrutture di comunicazione a Larga Banda, per l'importo di euro 18.000.000, dovrà provvedere il Responsabile dell'Area delle Politiche Comunitarie.

CONSIDERATO:

- che nell'APQ sottoscritto è specificato che il progetto si caratterizza come complementare all'Azione prevista dal governo centrale nell'ambito del Programma di Infrastrutturazione della Larga banda nel Mezzogiorno, gestito da Infratel Spa, società di scopo costituita da Sviluppo Italia e Ministero delle Comunicazioni per la realizzazione del Programma;
- che l'Ente attuatore è stato individuato dalla Regione Puglia in Infratel SpA;
- che questa scelta garantisce la massima coerenza dell'intervento programmato dalla Regione con l'attuazione del Piano nazionale di sviluppo della Larga Banda, gestito dalla medesima Infratel S.p.A.;
- che la coerenza tra le due azioni sarà quindi sia di

tipo tecnico, utilizzo delle medesime componenti e tecnologie, che di tipo gestionale;

- che, infatti il modello proposto, pur articolandosi eventualmente in modo diverso per le diverse realtà territoriali in dipendenza del diverso interesse e coinvolgimento degli operatori e/o di altri soggetti locali, troverà un'attuazione sostanzialmente uniforme in termini di criteri di costo, modelli di pricing e modalità gestionali;
- che la Società Infratel ha trasmesso il Piano di sviluppo per la realizzazione di una Rete a Larga Banda in Puglia allegato alla Convenzione che si approva quale parte integrante;
- che l'obiettivo del piano è in sintesi quello di dotare la Regione Puglia di una infrastruttura di rete a larga banda in grado di soddisfare i servizi informatici evoluti regionali e che collega tutti i comuni e gli enti regionali. La rete dovrà inoltre collegare i centri servizi regionali per lo sviluppo di servizi/contenuti a larga banda (es: Telemedicina, Scuole, Università), permetterà di offrire servizi a larga banda alle aree industriali (ASI) e di promuovere la fornitura di servizi a larga banda alle comunità rurali e montane.

L'infrastruttura trasmissiva sarà in grado di garantire alla regione un notevole incremento della banda disponibile.

In particolare la rete pianificata permette di raggiungere i seguenti obiettivi:

- collegamento in fibra ottica delle province pugliesi sede di nodo Rugar;
- collegamento in fibra ottica dei comuni Pugliesi con maggior numero di abitanti;
- collegamento in fibra ottica dei comuni Pugliesi sedi di centrale Telecom non raggiunte in fibra ottica;
- per i rimanenti comuni non coperti in ADSL da Telecom si realizzerà una copertura radio.
- che dal piano complessivo è stato stralciato il primo intervento attuativo al fine di garantire la prima fase del piano regionale coerentemente

con il finanziamento attualmente disposto dal governo centrale e da quello regionale. Il primo intervento consente la copertura di tutti i comuni pugliesi attualmente non serviti dalla larga banda oltre che il cablaggio delle principali città pugliesi e delle aree industriali;

- che il valore complessivo degli investimenti disposti dai due enti per l'attuazione del primo intervento è pari a 53 Milioni di euro da utilizzare nell'arco temporale 2005-2008. Di cui euro 18 Milioni a carico della Regione Puglia (DGR n. 788/2004) e 35 Milioni a carico delle assegnazioni disposte dal Ministero delle Comunicazioni a favore di Infratel S.p.A.

RAVVISATO che la soluzione prospettata è in linea con gli obiettivi di impatto e sviluppo indicati nell'APQ che prevedono in sintesi:

- la riduzione del rischio di digital divide delle aree periferiche regionali (Gargano, Sub Appennino Dauno e Sud Salento), rispetto alle aree a più alto sviluppo del mercato collegato all'infrastrutturazione della larga banda;
- il potenziamento della capacità competitiva delle imprese manifatturiere pugliesi grazie alla maggiore fruibilità di infrastrutture e tecnologie a larga banda;
- il rafforzamento del settore produttivo regionale nel comparto ICT, caratterizzato da un sistema articolato di piccole e medie imprese, di peso significativo nel Mezzogiorno, che attualmente risente fortemente della crisi internazionale e necessita di nuovi fattori quanto più "endogeni" di competitività per affrontare nuovi mercati e per difendersi sui mercati tradizionali.

ADEMPIMENTI CONTABILI

Il presente atto non comporta adempimenti contabili in quanto atto di pianificazione programmatica.

La somma di euro 53.000.000, occorrente per l'attuazione delle attività previste nella Convenzione allegata al presente provvedimento, trova copertura:

- per euro 18.000.000 nel piano finanziario appro-

vato dalla Giunta regionale con DGR n.1487 del 05/10/2004 nell'ambito della spesa di pari importo assunta sul Cap. 1145041 "Infrastrutture di comunicazione a Larga Banda" e che alla liquidazione delle spese si provvederà secondo le modalità previste nell'APQ "in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Puglia" approvato con DGR n. 788 del 25/05/2004 e secondo le indicazioni e criteri indicati nella Convenzione che si approva;

- per euro 35.000.000 trova copertura a valere sui fondi ex delibera CIPE n. 17/2003 per il Programma di Sviluppo della Larga banda nel Mezzogiorno, assegnate per tale scopo dal Ministero delle Comunicazioni alla Società Infratel Italia S.p.A. / Sviluppo Italia S.p.A. con decorrenza impegni fissata dalla legge n. 311, tab F, del 30 dicembre 2004.

Il Presidente, pertanto, propone alla Giunta di prendere atto delle premesse quale parte integrante del provvedimento e di approvare la Convenzione ed il relativo allegato da stipulare con la Società Sviluppo Italia – Infratel Italia per la realizzazione delle Infrastrutture di comunicazione a Larga Banda previsto nell'APQ "in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Puglia".

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) e d) della L.R. n. 7/1997 e s.m.

LA GIUNTA

Udita la relazione resa dal Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Responsabile delle Politiche Comunitarie;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione del Presidente;

- di approvare l'allegata Convenzione ed il Piano di sviluppo per la realizzazione di una Rete a Larga Banda in Puglia, parti integranti del presente provvedimento da sottoscrivere con la Società Sviluppo Italia / Infratel Italia;
- di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale alla sottoscrizione della Convenzione;
- di prendere atto che il presente provvedimento, come specificato in premessa nella sezione contabile, non comporta impegno di spesa e che le somme occorrenti trovano copertura per parte regionale nel piano finanziario approvato con DGR n. 1487 del 05/10/2004 e per parte Stato

con in fondi assegnati alla Puglia dal Ministero alle Comunicazioni alla Società Sviluppo Italia /Infratel Italia con legge n. 311, tab F, del 30 dicembre 2004;

- di incaricare il competente Ufficio Contratti dell'Assessorato Affari Generali all'espletamento degli adempimenti connessi alla stipula della Convenzione;
- di pubblicare il presente provvedimento e la relativa Convenzione sul Bollettino della Regione Puglia;

Il Segretario
Dr. Romano Donno

Il Presidente
Dott. Raffaele Fitto

Convenzione quadro tra la Regione Puglia, Sviluppo Italia Spa e Infratel Italia Spa per lo sviluppo dell'infrastruttura di rete a larga banda sul territorio della Regione Puglia

TRA

- La Regione Puglia, di seguito detta Regione, con sede in Lungomare Nazario Sauro, 33 cap. 70123 - Bari (C.F. 80017210727), legalmente rappresentata dal Presidente pro-tempore On. dott. Raffaele FITTO.

E

- Sviluppo Italia S.p.A., di seguito detta "Sviluppo Italia", con sede in Roma, via Calabria, 46, 00187 - Roma (C.F. 05678721001), legalmente rappresentata dall'amministratore delegato Ing. Massimo CAPUTI.

E

- Infratel Italia S.p.A., con sede legale in Via Calabria, 46, Capitale sociale € 1.000.000,00 interamente versato, Partita IVA, codice fiscale e numero d'iscrizione al registro delle imprese di Roma n. 07791571008, Società soggetta al controllo ed al coordinamento di Sviluppo Italia S.p.A., rappresentata da Francesco Chirichigno, Presidente e Legale Rappresentante della società (di seguito "Infratel")

PREMESSO CHE

1. **Sviluppo Italia**, istituita ai sensi del decreto legislativo del 9 gennaio 1999, n. 1, come integrato dall'art. 1 del decreto legislativo 14 gennaio 2000, n. 3, con particolare riferimento alle aree sottoutilizzate del Paese, ha lo scopo di promuovere attività produttive, attrarre investimenti, promuovere iniziative occupazionali e nuove imprenditorialità, sviluppare la domanda di innovazione e i sistemi locali d'impresa, dare supporto alle amministrazioni pubbliche centrali e locali per la programmazione finanziaria, la progettualità dello sviluppo, la consulenza in materia di gestione degli incentivi nazionali e comunitari;
2. L'art. 2, comma 5, del citato decreto legislativo 1/1999 prevede che Sviluppo Italia possa convenzionarsi con Amministrazioni pubbliche per la realizzazione di attività proprie o strumentali al perseguimento di finalità pubbliche;
3. L'art. 8 della Legge 1 agosto 2002, n. 166, recante norme in materia di infrastrutture, consente alle amministrazioni centrali di convenzionarsi con Sviluppo Italia per tutte le attività tecniche, economiche e finanziarie occorrenti per la realizzazione di interventi riguardanti le aree depresse del Paese, anche mediante finanza di progetto;
4. L'art. 6 del Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n. 259, consente allo Stato di realizzare, nel settore delle comunicazioni, infrastrutture di rete mediante società controllate;
5. Il DPEF 2003-2006, nel definire l'innovazione come uno dei principali fattori della crescita economica, sia a livello microeconomico, sia a livello macroeconomico, sottolinea l'urgente necessità di superare i ritardi che in tale ambito l'Italia registra attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi: migliorare efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione centrale e locale facendo leva sull'e-government; favorire l'adozione di politiche industriali e finanziarie per la diffusione dell'Information Communication Technology (ITC), con particolare riguardo alle PMI e al Sud; definire un quadro normativo favorevole allo sviluppo della Società dell'Informazione; adottare un Piano d'azione per la diffusione della Larga Banda; stimolare la crescita del capitale umano e prevenire forme di esclusione attraverso l'uso di nuove tecnologie; garantire al Paese un ruolo di primo piano nella elaborazione delle politiche comunitarie e nella cooperazione internazionale;

6. Il DPEF 2004-2007 ribadisce l'importanza dei programmi di intervento per lo sviluppo della larga banda;
7. Il **Memorandum** sottoscritto il 12 marzo 2003 tra il Ministero delle Comunicazioni, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, il Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie e Sviluppo Italia Spa per la diffusione della larga banda nel Mezzogiorno impegna i Ministeri citati a promuovere la realizzazione del **“Programma per lo sviluppo della larga banda nel Mezzogiorno”**, parte integrante dello stesso Memorandum, mediante l'individuazione di specifiche risorse a valere, in particolare, sui fondi, nazionali e comunitari, destinati allo sviluppo delle aree sottoutilizzate;
8. Per il finanziamento del primo intervento attuativo del sopraccitato Programma, il **CIPE**, con delibera n. 83 del 13 novembre 2003, ha assegnato al Ministero delle Comunicazioni risorse pari a 150 milioni di euro, a valere sull'accantonamento di cui al punto 1.1 della delibera CIPE n. 17 del 9 maggio 2003;
9. La legge del 30 dicembre 2004, n. 311, tabella F, prevede uno spostamento di decorrenza dei limiti di impegno nel periodo 2005-2008 senza una loro rimodulazione;
10. Il Ministero delle Comunicazioni ha affidato a Sviluppo Italia, con **convenzione** sottoscritta il 22 dicembre 2003, l'attuazione del “Programma per lo sviluppo della larga banda nel Mezzogiorno”; in tale convenzione Sviluppo Italia si impegnava ad attuare gli interventi previsti nel Programma per il tramite di una società di scopo controllata, a capitale totalmente pubblico, successivamente costituita in data 23 dicembre 2003 e denominata Infratel Italia SpA;
11. **Infratel Italia S.p.A.**, pertanto costituisce il soggetto attuatore - per conto del Ministero delle Comunicazioni- della sopraccitata convenzione referente il *“Programma per lo sviluppo della larga banda nel Mezzogiorno”*;
12. I suddetti atti, riconoscendo alle comunicazioni in larga banda un ruolo determinante nel velocizzare le applicazioni e nell'aumentare la qualità e la capacità di fruizione dei servizi, considerati elementi essenziali per lo sviluppo economico, promuovono linee di intervento finalizzate sia al sostegno della domanda, pubblica o privata, sia al sostegno dell'offerta di infrastrutture di collegamento tecnologicamente avanzate;

13. I medesimi atti affidano a Sviluppo Italia il compito - per il tramite della società di scopo, Infratel Italia S.p.A., - di predisporre e realizzare il programma di intervento sia attraverso la gestione di risorse finanziarie pubbliche, sia mediante lo strumento del *project financing* e/o mediante *risorse di competenza delle Amministrazioni regionali quali i fondi strutturati*, così come previsto dal “*Programma per lo sviluppo della larga banda nel Mezzogiorno*”, nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali;
14. Infratel Italia S.p.A. ha sviluppato il “Programma per lo sviluppo della larga banda nel Mezzogiorno” su ogni singola Regione, oggetto di intervento attuativo, realizzando, successivamente un “*Progetto Tecnico Territoriale per la Regione*” sviluppato in relazione alle specificità tecniche regionali

VISTO

1. Il Programma Operativo Regionale della **Regione Puglia** Obiettivo 1 (2000-2006), approvato dalla Commissione Europea l'8 agosto 2000 decisione C (2000) 2349, con particolare riferimento all'ASSE VI – “Reti e nodi di servizio” – Misura 6.2 “Società dell'Informazione”, 6.3 “Sostegno all'innovazione degli Enti Locali”, 6.4 “ Risorse umane e società dell'informazione”;
2. Il DAP 2003-2005, approvato dal Consiglio regionale della Regione Puglia con deliberazione n. 132 del 4 febbraio 2003, con particolare riferimento allo sviluppo della società dell'informazione come mezzo per l'innovazione del sistema pubblico pugliese;
3. Il “**Piano regionale per la Società dell'Informazione della Regione Puglia**”, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2075/2001, successivamente modificato nel novembre 2002, dopo l'acquisizione delle osservazioni formulate dal Gruppo di lavoro costituito presso il DPS del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
4. Il “Piano di Azione Territoriale per l'e-government della Regione Puglia”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 519 del 14/05/2002;

5. Il “Primo Programma di attuazione del Piano della SI”, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 784 del 2 luglio 2002;
6. La delibera della Giunta Regionale del 26 settembre 2003 n. 1458, di ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – triennio 2003/2005 attribuite dalla delibera CIPE n. 17/2003 alla Regione Puglia che assegna euro 39,35 milioni al settore società dell’informazione;
7. La delibera della Giunta Regionale n. 51 del 10 febbraio 2004 di approvazione degli adattamenti del Complemento di programmazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Por Puglia del 26 settembre 2003;
8. La delibera della Giunta regionale del 25 maggio 2004, n. 788, con la quale viene approvata la destinazione delle risorse assegnate alla società dell’informazione nell’ambito della delibera Cipe 17/2003, pari a euro 39,35 milioni, e le schede generali di progetto per tutti gli interventi previsti nell’Accordo di Programma Quadro, in materia di e-government e società dell’informazione, pari a euro 66,42 milioni;
9. L’elenco degli interventi individuati nell’ambito della delibera Cipe 17/2003 e la relativa ripartizione delle risorse, che il 31 marzo 2004 il Settore Programmazione della Regione Puglia ha provveduto a pubblicare sul sito regionale;
10. L’ **“Accordo di Programma Quadro** in materia di e-government e Società dell’Informazione nella Regione Puglia”, sottoscritto dalla Regione, dal MEF, PCM e DIT, in data 4 agosto 2004, che prevede, tra l’altro, la realizzazione del progetto 1.1 “Infrastrutture di comunicazione a Larga Banda”, dell’importo di € 18.000.000, individuandone il soggetto attuatore nella Società Infratel SpA.;
11. La delibera della Giunta regionale n. 1487 del 05/10/2004, che ha provveduto ad istituire il capitolo di spesa n. 1145041 per il corrispondente importo di € 18.000.000;

CONSIDERATO CHE

1. la Società Infratel S.p.A. ha predisposto *Progetto Tecnico Territoriale per la Regione - sviluppo per il territorio regionale pugliese*, allegato alla presente Convenzione quale parte integrante e sostanziale, che prevede investimenti complessivi pari a € 53.000.000, dei quali:
 - euro 18.000.000,00 (diciottomilioni) a valere sui fondi previsti dal già richiamato piano finanziario approvato dalla Giunta regionale con DGR n.1487 del 05/10/2004;
 - euro 35.000.000 (trentacinquemilioni) a valere sui fondi ex delibera CIPE 17/2003 per il Programma di Sviluppo della Larga Banda nel Mezzogiorno;
2. Il sopra richiamato Progetto garantisce unitarietà, coerenza ed efficacia di intervento, con riferimento sia al programma per lo sviluppo della larga banda nel Mezzogiorno sia alle previsioni dell'APQ "Società dell'Informazione" sottoscritto dalla Regione Puglia;
3. La Regione e Sviluppo Italia intendono procedere alla realizzazione, per il tramite di Infratel Italia S.p.A., delle attività relative alle fasi di progettazione, realizzazione ed integrazione delle infrastrutture di rete così come individuate nell'Accordo di programma quadro in materia di *e-government* e società dell'informazione nella regione Puglia (APQ) e nel "Progetto Tecnico Territoriale per la Regione Puglia - sviluppo per il territorio regionale pugliese". Eventuali economie e/o eventuali ulteriori finanziamenti saranno utilizzati per rafforzare ed estendere gli interventi sul restante territorio regionale.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

1. la Regione e Sviluppo Italia intendono la presente convenzione quale convenzione-quadro per eventuali ulteriori attività da individuarsi successivamente, rimandando la relativa definizione e disciplina a specifiche convenzioni integrative. In particolare saranno oggetto di ulteriori attività quelle a sostegno della promozione e rafforzamento della Società dell'informazione, alla realizzazione del progetto di sviluppo della Larga Banda nonché al completamento di tutte le azioni dirette a ridurre il digital divide che caratterizza le aree sottoutilizzate della Regione Puglia;

2. la Regione e Sviluppo Italia ritengono necessario altresì di dar vita, entro il 2005, ad una società di scopo pubblica - con partecipazione della Regione e di Infratel Italia SpA e/o di altre società del Gruppo Sviluppo Italia, aperta, se ritenuto opportuno, all'adesione di ulteriori soggetti, con quote partecipative proporzionali ai rispettivi apporti e/o conferimenti ipotizzati – al fine di garantire la gestione dell'infrastruttura complessiva di rete sul territorio regionale.

**TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

ART 1.

(Richiamo delle premesse)

Le premesse e le considerazioni costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

ART 2.

(Oggetto)

1. La presente Convenzione Quadro disciplina i rapporti tra la Regione Puglia e la società Sviluppo Italia, di seguito denominate anche le "Parti", per il conseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività inerenti al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali per la larga banda nella regione, in attuazione:
 - a) Della convenzione, sottoscritta il 22 dicembre 2003, tra Sviluppo Italia e il Ministero delle Comunicazioni;
 - b) dell'Accordo di Programma Quadro "APQ in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Puglia" sottoscritto tra la Regione Puglia, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Presidenza del Consiglio de Ministri ed il Ministero per le Innovazioni e le Tecnologie in data 4 agosto 2004;
 - c) del "*Progetto Tecnico Territoriale per la Regione - sviluppo per il territorio regionale pugliese*", allegato sotto la lettera A alla presente convenzione.

2. La Regione Puglia e Sviluppo Italia si impegnano a realizzare gli interventi di cui ai sopracitati atti in maniera congiunta affidandone la progettazione e la materiale esecuzione a Infratel Italia S.p.A.. A tal fine sarà utilizzata totalmente la somma di € 53.000.000,00 (cinquantatremilioni) di cui:
 - euro 18.000.000,00 (diciottomilioni) a valere sui fondi previsti nell'APQ in materia di e-government e società dell'informazione nella Regione Puglia e di cui al piano finanziario approvato dalla Giunta regionale con DGR n.1487 del 05/10/2004;
 - euro 35.000.000 (trentacinquemilioni) a valere sui fondi ex delibera CIPE 17/2003 per il Programma di Sviluppo della Larga Banda nel Mezzogiorno.
3. Le parti precisano che l'affidamento a Infratel Italia S.p.A. comporterà per quest'ultima l'assunzione di tutti i compiti connessi alla materiale progettazione ed esecuzione di tutte le opere previste negli atti sopra citati con l'obbligo per essa di operare nel pieno rispetto della vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti di lavori, servizi e forniture.
4. La Regione Puglia, per le proprie attività di partecipazione alla "gestione del progetto" (progettazione preliminare, esecutiva, coordinamento operativo della fase attuativa e di gestione) nonché per le attività di istruttoria sulle richieste di pagamento, si avvarrà della Società controllata Tecnopolis s.c.r.l. – Centro Tecnico. Alle spese si farà fronte con le risorse previste, nella scheda tecnica allegata all'APQ Società dell'Informazione del progetto 1.1 "Infrastrutture di comunicazione a Larga banda", alla voce "Costi di gestione progetto".
5. La Regione si impegna, onde garantire il pieno accesso da parte della collettività alle infrastrutture oggetto della presente convenzione, a valutare la possibilità di realizzare mediante Infratel Italia S.p.A., con successive convenzioni, la gestione di ulteriori progetti, connessi e/o analoghi al Progetto di cui al comma 2 del presente articolo, volti allo sviluppo delle infrastrutture destinate al rafforzamento della Società dell'Informazione, al superamento del *digital divide* nelle aree sottoutilizzate e allo sviluppo del tessuto produttivo del territorio regionale, soprattutto attraverso il sostegno dell'offerta di infrastrutture di collegamento tecnologicamente avanzate

ART 3.

(Gestione delle reti e delle infrastrutture)

1. Le Parti si impegnano a costituire entro il 2005 una società pubblica, nella forma di società per azioni, preposta alla gestione delle reti e delle infrastrutture realizzate da Infratel S.p.A.. Detta società sarà partecipata dalla Regione Puglia, da Infratel Italia SpA, dalla Società Tecnopolis Csata s.c.r.l. e/o da altre società del Gruppo Sviluppo Italia, e potrà essere aperta anche alla partecipazione di ulteriori soggetti.
2. Alla società, di cui al precedente comma 1, verranno affidati in particolare i seguenti compiti:
 - a) gestione delle infrastrutture di proprietà e/o nella disponibilità (infrastrutture complessive sul territorio regionale) a titolo concessorio e/o per altro diritto della Regione e di Infratel;
 - b) gestione di eventuali servizi di connettività che la Regione eroga alla Pubblica Amministrazione Locale tramite ISP (internet service provider) e/o Operatori;
 - c) esecuzione e realizzazione di progetti specifici per promuovere l'ampliamento infrastrutturale e l'innovazione di servizi complementari e collaterali alla messa in esercizio delle infrastrutture medesime.
3. I soci si impegnano affinché la costituenda società, di cui al presente articolo, consenta il libero accesso alle reti ed infrastrutture, onde realizzare un servizio universale, a Operatori di telecomunicazioni e Provider a condizioni eque e senza discriminazioni.
4. La gestione delle infrastrutture, al fine anche di assicurare la massima trasparenza ed equità, sarà attuata sulla base di accordi che dovranno comprendere, fra l'altro:
 - a) la definizione e messa a punto della convenzione con la costituenda società di gestione;
 - b) la definizione, anche mediante la convenzione di cui al precedente punto a), delle regole di governance della suddetta società di gestione;
 - c) la definizione delle modalità di determinazione delle tariffe dei servizi offerti nonché degli obblighi di servizio concernenti l'utilizzo delle infrastrutture, oggetto della presente convenzione, da parte degli Operatori di telecomunicazioni, e degli Internet Service Providers e Carriers, secondo i soprarichiamati principi di libero accesso e di equità.
5. Le Parti si impegnano a conferire a capitale della costituenda Società di gestione le concessioni delle infrastrutture di rete, secondo le rispettive proprietà.
6. La costituenda società di gestione potrà compiere tutte le operazioni industriali, commerciali e finanziarie necessarie o utili per il raggiungimento dell'oggetto sociale.

ART 4.

(Modalità di rendicontazione)

1. Le somme corrisposte dalla Regione per l'attuazione del Progetto, pari a €. 18.000.000,00 (diciottomilioni), saranno sottoposte a rendicontazione periodica, secondo le modalità di cui al disciplinare allegato alla presente convenzione, quale parte integrante e sostanziale, sotto la lettera "B".
2. l'importo di cui all'articolo 2, comma 4, incluso nei suddetti euro 18.000.000,00, sarà corrisposto direttamente dalla Regione alla Società Tecnopolis
3. Per le eventuali ulteriori attività di cui all'art.2, comma 5, con atti integrativi della presente convenzione, si provvederà a disciplinare le modalità di attuazione, le risorse finanziarie impegnate e quanto altro necessario.

ART 5.

(Modalità di pagamento)

1. Il pagamento, da parte della Regione ad Infratel, delle somme di cui all'articolo precedente avverrà mediante la corresponsione di acconti secondo le seguenti modalità:
 - a) Il 15% dell'importo complessivo sarà erogato entro tre mesi dalla approvazione della presente convenzione quadro, previa presentazione di una relazione sull'avvio delle attività;
 - b) Le altre tranches, pari ciascuna al 20% dell'importo complessivo, fino alla concorrenza de 95% saranno erogate previa presentazione, insieme ai relativi rapporti di monitoraggio, di rendicontazioni delle attività realizzate per un importo pari ad almeno l'80% delle somme già corrisposte;
 - c) L'ultimo pagamento a saldo, pari al 5%, sarà corrisposto previa presentazione della rendicontazione finale delle attività realizzate.
2. I pagamenti saranno effettuati dalla Regione entro 60 gg dalla presentazione della relativa richiesta corredata della necessaria documentazione.

Ogni eventuale ritardo nel pagamento delle somme dovute, per motivi non imputabili alla Regione Puglia, non determina alcun risarcimento, né maturazione di interessi nei confronti di Infratel.

ART 6.

(Comitato d'indirizzo e verifica)

1. E' costituito un Comitato con funzioni di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e verifica dell'attuazione della presente convenzione, composto da quattro membri di cui uno designato dalla Regione, uno da Sviluppo Italia, uno da Infratel Italia ed uno dalla Società Tecnopolis.
2. I componenti del comitato saranno designati dalle rispettive parti entro 30 gg. dalla sottoscrizione della presente convenzione.
3. Le funzioni di coordinamento delle attività del comitato saranno espletate dal membro designato dalla Regione. Le funzioni di segreteria saranno assicurate dall'amministrazione regionale.
4. Infratel Italia sottopone al Comitato di cui al comma 1 del presente articolo i Programmi Operativi attuativi del sopraccitato Progetto per lo sviluppo della larga banda nel territorio della Regione Puglia, unitamente ai criteri generali di impiego delle risorse che saranno seguiti.
5. Il Comitato esprime il proprio parere vincolante in merito all'eventuale svolgimento, da parte di Infratel, di attività diverse rispetto a quelle disciplinate dalla presente convenzione.
6. I rapporti di monitoraggio, elaborati da Infratel, saranno trasmessi al Comitato.
7. Il Comitato può autorizzare, anche sulla base dei rapporti di monitoraggio, eventuali varianti all'attuazione dei progetti affidati che non comportino aumenti di spesa per la Regione e si limitino a variazioni delle singole poste finanziarie all'interno di ciascun progetto non superiori al 20 per cento.
8. nelle more della costituzione del predetto comitato le funzioni dello stesso saranno espletate dal dirigente pro-tempore dell'Area Politiche Comunitarie o da altro Dirigente dal medesimo delegato.
9. ai membri del comitato non spettano compensi, ivi compresi gettoni di presenza.

ART 7.

(Durata della Convenzione)

1. La presente Convenzione ha durata di 60 mesi e comunque per tutto il tempo necessario al completamento dei progetti sopra descritti e delle loro implementazioni, ovvero per il mantenimento delle reti realizzate.
2. La Regione può disporre, sentito il Comitato di cui all'art.6, la sospensione o l'interruzione dei progetti e/o attività previsti dalla presente convenzione. In tali casi, è dovuto a Infratel Italia S.p.A. il pagamento delle attività fino a quel momento realizzate nonché degli ulteriori oneri comunque derivanti dagli impegni assunti per l'attuazione dei progetti e/o delle attività di cui alla presente convenzione.
3. Le parti possono recedere dalla presente convenzione per giusta causa o giustificato motivo con un preavviso non inferiore a novanta giorni, fermo restando quanto disposto dal precedente comma.

ART 8.

(Riservatezza)

Le parti convengono che tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato da Sviluppo Italia, ovvero dalla società di scopo di cui all'art.2, comma 3, verrà a conoscenza nello svolgimento del presente incarico devono essere considerati riservati e coperti da segreto. In tal senso, Sviluppo Italia, ovvero la società di scopo di cui all'art.2, comma 3, si obbliga ad adottare con i propri dipendenti e consulenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza di tali informazioni e/o documentazione.

ART 9.

(Rinvio a norme)

Per tutto quanto non previsto nella presente convenzione, si applicano le norme del codice civile.

ART 10.

(Obbligatorietà ed efficacia della Convenzione)

1. La presente Convenzione, vincola Sviluppo Italia e la Regione dal momento della sottoscrizione.
2. La presente convenzione è redatta in doppio originale, dei quali uno verrà trasmesso a Sviluppo Italia all'esito della registrazione da parte degli Organi di controllo .

ART 11.

(Controversie)

1. Per ogni controversia in qualsiasi modo inerente alla presente convenzione, che non possa essere composta in via amichevole tra le parti, è competente il TAR di Roma. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

Roma,

p. La Regione Puglia
il Presidente pro-tempore
(On. dott. Raffaele FITTO)

p. Sviluppo Italia S.p.a.
L'Amministratore Delegato
(Ing. Massimo CAPUTI)

p. Infratel Italia S.p.a
il Presidente
(dott. Francesco Chirichigno)

“ Convenzione Quadro ”

allegato “A” :

**Progetto Tecnico Territoriale per la Regione Puglia
- sviluppo per il territorio regionale pugliese**

INDICE

1.	Premessa.....
2.	Situazione del Digital Divide in Puglia.....
3.	Definizione del Piano Tecnico Territoriale Puglia
3.1.	Rete regionale in fibra ottica (RAN).....
3.1.1.	Collegamento centri principali della regione
3.1.2.	Collegamento in fibra ottica dei comuni non serviti dalla Larga Banda
3.1.3.	Architettura di rete logica della RAN in fibra ottica.....
3.1.4.	Reti MAN.....
3.1.5.	ASI
3.2.	Piano di copertura Radio.....
4.	Investimenti previsti.....
5.	Descrizione del Primo Intervento Attuativo
5.1.	Rete regionale in fibra ottica.....
5.1.1.	Collegamento centri principali della regione
5.1.2.	Collegamento dei comuni della RAN
5.1.3.	Reti MAN.....
5.1.4.	Altre sedi della R.U.P.A.R.....
5.1.5.	ASI
5.2.	Piano di copertura Radio.....
6.	Investimenti previsti dal Primo Intervento Attuativo
7.	Piano di Realizzazione.....

1.Premessa

Il presente documento descrive il piano di intervento che Infratel e la Regione Puglia intendono attuare al fine di ridurre e tendenzialmente abbattere il digital divide regionale.

Il piano prevede la copertura completa con tutte le infrastrutture tecnologiche abilitanti alla larga banda in modo da assicurare a tutta la popolazione residente l'accesso ai servizi innovativi.

Dal piano complessivo è stato stralciato il primo intervento attuativo al fine di garantire la prima fase del piano regionale coerentemente con il finanziamento attualmente disposto dal governo centrale e da quello regionale. Il primo intervento consente la copertura di tutti i comuni pugliesi attualmente non serviti dalla larga banda oltre che il cablaggio delle principali città pugliesi e delle aree industriali.

Il valore complessivo degli investimenti disposti dai due enti è pari a 53 m.ni di euro da utilizzare nell'arco temporale 2005-2008.

Il completamento del piano sarà condizionato dai successivi fondi che si prevede saranno disponibili nei prossimi anni.

2. Situazione del Digital Divide in Puglia

Lo sviluppo degli accessi a larga banda ha avuto nel corso degli ultimi anni una forte accelerazione correlata ad una politica governativa di incentivazione alla offerta. In parallelo la concorrenza ha sviluppato una offerta infrastrutturale di accessi a larga banda concentrata nelle maggiori città dove le aspettative di mercato creano i presupposti per un ritorno sugli investimenti.

Laddove la presenza di cavi in fibra ottica è meno capillare e dove meno si è sviluppata una concorrenza sulle infrastrutture alternative all'operatore dominante non è possibile offrire servizi ai cittadini di accessi a larga banda.

Il Digital Divide è quindi misurabile nel rapporto tra la popolazione di un Paese/Regione che può accedere ai servizi a larga banda e la popolazione che ne è invece impossibilitata per mancanza di infrastrutture.

Data la situazione attuale degli operatori e la loro limitata capacità di investimenti si prevede che tale situazione non potrà cambiare senza una capacità di investimenti con ritorni in tempi medio lunghi.

Il valore del Digital Divide in Italia è, secondo l'analisi eseguita dall'Osservatorio Larga Banda, pari a circa il 25% della popolazione italiana. Per capire le ragioni di questa situazione di fatto è opportuno illustrare brevemente la struttura di accesso della rete telefonica esistente. I doppiini telefonici che collegano le abitazioni degli italiani sono collegati a circa 10.400 centrali telefoniche distribuite sul territorio nazionale. La rete telefonica così costruita è il frutto di decenni di investimenti in rete di accesso realizzata dalla ex Sip.

Dall'analisi sul Digital Divide nelle varie Regioni italiane, eseguita da Bain & Co. nel maggio 2004, si rileva che il 16% degli abitanti (circa 650.000 persone) della Puglia, residenti in ben 119 dei 258 comuni pugliesi, non è servita da accessi XDSL.

L'assenza di infrastrutture a larga banda è motivata nello scarso interesse da parte degli operatori dove servono tanti investimenti dispersi in territori molto ampi e con scarse probabilità di ritorno in tempi brevi.

Alcune centrali di Telecom in Puglia non sono raggiunte in fibra ottica (29 centrali non raggiunte in fibra ottica) per una popolazione totale di circa 80.000 abitanti.

3. Definizione del Piano Tecnico Territoriale Puglia

L'obiettivo del piano è quello di dotare la regione Puglia di una infrastruttura di rete a larga banda in grado di soddisfare i servizi informatici evoluti regionali e che collega tutti i comuni e gli enti regionali.

La rete dovrà inoltre collegare i centri servizi regionali per lo sviluppo di servizi/contenuti a larga banda (es: Telemedicina, Scuole, Università), permetterà di offrire servizi a larga banda alle aree industriali (ASI) e di promuovere la fornitura di servizi a larga banda alle comunità rurali e montane.

L'infrastruttura trasmissiva sarà in grado di garantire alla regione un notevole incremento della banda disponibile.

In particolare la rete pianificata permette di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Collegamento in fibra ottica delle province pugliesi sede di nodo Rugar
- Collegamento in fibra ottica dei comuni Pugliesi con maggior numero di abitanti
- Collegamento in fibra ottica dei comuni Pugliesi sedi di centrale Telecom non raggiunte in fibra ottica

Per i rimanenti comuni non coperti in ADSL da Telecom si realizzerà una copertura radio.

Realizzazione delle principali Man allo scopo di collegare le sedi di interesse regionali e consentire l'offerta di fibra ottica ai Carrier per il rilegamento dei siti ULL.

L'impiego della fibra ottica nei maggiori comuni Pugliesi permette di soddisfare le esigenze di banda della regione, mentre la copertura in fibra dei comuni le cui centrali Telecom non sono raggiunte in fibra permetterà a Telecom ed altri operatori di aprire il servizio ADSL.

Infine la copertura Wireless nelle aree non raggiungibili in fibra, permette di abilitare la larga banda nel comune che risulta così collegato alla RAN.

3.1. Rete regionale in fibra ottica (RAN)

Il presente piano predisposto da Infratel, prevede la realizzazione di una rete in fibra ottica integrata con soluzioni wireless che diffonda le infrastrutture a Larga Banda in maniera omogenea sul territorio. I criteri quindi utilizzati nella progettazione della rete sono i seguenti:

- Creazione di P.A.R(Punto di Accesso Regionale) suddiviso in provinciale (Par-p) e comunale (Par-c) realizzato con collegamenti diretti o Xdsl, se esistenti, al fine di costituire il punto di consegna dei servizi regionali.
- Collegamenti diretti in fibra ottica alle sedi dei principali comuni
- Collegamenti diretti in fibra alle sedi di interesse: ASL, sedi regionali e provinciali, etc..
- Collegamenti in fibra ottica delle ASI

Al fine di soddisfare le esigenze manifestate dagli enti sopra descritti si è ipotizzata la creazione di una rete in fibra ottica regionale (RAN) avente la topologia riportata in Figura 1.



Figura 1: Rete RAN della Puglia

La rete in fibra ottica Pugliese sopra visualizzata si estende per circa 1.500 km ed oltre a raggiungere le 15 principali città (> 50.000 abitanti), copre 19 comuni minori ed ulteriori 10 località dove non è presente la fibra di Telecom Italia.

Allo scopo di evitare duplicazioni delle infrastrutture si è previsto di riutilizzare infrastrutture esistenti quando possibile. Pertanto le singole tratte della RAN potranno cambiare in funzione della disponibilità di infrastrutture esistenti.

Nel caso di nuove costruzioni si prevede di utilizzare cavi con 48 f.o. del tipo G.655, mentre nelle MAN e nelle ASI saranno utilizzati cavi da 96 f.o di tipo G.652.

3.1.1. Collegamento centri principali della regione

La rete regionale (RAN) pianificata collega in fibra ottica le 5 province della regione e le ulteriori 10 città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

I centri collegati sono elencati in tabella:

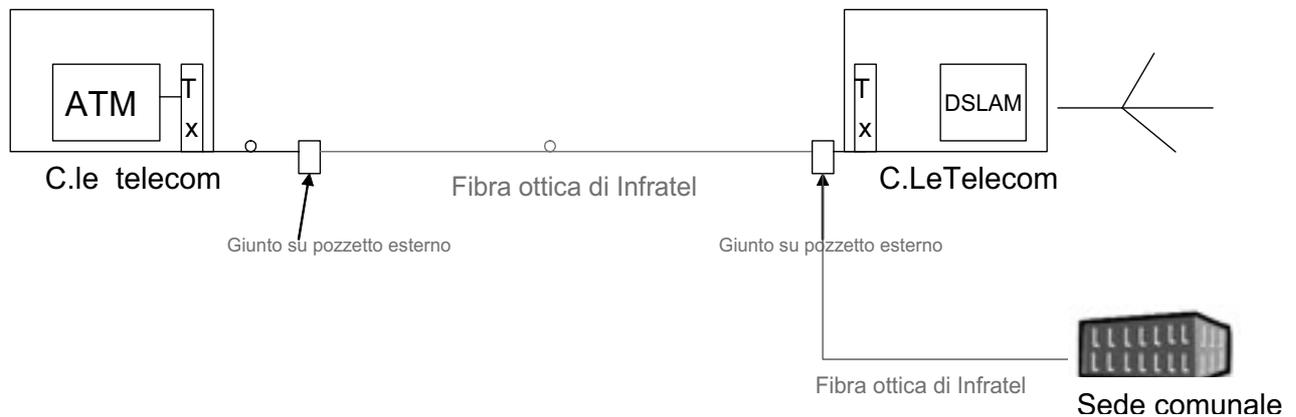
Tabella: città con maggiore di abitanti	Comune	Popolazione	Provincia	della Puglia popolazione 50.000
	Altamura	64.167	Bari	
	Andria	95.653	Bari	
	Bari	316.532	Bari	
	Barletta	92.094	Bari	
	Risceglie	51.718	Bari	
	Bitonto	56.929	Bari	
	Brindisi	89.081	Brindisi	
	Cerignola	57.366	Foggia	
	Foggia	155.203	Foggia	
	Lecce	83.303	Lecce	
	Manfredonia	57.704	Foggia	
	Molfetta	62.546	Bari	
	San Severo	55.861	Foggia	
Taranto	202.033	Taranto		
Trani	53.139	Bari		

3.1.2. Collegamento in fibra ottica dei comuni non serviti dalla Larga Banda

Il piano prevede il collegamento diretto in fibra ottica di alcuni comuni che attualmente non sono serviti dalla fibra di Telecom Italia.

Il raggiungimento in fibra delle sedi comunali permette di soddisfare sia l'esigenza di Telecom Italia di raggiungere in fibra la sua centrale al fine di estendere alla comunità l'accesso alla larga banda ADSL, sia l'esigenza della regione di collegare alla RAN la sede comunale.

Il collegamento avviene secondo le modalità rappresentate nello schema seguente:



Nelle sedi dei PAR-c saranno presenti apparati SDH in grado di fornire sia interfacce Fast Ethernet 10/100 Mbit/s sia interfacce PDH a 2 Mbit/s,

Al fine di soddisfare le due esigenze si prevede di collegare in fibra i seguenti comuni/località le cui centrali Telecom Italia non sono collegate in fibra ottica.

COMUNE/LOCALITA'	
ALBERONA	MARTINA F.-S.PAOLO
ANZANO DI PUGLIA	MONTE S.ANGELO
BORGAGNE	MONTELEONE DI PUGLIA
BOVINO	PALAGIANO-SCALO
CARAPELLE	PANNI
CARPIGNANO SALENTINA	POLIGNANO-CASELLO CAVUZZI
CASTELLANETA MARINA	ROSETO VALFORTORE
CASTELLUCCIO DEI SAURI	SAN AGATA DI PUGLIA
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	STORNARELLA
CASTRIGNANO DE GRECI	TORRE FORTORE
FAETO	TORRESUDA
FASANO-LAMIE	TROIA
GALLIPOLI-CONCHIGLIE	VOLTURARA
MARINA DI GINOSA	VOLTURINO
MARTIGNANO	

Nella ipotesi a lungo termine si può ipotizzare di collegare in fibra anche i comuni di passaggio della rete regionale.

3.1.3. Architettura di rete logica della RAN in fibra ottica

Dal punto di vista architeturale, sulla rete in fibra ottica descritta nel paragrafo precedente sono previsti due livelli di rete: un primo livello costituito da un anello di realizzato con tecnologia WDM, che collega le sedi dei nodi Rugar (nodi provinciali) e che consente di avere una grande capacità di trasporto tra i nodi Rugar e la rete esterna utilizzando una sola coppia di fibre.

Il secondo livello di rete è costituito da anelli interprovinciali che collegano i singoli comuni al nodo provinciale di competenza . Il secondo livello è costituito da un anello in Gethernet collocato con l'anello di cui utilizza una lambda.

Sono previsti due hub principali (Bari e Lecce) per l'interconnessione con la rete esterna di altri operatori per l'acquisizione di banda Internet.

Nelle sedi PAR-P saranno presenti apparati in grado di fornire collegamenti in lambda, SDH, e Giga-Ethernet.

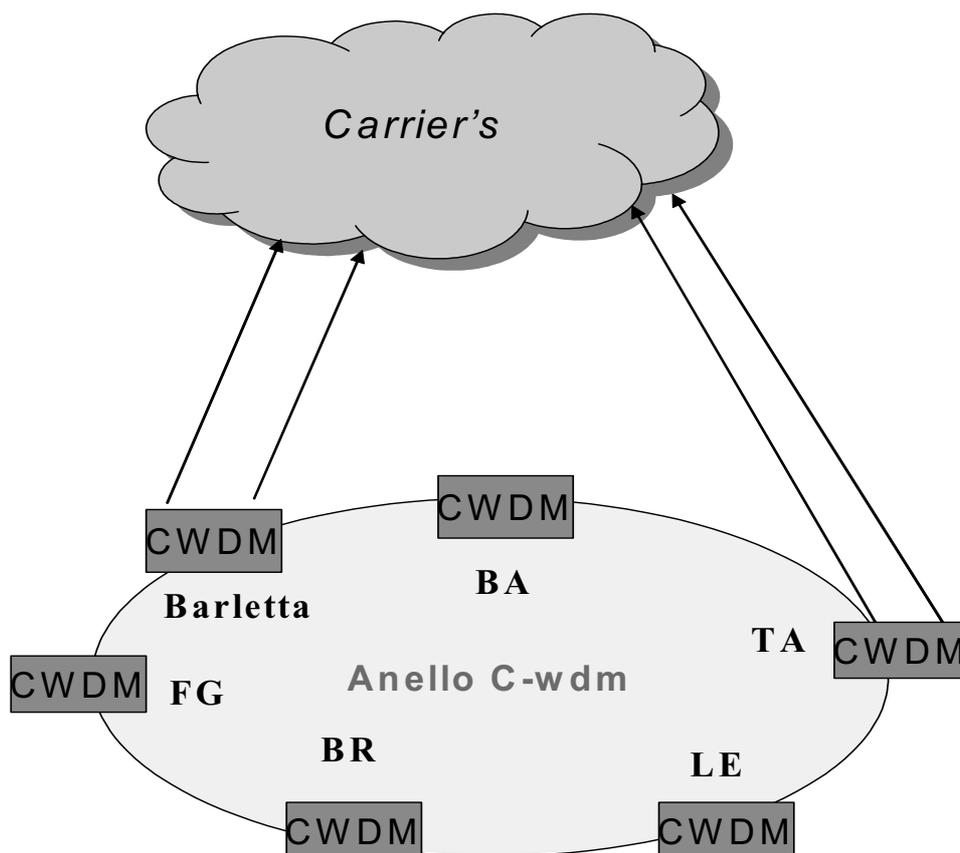


Figura 2: Rete logica di primo livello

3.1.4. Reti MAN

Lo sviluppo della infrastruttura a larga banda nella regione Puglia si completa con le M.A.N. (Metropolitan Area Network) che sono caratterizzate da anelli di raccolta cittadino o metropolitano con l'obiettivo di collegare i principali enti regionali. Le MAN collegheranno inoltre i nodi principali degli operatori. Nella regione Puglia si prevede la costruzione di reti Man in tutte 5 province pugliesi.

Le MAN dovranno collegare le seguenti sedi:

- Sedi della regione
- Asl
- Sedi del Comune
- Sedi della Province
- Altri enti di interesse regionale
- Data Center Regionali/locali per lo sviluppo dei servizi locali della P.a.

In base a queste esigenze si è sviluppata una prima ipotesi dei tracciati in fibra che saranno ottimizzati in base alla presenza di infrastrutture esistenti.

Le lunghezze delle varie MAN, comprensive delle linee di avvicinamento alla RAN, sono di seguito elencate:

- MAN di Bari: 85 km
- MAN di Foggia: 20 km
- MAN di Brindisi: 25 km
- MAN di Taranto: 20 km
- MAN di Lecce: 20 km

3.1.5. ASI

Lo sviluppo delle infrastrutture a larga banda nelle aree di sviluppo industriale permette da un lato un più naturale insediamento industriale, dall'altro una evoluzione del comprensorio verso l'utilizzo di servizi di ICT.

Nel presente piano è stato previsto il cablaggio di 5 ASI ed in particolare è stato richiesto il cablaggio dei distretti industriali del Salento Nardò-Gallipoli, Casarano e Trulli di Alberobello in coincidenza con analoghi piani di Innovazione Italia nella informatizzazione dello stesso comprensorio.

Per ciascuna di queste ASI è stato previsto il cablaggio in fibra ottica dell'area industriale fino all'esterno delle aziende presenti, nonché la realizzazione delle linee di avvicinamento alla RAN.

Il collegamento viene realizzato secondo il seguente schema:

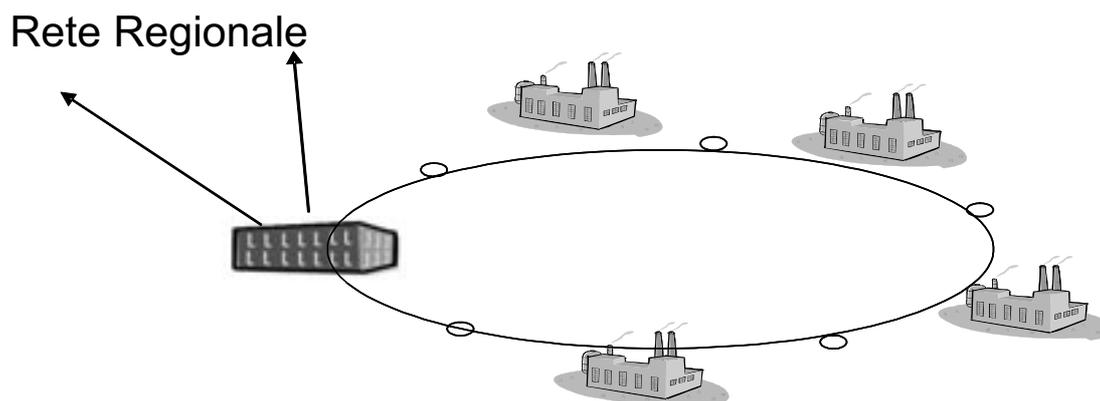


Figura 3: Esempio di cablaggio di un'ASI

Si riportano di seguito le lunghezze del cablaggio previsto per ciascuna ASI:

- Casarano: km 16
- Nardò-Gallipoli: km 30
- Trulli di Alberobello: km 14
- Modugno: km 25
- Foggia: km 20

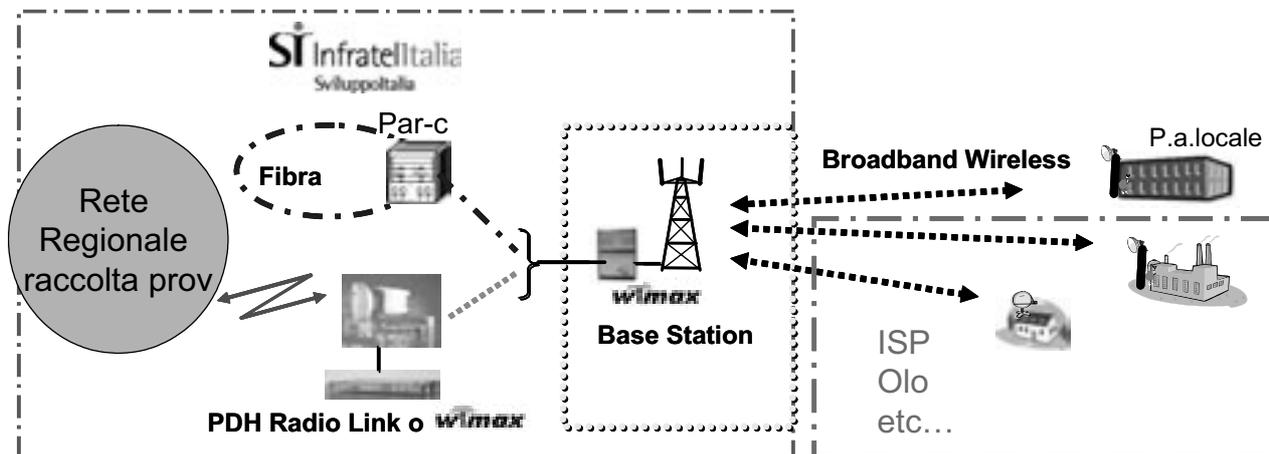
3.2. Piano di copertura Radio

In Puglia sono 139 i comuni non serviti dalla Larga Banda. Si prevede di collegarne inizialmente in fibra ottica solo una parte mentre i rimanenti saranno collegati con tecniche radio adeguate ad offrire servizi a larga banda per realizzare una più rapida ed efficiente diffusione presso i comuni non serviti.

L'utilizzo delle tecnologie radio risulta molto efficiente in termini di facilità di sviluppo, di rapidità della copertura e di investimento per area.

La copertura radio del territorio permette quindi, a parità di investimento, di massimizzare la copertura dei comuni, di diffondere larga banda in tempi più brevi soprattutto in quei comuni dove è minore la densità abitativa.

Lo schema di collegamento radio è rappresentato in figura.



La sede comunale sarà raggiunta con un collegamento a larga banda attraverso una stazione radio base (base station) che a sua volta rilancia il traffico raccolto nell'area di copertura verso la rete regionale attraverso un collegamento in fibra o portante radio. Tale infrastruttura sarà disponibile a tutti gli operatori che potranno estendere il servizio a larga banda mediante tecnologie radio.

Nella figura successiva è rappresentato un piano di massima della copertura Wireless per i comuni per i quali non è conveniente il collegamento in fibra ottica.

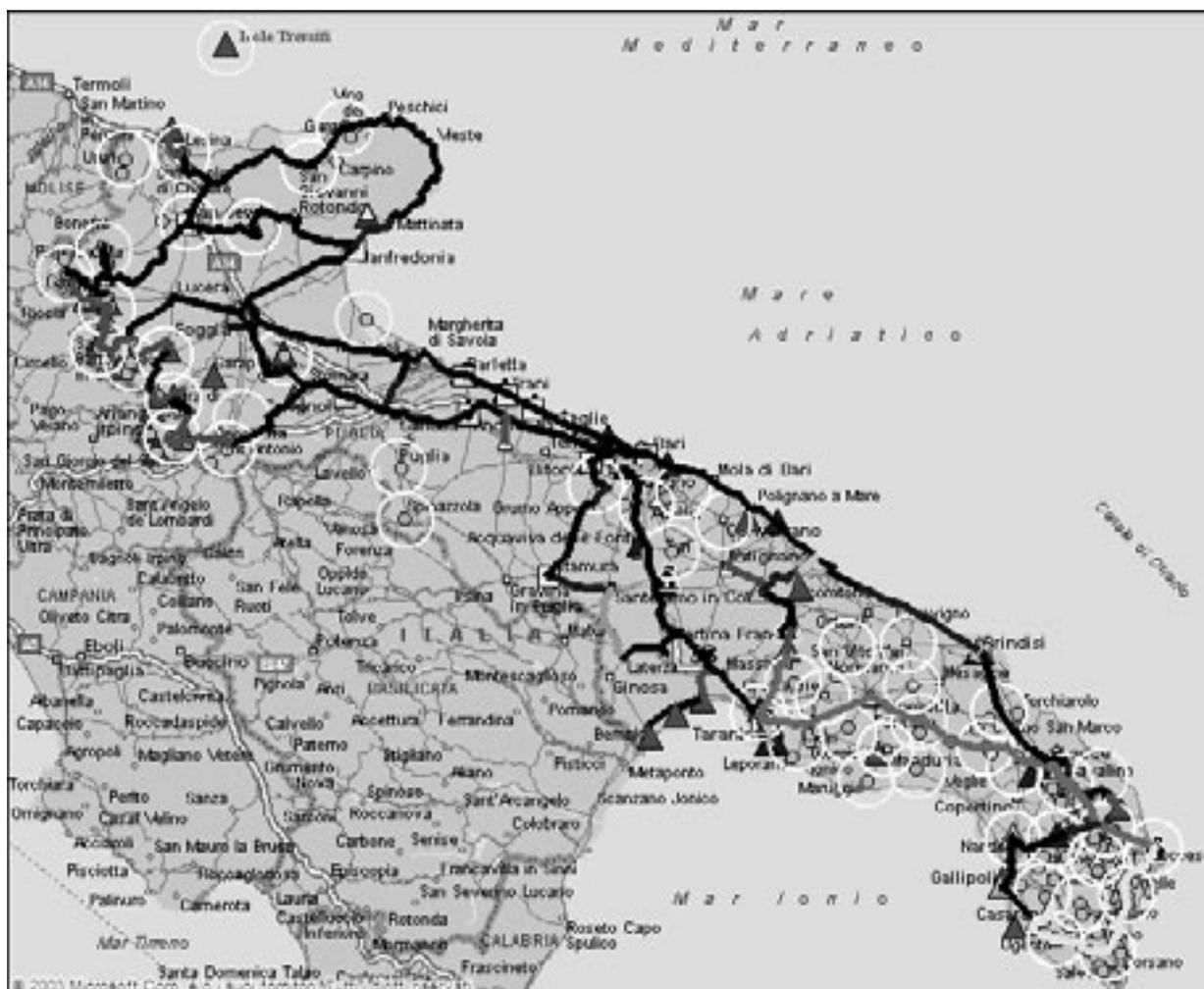


Figura 4: Copertura radio della Puglia

La copertura ipotizzata nella figura è funzione dell'orografia del terreno e sarà verificata in fase di progettazione esecutiva. In questa prima ipotesi si possono stimare circa 50 hot spot Wireless e circa 20 collegamenti radio punto-punto, utilizzati per collegare alla RAN gli hot spot non localizzati in siti raggiunti in fibra ottica.

4. Investimenti previsti

Nella tabella seguente sono riassunte le lunghezze della rete descritta nei paragrafi precedenti con i relativi investimenti stimati

Tipologia Rete	km	Totali (m.ni)
RAN	1.500	91,5
MAN	170	9,2
ASI	96	5,76
Totale infrastruttura in fibra		106,46
Totale infrastruttura con ipotesi di riutilizzo 20% di infrastrutture esistenti		85,2

Supponendo un riutilizzo di infrastrutture esistenti per una quota pari al 20% si può ipotizzare di investimenti totali di circa 85 m.ni di euro.

Gli apparati attivi sono indicati nelle seguenti tabelle:

Apparati trasmissivi	Q.ta
DWDM	8
SDH Par-p	6
SDH Par-c	50
SDH Man	40
SDH ASI	100
Base Station Wi Max	50
Investimenti Apparati (m.ni)	7

Gli investimenti totali per gli apparati e i sistemi di gestione sono pari a circa 7 m.ni di euro.

5. Descrizione del Primo Intervento Attuativo

Sulla base dei finanziamenti disponibili per la realizzazione del presente piano, si ipotizza un primo intervento attuativo che sarà comunque completamente autonomo rispetto alla restante parte del progetto, permettendo di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Copertura di tutti i comuni non serviti attualmente dalla larga banda
- Cablaggio in fibra ottica dei capoluoghi di provincia
- Cablaggio in fibra ottica delle principali ASI
- Collegamento in fibra ottica dei comuni > 50.000 Abitanti
- Realizzazione di una Rete Regionale Pugliese che integra tutte le resti sopra definite

5.1. Rete regionale in fibra ottica

Il progetto prevede la realizzazione/integrazione di una rete in fibra ottica che collega i principali comuni pugliesi con il nodo principale di Valenzano(Tecnopolis) .

I tracciati individuati permettono comunque la diffusione della larga banda in una estesa porzione della regione prevedendo anche la copertura in fibra ottica dei nodi più significativi della RUPAR.

Lo sviluppo della rete in fibra ottica regionale RAN è pari a circa 990 km ed è ripartito come in tabella.

Dei 990 km circa 180 Km saranno di nuova costruzione mentre per il resto si ipotizza di acquisire infrastrutture esistenti. La tabella seguente descrive il valore economico e la lunghezza stimata di ogni singola tratta e la quota di ripartizione dei fondi.

TRATTA	KM	Milioni di Euro	
		INFRATEL	REGIONE
BA-BR-LE	200	1,2	
BARI TARANTO	110	1,5	1,2
BARI-ALTAMURA	70		1,0
FOGGIA-BARI	180		3,4
GARGANO			

MARTINA F.-TARANTO-LECCE-BRINDISI	160	12,0	
SUB APPENNINO DAUNO	45		0,5
SUD SALENTO	85		1,4
TOTALE	990	14,7	9,4

Lo sviluppo della rete in fibra ottica è rappresentato in figura 4.

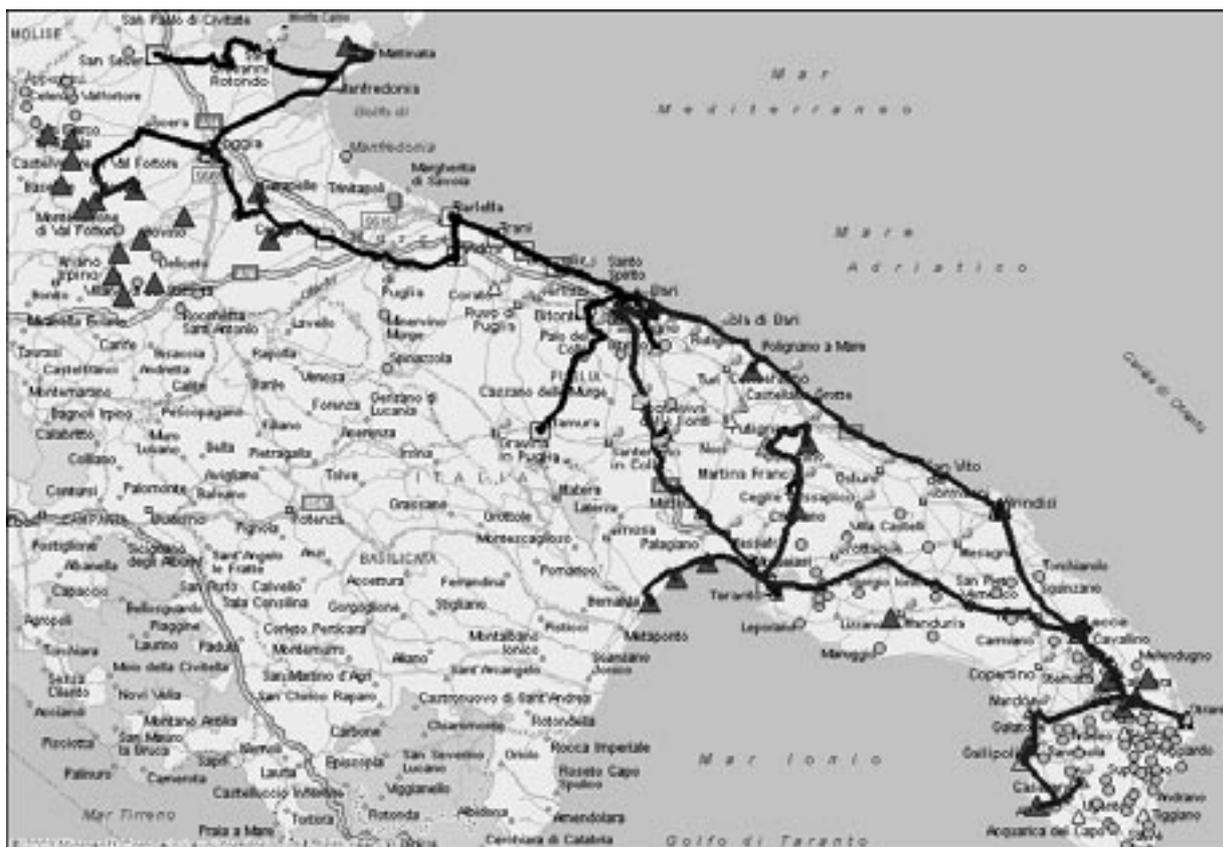


Figura 5: Copertura in fibra Primo Intervento Attuativo

5.1.1. Collegamento centri principali della regione

Come mostrato in figura la rete in fibra ottica così pianificata prevede il passaggio per tutti i maggiori centri della regione riportati in tabella.

Comune	Popolazione	Provincia
Altamura	64.167	Bari
Andria	95.653	Bari
Bari	316.532	Bari
Barletta	92.094	Bari
Risceglie	51.718	Bari
Bitonto	56.929	Bari
Brindisi	89.081	Brindisi
Cerignola	57.366	Foggia
Foggia	155.203	Foggia
Lecce	83.303	Lecce
Manfredonia	57.704	Foggia
Molfetta	62.546	Bari
San Severo	55.861	Foggia
Taranto	202.033	Taranto
Trani	53.139	Bari

5.1.2. Collegamento in fibra ottica dei comuni della RAN

Per quanto riguarda le località in cui non è presente la fibra ottica di Telecom saranno collegate in fibra ottica un sottoinsieme delle 29 individuate. Le località attualmente incluse nel piano sono riportate in tabella.

Sono state selezionate le centrali con un maggior numero di linee per cui con le 16 centrali in elenco si raggiungono circa 52.000 abitanti sui 75.000 previsti con la totale copertura. Il restante numero di comuni sarà invece coperto mediante tecnologie wireless.

Per raggiungere le 19 località previste sarà necessario realizzare i collegamenti dalle dorsali o città più prossime per un totale di 180 km circa di cui 55 km sono di nuova realizzazione e per i restanti 125 km si potrà disporre di infrastrutture esistenti.

L'investimento previsto per i collegamenti delle località senza fibra ottica di Telecom Italia è pari a circa 6 M.ni di euro.

La tabella successiva descrive i comuni che al momento si prevede di collegare direttamente in fibra ottica.

COMUNE/LOCALITA'
MONTE S.ANGELO
TROIA
CARAPELLE
STORNARELLA
CASTRIGNANO DEI GRECI
CARPIGNANO SALENTINA
MARTIGNANO
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE
FASANO-LAMIE
GALLIPOLI-CONCHIGLIE
MARTINA F.-S.PAOLO
POLIGNANO-CASELLO CAVUZZI
TORRESUDA CNT
MARINA DI GINOSA
PALAGIANO-SCALO
CASTELLANETA MARINA

5.1.3. Reti MAN

Relativamente alle reti metropolitane (MAN) il piano prevede lo sviluppo di MAN nelle 5 province della regione secondo le quantità indicate in tabella.

MAN	KM
BARI	74
BRINDISI	16
FOGGIA	23
LECCE	18
TARANTO	17
TOTALE	148

Per realizzare le 5 Man si ipotizza di utilizzare infrastrutture esistenti per 63 km nelle città di Bari e Foggia e di realizzare 85 km di nuove infrastrutture ripartiti tra le cinque sedi provinciali. In queste ipotesi l'investimento previsto per la realizzazione delle 5 MAN è pari a 9,3 m.ni di euro.

Le sedi di interesse della P.A. (sedi R.U.P.A.R.) coperte da collegamento in fibra ottica nelle 5 reti MAN sono elencate in tabella:

SEDE RUPAR	CITTA
A.S.L. Bari 4	BARI
Agenzia Regionale Per Il Lavoro	BARI
ARPA Puglia	BARI
Consorzio di bonifica Terre d'Apulia	BARI
Fiera Del Levante	BARI
FINPUGLIA	BARI
IACP BARI	BARI
Policlinico BARI	BARI
Policlinico ONCOLOGICO	BARI
Presidenza Regione Puglia	BARI
Provincia di Bari	BARI
Comune di Bari	BARI
A.S.L. BR 1	BRINDISI
Consorzio SISRI Brindisi	BRINDISI
IACP BRINDISI	BRINDISI
Provincia di Brindisi	BRINDISI
Comune di Brindisi	BRINDISI
A.S.L. Foggia 3	FOGGIA
Consorzio per la Bonifica della Capitanata	FOGGIA
Fiera di Foggia	FOGGIA
IACP FOGGIA	FOGGIA
Ospedali Riuniti oggia	FOGGIA
Provincia di Foggia	FOGGIA
I.Z.S.P.B. FG	FOGGIA
Comune di Foggia	FOGGIA
A.S.L. Lecce 2	LECCE
IACP LECCE	LECCE
Provincia di Lecce	LECCE
Comune di Lecce	LECCE
Caserma Via guglielmo massaglia	LECCE
A.S.L. Taranto 1	TARANTO
Consorzio di bonifica "Stornara e Tara"	TARANTO
IACP TARANTO	TARANTO
Provincia di Taranto	TARANTO
I.Z.S.P.B. TA	TARANTO
Comune di Taranto	TARANTO
Arsenale Marina Militare	TARANTO

Tale elenco non è da ritenersi esaustivo e si prevede di collegare un maggior numero di sedi.

5.1.4. Altre sedi della R.U.P.A.R.

Al di fuori delle MAN sono state individuate altre sedi RUPAR che non saranno collegate in fibra in questa prima fase dello sviluppo della rete regionale.

Tali sedi saranno quindi collegate per mezzo di ADSL di Telecom Italia essendo disponibile tale servizio nelle aree di pertinenza.

Le sedi in oggetto sono elencate in tabella:

SEDE RUPAR	CITTA
OSPEDALE MIULLI	ACQUAVIVA DELLE FONTI
A.S.L. Bari 3	ALTAMURA
A.S.L. Bari 1	ANDRIA
A.S.L. Bari 2	BARLETTA
Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali	BOVINO
Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali	CASALNUOVO MONTEROTARO
OSPEDALE DE BELLIS	CASTELLANA GROTTI
A.S.L. Foggia 2	Cerignola
Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest	CORATO
Fiera di Francavilla Fontana	Francavilla Fontana
Comunità Montana Murgia Barese Sud Est	GIOIA DEL COLLE
A.S.L. Lecce 1	MAGLIE
Comunità Montana del Gargano	MONTE SANT'ANGELO
Comunità Montana della Murgia Tarantina	MOTTOLA
Consorzio speciale per la bonifica di ARNEO	NARDO'
SEAP (Palese)	BARI
A.S.L. Bari 5	PUTIGNANO
CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA	SAN GIOVANNI ROTONDO
A.S.L. Foggia 1	San Severo
OSPEDALE PANICO	tricase
Consorzio di Bonifica "Ugento e Li Foggi"	UGENTO

Possibili ottimizzazioni del piano in fase esecutiva potranno permettere il collegamento in fibra ottica di alcune sedi ad oggi escluse.

5.1.5. ASI

Nella prima fase del piano è previsto il cablaggio di 4 ASI che corrispondono alle priorità manifestate anche dal governo regionale.

Le aree individuate sono i distretti industriali del Salento Nardò-Gallipoli, Casarano e Trulli di Alberobello che sono oggetto dei piani di Innovazione Italia nella informatizzazione dello stesso comprensorio.

Si riportano di seguito le lunghezze del cablaggio previsto per ciascun distretto:

- Casarano: km 16
- Nardò-Gallipoli: km 30
- Trulli di Alberobello: km 14

L'importo dedicato al cablaggio dei citati distretti è pari a circa 5 m.ni di euro.

5.2. Piano di copertura Radio

Nella prima fase è previsto lo sviluppo completo della rete radio. Ciò permette di raggiungere tutti quei comuni nei quali Telecom Italia e gli altri operatori non prevedono lo sviluppo di servizi a larga banda per il basso ritorno economico.

Nella figura successiva è rappresentato il piano di copertura previsto per completare la diffusione della larga banda nella regione.



L'investimento previsto per la copertura del territorio indicata è pari a circa 4,1 m.ni di Euro per l'installazione di circa 50 stazioni radio base.

L'intervento prevede di coprire i comuni elencati in tabella per i quali cui non è attualmente presenta l'offerta di collegamenti a larga banda.

Qualora alcuni dei comuni elencati rientrassero nei prossimi piani di Telecom per l'apertura dei servizi a larga banda, potrebbe non esserne realizzata la copertura radio.

Comune	Comune	Comune
Accadia	Gagliano del Capo	Sannicandro di Bari
Acquarica del Capo	Giuggianello	Santa Cesarea Terme
Alberona	Giurdignano	Sant'Agata di Puglia
Alezio	Guagnano	Scorrano
Alliste	Ischitella	Secli
Andrano	Isole Tremiti	Serracapriola
Anzano di Puglia	Latiano	Sogliano Cavour
Aradeo	Leporano	Soletto
Arnesano	Lesina	Specchia
Avetrana	Lizzanello	Spinazzola
Bagnolo del Salento	Martignano	Spongano
Biccari	Maruggio	Sternatia
Binetto	Matino	Stornara
Botrugno	Melendugno	Supersano
Bovino	Melissano	Surano
Cagnano Varano	Melpignano	Taurisano
Calimera	Miggiano	Tiggiano
Candela	Minervino di Lecce	Torchiarolo
Cannole	Minervino Murge	Toritto
Caprarica di Lecce	Monteiasi	Torre Santa Susanna
Carlantino	Monteleone di Puglia	Torremaggiore
Carosino	Montemesola	Torricella
Carpino	Monteparano	Uggiano la Chiesa
Casalnuovo Monterotaro	Montesano Salentino	Villa Castelli
Casalvecchio di Puglia	Morciano di Leuca	Volturara Appula
Castelluccio dei Sauri	Motta Montecorvino	Volturino
Castelnuovo della Daunia	Muro Leccese	Zapponeta
Castri di Lecce	Neviano	Zollino
Castrignano del Capo	Nociglia	Rocchetta Sant'Antonio
Cavallino	Novoli	Rodi Garganico
Celenza Valfortore	Ordonà	Roseto Valfortore
Cellamare	Orsara di Puglia	Ruffano
Celle San Vito	Ortelle	Salice Salentino
Cellino San Marco	Otranto	Salve
Chieuti	Palmariggi	Sammichele di Bari
Collepasso	Panni	San Cassiano
Corigliano d'Otranto	Patù	San Cesario di Lecce
Corsano	Peschici	San Donaci
Cursi	Pietra Montecorvino	San Donato di Lecce
Cutrofiano	Poggiardo	San Marco la Catola
Deliceto	Poggio Imperiale	San Marzano di San Giuseppe
Diso	Poggiorsini	San Michele Salentino
Erchie	Presicce	San Pancrazio Salentino
Faeto	Rignano Garganico	Sanarica
Faggiano	Roccaforzata	

6. Investimenti previsti dal Primo Intervento Attuativo

Nella tabella seguente sono riassunti i valori del progetto ripartiti per competenza e per tipologia di investimento.

I valori riferiti alla quota regionale comprendono i costi di gestione del progetto ed i costi di avvio all'esercizio rispettivamente pari al 9% (1,62 m.ni) e 10% (1,8 m.ni) del valor totale dell'intervento regionale, secondo quanto stabilito nell' Accordo di Programma Quadro (APQ) stipulato tra Sviluppo Italia e la Regione Puglia. All'interno della voce investimenti a quota Infratel sono compresi i costi di progetto, il Project Management e ogni attività di consulenza necessari per il supporto del progetto.

TIPOLOGIA DI RETE	TRATTA	KM	K€	
			INFRATEL	REGIONE
RAN	BA-BR-LE	200	1,2	
	BARI TARANTO	110	1,5	1,2
	BARI-ALTAMURA	70		1
	FOGGIA-BARI	180		3,4
	GARGANO	140		1,9
	MARTINA F.-TARANTO-LECC	160	12	
	SUB APPENNINO DAUNO	45		0,5
	SUD SALENTO	85		1,4
LOCALITA' IN FIBRA OTTICA		180	6	
MAN		148	9,3	
ASI		78	5	
TOTALI FIBRA		1396	35	9,4
APPARATI RAN MAN ASI				3,5
APPARATI WIRELESS				5,1
TOTALI			35	18

7. Piano di Realizzazione

Il cronogramma delle attività è indicato nello schema seguente:

PTT Puglia Primo Intervento attuativo	II° sem. 2004	I° sem. 2005	II° sem. 2005	I° sem. 2006	II° sem. 2006	I° sem. 2007	II° sem. 2007	I° sem. 2008	II° sem. 2008
Progetto Preliminare									
Progetto Definitivo									
Progetto Esecutivo									
Gara, incarico									
Istruttoria Amm.va									
Attuazione									
Avvio all'esercizio									

“ Convenzione Quadro ”

allegato “B” : Disciplinare di rendicontazione

P R E M E S S A

Il presente documento individua i criteri di redazione delle rendicontazioni previste dall’art.4, comma 1, della convenzione stipulata tra la Regione Puglia, la società SVILUPPO ITALIA Spa e la società INFRATEL ITALIA SpA, nonché la struttura di massima dei report di monitoraggio.

L’art.2, comma 2, della convenzione quadro prevede che Sviluppo Italia e la Regione eseguano le attività mediante **Infratel**, società pubblica, la quale – nel rispetto della normativa vigente – **si avvarrà del proprio personale e di quello di Sviluppo Italia e delle società da quest’ultima controllate nonché di società controllate da Sviluppo Italia ovvero di altre società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza.**

MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

A) PERSONALE

Il regime di rendicontazione per il citato personale segue il criterio del valore della giornata/persona contabilizzata sulla base delle tariffe relative ai quattro livelli di professionalità rappresentati nella tabella seguente.

Nelle tariffe non sono considerate le spese di viaggio e di soggiorno che saranno rendicontate secondo i criteri stabiliti nel punto C) Altre voci.

Tab. Livelli professionali e Tariffe

Livello	Profilo	Tariffa gg/p
Senior Program Manager (SPM)	Appartengono a questa categoria le risorse di comprovata esperienza professionale di almeno 10 anni. Tali risorse in particolare assumono la gestione e la responsabilità di programmi e progetti complessi, coordinano i diversi team di lavoro previsti, orientandoli al conseguimento degli obiettivi ed ai risultati previsti. Possiedono competenze di rappresentanza e di comunicazione con i committenti, i partner, le istituzioni e gli altri soggetti coinvolti.	€ 1.200
Program Manager (PM)	Appartengono a questa categoria le risorse di comprovata esperienza professionale di almeno 7 anni. Tali risorse in particolare assumono la responsabilità operativa di team di lavoro nell'ambito di programmi e progetti complessi, coordinando le risorse interne e gli specialisti. Possiedono una spiccata capacità di analisi e di soluzione di problemi.	€ 1.000
Senior Professional (SP)	Appartengono a questa categoria le risorse con esperienza professionale di almeno 5 anni. Tali risorse sono in grado di svolgere funzioni di coordinamento e di promuovere innovazioni di processo e sono dotati di competenze specifiche. Possiedono una capacità di analisi ed un'attitudine al lavoro in team.	€ 700
Professional (P)	Appartengono a questa categoria le risorse che svolgono attività operative coerenti con le direttive ricevute ed i compiti assegnati dai responsabili di funzione. Possiedono un'attitudine al lavoro in gruppo.	€ 500

Infratel dovrà fornire, ai sensi dell'art.4, comma 1, rendiconti analitici contenenti:

- **Elenco nominativo del personale impegnato, con la specificazione della qualifica professionale, del ruolo e della funzione;**
- **Numero delle giornate effettuate;**
- **Descrizione sintetica delle attività svolte;**
- **Valore complessivo delle attività svolte.**

Il documento giustificativo delle attività del personale interno è costituito dal report delle attività svolte.

B) REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

Il regime di rendicontazione relativo alle voci di costo riconducibili alla realizzazione di opere pubbliche segue il criterio del costo effettivo sostenuto o da sostenere in relazione agli stati di stati di avanzamento, comprovato da fattura e/o relativa documentazione giustificativa.

Per costi riconducibili all'esecuzione di lavori pubblici, tra gli altri, si intendono le spese sostenute in relazione a:

- **attività di progettazione e di indagine;**
- **realizzazione dell'opera pubblica (pagamenti relativi all'esecuzione di contratti di appalto, di fornitura etc.);**
- **servizi connessi alla realizzazione dell'opera pubblica;**
- **attività di collaudo e controllo;**
- **altri costi connessi alla realizzazione dell'opera pubblica.**

C) ALTRE VOCI

Il regime di rendicontazione relativo alle altre voci di costo segue il criterio del costo effettivo sostenuto, giustificato da fattura/ricevuta.

Per "Altre voci" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze di società, organismi e consulenti;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costi assicurativi;
- costruzione o acquisizione di programmi SW;
- noleggio o leasing di attrezzature;
- oneri per contenzioso;
- altre voci di costo;

Per i costi relativi alle suddette voci, la società Infratel, **dovrà fornire un rendiconto analitico contenente:**

- **Elenco delle spese sostenute;**
- **Riferimento agli estremi dell'incarico/contratto e della documentazione contabile giustificativa della spesa;**
- **Riferimento ai pagamenti effettuati;**

Il documento giustificativo delle attività relative alle altre voci di costo è costituito dal contratto/lettera d'incarico e dalla fattura/ricevuta.

In riferimento alle spese di viaggio e di soggiorno i criteri applicabili sono stabiliti dal regolamento in vigore all'interno della Società.

Per la gestione delle attività rendicontate ai sensi della lettera "B" nonché della presente lettera "C" verrà riconosciuto un costo forfettario pari al 5% dell'importo complessivo delle stesse.

D) MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

I report di monitoraggio di cui all'art. 4 della convenzione dovranno presentare la seguente struttura di massima:

- 1) Cenni introduttivi sul Progetto.**
- 2) Gestione e attuazione del Progetto:**
 - a) Struttura organizzativa**
 - b) Modalità di attuazione e stato di avanzamento del progetto**
 - c) Sistema di controllo dei costi e delle attività**
 - d) Aspetti o fatti di rilevanza ai fini dell'attuazione del Progetto**
- 3) Conclusioni**

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 marzo 2005, n. 276

Concorso pubblico, per titoli ed esami per il conferimento di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione in provincia di Foggia, di cui al Bando n. 286 del 21 ottobre 1999 e successive integrazioni. Assegnazione, in via definitiva, della sede farmaceutica n. 15 del Comune di Manfredonia (Fg). Richiesta pubblicazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il D.Lgs 3 febbraio 1993 n. 29;

VISTO il D.L.gs 31 marzo 1998 n. 80;

VISTA la Legge Regionale 24 marzo 1974 n. 18;

VISTA la L.R. n. 16/96;

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n.7;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 28 luglio 1998 n. 3261 e successive integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale del 15 aprile 1999 n. 315, pubblicata sul BURP n. 44 del 29 aprile 1999, avente ad oggetto "Approvazione dei criteri per l'emanazione dei bandi di concorso per titoli ed esami per il conferimento di sedi farmaceutiche, vacanti o di nuova istituzione, disponibili per il privato esercizio nei comuni della Regione Puglia", sono stati approvati i criteri per la successiva emanazione dei bandi di concorso di che trattasi, da parte del Dirigente Settore nel rispetto del D.P.R. del 30 marzo 1994 n. 298, parzialmente modificato dall'art. 2 della legge 28 ottobre 1999 n. 389 di quanto disposto con D.G.R. del 23 dicembre 1998 n. 4269, che individua le sedi farmaceutiche da mettere a concorso;

VISTA la determinazione dirigenziale del 21

ottobre 1999, n. 286, pubblicata sul BURP del 4 novembre 1999, n. 109 e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 4^a Serie Speciale del 23 novembre 1999 n. 93, con la quale è stato bandito il concorso per titoli ed esami per il conferimento di numero 8 sedi farmaceutiche vacanti o di nuova istituzione disponibili per il privato esercizio in Provincia di Foggia;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 252 del 24 giugno 2002, pubblicata sul BURP del 27 giugno 2002 n. 80, con la quale è stato rettificato il su citato provvedimento n. 286/99, in quanto la sede farmaceutica rurale del comune di Motta Montecorvino (FG), ai sensi dell'art. 9 della Legge 389/99, è stata concessa in titolarità definitiva;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 56 del 25 febbraio 2003, pubblicata sul BURP del 6 marzo 2003, n. 26 avente per oggetto:

concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di sedi farmaceutiche vacanti o di nuova istituzione in provincia di Foggia, di cui al Bando n. 286 del 21 ottobre 1999. Approvazione graduatoria;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale del 1° luglio 2003 n. 984 avente per oggetto: Delibera di G.R. n. 4500 del 29 dicembre 1998 Revisione P.O. farmacie comuni provincia di Foggia biennio 1995/96. L.R n. 36/84 e n. 17/90. Integrazione D.G.R. n. 3825/98.

Stralcio 4^a sede farmaceutica comune di Orta Nova (FG).

Esecuzione sentenza TAR Bari n. 4650/2002.

VISTA la determinazione dirigenziale n. 140 del 23.3.2004, pubblicata sul BURP del 1° aprile 2004 n. 39 avente per oggetto:

Concorso pubblico, per titoli ed esami per il conferimento di sedi farmaceutiche vacanti o di nuova istituzione in provincia di Foggia, di cui al Bando n. 286 del 21 ottobre 1999 e successive integrazioni. Rettifica della graduatoria dei candidati idonei, già approvata con determinazione dirigenziale n. 56 del 25 febbraio 2003, pubblicata sul BURP n. 26 del 6 marzo 2003, rettifica della graduatoria dei candidati idonei;

VISTO il verbale del 6 maggio 2004 relativo

all'interpello contestuale di tutti i candidati risultati idonei al concorso di che trattasi;

VISTO il proprio DPGR del 25 gennaio 2005 n. 68, di assegnazione della sede farmaceutica n. 15 del Comune di Manfredonia (FG) alla Dr. Patricelli Rita Rosa;

VISTA la nota dell'Assessorato alla Sanità prot. 24/7471/6 del 7 marzo 2005, con la quale si dichiara decaduta dal diritto di assegnazione la Dr.ssa Patricelli Rita Rosa per mancata comunicazione nei tempi dovuti di accettazione di detta sede farmaceutica;

VISTO che la Dr.ssa Pasciuti Erminia, nata a Taurasi (AV) il 28.03.1953 e residente a Ariano Irpino (AV) in contrada Torana 12/b C.F. PSC RMN 53C68 L062N, con nota del 19.04.2004, iscritta al protocollo assessorile al n. 14620 del 6.5.2004, ha indicato l'ordine di preferenza delle sedi messe a concorso per la provincia di Foggia;

DECRETA

Di assegnare, in via definitiva, alla Dr.ssa Pasciuti Erminia, nata a Taurasi (AV) il 28.03.1953 e residente a Ariano Irpino (AV) in contrada Torana n. 12b C.F. PSC RMN 53C68 L062N, per i motivi in premessa indicati, posto nella graduatoria degli idonei al n. 06, la sede farmaceutica n. 15 del comune di Manfredonia (FG).

Di invitare la Dr.ssa Pasciuti Erminia, assegnataria della sede farmaceutica sopra specificata a far pervenire, a mezzo raccomandata A.R., alla Regione Puglia, Assessorato alla Sanità, ricevimento del presente provvedimento, dichiarazione d'accettazione della sede assegnata, avvenuto pagamento della tassa regionale di concessione e indicazione degli estremi dei locali dove sarà aperto l'esercizio farmaceutico o di rinuncia della sede assegnata, ricordando che, ai sensi del DPR 1275/1971, nel caso di mancata accettazione, la stessa non potrà più optare per altra sede.

Di notificare alla Dr.ssa Pasciuti Erminia n presente atto e di provvedere in detta occasione a spe-

cificare, con nota d'accompagnamento, la documentazione che la stessa dovrà produrre entro il suddetto termine, ai sensi della normativa vigente.

Di trasmettere il presente decreto, per quanto di competenza:

Al Sindaco del Comune di Manfredonia (FG);
All'Azienda USL di FG/2.

Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 12 aprile 1994 n. 13, poiché conclusivo di procedimento amministrativo regionale, è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, lì 18 marzo 2005

Fitto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ARTIGIANATO 19 marzo 2005, n. 290

POR Puglia 2000-2006 – Misura 4.1 – “Aiuti al Sistema Industriale PMI e Artigianato” – Azione c) – Microimpresa – Pubblicazione graduatoria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Il giorno _18.03.05, in Bari, nella sede del Settore:

- Visto il D. Lgv. 3 febbraio 1993, n. 29 - art. 3, 2° comma;
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- Vista delibera di Giunta Regionale 10 ottobre 2000 n.1255 con la quale è stato approvato il POR Puglia 2000-2006;
- Vista delibera di Giunta Regionale 11 dicembre 2000 n.1692 con la quale è stato approvato il Complemento di Programmazione;

- Vista la Legge Regionale 25.09.2000 n.13 con la quale venivano definite le “Procedure per l’attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000-2006”;
- Vista la delibera di Giunta Regionale n.823 del 2.06.2004 con la quale è stato approvato lo schema di bando per la presentazione delle domande da parte delle imprese per le agevolazioni previste dalla Misura 4.1 azione c) – Microimpresa;
- Vista la determina Dirigenziale n. 239 del 17.06.2004, con la quale è stato pubblicato il Bando per la presentazione delle domande da parte delle imprese per l’accesso alle agevolazioni previste dalla Misura 4.1 Azione c) – Microimpresa e si è proceduto al relativo impegno;
- Visto il Protocollo Operativo sottoscritto in data 13/02/2004 tra D.P.S., Sviluppo Italia e Regione Puglia nell’ambito del Programma Operativo “Supporto alle regioni per il miglioramento della capacità e della qualità della Committenza pubblica” previsto dal Programma Quadro 2002-2004 di Sviluppo Italia S.p.a. approvato con Delibera CIPE n.130 del 19/12/2002;
- Viste le istruttorie delle domande effettuate da Sviluppo Italia S.p.A, individuato quale supporto tecnico per l’attuazione della misura “Microimpresa”;
- Viste le risultanze del procedimento amministrativo espletato dall’Ufficio III Sviluppo Economico, come dalla apposita “Relazione (REL/2005/290 del 18/03/2005, in atti), sottoscritta dal Funzionario Istruttore, con la quale, a seguito della istruttoria espletata, propone di approvare e pubblicare la graduatoria di merito;
 - Le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono ammissibili a

rendicontazione e conformi ai relativi regolamenti comunitari.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01

- Il presente provvedimento non comporta alcun adempimento contabile poiché gli stessi sono stati assunti con determinazione **n. 239 del 17.06.2004** esecutiva ai sensi di legge;
- Ritenuto di dover provvedere in merito;

D E T E R M I N A

- di prendere atto delle istruttorie delle domande effettuate da Sviluppo Italia S.p.A. quale supporto tecnico per l’attuazione della misura “Microimpresa” e di approvare la graduatoria di cui agli allegati A e B parte integrante del presente atto;
- di approvare la graduatoria relativa alle domande pervenute ed esaminate come da allegati:
 - A) relativo alle domande esaminate favorevolmente ed ammissibili alle agevolazioni;
 - B) relativo alle domande dichiarate non ammissibili e/o non accoglibili;
- di procedere con successivi provvedimenti, alla formale concessione delle agevolazioni in favore degli aventi diritto al contributo, secondo quanto espressamente riportato nell’allegato sub A)
- di disporre la pubblicazione integrale nel BURP del presente provvedimento;
- il presente atto, composto da n. 2 fasciate, è adottato in duplice originale ed è immediatamente esecutivo;

Sciannameo

Pos.	Prot.	Ragione sociale	Forma giuridica	Spese Inv. ammesse	Contributo c/impianti	Spese Gest. Ammesse	Contributo c/esercizio	Totale spese ammesse	Contributo totale	Punteggio	Premialità	Punt. totale
				€	€	€	€	€	€			
1°	34	C.E.R.	Srl	123.154,89	86.208,42	24.630,98	13.791,57	147.785,87	99.999,99	90,00	100,00	190,00
2°	139	Gin	Sas	128.787,08	90.150,95	14.350,00	9.849,00	143.137,08	99.999,95	94,00	92,00	186,00
3°	121	Arkex	Srl	123.972,80	86.781,00	19.777,90	10.864,98	143.750,70	97.645,98	93,00	92,00	185,00
4°	102	Imera Project	Srl	116.489,13	81.542,39	116.180,00	15.490,00	232.669,13	97.032,39	98,00	82,00	180,00
5°	141	Etabeta	Srl	117.156,35	82.009,45	22.896,00	15.890,56	140.052,35	97.900,01	95,00	83,00	178,00
6°	232	Autoservice	Sas	94.685,00	66.279,50	19.000,00	13.255,90	113.685,00	79.535,40	95,00	83,00	178,00
7°	248	Project Lab	P.s.c.ar.l.	71.265,71	49.886,00	14.253,14	9.977,20	85.518,86	59.863,20	77,00	100,00	177,00
8°	258	Chromakey Group	P.s.c.ar.l.	127.614,31	74.875,00	21.320,00	10.669,98	148.934,31	85.544,98	83,00	92,00	175,00
9°	27	Callia Fabio	DI	12.939,83	90.544,88	18.775,00	9.131,95	31.714,83	99.676,83	73,00	100,00	173,00
10°	256	Legatoria Salentina	Sas	95.125,00	66.587,50	24.000,00	13.300,00	119.125,00	79.887,50	80,00	92,00	172,00
11°	217	Cedfor Service	P.s.c.ar.l.	98.437,35	68.906,14	12.425,00	8.697,50	110.862,35	77.603,64	77,00	92,00	169,00
12°	262	Trattamenti Termici 3 TI	DI	137.665,31	96.365,72	57.672,00	2.379,34	195.337,31	98.745,06	98,00	69,00	167,00
13°	243	Perseo Fonderia d'Arte	Snc	98.394,78	68.876,35	19.500,00	13.650,00	117.894,78	82.526,35	90,00	76,00	166,00
14°	132	Arciuolo Maria	DI	64.660,49	45.262,34	0,00	0,00	64.660,49	45.262,34	74,00	92,00	166,00
15°	29	Bellomo Donatello	Sas	84.704,29	59.293,00	16.000,00	11.200,00	100.704,29	70.493,00	82,00	83,00	165,00
16°	247	Project Com	Sas	86.200,00	60.340,00	17.240,00	12.068,00	103.440,00	72.408,00	80,00	83,00	163,00
17°	191	Teca	Snc	197.381,00	100.000,00	0,00	0,00	197.381,00	100.000,00	85,00	77,00	162,00
18°	146	Energia ESCO	Srl	114.393,52	80.075,46	17.592,00	12.314,40	131.985,52	92.389,86	77,00	84,00	161,00
19°	75	Carlucci Rosa	DI	157.493,89	100.000,00	0,00	0,00	157.493,89	100.000,00	91,00	69,00	160,00
20°	235	Business Management	Sas	13.665,50	9.565,85	2.733,10	1.913,17	16.398,60	11.479,02	72,00	84,00	156,00
21°	145	Colonna Michele	DI	113.656,02	79.559,21	18.000,00	12.600,00	131.656,02	92.159,21	86,50	69,00	155,50
22°	90	Net BSC	Srl	139.291,71	97.504,20	0,00	0,00	139.291,71	97.504,20	63,00	92,00	155,00
23°	105	Cipolletta Antonino	DI	142.130,00	99.491,00	0,00	0,00	142.130,00	99.491,00	86,00	69,00	155,00
24°	25	Acquaviva Carlo	DI	99.621,28	69.734,90	16.200,00	11.340,00	115.821,28	81.074,90	85,00	69,00	154,00
25°	17	Spazio Arte	P.s.c.ar.l.	96.550,00	67.585,00	11.000,00	7.700,00	107.550,00	75.285,00	69,00	84,00	153,00
26°	61	Delvecchio Michele	DI	140.480,94	98.336,66	13.000,00	1.663,34	153.480,94	100.000,00	84,00	69,00	153,00
27°	140	Abaco	P.s.c.ar.l.	103.150,29	72.205,20	18.000,00	12.600,00	121.150,29	84.805,20	91,00	61,00	152,00
28°	126	L.I.M.A.	DI	144.005,40	100.000,00	0,00	0,00	144.005,40	100.000,00	90,00	61,00	151,00
29°	70	ITALIAINVIDEO	P.s.c.ar.l.	125.179,75	87.625,83	0,00	0,00	125.179,75	87.625,83	66,00	84,00	150,00
30°	45	Castellano Nicola	DI	45.051,45	31.536,02	7.500,00	5.250,00	52.551,45	36.786,02	89,00	61,00	150,00
31°	94	Toscana Rosaria	DI	76.498,00	53.548,60	31.153,00	10.709,72	107.651,00	64.258,32	88,00	61,00	149,00
32°	14	Insieme	Snc	137.023,26	95.842,00	23.474,00	4.083,72	160.497,26	99.925,72	88,00	61,00	149,00
33°	19	Il Pneumatico	DI	74.533,28	52.187,30	137.500,00	10.437,46	212.033,28	62.624,76	96,00	53,00	149,00
34°	219	Greco & Company	Srl	147.642,99	100.000,00	0,00	0,00	147.642,99	100.000,00	80,00	69,00	149,00
35°	224	Eurogarage	Srl	119.926,59	83.948,61	30.000,00	16.051,39	149.926,59	100.000,00	80,00	69,00	149,00
36°	150	Tipografia La Due Mari	DI	130.152,04	91.106,43	1.994,00	1.395,80	132.146,04	92.502,23	79,00	69,00	148,00
37°	134	Stefanelli Mario	DI	79.010,04	55.307,03	18.101,86	11.061,41	97.111,90	66.368,44	87,00	61,00	148,00
38°	206	Mancini Nunzio	DI	79.005,28	55.303,70	29.300,00	11.060,74	108.305,28	66.364,44	87,00	61,00	148,00
39°	257	Pietra Locale - Idea Forma Progetto	Sas	114.803,90	80.362,73	23.340,00	16.072,55	138.143,90	96.435,28	86,00	61,00	147,00

Pos.	Prot.	Ragione sociale	Forma giuridica	Spese Inv. ammesse	Contributo c/impianti	Spese Gest. Ammesse	Contributo c/esercizio	Totale spese ammesse	Contributo totale	Punteggio	Premialità	Punt. totale
				€	€	€	€	€	€			
40°		Generazione Nuova per										
41°	236	Servizi Sociali	P.s.c.ar.l.	63.316,79	44.321,75	12.663,36	8.864,35	75.980,15	53.186,10	63,00	84,00	147,00
42°	149	Bolognese Domenico	DI	133.959,68	93.771,78	10.000,00	6.228,22	143.959,68	100.000,00	78,00	69,00	147,00
43°	197	Basile Giustina	DI	4.694,00	3.285,80	7.479,00	657,16	12.173,00	3.942,96	86,00	61,00	147,00
44°	78	Posidonia s.c.a.r.l.	P.s.c.ar.l.	64.366,59	45.056,61	8.640,00	6.048,00	73.006,59	51.104,61	84,00	61,00	145,00
45°	215	Centro Stampe Castorini	DI	152.569,00	100.000,00	0,00	0,00	152.569,00	100.000,00	84,00	61,00	145,00
46°	59	EOS	Sas	87.732,85	58.613,00	11.688,00	8.181,60	99.420,85	66.794,60	91,00	53,00	144,00
47°	196	Studio In	Sas	96.469,14	67.528,40	19.600,00	13.505,68	116.069,14	81.034,08	90,00	53,00	143,00
48°	82	Peragine Martino	DI	154.022,00	100.000,00	0,00	0,00	154.022,00	100.000,00	82,00	61,00	143,00
49°	169	Cascarano Giovanni	DI	112.130,00	78.491,00	234.430,00	15.698,20	346.560,00	94.189,20	82,00	61,00	143,00
50°	33	Berardino Francesco	DI	116.310,00	81.417,00	0,00	15.699,00	116.310,00	97.116,00	74,00	69,00	143,00
51°	237	Carwash Shop	Sas	126.389,00	88.472,30	5.231,00	3.661,70	131.620,00	92.134,00	82,50	60,00	142,50
52°	111	Silvestris Giovanni	DI	119.236,33	83.465,00	143.448,00	16.535,00	262.684,33	100.000,00	89,00	53,00	142,00
53°	93	Ricco Luigi	DI	170.469,00	100.000,00	0,00	0,00	170.469,00	100.000,00	87,00	53,00	140,00
54°	137	Luisi Rocco	DI	91.653,06	64.157,14	18.330,61	12.831,43	109.983,67	76.988,57	87,00	53,00	140,00
55°	84	Autofficina	DI	83.077,33	58.154,13	16.615,47	11.630,83	99.692,80	69.784,96	79,00	61,00	140,00
56°	7	Ritbecca Francesco	DI	189.920,00	100.000,00	0,00	0,00	189.920,00	100.000,00	77,00	61,00	138,00
57°	60	Idrotermotecnica di P. V.	DI	127.891,69	89.524,18	0,00	0,00	127.891,69	89.524,18	77,00	61,00	138,00
58°	225	Pichierri Mario	DI	165.921,17	100.000,00	0,00	0,00	165.921,17	100.000,00	76,00	61,00	137,00
59°	22	COBEGA	Srl	123.833,00	86.683,10	9.995,00	6.896,50	133.828,00	93.579,60	75,00	62,00	137,00
60°	12	Sun Island	Snc	66.623,97	46.636,78	13.105,50	9.173,85	79.729,47	55.810,63	90,00	46,00	136,00
61°	164	MAD ICT	Srl	149.649,95	100.000,00	0,00	0,00	149.649,95	100.000,00	82,00	54,00	136,00
62°	97	Giovinazzi Michelangelo	DI	28.115,00	17.993,00	5.623,00	3.936,10	33.738,00	21.929,10	83,00	53,00	136,00
63°	72	C.L.M.D.	Snc	160.488,00	100.000,00	0,00	0,00	160.488,00	100.000,00	83,00	53,00	136,00
64°	85	Punto e Virgola	DI	108.152,00	75.706,40	21.630,40	15.141,28	129.782,40	90.847,68	74,00	61,00	135,00
65°	133	Salamino Carlo	DI	112.640,26	70.000,00	12.000,00	8.400,00	124.640,26	78.400,00	73,00	61,00	134,00
66°	155	Infotecn S	Sas	48.536,86	33.975,80	7.250,00	5.075,00	55.786,86	39.050,80	89,00	45,00	134,00
67°	198	Il Punto Contabile	Sas	46.107,00	32.274,00	11.587,50	6.454,00	57.694,50	38.728,00	90,00	44,00	134,00
68°	48	Grafica Mariani	Srl	99.083,33	69.358,33	0,00	0,00	99.083,33	69.358,33	67,00	67,00	134,00
69°	11	Barber's Shop	DI	35.344,74	24.741,32	0,00	0,00	35.344,74	24.741,32	73,00	61,00	134,00
70°	208	D'Amato Dario	DI	41.192,58	28.834,81	8.438,52	5.766,96	49.631,10	34.601,77	80,50	53,00	133,50
71°	239	Chiriaco Rocco	DI	98.379,00	68.865,30	9.766,00	0,00	108.145,00	68.865,30	72,50	61,00	133,50
72°	26	Lenoci Francesco	DI	155.150,00	100.000,00	0,00	0,00	155.150,00	100.000,00	80,00	53,00	133,00
73°	279	Candido Armando	DI	88.871,61	62.210,13	17.774,32	12.442,03	106.645,94	74.652,16	80,00	53,00	133,00
74°	277	Solidoro Cosimo	DI	34.204,78	23.943,35	6.840,96	4.788,67	41.045,74	28.732,02	79,00	53,00	132,00
75°	230	Primoceri Stefano	DI	112.699,75	78.889,83	0,00	0,00	112.699,75	78.889,83	63,00	69,00	132,00
76°	240	Pasticceria Reale	Sas	138.999,69	97.299,78	24.094,38	2.700,00	163.094,07	99.999,78	87,00	45,00	132,00
77°	266	Mastrotempo	Sas	61.279,00	42.895,30	0,00	0,00	61.279,00	42.895,30	63,00	69,00	132,00

Pos.	Prot.	Ragione sociale	Forma giuridica	Spese Inv. ammesse	Contributo c/impianti	Spese Gest. Ammesse	Contributo c/esercizio	Totale spese ammesse	Contributo totale	Punteggio	Premialità	Punt. totale
				€	€	€	€	€	€			
78°	100	Gaetani Sebastiano	DI	135.316,30	94.721,41	0,00	0,00	135.316,30	94.721,41	70,00	61,00	131,00
79°	41	Minischetti Antonio Paolo	DI	17.102,33	11.971,63	0,00	0,00	17.102,33	11.971,63	77,00	53,00	130,00
80°	218	De Florio Vito	DI	69.482,16	48.637,51	13.896,43	9.727,50	83.378,59	58.365,01	77,00	53,00	130,00
81°	95	D'Arcangelo Carmela	DI	62.296,34	43.607,44	12.459,27	8.721,49	74.755,61	52.328,93	77,00	53,00	130,00
82°	270	Congedi Vita	DI	55.180,35	38.623,74	8.700,00	6.090,00	63.880,35	44.713,74	69,00	61,00	130,00
83°	31	DIENNE Archieves	Srl	142.732,43	99.912,70	0,00	0,00	142.732,43	99.912,70	61,50	68,00	129,50
84°	124	Termocob	P.s.c.ar.l.	34.523,66	24.166,56	6.904,73	4.833,31	41.428,39	28.999,87	84,00	45,00	129,00
85°	267	Pastore Lazzaro e Figli	Snc	140.013,00	98.009,00	0,00	0,00	140.013,00	98.009,00	76,00	53,00	129,00
86°	204	Liuzzi Pietro e Figli	Sas	87.690,58	61.383,40	219.000,00	12.276,00	306.690,58	73.659,40	76,00	53,00	129,00
87°	269	Semeraro Oronzo	DI	69.677,39	48.774,17	13.935,48	9.754,83	83.612,86	58.529,00	75,00	53,00	128,00
88°	187	L&M Communication	Snc	123.338,99	86.337,29	9.300,00	6.510,00	132.638,99	92.847,29	66,00	62,00	128,00
89°	229	De Luca Cosimo	DI	66.385,88	46.470,12	50.000,00	9.294,02	116.385,88	55.764,14	67,00	61,00	128,00
90°	87	BI Software	Sas	131.767,70	92.237,39	2.519,20	1.763,44	134.286,90	94.000,83	69,00	59,00	128,00
91°	54	Telein	DI	123.089,55	86.162,69	0,00	0,00	123.089,55	86.162,69	66,00	61,00	127,00
92°	42	Sanese Oreste	DI	123.711,43	86.588,00	24.730,00	13.402,00	148.441,43	99.990,00	74,00	53,00	127,00
93°	89	Gozzo Silvana	DI	68.200,00	47.740,00	23.000,00	9.548,00	91.200,00	57.288,00	74,00	53,00	127,00
94°	68	Di Piero Rosa	DI	78.538,50	54.976,95	15.770,00	10.995,39	94.308,50	65.972,34	66,00	61,00	127,00
95°	77	Carlucci Maria Felicia	DI	118.933,00	83.253,10	4.625,00	3.237,50	123.558,00	86.490,60	66,00	61,00	127,00
96°	43	Bellomo Giulio	DI	72.742,74	50.919,92	0,00	0,00	72.742,74	50.919,92	74,00	53,00	127,00
97°	51	Vessia Pasquale	DI	25.994,73	18.196,31	159.920,00	3.639,26	185.914,73	21.835,57	73,00	53,00	126,00
98°	184	Donne del Grano	P.s.c.ar.l.	143.213,78	100.000,00	0,00	0,00	143.213,78	100.000,00	82,00	44,00	126,00
99°	231	T. C. Delta Racing	Sas	54.084,20	37.858,94	10.836,00	7.500,00	64.920,20	45.358,94	79,00	46,00	125,00
100°	64	Studio Rò	Snc	12.345,61	8.641,93	0,00	0,00	12.345,61	8.641,93	87,00	38,00	125,00
101°	129	Pomarico Giuseppe	DI	126.482,50	88.537,75	40.900,00	3.780,00	126.482,50	88.537,75	72,00	53,00	125,00
102°	6	Caporosso Nicola	DI	27.613,18	19.329,22	14.500,00	6.972,00	68.513,18	23.109,22	64,00	61,00	125,00
103°	16	Aziend@rte	P.s.c.ar.l.	49.800,00	34.860,00	28.780,00	0,00	64.300,00	41.832,00	73,00	52,00	125,00
104°	254	Arte Ricamo	Srl	143.900,00	100.000,00	0,00	0,00	172.680,00	100.000,00	64,00	61,00	125,00
105°	174	Recchia Angelo	DI	151.766,00	100.000,00	0,00	0,00	151.766,00	100.000,00	63,00	61,00	124,00
106°	55	Gargano Comunica	Sas	51.138,67	35.797,07	14.537,75	7.159,41	65.676,42	42.956,48	72,00	52,00	124,00
107°	40	Eco energy	Srl	154.938,00	100.000,00	0,00	0,00	154.938,00	100.000,00	63,00	61,00	124,00
108°	69	Centro Estetico	Sas	192.124,29	100.000,00	0,00	0,00	192.124,29	100.000,00	78,00	46,00	124,00
109°	18	Voglia di Pane	Snc	28.152,00	19.706,40	21.529,25	3.941,28	49.681,25	23.647,68	86,00	37,00	123,00
110°	130	Sanapo Antonio	DI	165.555,00	100.000,00	0,00	0,00	165.555,00	100.000,00	70,00	53,00	123,00
111°	253	Rigliaco Mario	DI	99.430,34	69.601,24	16.900,00	11.830,00	116.330,34	81.431,24	70,00	53,00	123,00
112°	15	IDN Design	Srl	50.745,33	35.521,73	4.450,00	3.115,00	55.195,33	38.636,73	70,00	53,00	123,00
113°	207	Bentivenga Carlo	DI	132.654,00	92.794,80	0,00	0,00	132.654,00	92.794,80	70,00	53,00	123,00
114°	205	Stefanelli Gerardo	DI	138.000,00	96.600,00	0,00	0,00	138.000,00	96.600,00	69,00	53,00	122,00
115°	202	Ranieri Michele	DI	108.578,10	76.004,67	21.715,62	15.200,93	130.293,72	91.205,60	69,00	53,00	122,00
116°	175	Minutello Ferruccio	DI	135.300,00	94.710,00	0,00	0,00	135.300,00	94.710,00	69,00	53,00	122,00
117°	200	I Templari	P.s.c.ar.l.	41.147,00	28.802,00	8.229,40	5.760,58	49.376,40	34.562,58	83,00	38,00	121,00

Pos.	Prot.	Ragione sociale	Forma giuridica	Spese Inv. ammesse	Contributo c/impianti	Spese Gest. Ammesse	Contributo c/esercizio	Totale spese ammesse	Contributo totale	Punteggio	Premialità	Punt. totale
				€	€	€	€	€	€			
118°	113	Harmonia Ambiente	Srl	96.343,72	67.440,61	19.000,00	13.300,00	115.343,72	80.740,61	78,00	43,00	121,00
119°	203	Sole d'Oriente	Srl	144.260,00	100.000,00	0,00	0,00	144.260,00	100.000,00	60,40	60,00	120,40
120°	241	Servizi Integrati	Sas	126.405,48	88.483,84	9.320,00	6.272,00	135.725,48	94.755,84	83,00	37,00	120,00
121°	176	O. Ser. Plast	DI	149.473,58	100.000,00	0,00	0,00	149.473,58	100.000,00	67,00	53,00	120,00
122°	103	Marketing Solution	DI	80.000,00	56.000,00	37.592,00	11.200,00	117.592,00	67.200,00	83,00	37,00	120,00
123°	180	Punzi	Sas	43.938,00	30.756,60	8.000,00	5.600,00	51.938,00	36.356,60	74,50	45,00	119,50
124°	5	Sposamode	DI	87.365,80	61.156,06	22.750,00	12.231,21	110.115,80	73.387,27	66,00	53,00	119,00
125°	73	Pastore Francesco	DI	128.684,08	90.078,86	0,00	0,00	128.684,08	90.078,86	66,00	53,00	119,00
126°	57	Muschitello Gianfranco	DI	39.845,00	27.891,50	7.969,00	5.578,30	47.814,00	33.469,80	66,00	53,00	119,00
127°	36	Mital herbarius di Reggio Michele & C.	Sas	145.498,19	100.000,00	0,00	0,00	145.498,19	100.000,00	81,00	38,00	119,00
128°	138	Conte Salvatore	DI	64.299,03	45.009,32	12.859,81	9.001,86	77.158,84	54.011,19	66,00	53,00	119,00
129°	194	Gargano delizie	Sas	125.672,86	87.971,00	0,00	0,00	125.672,86	87.971,00	80,00	38,00	118,00
130°	153	Data Elaboration	DI	49.078,27	34.354,79	17.700,00	6.870,96	66.778,27	41.225,75	73,00	45,00	118,00
131°	92	Masi Angelo	DI	129.334,38	90.534,07	48.500,00	8.203,48	177.834,38	98.737,55	64,00	53,00	117,00
132°	28	Mo. Do. di Mongiello & C.	Sas	131.613,62	92.129,54	8.000,00	5.420,47	139.613,62	97.550,01	63,00	53,00	116,00
133°	276	Francioso Antonia	DI	146.700,00	100.000,00	0,00	0,00	146.700,00	100.000,00	63,00	53,00	116,00
134°	268	Edita	Snc	52.475,67	36.732,97	10.495,00	7.346,50	62.970,67	44.079,47	70,00	46,00	116,00
135°	109	DECA	Srl	61.850,00	43.295,00	0,00	0,00	61.850,00	43.295,00	63,00	53,00	116,00
136°	259	Co. Se. Lab. A.	P.s.c.ar.l.	120.238,98	84.167,29	20.905,00	14.633,50	141.143,98	98.800,79	77,00	38,00	115,00
137°	252	Margarito Enrico	DI	142.720,00	99.904,00	0,00	0,00	142.720,00	99.904,00	61,50	53,00	114,50
138°	234	Testing Point 6	Srl	127.940,00	89.558,00	19.100,00	10.400,00	147.040,00	99.958,00	84,00	29,00	113,00
139°	23	Sud Strade	Sas	125.000,00	87.500,00	0,00	0,00	125.000,00	87.500,00	83,00	30,00	113,00
140°	88	Starservice	P.s.c.ar.l.	44.839,24	31.387,47	13.523,00	6.277,49	58.362,24	37.664,96	69,00	44,00	113,00
141°	119	La Perla	Srl	167.286,44	100.000,00	0,00	0,00	167.286,44	100.000,00	66,00	46,00	112,00
142°	37	ACCADUEO (H2O)	Snc	74.242,55	51.969,79	14.800,00	10.360,00	89.042,55	62.329,79	74,00	38,00	112,00
143°	135	H. Nef Produzioni digitali	Srl	87.500,00	61.250,00	19.895,00	12.250,00	107.395,00	73.500,00	67,00	44,00	111,00
144°	212	Kart on line racing team	DI	112.753,12	78.895,09	455.793,00	15.779,02	568.546,12	94.674,11	87,00	23,00	110,00
145°	79	Soleado	Snc	146.462,00	100.000,00	0,00	0,00	146.462,00	100.000,00	80,00	29,00	109,00
146°	214	Digital Prof.	Snc	98.654,54	69.058,18	35.650,00	0,00	134.304,54	69.058,18	80,00	29,00	109,00
147°	117	Carpano Libera Autocarrozzeria D.P.M.	DI	88.080,00	61.656,00	41.280,00	12.331,00	129.360,00	73.987,00	93,00	16,00	109,00
148°	110	Car	Sas	85.462,00	59.823,40	16.500,00	11.550,00	101.962,00	71.373,40	63,00	45,00	108,00
149°	144	Print ME	Srl	143.100,00	100.000,00	0,00	0,00	143.100,00	100.000,00	61,50	46,00	107,50
150°	186	Newton & Watt	Srl	145.425,97	100.000,00	0,00	0,00	145.425,97	100.000,00	62,00	45,00	107,00
151°	165	2L Cabling	Sas	59.632,14	41.742,50	41.460,00	8.348,50	101.092,14	50.091,00	78,00	29,00	107,00
152°	71	Vitani I. e Di Gioia F.	Snc	114.290,10	80.003,07	14.080,00	9.856,50	128.370,10	89.859,07	77,00	29,00	106,00
153°	107	L'antico forno	Snc	143.220,31	100.000,00	0,00	0,00	143.220,31	100.000,00	83,00	23,00	106,00
154°	46	Piccolomo Salvatore	DI	118.089,77	82.662,84	108.494,00	16.532,57	226.583,77	99.195,41	91,00	14,00	105,00

Pos.	Prot.	Ragione sociale	Forma giuridica	Spese Inv. ammesse	Contributo c/impianti	Spese Gest. Ammesse	Contributo c/esercizio	Totale spese ammesse	Contributo totale	Punteggio	Premialità	Punt. totale
				€	€	€	€	€	€			
155°	160	Edil Loiudice	Sas	52.545,21	36.592,65	148.675,00	7.318,53	201.220,21	43.911,18	75,00	30,00	105,00
156°	143	La 3a Maiolica	Snc	60.602,17	42.421,52	0,00	0,00	60.602,17	42.421,52	66,00	37,00	103,00
157°	173	Estee rose	Snc	160.413,39	100.000,00	0,00	0,00	160.413,39	100.000,00	95,00	8,00	103,00
158°	112	Cosmo Grafica	Srl	87.961,48	61.573,04	14.000,00	9.800,00	101.961,48	71.373,04	66,00	37,00	103,00
159°	74	Wincent	Srl	113.670,00	79.569,00	182.992,00	15.913,00	296.662,00	95.482,00	73,00	29,00	102,00
160°	9	Clean Industrial service	DI	137.000,00	95.900,00	0,00	0,00	137.000,00	95.900,00	88,00	14,00	102,00
161°	50	Panificio ELLE EFFE	Snc	112.218,00	78.552,60	37.638,00	15.710,52	149.856,00	94.263,12	87,00	14,00	101,00
162°	35	Nirvana Srl	Srl	51.988,20	36.391,74	91.800,00	7.278,35	143.788,20	43.670,09	72,00	29,00	101,00
163°	154	III Elementiz	Sas	48.972,00	34.280,40	26.603,00	6.856,08	75.575,00	41.136,48	63,00	38,00	101,00
164°	189	Multi Service Point	Sas	74.893,97	52.425,78	0,00	0,00	74.893,97	52.425,78	63,00	37,00	100,00
165°	8	Media In Sport	DI	130.409,16	91.286,41	20.820,00	8.573,59	151.229,16	99.860,00	86,00	14,00	100,00
166°	122	Buffelli Luca	DI	142.521,50	99.765,05	0,00	0,00	142.521,50	99.765,05	78,00	22,00	100,00
167°	128	Blond Accosciature	Sas	74.890,30	52.423,21	47.800,00	10.484,64	122.690,30	62.907,85	63,00	37,00	100,00
168°	227	Valea	Snc	95.859,50	67.101,65	12.064,00	8.444,80	107.923,50	75.546,45	76,00	23,00	99,00
169°	66	Tancredi Costruzioni	DI	55.000,00	38.500,00	11.000,00	7.700,00	66.000,00	46.200,00	85,00	14,00	99,00
170°	81	Puglia Project s.r.l.	Srl	142.712,14	99.898,50	0,00	0,00	142.712,14	99.898,50	70,00	29,00	99,00
171°	275	Dimensione Zero	DI	83.862,73	58.703,91	28.675,00	11.740,78	112.537,73	70.444,69	74,00	25,00	99,00
172°	170	Perrucci Mauro	DI	56.816,00	39.771,20	0,00	0,00	56.816,00	39.771,20	60,30	37,00	97,30
173°	20	Panificio Merino	Sas	128.647,50	90.053,25	189.123,80	9.820,75	317.771,30	99.874,00	74,00	23,00	97,00
174°	3	Pane & Gelato	Sas	167.388,51	100.000,00	33.477,70	0,00	200.866,21	100.000,00	69,00	28,00	97,00
175°	221	Mondoevita	Sas	60.435,44	42.304,81	5.014,00	3.509,80	65.449,44	45.814,61	73,00	23,00	96,00
176°	39	Electronics Data System	DI	67.360,30	47.152,21	2.738,00	1.916,60	70.098,30	49.068,81	80,00	16,00	96,00
177°	185	Elabora	Sas	123.473,37	86.431,36	7.000,00	4.869,01	130.473,37	91.300,37	67,00	29,00	96,00
178°	213	Gabriella	DI	99.634,50	69.744,15	25.737,50	13.948,83	125.372,00	83.692,98	79,00	16,00	95,00
179°	210	AGF Alimentare	Srl	137.908,00	96.500,00	0,00	0,00	137.908,00	96.500,00	66,00	29,00	95,00
180°	114	Tondo	Sas	209.767,81	100.000,00	0,00	0,00	209.767,81	100.000,00	73,00	21,00	94,00
181°	223	Sicurezza Hi tech	Srl	96.670,74	67.669,52	19.334,15	13.533,90	116.004,89	81.203,42	73,00	21,00	94,00
182°	104	Argenio Carmine	DI	70.542,73	49.379,91	14.108,55	9.875,98	84.651,28	59.255,89	80,00	14,00	94,00
183°	284	Design	Snc	132.372,60	92.660,82	15.600,00	2.210,00	147.972,60	94.870,82	70,00	23,00	93,00
184°	260	Sileno Gianluca	DI	63.520,71	44.464,50	12.000,00	8.400,00	75.520,71	52.864,50	78,00	14,00	92,00
185°	148	Hobby Casa	Snc	51.432,00	36.002,40	28.797,00	7.200,48	80.229,00	43.202,88	80,00	12,00	92,00
186°	101	Lavajet	Snc	80.760,18	56.532,13	16.152,04	11.306,43	96.912,22	67.838,56	70,00	21,00	91,00
187°	281	Impel	Snc	12.919,40	9.043,58	28.000,00	1.808,72	40.919,40	10.852,30	70,00	21,00	91,00
188°	188	Profumo di pane	Snc	97.356,10	68.149,27	19.471,22	13.629,85	116.827,32	81.779,12	61,50	29,00	90,50
189°	172	CO E STRA.	Srl	166.589,00	100.000,00	0,00	0,00	166.589,00	100.000,00	75,50	15,00	90,50
190°	58	De Pasquale Vincenza	DI	139.225,31	97.457,72	0,00	0,00	139.225,31	97.457,72	67,00	23,00	90,00
191°	278	Silca	DI	97.773,33	68.441,33	19.554,67	13.688,27	117.328,00	82.129,60	75,00	14,00	89,00
192°	21	Serpink	DI	70.025,81	49.018,07	0,00	0,00	70.025,81	49.018,07	78,00	10,00	88,00

Pos.	Prot.	Ragione sociale	Forma giuridica	Spese Inv. ammesse	Contributo c/impianti	Spese Gest. Ammesse	Contributo c/esercizio	Totale spese ammesse	Contributo totale	Punteggio	Premialità	Punt. totale
				€	€	€	€	€	€			
193°	24	Lamendola Antonietta	DI	126.000,00	88.200,00	11.800,00	8.260,00	137.800,00	96.460,00	72,00	16,00	88,00
194°	192	De Palo Massimo De Donatis Antonella	DI	7393,00	5175,10	27750,00	1035,00	35.143,00	6.210,10	74,00	14,00	88,00
195°	131	Anna	DI	102.771,41	71.679,16	20.479,66	14.335,83	123.251,07	86.014,99	77,00	10,00	87,00
196°	159	Golosisi da Forno	Srl	158.406,00	100.000,00	49.040,00	0,00	207.446,00	100.000,00	63,00	23,00	86,00
197°	67	Edilrestauri Conte Engineering	DI	149.916,90	100.000,00	0,00	0,00	149.916,90	100.000,00	72,00	14,00	86,00
198°	2	Costruzioni	DI	134.682,71	94.277,90	26.936,54	5.722,10	161.619,25	100.000,00	71,00	14,00	85,00
199°	157	CA.FAN	Srl	266.650,00	100.000,00	0,00	0,00	266.650,00	100.000,00	63,00	22,00	85,00
200°	177	Scannificio Costruzioni	DI	123.380,00	86.366,00	0,00	0,00	123.380,00	86.366,00	70,00	14,00	84,00
201°	220	Migliaccio Claudia	DI	148.693,57	84.940,24	5.968,50	4.177,95	154.662,07	89.118,19	76,00	8,00	84,00
202°	251	Digi Print Sud	DI	92.315,15	64.620,61	15.700,00	10.990,00	108.015,15	75.610,61	67,00	16,00	83,00
203°	80	Tateo Pasquale	DI	197.180,00	100.000,00	0,00	0,00	197.180,00	100.000,00	82,00	0,00	82,00
204°	201	Studio BF	DI	38.449,00	26.914,30	7.689,80	5.382,86	46.138,80	32.297,16	74,00	8,00	82,00
205°	272	Tecno Wood	DI	293.750,00	100.000,00	0,00	0,00	293.750,00	100.000,00	66,00	14,00	80,00
206°	171	Longo Maria Pasana	DI	34.345,00	24.041,50	6.000,00	4.200,00	40.345,00	28.241,50	69,00	10,00	79,00
207°	250	Costruzioni Vinci	DI	191.009,00	100.000,00	0,00	0,00	191.009,00	100.000,00	63,00	16,00	79,00
208°	98	T&T	DI	111.000,00	77.700,00	116.250,00	15.540,00	227.250,00	93.240,00	72,00	6,00	78,00
209°	242	Deportè	DI	71.180,37	49.826,26	52.800,00	9.965,25	123.980,37	59.791,51	63,00	14,00	77,00
210°	167	Building	Srl	129.474,00	90.631,80	30.000,00	7.000,00	159.474,00	97.631,80	69,00	8,00	77,00
211°	47	A sua immagine	DI	82.874,63	58.012,24	7.500,00	5.250,00	90.374,63	63.262,24	63,00	14,00	77,00
212°	13	Over Comunicazione	DI	4.646,00	3.252,20	500,00	350,00	5.146,00	3.602,20	70,00	6,00	76,00
213°	49	D'Amato Antonio	DI	64.703,09	45.292,16	7.000,00	7.000,00	71.703,09	52.292,16	74,00	0,00	74,00
214°	199	Carapellese Antonia	DI	34.173,29	23.921,30	6.834,86	4.784,26	41.008,14	28.705,56	66,00	8,00	74,00
215°	190	Montanaro Giovanni	DI	86.326,00	58.993,00	17.265,20	11.798,00	103.591,20	70.791,00	64,00	6,00	70,00
216°	53	Gurrado Angelo	DI	147.532,63	100.000,00	0,00	0,00	147.532,63	100.000,00	69,00	0,00	69,00
217°	163	D. B. Costruzioni	DI	131.274,87	91.892,41	6.100,00	4.270,00	137.374,87	96.162,41	61,50	6,00	67,50
218°	30	Marina	DI	62.350,57	43.645,40	0,00	0,00	62.350,57	43.645,40	63,00	2,00	65,00
219°	32	Lezzi Oronzo	DI	27.085,72	18.960,00	5.000,00	3.500,00	32.085,72	22.460,00	63,00	0,00	63,00
		TOTALI		22.401.763,60	15.164.535,83	4.679.778,14	1.275.453,41	27.081.541,74	16.439.989,24			

N°	Prot.	Ragione sociale	Forma giuridica	Spese Inv. ammesse	Contributo c/impianti	Spese Gest. Ammesse	Contributo c/esercizio	Totale spese ammesse	Contributo totale	Punteggio	Premialità	Punt. totale
1	280	Aeres	Srl	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
2	151	Albasun	Srl	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
3	271	Antonio Giuseppe De Lorenzis	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
4	158	Arcostruzioni	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
5	209	Area Serigrafica	Sas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
6	106	BiMar Impianti	Srl	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
7	273	Bosio Giovanna Melissa	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
8	193	Cacec	Srl	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
9	120	Capriglia Daniele	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
10	52	Cascella Office & Service	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
11	76	CED Euroservice	Snc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
12	226	Climart	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
13	91	COEX	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
14	44	Edil Design	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
15	136	Extruo Edil Sas	Sas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
16	166	Fashion & Relax	Sas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
17	96	Fotogramma	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
18	216	GAL Eros	Snc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
19	265	Laneve Giuseppe	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
20	127	Leo Pietro	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
21	108	Millarte Gaetano	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
22	181	Officina delle idee	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
23	38	Palazzo Pietro	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
24	162	Pastore Claudia	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
25	152	Pellicano Giuseppe	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
26	65	S. E. B.	Srl	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
27	183	Service Consulting & Professional Trading	P.s.c.ar.l.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
28	99	Shine	Srl	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
29	263	Soft service Informatica	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
30	4	Sun Wash	Sas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
31	264	T&T	Srl	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
32	156	Tieme Sviluppo	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
33	83	Vantaggiato Concetta Antichi Sapori	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non ammissibile
34	123	Mediterranei	Snc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
35	116	Asmara	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
36	222	Bianco Sergio	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
37	168	Birrifico San Giorgio	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
38	178	Caraccio Gaetano	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
39	125	Comunicare soc. coop.	P.s.c.ar.l.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile

N°	Prot.	Ragione sociale	Forma giuridica	Spese Inv. ammesse	Contributo c/impianti	Spese Gest. Ammesse	Contributo c/esercizio	Totale spese ammesse	Contributo totale	Punteggio	Premialità	Punt. totale
40	245	De. Ga. Sposi	Srl	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
41	56	Diamond Sofa	Sas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
42	86	Edil Arte	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
43	1	Forcellì Mario	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
44	147	Helios	Srl	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
45	238	Il Cortile	P.s.c.ar.l.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
46	246	La casa del cane	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
47	115	Lisi Giorgio	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
48	118	Macchia Pulizia e Giardinaggio	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
49	10	Magica Splendor	Srl	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
50	211	Manutenzioni Montaggi Meccanici Industriali	Srl	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
51	228	Marasco Fernando	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
52	244	Misale	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
53	179	OpenE	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
54	255	Panificio Virgilio	Sas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
55	161	Pappalardo Sandro	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
56	249	Preite Maria Rosaria	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
57	182	S. T.	Srl	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
58	283	Scazzi Pancrazio	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
59	62	Servedio Girolamo	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
60	63	Simoneetti Giuseppe	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
61	142	Terranova Antonio	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile
62	233	Toposervice	DI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			non accoglibile

ORDINANZA ASSESSORE DEMANIO MARITTIMO 22 marzo 2005, n. 1

Disposizioni per la stagione balneare.

L'ASSESSORE AL DEMANIO MARITTIMO FLUVIALE E LACUALE

CONDIDERATA la necessità di emanare disposizioni per disciplinare l'esercizio dell'attività balneare e l'uso del demanio marittimo e delle zone di mare territoriale nell'ambito del litorale marittimo dei comuni della regione Puglia;

VISTA la legge 4 dicembre 1993, n. 494, di conversione, con modificazioni, del decreto legge n. 400/93, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e successive modificazioni, recante conferimento di funzioni amministrative alle regioni ed agli enti locali;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 e successive modificazioni, recante riforma della disciplina al settore del commercio;

VISTO il decreto del Ministro del Turismo e dello Spettacolo in data 16 ottobre 1991, relativo alla liberalizzazione delle tariffe;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104, relativa all'assistenza, all'integrazione ed ai diritti delle persone disabili e le successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 8 giugno 1985, n.62, relativa agli interventi per la tutela dei litorali e delle acque di balneazione;

VISTA la legge regionale 4 agosto 1999, n. 25, recante norme per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo nella regione Puglia;

VISTA la legge regionale 24 luglio 2001, n. 18, di disciplina del commercio su aree pubbliche ;

VISTI gli articoli 28, 30, 1161, 1164 e 1174 del

codice della navigazione e gli articoli 27, 28, 59 e 524 del relativo regolamento di esecuzione;

SENTITE le Capitanerie di porto operanti sul territorio pugliese e le organizzazioni ed associazioni maggiormente rappresentative degli operatori del settore;

DATO ATTO che, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, restano salve le disposizioni delle normative in materia nonché i competenti provvedimenti emanati dalle singole autorità marittime;

ORDINA

ART. 1

Disposizioni Generali

1. Ai fini della predisposizione di tutto quanto occorre per lo svolgimento delle attività estive sul litorale pugliese, la stagione balneare è compresa tra il 1° aprile ed il 31 ottobre. Tutte le strutture sono tenute ad assicurare l'apertura comunque per i mesi di luglio ed agosto.
2. All'interno del periodo della stagione balneare devono funzionare, presso le strutture balneari e gli impianti, i servizi di salvataggio negli orari e con le modalità indicate nell'art. 4, Capo C) della presente Ordinanza, fatte salve quanto indicato al comma 7) del succitato art. 4, Capo C.
3. Nelle spiagge attrezzate pubbliche, qualora i Comuni non provvedano a garantire il servizio di salvataggio, dovranno predisporre adeguata segnaletica da posizionare in luoghi ben visibili e redatta anche in lingua inglese, francese e tedesca, con la seguente dicitura: "ATTENZIONE – BALNEAZIONE NON SICURA PER MANCANZA DI SERVIZIO DI SALVATAGGIO".

ART. 2

Specchi di mare riservati alla balneazione

1. In considerazione della elevata presenza turi-

stica sulla fascia costiera pugliese, la zona di mare fino alla distanza di 200 metri dalla riva e 100 metri dalle coste a picco è riservata alla balneazione per 24 ore al giorno.

- a) Il limite sopra indicato deve essere segnalato a cura dei concessionari di strutture balneari frontisti mediante una linea di gavitelli di colore rosso/arancione, disposti parallelamente alla linea di costa, saldamente ancorati al fondo e posti a distanza di metri 50 uno dall'altro, in corrispondenza delle estremità di fronte mare delle concessioni nel numero minimo di due. Gli stessi concessionari devono, in caso di scarrocciamenti dei gavitelli, provvedere al loro corretto riposizionamento. A detti gavitelli è vietato l'ormeggio di qualsiasi imbarcazione.
- b) Analogo obbligo è posto a carico dei Comuni rivieraschi per gli specchi acquei antistanti le spiagge attrezzate pubbliche. Qualora le suddette Amministrazioni non provvedano in tal senso, devono apporre su dette spiagge adeguata segnaletica, posizionata in maniera ben visibile, e redatta anche in lingua inglese, francese e tedesca, con la seguente dicitura: "ATTENZIONE – LIMITE ACQUE INTERDETTE ALLA NAVIGAZIONE NON SEGNALATO".
- c) I Comuni rivieraschi per le spiagge attrezzate pubbliche ed i concessionari di stabilimenti balneari per le aree in concessione, devono segnalare il limite delle acque sicure (profondità - 1,60 metri) per i non esperti di nuoto mediante posizionamento di gavitelli di colore bianco disposti parallelamente alla linea di costa, saldamente ancorati al fondo e posti a distanza di metri venti uno dall'altro. Qualora i Comuni o i concessionari non provvedano in tal senso devono apporre sulle spiagge adeguata segnaletica, posizionata in maniera ben visibile, e redatta anche in lingua inglese, francese e tedesca, con la seguente dicitura: "ATTENZIONE – LIMITE ACQUE SICURE (- 1,60 metri) NON SEGNALATO".

2. Nella zona di cui al punto 1 del presente articolo, E' VIETATO:

- a) il transito di qualsiasi imbarcazione, ad ecce-

zione dei natanti a remi tipo jole, canoe, sandolini, pattini, mosconi, lance, bumpers e simili, nonché delle imbarcazioni a motore o a vela se condotte a remi. Le imbarcazioni a motore, a vela o con motore ausiliario, i windsurf e i Kitesurf dovranno raggiungere la riva utilizzando esclusivamente gli appositi corridoi di lancio ed atterraggio con andatura ridotta al minimo. E' inoltre vietato l'atterraggio con le tavole da surf nei tratti di arenile in concessione per strutture balneari. Qualora appositamente autorizzati, i concessionari devono provvedere a separare tali aree da quelle destinate ai bagnanti. Sulle spiagge libere l'atterraggio è consentito qualora non siano presenti bagnanti nella zona di atterraggio.

- b) lo stazionamento permanente di qualsiasi imbarcazione o natante, salvi i casi regolarmente riconducibili a concessione demaniale marittima.

ART. 3

Prescrizioni sull'uso delle spiagge

Sulle spiagge dei Comuni rivieraschi di cui alla presente ordinanza E' VIETATO:

- a) lasciare in sosta natanti fuori dagli spazi a ciò destinati ad eccezione di quelli adibiti al noleggio/locazione oppure quelli destinati alle operazioni di assistenza e salvataggio;
- b) lasciare sulle spiagge libere, oltre il tramonto del sole, ombrelloni, sedie sdraio, tende o altre attrezzature comunque denominate;
- c) occupare con ombrelloni, sedie o sdraio e/o altre attrezzature mobili la fascia di spiaggia (battigia) ampia non meno di metri 5 destinata esclusivamente al libero transito, ad eccezione dei mezzi di soccorso. Qualora la ristrettezza della spiaggia non consenta il rispetto di tale misura, la fascia di spiaggia (battigia) non deve essere comunque inferiore a metri 3. Le distanze di cui sopra sono riferite al livello medio del mare e non alla linea di bassa marea.
- d) effettuare riparazioni su apparati motore o lavori di manutenzione alle imbarcazioni e a natanti in genere;
- e) campeggiare;

- f) transitare o sostare con qualsiasi tipo di veicolo, ad eccezione dei mezzi destinati al servizio di polizia, al soccorso ovvero alla pulizia delle spiagge;
- g) praticare qualsiasi gioco (pallone, tennis da spiaggia, pallavolo, bocce, basket, ecc.) se può derivarne danno o molestia alle persone, turbativa della quiete pubblica, nonché nocumento all'igiene dei luoghi. I suddetti giochi sono consentiti nelle zone all'uopo attrezzate o a ciò destinate dai singoli concessionari sui quali grava, comunque, l'obbligo di stipulare apposita polizza assicurativa;
- h) condurre o far permanere qualsiasi tipo di animale, anche se munito di museruola e guinzaglio, in aree non appositamente attrezzate e segnalate. Ciascun Comune potrà attrezzare – anche d'intesa con i concessionari disponibili – aree per animali domestici secondo quanto disposto dai regolamenti comunali e dai servizi veterinari delle AA.SS.LL. competenti per territorio tenuto conto che tali zone dovranno essere individuate in modo da non arrecare danni e disturbi all'utenza circostante. In dette aree gli animali dovranno essere tenuti sempre al guinzaglio, anche con paletti fissi, e l'accesso è comunque sempre proibito ad animali con sindrome aggressive e femmine durante il periodo astrale, nonché a cani non in possesso di certificazione sanitaria non anteriore a mesi sei e privi di collare antipulci. Sono esclusi dal divieto i cani di salvataggio al guinzaglio impegnati per il servizio di salvamento ed i cani guida per i non vedenti.
- i) fare uso degli apparecchi di diffusione sonora tra le ore 13,30 e le ore 16,00;
- j) esercitare attività commerciale (commercio in forma fissa o itinerante, pubblicità, attività promozionali, ecc.) organizzare giochi, manifestazioni ricreative o spettacoli pirotecnici senza l'autorizzazione del Settore regionale al Demanio Marittimo o dell'Ufficio comunale competente (da richiedersi almeno 15 giorni prima dell'evento); nell'ambito dell'area in concessione demaniale marittima è possibile svolgere manifestazioni ricreative ed organizzare giochi ed attività di svago destinate ai clienti dello stabilimento che non comportino l'installazione di strutture e non necessitino di autorizzazioni di qualsivoglia altra Amministrazione;
- k) gettare a mare o lasciare nelle cabine o sugli arenili rifiuti di qualsiasi genere;
- l) accendere fuochi o fare uso di fornelli sugli arenili, nelle cabine balneari e negli altri locali non autorizzati;
- m) sorvolare le spiagge con qualsiasi tipo di velivolo, ad eccezione dei mezzi di Soccorso e di Polizia, a quota inferiore a 300 metri;
- n) effettuare la pubblicità mediante la distribuzione e il lancio, anche a mezzo di aerei, di materiale pubblicitario, se non espressamente autorizzati;
- o) effettuare pubblicità mediante l'impiego di megafoni, di altoparlanti e di ogni altro mezzo di propaganda acustica;
- p) effettuare lavori di straordinaria manutenzione di cui all'art. 3 (L) del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380 e successive modificazioni, nonché interventi soggetti a concessione edilizia durante la stagione balneare, salva espressa autorizzazione del Settore regionale al Demanio Marittimo.
2. **Disciplina dei corridoi di lancio.**
Nelle aree in concessione per l'esercizio di attività nautiche e noleggio di natanti diversi da natanti da diporto di tipo jole, canoe, pattini, mosconi, lance, nonché pedalo e simili le caratteristiche e le prescrizioni a carico dei soggetti autorizzati sono disciplinate con ordinanze dei Capi dei Circondari marittimi nell'esercizio delle competenze in materia di sicurezza della navigazione e particolarmente della navigazione da diporto.

ART. 4 Disciplina delle aree in concessione per strutture o stabilimenti balneari.

Capo A) Disciplina generale degli arenili

1. Le imprese balneari possono essere aperte al pubblico, ai soli fini della balneazione, dalle ore 08,30 alle ore 20,30 con l'obbligo, nei mesi di luglio ed agosto, di rimanere aperti almeno dalle ore 09,00 alle ore 19,00. Fuori da tali orari è possibile l'attività balneare a condizione che siano garantite tutte le norme di sicurezza. Inoltre, dopo tale orario possono esercitare, ove autoriz-

zati, servizi di ristorazione, bar, discoteca, ecc., secondo le norme amministrative dei rispettivi Comuni.

2. I concessionari di strutture balneari, contestualmente all'apertura al pubblico e fermo restando quanto previsto dalle ordinanze in vigore dell'Autorità marittima competente, devono:
 - a) attivare un efficiente servizio di soccorso e salvataggio nel rispetto delle prescrizioni emanate dall'Autorità marittima e secondo quanto disciplinato nel *Capo C) Disciplina particolare dei servizi di salvamento* del presente articolo.
Ove non risulti assicurato tale servizio l'organo accertatore disporrà che, a cura del concessionario, siano adottate le più urgenti ed adeguate misure fino al ripristino delle condizioni di sicurezza, diffidando contestualmente lo stesso concessionario ad adeguare il servizio prima della riapertura del giorno successivo con obbligo di informativa all'organo di polizia accertatore;
 - b) esporre in luoghi ben visibili agli utenti, in apposita bacheca, copia della presente Ordinanza, le tariffe applicate per i servizi resi, da comunicare oltre che al Settore regionale al Turismo, anche al Settore regionale al Demanio Marittimo ed al Comune, nonché la tabella dei significati delle bandiere di segnalazione;
 - c) ottenere la licenza di esercizio e l'autorizzazione sanitaria da parte delle competenti Autorità.
3. Il concessionario dovrà curare la perfetta manutenzione delle aree in concessione fino al battente del mare ed anche nello specchio acqueo immediatamente prospiciente la battigia. Analogamente, i Comuni rivieraschi devono provvedere nelle aree di spiaggia libera alla pulizia degli arenili.
4. Il numero di ombrelloni da installare a qualsiasi titolo sull'arenile deve essere tale da non intralciare la circolazione dei bagnanti. In particolare devono essere rispettate le seguenti distanze minime calcolate tra i paletti dell'ombrellone ovvero di altri sistemi di ombreggio: metri 3 tra

le file e metri 2,5 tra ombrelloni sulla stessa fila.

5. Le zone concesse possono essere recintate esclusivamente alle seguenti condizioni:
 - solo nel periodo della stagione balneare come sopra individuata, possono essere posizionate delle recinzioni con sistema a giorno ed altezza dal piano di campagna non superiore a ml. 1,50 che non impediscano in ogni caso la visuale del mare, con esclusione del fronte mare che deve rimanere libero;
 - solo nel periodo invernale, qualora nell'ambito della concessione non esistano specifiche aree chiuse o chiudibili quali verande, saloni, ecc., ove ricoverare beni ed attrezzature amovibili costituenti patrimonio del concessionario, possono essere individuate e recintate nell'ambito della concessione, specifiche aree per un massimo di mq 100 con analogo sistema a giorno di altezza non superiore a ml. 2,00;
 - le recinzioni delle aree adibite a gioco, qualora le medesime siano utilizzate solo nel periodo estivo, al termine della stagione balneare dovranno essere rimosse;
 - sono comunque fatte salve, in ogni caso, le recinzioni approvate ed inserite nel relativo titolo di concessione quali sistemi definitivi, nonché i sistemi di interdizione di accesso alle piscine, obbligatori a termini di legge.

L'eventuale installazione di recinzioni deve rispondere alle vigenti normative di sicurezza ed il concessionario deve munirsi di tutte le eventuali autorizzazioni di altre Amministrazioni restando l'Amministrazione regionale manlevata da ogni possibile danno o condanna che potesse derivare dal posizionamento di tali sistema di recinzione.

Inoltre:

 - a) tutti gli stabilimenti devono essere dotati di pedane e di accessi idonei al transito di persone diversamente abili;
 - b) fermo restando l'obbligo di garantire l'accesso al mare da parte delle persone diversamente abili con la predisposizione di idonei percorsi perpendicolari alla battigia e sino in prossimità di essa, i concessionari potranno altresì predisporre, al fine di consentire la loro mobilità all'interno delle aree in conces-

sione, altri percorsi da posizionare sulla spiaggia, anche se non risultano riportati sul titolo di concessione. Allo stesso fine detti percorsi potranno anche congiungere aree limitrofe in concessione previa semplice comunicazione al Settore regionale al Demanio Marittimo e dovranno comunque essere rimossi al termine della stagione balneare.

Per le spiagge attrezzate pubbliche tale incombenza è a carico delle Amministrazioni comunali.

6. La locazione dei natanti è vietata quando per condizioni meteomarine avverse non possa avvenire in condizioni di sicurezza per gli utenti. Il locatore ha l'obbligo di segnalare detto divieto sulla base delle direttive dall'Autorità marittima

Capo B) Disciplina particolare per gli stabilimenti balneari

1. Presso ogni stabilimento o struttura balneare dovrà essere disponibile:

- a) un'ideale imbarcazione di emergenza, riportante la medesima scritta, ovvero secondo quanto a riguardo indicato dall'Autorità marittima;
- b) almeno un estintore da 5 kg nonché, quando previste dalla vigente normativa, ulteriori sistemazioni antincendio;
- c) ove possibile, un apposito locale dovrà essere destinato a pronto soccorso;
- d) presso ogni concessionario deve essere custodita la cassetta del pronto soccorso contenente la seguente dotazione minima : 1 flacone da 250 cc. di acqua ossigenata, un flacone da 250 cc. di soluzione fisiologica sterile, 5 confezioni di buste di garza idrofila sterile (cm. 10 x 10), 1 kg. di garza idrofila non sterile (cm. 20 x 20) 1 confezione di cerotto medicato (varie misure), 1 tubetto di antistaminico, 1 kit per medicazione (forbici e pinze di tipo Kenner, 1 confezione di guanti monouso in lattice);

2. I servizi igienici devono essere collegati alla rete fognaria comunale ovvero essere dotati di un sistema di smaltimento riconosciuto idoneo dalla competente Autorità sanitaria.

3. E' vietato l'uso di sapone e shampoo, qualora siano utilizzate docce non dotate di idoneo sistema di scarico.

4. I servizi igienici per persone diversamente abili devono essere dotati di apposita segnaletica riportante il previsto simbolo internazionale, ben visibile al fine di consentire la loro immediata identificazione.

5. E' vietata l'occupazione delle cabine per il pernottamento e per altre attività che non siano attinenti la balneazione, con l'esclusione di eventuali locali di servizio. I concessionari sono tenuti a controllare le installazioni, prima della chiusura serale dell'impianto balneare, per accertare l'assenza di persone nelle cabine.

6. Tutte le bevande, non consumate nei bar e ristoranti siti sulla spiaggia, devono essere vendute in confezioni di plastica o alluminio.

Capo C) Disciplina particolare dei servizi di salvamento

Ferme le disposizioni contenute nell'Ordinanza dell'Autorità Marittima:

1. E' obbligo dei titolari di concessione di aree del demanio marittimo per l'esercizio dell'attività di stabilimento balneare, quando aperti al pubblico, istituire un proprio servizio di assistenza alla balneazione costituito da una postazione centrale rispetto al fronte mare ed un assistente bagnante per ogni ottanta metri e frazioni successive di fronte balneare.
2. I titolari degli stabilimenti balneari possono assicurare il servizio anche in forma collettiva, mediante l'elaborazione di un piano organico che preveda un adeguato numero di postazioni di salvataggio in punti determinati della costa, nonché la presenza di una imbarcazione di emergenza presso ogni stabilimento ovvero, in alternativa, la disponibilità di una idonea unità a motore per il pronto intervento a servizio degli stabilimenti balneari. I titolari di stabilimenti balneari che non aderiscono a tale servizio collettivo devono comunque disporre di un proprio servizio di assistenza e salvataggio. Il piano collettivo di salvataggio deve indicare il soggetto

responsabile dell'organizzazione del servizio che dovrà assicurare la costante reperibilità. Al responsabile dell'organizzazione compete il compito di indicare lo stato di pericolosità della balneazione per zone o gruppi di zone o per singoli stabilimenti o gruppi di essi.

3. La postazione di salvataggio deve essere indicata da apposito pennone, posto tra la prima fila di ombrelloni e la battigia, sulla quale dovrà essere issata:

BANDIERA BIANCA – indicante la regolare attivazione della postazione.

BANDIERA ROSSA – indicante balneazione pericolosa per cattivo tempo o per assenza del servizio di salvataggio.

BANDIERA GIALLA – indicante obbligo di chiusura degli ombrelloni in presenza di raffiche di vento.

Le bandiere devono essere issate sul pennone a cura dell'assistente ai bagnanti allorché è ordinato dal responsabile dell'organizzazione del servizio ovvero su ordine del concessionario dello stabilimento balneare qualora quest'ultimo non abbia aderito ad un piano di salvataggio collettivo, ovvero su ordine della Capitaneria di Porto o della Regione Puglia - Settore Demanio Marittimo.

Sul pennone, come pure in ogni stabilimento balneare, deve essere affisso un idoneo cartello indicante in italiano, inglese, francese e tedesco il significato delle bandiere.

4. Alla postazione di salvataggio deve essere preposto un assistente bagnante munito di idoneo brevetto rilasciato dalla Società Nazionale di Salvamento di Genova o dalla Federazione Italiana Nuoto (Sezione Salvamento) contraddistinto dalla sigla "M.I.P.". Deve essere, inoltre, previsto n. 1 bagnino di salvataggio per ogni piscina. L'assistente bagnanti indossa l'apposita tenuta indicante la qualifica ed espleta il proprio servizio durante l'apertura al pubblico dello stabilimento. In nessun caso l'assistente bagnanti può essere distolto dal servizio per essere adibito ad altre mansioni.
5. E' obbligo dei titolari degli stabilimenti balneari (in caso di servizio di salvataggio collettivo l'ob-

bligo è a carico del rappresentante dell'Associazione che organizza il servizio) di dotare l'assistente bagnanti di idoneo battello colorato in rosso recante la scritta "Salvataggio" o "Salvamento" (completo di scalmiere, remi ed àncora e munito di salvagente anulare con sagola galleggiante lunga almeno 25 metri e di un mezzo marinaio o gaffa) di pallone AMBU o altro apparecchio per la respirazione artificiale di analoga efficacia, cannule per la respirazione artificiale, mascherine per respirazione bocca a bocca, apribocca a vite, serie di bandiere indicate al punto C.3, fischietto, maschera, pinne, binocolo.

6. I titolari di stabilimenti balneari che intendono organizzare il servizio di salvataggio collettivo, anche mediante associazioni riconosciute, consorzi, cooperative e società, devono far pervenire all'Ufficio regionale al Demanio Marittimo ed alla Capitaneria di porto competente per territorio una proposta di "Piano collettivo di salvataggio" contenente anche le generalità del rappresentante del raggruppamento, le caratteristiche dell'unità a motore e la sua dislocazione, ovvero in alternativa il numero dei mosconi, l'elenco degli stabilimenti che aderiscono al piano collettivo di salvataggio e l'elenco degli stabilimenti dove saranno ubicate le postazioni di salvataggio. Il "Piano" si intende approvato qualora decorsi 30 (trenta) giorni dal ricevimento l'Autorità marittima non comunichi le modifiche da apportare in ragione delle esigenze di sicurezza della balneazione.

In caso di mancata approvazione, come pure in caso di rifiuto ad apportare le integrazioni richieste, ciascun stabilimento balneare dovrà disporre del proprio servizio di salvataggio nel rispetto della presente ordinanza.

7. Fino al 31 maggio e dopo il giorno 30 settembre, qualora gli stabilimenti balneari intendano rimanere aperti esclusivamente per elioterapia, non saranno tenuti ad assicurare il servizio di salvataggio ma dovranno rimanere esposti oltre alla bandiere rosse di cui al punto C. 3 cartelli in italiano, inglese, francese e tedesco recanti il seguente avviso: "Stabilimento aperto esclusivamente per elioterapia – Spiaggia sprovvista di servizio di salvamento".

Le disposizioni relative ai cartelli non si applicano agli stabilimenti provvisti di assistente bagnanti con relative dotazioni.

Presso gli stabilimenti balneari ove è prevista l'attivazione di una postazione di salvataggio durante la stagione balneare in cui il servizio è obbligatorio, devono essere sempre presenti le dotazioni di salvataggio di cui al punto C. 5.

8. Gli stabilimenti ad uso privato la cui attività è connessa a colonie marine, case di vacanza e simili sono tenuti ad attivare la propria postazione di salvataggio per il periodo di apertura e limitatamente alle ore in cui gli ospiti hanno accesso alla spiaggia per la balneazione.

ART. 5

Specchi di mare vietati alla balneazione

Per quanto previsto dal titolo del presente articolo si rinvia alle disposizioni impartite con apposite ordinanze delle Capitanerie di Porto competenti per i rispettivi territori.

ART. 6

Disciplina della pesca

Per quanto previsto dal titolo del presente articolo si rinvia alle disposizioni impartite con apposite ordinanze delle Capitanerie di Porto competenti per i rispettivi territori.

ART. 7

Sicurezza dei natanti da diporto Disciplina dello sci nautico – Locazione dei natanti da diporto – Impiego e circolazione delle tavole a vela, degli acquascooter e natanti similari

Per quanto previsto dal titolo del presente articolo si rinvia alle disposizioni impartite con apposite ordinanze delle Capitanerie di Porto competenti per i rispettivi territori.

ART. 8

Disposizioni finali

L'Ordinanza n. 1/2004 in data 2 aprile 2004 è abrogata e sostituita dalla presente. I trasgressori alla presente Ordinanza, salvo che il fatto non costituisca reato, saranno perseguiti ai sensi della normativa vigente in materia dalle Autorità a ciò preposte. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare la presente Ordinanza.

Bari, li 22 marzo 2005

Il Dirigente del Settore
Michele Loffredo

L'Assessore
Avv. Roberto Ruocco

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 10 marzo 2005, n. 99

L. 26.10.95 n. 447, art. 2 – Iscrizione nell'elenco regionale dei tecnici competenti in acustica.

L'anno 2005, addì 10 del mese di marzo in Modugno - Via delle Magnolie n. 6/8 - Zona Industriale, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore, ha adottato il seguente provvedimento.

- La legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26.10.1995 istituisce all'art. 2, comma 7, la figura del "tecnico competente" in acustica e stabilisce che l'attività definita al comma 6 dello stesso articolo, "può essere svolta previa presentazione di apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario".

- Il citato comma 6 dell'art. 2 definisce tecnico competente "la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico, svolgere le relative attività di controllo. Il tecnico competente deve essere in possesso del diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico o del diploma universitario ad indirizzo scientifico ovvero del diploma di laurea ad indirizzo scientifico". I successivi commi 8 e 9 dispongono, che le "attività di cui al comma 6 possono essere svolte altresì da coloro che, in possesso del diploma di scuola media superiore, siano in servizio presso le strutture pubbliche territoriali e vi svolgano la propria attività nel campo dell'acustica ambientale, alla data di entrata in vigore della presente legge e successive modifiche ed integrazioni. I soggetti che effettuano i controlli devono essere diversi da quelli che svolgono le attività sulle quali deve essere effettuato il controllo".
- La Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 1126 del 27.3.96, esecutiva, ha recepito "le indicazioni generali applicative dell'art. 2, commi 6, 7, 8 e 9 della legge n. 447/95 assunte in sede di

Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 25.1.96" con le quali sono state stabilite le modalità di presentazione e di valutazione delle domande e la documentazione da allegare alle stesse. Nella citata deliberazione è anche stabilito che le domande dovranno essere valutate da apposita Commissione interna costituita da esperti in materia di acustica ambientale.

- Visto il DPCM 31/3/98, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8, della legge 26 ottobre 1995, n° 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".
- L'esame delle domande presentate in tal senso è effettuato con l'ausilio di una Commissione interna di tecnici, funzionari dell'Ufficio Inquinamento Atmosferico ed Acustico ed esperti in materia di acustica ambientale.
- La predetta Commissione, ha accertato nella riunione del 09/03/2005 il possesso dei requisiti prescritti per i seguenti tecnici:

<i>N.</i>	<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>Luogo di nascita</i>	<i>Prov</i>	<i>Residenza</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Prov</i>
1	AQUARO	MARTINO	27/08/1960	MARTINA FRANCA	TA	MARTINA FRANCA	C.SO MILLE 188/A	TA
2	CONVERTINI	VITO, MARIA	18/06/1970	BARLETTA	BA	BARLETTA	VIA PAPPALLETTERE, 38	BA
3	DE BARI	ONOFRIO	14/06/1960	PORT PIRIE AUSTRALIA	-	GIOVINAZZO	V.LE DE GAETANO, 16	BA
4	DENORA	MARIANNA	22/01/1977	CASTELLANA GROTTA	BA	ALTAMURA	VIA RAPALLO, 17	BA
5	MANNI	GIANCARLO	22/08/1972	TAVIANO	LE	TAVIANO	VIA G. MARCONI 110	LE
6	MUSAJO	SOMMA GIORGIO	02/08/1966	BARI	BA	CASAMASSIMA	BARIALTO, 37	BA
7	PETROSINO	GIUSEPPE	26/09/1971	SAN SEVERO	FG	SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA REGINA ELENA, 161	BR
8	TRAMONTE	FERNANDO	09/10/1959	MASSAFRA	TA	MASSAFRA	VIA VINCENZO GALLO, 17	TA

- Ha preso atto dell'errata trascrizione del cognome del Tecnico competente, riconosciuto con D.D. n° 398 del 10/11/2004, Sig. CONDINISIO FILIPPO anziché CONTINISIO FILIPPO;

Adempimenti Contabili:

- Il presente provvedimento non comporta alcun adempimento contabile di cui alla L.R. n. 28/01;

Pertanto,

- viste le risultanze istruttorie;

IL DIRIGENTE

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTA la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

DETERMINA

- sulla base della normativa che precede ed ai sensi della normativa innanzi citata, l'iscrizione nell'albo regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale dei sottoelencati nominativi, ai sensi della legge quadro n.447 del 26.10.95:

N.	Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Prov	Residenza	Indirizzo	Prov
1	AQUARO	MARTINO	27/08/1960	MARTINA FRANCA	TA	MARTINA FRANCA	C.SO MILLE 188/A	TA
2	CONVERTINI	VITO, MARIA	18/06/1970	BARLETTA	BA	BARLETTA	VIA PAPPALLETTERE, 38	BA
3	DE BARI	ONOFRIO	14/06/1960	PORT PIRIE AUSTRALIA	-	GIOVINAZZO	V.LE DE GAETANO, 16	BA
4	DENORA	MARIANNA	22/01/1977	CASTELLANA GROTTE	BA	ALTAMURA	VIA RAPALLO, 17	BA
5	MANNI	GIANCARLO	22/08/1972	TAVIANO	LE	TAVIANO	VIA G. MARCONI 110	LE
6	MUSAIO	SOMMA GIORGIO	02/08/1966	BARI	BA	CASAMASSIMA	BARIALTO, 37	BA
7	PETROSINO	GIUSEPPE	26/09/1971	SAN SEVERO	FG	SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA REGINA ELENA, 161	BR
8	TRAMONTE	FERNANDO	09/10/1959	MASSAFRA	TA	MASSAFRA	VIA VINCENZO GALLO, 17	TA

- di rettificare il cognome del tecnico CONDINISIO FILIPPO riportato erroneamente nel provvedimento Dirigenziale n° 398/04 in CONTINISIO FILIPPO,

- il presente provvedimento è pubblicato per estratto sul B.U.R.P.;

Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta alcun adempimento contabile di cui alla L.R. n° 28/01.

Il presente provvedimento sarà affisso all'Albo del Settore Ecologia dell'Assessorato all'Am-

biente, e copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente di Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DIRIGENTE ISPETTO-
RATO AGRICOLTURA 21 marzo 2005, n. 46

Proroga del termine per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura 2 "Zone Svantaggiate" e alla Misura 3 "Misure Agroam-

bientali” del Piano di Sviluppo Rurale della Puglia. Rettifica della determinazione n. 16/I.C.A. del 28.01.2005.

L'anno 2005, addì 21 del mese di marzo, nella sede del Settore ICA presso l'Assessorato all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca - Lungomare Nazario Sauro n° 45-47 – BARI.

I Responsabili delle Misure 2 e 3 del P.S.R., sulla base della istruttoria espletata dagli stessi, riferiscono al Dirigente del Settore ICA e Alimentazione quanto segue:

Con Delibera di Giunta Regionale n. 712 del 08/06/2001 è stato approvato il Piano di Sviluppo Rurale in attuazione del Reg. CE 1257/99.

Con Determinazioni Dirigenziali n. 15 e n. 16/I.C.A. del 28/01/2005 sono stati approvati: Bandi per la presentazione delle domande relative alla Misura 2 “Zone Svantaggiate” e alla Misura 3 “Misure Agroambientali”.

Tali bandi sono stati pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 24 del 10.02.2005 e, tra l'altro, prevedevano che le domande di aiuto dovevano essere presentate entro il 31 marzo 2005 agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura su apposito modello predisposto dall'A.G.E.A..

L'A.G.E.A., nonostante, le assicurazioni date alle Regioni non ha reso disponibile per tempo la modulistica necessaria alla presentazione delle domande.

A seguito delle sollecitazioni delle Regioni i suddetti modelli sono stati resi disponibili in forma informatica sul portale SIAN in data 09.03.2005.

Ciò stante si rende necessario prorogare il termine di presentazione delle domande, al fine di consentire agli interessati l'agevole predisposizione della documentazione e gli altri elementi necessari per la presentazione delle domande medesime.

Pertanto si propone di prorogare il termine di presentazione delle domande di aiuto in oggetto al 30 aprile 2005.

Inoltre il responsabile della Misura Agroambientale riferisce che essendo state riscontrati alcuni errori di digitazione nell'Allegato A della Determinazione n. 16/I.C.A. su indicata si ritiene necessario e si propone apportare le seguenti modifiche al testo del suddetto allegato:

- nel Capo 1 “Disposizioni e informazioni comuni della Misura Agroambientali” la numerazione dei paragrafi risulta mancante dei numeri 12 e 13. Tale mancanza va interpretata non come mancato inserimento del testo relativo ai paragrafi ma solo come refuso numerico;
- nel Capo 2, paragrafo 3, ultimo capoverso, va sostituito il riferimento al punto 13 del Capo 1 con “... previsto nel paragrafo 14 del Capo 1”;
- nel Capo 2, Azione 3.1, “Agricoltura Biologica”, al paragrafo 6, punto 4, lettera C va sostituita la dicitura “... graduatoria riportata al paragrafo 4..... ” con “.....graduatoria riportata al paragrafo 5 ...”;
- nel Capo 2, Azione 3.2, “Cura del paesaggio naturale”, paragrafo 5, il testo del relativo punto 1 della tabella della graduatoria di merito va sostituito con il seguente: *Le aziende agricole la cui SAU ricada almeno per il 30% in siti Natura 2000 (p SIC % ZPS) o nelle aree naturali protette indicate nell'allegato al presente Bando (aggiornato al 31/12/2004)”*;

ADEMPIMENTI CONTABILI (DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI)

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione (e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale).

Il Funzionario Istruttore
Dr. Antonio Guario

Il Funzionario Istruttore
Sig. Vincenzo Guardavaccaro

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE AGRICOLTURA**

VISTO il Decreto legislativo del 3/2/1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale del 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n° 3261 del 28/07/1998;

VISTA la determinazione del Dirigente dell'Osservatorio e la relativa sottoscrizione;

RITENUTO per le motivazioni indicate in premessa e che vengono condivise, di adottare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intende integralmente riportato;
- di prorogare al 30 aprile 2005 il termine per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura 2 "Zone Svantaggiate" e alla Misura 3 "Misure Agroambientali" del Piano di Sviluppo Rurale della Puglia;
- di rettificare i punti sotto indicati relativi al bando "Misure Agroambientali":
 - nel Capo 1 "Disposizioni e informazioni comuni della Misura Agroambientali" la numerazione dei paragrafi risulta mancante dei numeri 12 e 13. Tale mancanza va interpretata non come mancato inserimento del testo relativo ai paragrafi ma solo come refuso numerico;
 - nel Capo 2, paragrafo 3, ultimo capoverso, va sostituito il riferimento al punto 13 del Capo 1 con ".....previsto nel paragrafo 14 del Capo 1";
 - nel Capo 2, Azione 3.1, "Agricoltura Biologica", al paragrafo 6, punto 4, lettera C va sostituita la dicitura "... graduatoria riportata al paragrafo 4....." con ".....graduatoria riportata al paragrafo 5 ...";
 - nel Capo 2, Azione 3.2, "Cura del paesaggio naturale", paragrafo 5, il testo del relativo

punto 1 della tabella della graduatoria di merito va sostituito con il seguente: *Le aziende agricole la cui SAU ricada almeno per il 30% in siti Natura 2000 (p SIC % ZPS) o nelle aree naturali protette indicate nell'allegato al presente Bando (aggiornato al 31/12/2004)";*

- di incaricare i Responsabili delle Misure di inviare copia del presente atto all'ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto composto da 3 pagine, è stato redatto in duplice originale, di cui uno sarà trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale e copia all'Assessore all'Agricoltura mentre non sarà inviata copia all'Assessorato al Bilancio – Settore della ragioneria regionale in quanto non vi sono adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo istituito presso il Settore.

Il Dirigente del Settore
Dott. Domenico Renna

DETERMINAZIONE DIRIGENTE ISPETTORATO FORESTE 11 marzo 2005, n. 35

Approvazione "Norme tecniche per la redazione di progetti concernenti la Misura 1.7 del P.O.R. Puglia 2000-2006" – Annualità 2005.

L'anno **2005**, addì 11, del mese di marzo., nella sede dell'Ispettorato Regionale delle Foreste, sito in Bari, alla Via Corigliano, n. 1, ex C.I.A.P.I.,

IL DIRIGENTE DELL'ISPETTORATO

CONSIDERATO che sull'intero territorio regionale necessita uniformare le modalità di redazione dei progetti tecnici inerenti gli interventi previsti dalle azione A), B) ed F) della misura 1.7 –

Asse I Risorse naturali del POR Puglia 2000 / 2006;

RITENUTO che a tal fine occorre fornire apposite linee guida alle quali dovranno attenersi sia gli Uffici Tecnici degli Enti interessati sia i tecnici liberi professionisti per la redazione dei progetti e per la documentazione necessaria da allegare agli stessi;

VISTO lo studio delle tipologie forestali della Puglia elaborato dall'Università degli Studi di Bari per conto della Regione Puglia;

VISTE le norme tecniche che il funzionario tecnico di questo Ufficio ha provveduto a predisporre;

CONSIDERATO, pertanto, che necessita approvare le "Norme Tecniche per la redazione dei progetti concernenti la misura 1.7 del POR Puglia 2000 - 2006 - Annualità 2005", parte integrante del presente provvedimento, rendere note le stesse attraverso la pubblicazione integrale del presente atto sul B.U.R.P., nonché rendere le norme disponibili e "scaricabili" dal sito "www.agripuglia.it", infine informare con apposita nota dell'avvenuta approvazione e pubblicazione gli Enti locali interessati e gli Ordini professionali;

Accertato ai fini degli ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni:

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

VISTO il decreto legislativo n. 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE la L.R. n. 7/97 e la D.G.R. n. 3261/98 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella della gestione amministrativa;

tutto ciò premesso

DETERMINA

- di approvare le "Norme Tecniche per la redazione dei progetti concernenti la misura 1.7 del POR Puglia 2000 - 2006 - Annualità 2005", parte integrante del presente provvedimento,
- di stabilire che per la redazione dei progetti tecnici inerenti gli interventi previsti dalle azioni A), B) ed F) della Misura 1.7 - Asse I Risorse naturali del POR Puglia 2000 / 2006, gli Uffici Tecnici degli Enti interessati e i tecnici liberi professionisti dovranno attenersi alle norme in oggetto;
- di incaricare il responsabile della Misura 1.7 di provvedere all'invio di copia del presente atto e dell'allegato A:
 - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L. R. 13/94;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) della Regione per la relativa pubblicazione anche attraverso il sito internet "www.agripuglia.it" della Regione Puglia;
 - di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto, composto da n. 3 facciate, e dall'allegato A composto da n. 22 facciate che forma parte integrante del presente provvedimento, è stato redatto in duplice originale. Un originale sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale, l'altro sarà custodito dall'Ispettorato Regionale delle Foreste, copia sarà inviata all'Assessore all'Agricoltura, mentre non viene trasmesso al Settore Ragioneria in quanto non vi sono adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente atto verrà pubblicato nell'albo istituito presso l'Ispettorato Regionale delle Foreste.

Il Funzionario Istruttore
dott. Domenico Campanile

Il Dirigente dell'Ufficio II°
P.I. Cosimo Boccarello

Il Dirigente dell'Ispettorato
Regionale
Dr. Domenico Ragno

ALLEGATO A**REGIONE PUGLIA****ASSESSORATO AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE
FORESTE, CACCIA E PESCA****ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE**

P.O.R. Puglia 2000 / 2006 – Fondo FEOGA sez. Orientamento – Asse I : Risorse Naturali

Misura 1.7 : incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale - rif. Giuridico Reg. CEE 1257/99, capo VIII, art. 30, come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/03 e dal Reg. CE 2152/03.

NORME TECNICHE GENERALI DELLA MISURA***Intervento A: imboschimenti a scopo ambientale***

La finalità principale dell'intervento é la creazione di popolamenti forestali naturaliformi per composizione, struttura e densità da gestire con le tecniche della selvicoltura naturalistica.

Allo scopo di costituire popolamenti il più possibile in equilibrio con le condizioni ambientali della stazione d'impianto (quota esposizione, clima, geomorfologia, suolo, ecc.) e che necessitino quindi di bassi apporti di energia dall'esterno per il loro mantenimento, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni tecniche:

- utilizzo di specie autoctone, sia arboree che arbustive, di provenienza certa, da vivaio regionale e/o privato regolarmente autorizzato dalla Regione Puglia;
- la scelta delle specie dovrà essere fatta in base alla tipologia forestale potenziale della stazione di realizzazione dell'impianto;
- gli impianti dovranno essere misti e la mescolanza delle specie arboree principali dovrà realizzarsi preferibilmente per gruppi monospecifici di ampiezza variabile tra 100 e 1.000 mq;
- la densità d'impianto dovrà essere di norma di 1.600 piantine ad ettaro, di cui almeno 1.200 soggetti di specie arboree principali;
- è preferibile realizzare l'impianto con una distribuzione irregolare delle piante sul terreno piuttosto che con una disposizione geometrica;
- gli impianti dovranno essere governati ad altofusto; potrà essere consentita la ceduzione solamente a carico delle specie accompagnatorie, compatibile con l'ecosistema che si vuole creare, con esclusione delle specie arboree principali.

Le voci di spesa ammissibili sono quelle riportate nel **Prezziario “Lavori Forestali e Arboricoltura da Legno”**, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 103 del 23/12/2003 dell’Ispettorato Regionale delle Foreste di Bari (BURP n. 9 del 22/1/2004).

Caratteristiche generali del materiale vivaistico.

Il materiale vivaistico utilizzato per l’impianto dovrà essere conforme alle normative esistenti, pena la decadenza dai contributi concessi.

Si dovranno impiegare preferibilmente soggetti di cui si conosce la provenienza e adatti alle condizioni locali.

Il materiale di propagazione da impiegare per il rimboschimento dovrà essere costituito da soggetti giovani (età S1, S2, S1T1).

Le piantine dovranno avere un equilibrato sviluppo della chioma e delle radici.

Il fusto principale dovrà essere dritto, con la gemma terminale integra e privo di ferite nella corteccia.

L’apparato radicale dovrà essere ben conformato (assenza di radici attorcigliate, spiralate, attaccate da parassiti, ecc.)

Specie impiegabili

L’elenco delle specie impiegabili ai fini del rimboschimento a scopo ambientale é il seguente:

LATIFOGIE: specie		CONIFERE: specie	
- cerro	- olmo	- pino d’Aleppo	
- leccio	- acero campestre	- ginepro comune	
- farnia	- acero opalo	- ginepro coccolone	
- roverella	- ciliegio (prunus	- ginepro fenicio	
- farnetto	avium)		
- fragno	- noce		
- vallonea	- tiglio		
- coccifera	- orniello		
- carpino nero	- frassino maggiore		
- pioppo	- bagolaro		
- sughera	- carrubo		
- ontano napoletano	- gelso		

Al fine di realizzare popolamenti arborei equilibrati per specie e composizione sia nella facies arborea che arbustiva, è *consentito l’impiego di tutte le specie secondarie, arboree o arbustive (olivastro, biancospino, lentisco, pero selvatico, corniolo, albero di Giuda, fillirea, terebinto, ginestra, tamerice, etc.)*, tipiche formazioni vegetanti che si riscontrano nella regione, purchè impiegate come specie di accompagnamento e in consociazione alle specie arboree principali, in misura non superiore al 25%.

**NORME TECNICHE PER LA REDAZIONE DI PROGETTI DI
RIMBOSCHIMENTO E/O RINFOLTIMENTO**

Avvertenza: trattasi di uno schema che va adattato alle singole situazioni, riportando comunque tutti i dati richiesti, sotto indicati.

1) PROSPETTO DI INQUADRAMENTO

- riferimenti normativi,
- brevi notizie generali sull'azienda,
- forma di conduzione (in proprietà, in affitto, in concessione, in usufrutto),
- dati catastali delle superfici interessate dall'intervento,
- numero e superficie dei corpi interessati dall'intervento,
- comune/i e provincia d'intervento,
- progettista (nome, cognome, indirizzo e n° di telefono),
- richiedente (nome, cognome, indirizzo e n° di telefono),

2) OBIETTIVI DELL'INTERVENTO DI RIMBOSCHIMENTO E/O RINFOLTIMENTO

- **Obiettivi e finalità dell'impianto**, esplicitando: sesto d'impianto, composizione, densità d'impianto, cure colturali da eseguire, densità finale, turno minimo d'intervento, ecc.

3) DESCRIZIONE STAZIONALE

- Aspetti climatologici:

(indicare stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati)

- temperatura media annua (in °C),
- temperatura media del mese più freddo (in °C),
- temperatura media del mese più caldo (in °C),
- precipitazioni medie annue (in mm),
- vento,
- classificazioni ed indici climatici.

- Aspetti del suolo:

- geologia,
- topografia (pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.),
- morfologia,
- litologia,
- presenza di orizzonti impenetrabili,
- scheletro,
- tessitura.

4) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI RIMBOSCHIMENTO E/O RINFOLTIMENTO CON FINALITÀ AMBIENTALI

- **Scelta delle specie da utilizzare** (motivata in base alle caratteristiche macro e micro stazionali),
- **Sesti, distanza d'impianto ed eventuali consociazioni** (consigliate 1.600 piante ad ettaro per i rimboschimenti),
- **Elenco quali/quantitativo delle specie,**
- **Specie e provenienze** (percentuale, n. piante, in contenitore (che tipo),
- **Modalità di preparazione del terreno** (indicare quella tecnicamente più economica e valida per le condizioni stazionali),
- **Modalità ed epoca prevista per l'impianto,**
- **Eventuale protezione individuale delle piantine dalla fauna selvatica e da altri danni** (per i rimboschimenti).

5) **CURE COLTURALI SUCCESSIVE ALL'IMPIANTO**

(per i rimboschimenti)

- **1°, 2° e 3° anno**
- **piano di diradamento**

6) **COMPUTO METRICO ESTIMATIVO** (schema)

N. Prog. Prezziario Regionale	DESCRIZIONE INTERVENTO	UNITA' di MISURA	QUANTITA'	COSTO UNITARIO Euro (€)	COSTO TOTALE Euro (€)

Il computo metrico dovrà contenere le seguenti voci riassuntive:

- **Superficie interessata dal rimboschimento e/o dal rinfoltimento,**
- **Costo ad ha dell'impianto per tipologia d'intervento.**

7) **CRONOLOGIA DEGLI INTERVENTI**

8) **SINTESI CONCLUSIVA**

9) **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

(foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate)

Intervento B: miglioramenti boschivi

Per miglioramento di superfici boschive s'intende l'insieme delle operazioni tese al recupero della funzionalità degli eco sistemi forestali ai fini di una loro riqualificazione colturale.

L'intervento intende incentivare la realizzazione delle operazioni tese al recupero della funzionalità degli eco sistemi forestali ai fini di una loro riqualificazione colturale.

Miglioramenti di boschi di latifoglie:

a) Boschi in buone condizioni vegetative

Il miglioramento di boschi in buone condizioni vegetative consiste in interventi colturali differenziati in relazione alla loro forma colturale.

Per i **cedui invecchiati**, di età almeno pari ad 1,5 il turno (t) previsto dalle vigenti prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, consistono in avviamento alla conversione a fustaia, mediante tagli fitosanitari e diradamenti, del tipo basso e di intensità moderata, rivolti in particolare al contenimento della competizione in atto fra gli elementi arborei della stessa ceppaia e fra essi e quelli delle ceppaie vicine.

Per i **cedui matricinati**, di età almeno pari al turno (t), consistono in avviamento alla conversione a ceduo composto, mediante tagli fitosanitari e diradamenti, del tipo basso e di intensità moderata, con il rilascio di un elevato numero di polloni e matricine (almeno 200 ad ettaro) da perpetuare di turno in turno fino a costituire le varie classi cronologiche (da 1t a 6 t). In questi cedui, al fine di migliorare la produzione di legno di pregio, converrà effettuare l'inserimento, limitatamente alle stazioni migliori, con particolare riferimento alla disponibilità di suolo e di risorse idriche, di alberi, riuniti in gruppi più o meno ampi, di latifoglie autoctone di pregio.

Il miglioramento di **fustaie**, infine, consiste esclusivamente in tagli fitosanitari e diradamenti, del tipo basso e di intensità moderata.

Sono esclusi, invece, interventi il cui scopo principale sono le ripuliture ed il rimboschimento a seguito della distruzione del soprassuolo dovuta a catastrofi naturali o incendi.

b) Boschi degradati

Il miglioramento di **boschi degradati** consiste in interventi colturali atti a conservare il bosco in aree soggette a degrado indotto da cause antropiche (tagli irrazionali, pascolo, ecc.). In particolare sono da praticarsi *tramarratura e/o riceppatura* per il ringiovanimento del bosco ceduo - in relazione ad un degrado indotto da tagli irrazionali o danni da pascolo - mediante un taglio raso eseguito in prossimità del colletto. Inoltre, prevedere il *rinfoltimento di chiarie e radure* con specie autoctone su una superficie non superiore al 20% di quella d'intervento. Ciò al fine della ricostituzione della densità normale del bosco, del miglioramento complessivo delle condizioni di fertilità stazionali, dell'aumento del valore di macchiatico e delle possibilità complessive di rinnovazione naturale.

Miglioramenti di boschi di conifere:

Per il miglioramento delle **pinete di pino d'Aleppo** occorre eseguire dei diradamenti del tipo basso e d'intensità moderata che, per i popolamenti arborei più avanti negli anni, si configureranno come dei veri e propri interventi di rinnovazione, a favore dello stesso pino d'Aleppo, nelle zone più acclivi, comunque caratterizzate da scarsa disponibilità nel terreno di risorse idriche e trofiche, e di latifoglie autoctone, in quelle tipiche delle vallecicole, ove le stesse risorse sono molto maggiori.

Si potrà esaminare la possibilità di effettuare nelle stazioni più favorevoli, per agevolare il processo evolutivo delle compagini boschive, delle piantagioni con piantine di leccio ottenute da seme di certa provenienza. Le pinete più rade, invece, andranno rinfoltite mediante piantagioni, da eseguirsi su terreno preparato a piazzole, con impiego di piantine sia di pino che di leccio.

Nei **giovani impianti di conifere**, infine, potrà essere effettuato un diradamento selettivo e fitosanitario e la spalcatura non oltre il terzo inferiore dell'altezza delle piante risparmiate dai tagli.

Opere accessorie

Sono considerate opere accessorie agli interventi selvicolturali di miglioramento delle compagini boschive quelle opere di completamento degli interventi realizzati.

Pertanto, sono ammessi opere finalizzate al miglioramento della viabilità di servizio forestale sia esistente che di nuova realizzazione. Per tale opera accessoria, gli aiuti consistono sia nel ripristino del fondo della carreggiata esistente, con una larghezza massima di 3 metri, sia nell'apertura di una nuova con l'apporto di inerti. Tanto, per agevolare il transito degli automezzi in caso di incendi boschivi e durante la consueta attività di vigilanza nei boschi.

Sono ammessi, altresì, interventi finalizzati alla realizzazione di chiudende forestali a tutela di aree oggetto di rinfoltimento e la ripulitura di fasce tagliafuoco esistenti.

Gli aiuti sono previsti nell'ordine massimo del 10% del totale dei lavori realizzabili.

Indirizzi tecnici per il miglioramento dei boschi

Si suggeriscono una serie di indirizzi tecnici d'intervento, opportunamente adattati alle esigenze dell'intervento B della Misura 1.7 del POR Puglia, a secondo delle diverse tipologie forestali individuate dallo studio delle "**Tipologie forestali della Puglia**", elaborato dall'Università degli Studi di Bari per conto della Regione Puglia.

Pineta di Pino d'Aleppo con Leccio delle Murge tarantine inferiori

Per la conservazione e il miglioramento delle **pinete di Pino d'Aleppo con Leccio** occorre eseguire, nella generalità dei casi, dei diradamenti, del tipo dal basso e d'intensità moderata, che, per i popolamenti arborei più avanti negli anni, si configureranno come dei veri e propri interventi

di rinnovazione, a favore dello stesso Pino d'Aleppo, nelle zone più acclivi, comunque caratterizzate da scarsa disponibilità nel terreno di risorse idriche e trofiche, e del Leccio, in quelle tipiche delle vallecole, ove le stesse risorse sono molto maggiori. In qualche caso, per abbreviare i tempi necessari, converrà esaminare la possibilità di effettuare nelle stazioni più favorevoli delle piantagioni con piantine di leccio. Le pinete più rade, invece, ridotte non di rado ad alberi sparsi qua e là, andranno necessariamente rinfoltite, mediante piantagioni.

Roverelleto con Ilatro comune delle Murge Nord-occidentali

La conservazione e il miglioramento dei roverelleti, con Ilatro comune, vanno perseguiti con la realizzazione di interventi colturali, rappresentati nei cedui invecchiati, in avviamento alla conversione a fustaia, da diradamenti, del tipo dal basso e d'intensità oltremodo moderata, rivolti in modo particolare al contenimento delle competizioni in atto fra gli elementi arborei della stessa ceppaia e fra essi e quelli di ceppaie vicine, oltre che al taglio di altri in cattive condizioni vegetative, essenzialmente dovute ai ricorrenti incendi. Nelle zone sommitali, ove i boschi sono quasi sempre molto più radi, sarà opportuno effettuare, dopo il taglio degli alberi seccaginosi o, comunque, gravemente danneggiati dal fuoco e dalle intemperie, delle piantagioni.

Nei cedui matricinati, per migliorare la produzione di legno di pregio, converrà effettuare l'impianto, limitatamente alle stazioni migliori, con particolare riferimento alla disponibilità nel suolo di risorse idriche, di alberi, riuniti in gruppi più o meno ampi, di specie idonee.

Fragneto con Roverella delle Murge tarantine inferiori

La conservazione e il miglioramento dei fragneti, con Roverella, vanno ottenuti mediante la realizzazione di interventi colturali, rappresentati nei cedui invecchiati, in avviamento alla conversione a fustaia, da diradamenti, del tipo dal basso e d'intensità alquanto moderata, rivolti in particolare al contenimento della competizione in atto fra gli elementi arborei della stessa ceppaia e fra essi e quelli di ceppaie vicine. Nelle zone sommitali, ove i boschi sono alquanto più radi, sarà opportuno effettuare anche delle piantagioni, mediante impiego di piantine di Roverella; sui versanti meno acclivi e nelle vallecole, converrà impiegare piantine di Fragno.

Nei cedui matricinati, per migliorare la produzione di legno di pregio, converrà effettuare l'impianto, limitatamente alle stazioni migliori, con particolare riferimento alla disponibilità nel suolo di risorse idriche, di alberi, riuniti in gruppi più o meno ampi, di specie idonee, come il Ciliegio e il Farnetto.

Fragneto delle Murge baresi e tarantine interne

Nei cedui invecchiati, in avviamento alla conversione a fustaia, occorrerà effettuare dei diradamenti, del tipo dal basso e d'intensità moderata, rivolti al contenimento della competizione in atto fra gli elementi arborei della stessa ceppaia e fra essi e quelli delle ceppaie vicine, sempre che si tratti di zone di versante poco acclive o, meglio ancora, di vallecole o di fondovali.

Nei cedui matricinati, per migliorare la produzione di legno di pregio, converrà effettuare l'impianto, limitatamente alle stazioni migliori, con particolare riferimento alla disponibilità nel suolo di risorse idriche, di alberi, riuniti in gruppi più o meno ampi, di specie idonee, come il Ciliegio e il Farnetto.

Pineta di Pino d'Aleppo dell'Arco ionico

Le pinete di Pino d'Aleppo necessitano per la loro conservazione e il loro miglioramento di un insieme di interventi selvicolturali, rappresentati da tagli di rinnovazione per gruppi alquanto ampi, ripetuti nel tempo per la formazione di nuclei arborei, di differente età, nonché da diradamenti, del tipo misto e d'intensità moderata, rivolti al contenimento della competizione fra alberi vicini, specialmente di quelli vegetanti nella parte superiore delle dune, dove la disponibilità di risorse idriche è molto scarsa.

E' il caso di evidenziare che, sia i tagli di rinnovo, sia quelli di diradamento della componente arborea considerata, dovranno colpire in maggior misura gli alberi che nel passato sono stati sottoposti a resinazione.

Oltre a tutto ciò, sarà indispensabile favorire il ritorno del Leccio nelle zone interdunali, non solo riducendo la dominanza del Pino d'Aleppo sulla quercia sempreverde, ma anche provvedendo a effettuare semine integrative.

Sugherete, con Leccio, del Salento settentrionale

Le sugherete, con Leccio, del Salento settentrionale, per essere conservate e migliorate necessitano d'interventi di ringiovanimento, di miglioramento del sottobosco, caratterizzato da un elevato numero di specie, sclerofille e caducifoglie, da contenere nel loro sviluppo nei pressi degli alberi più giovani e più vecchi di Sughera.

Coccifereto con Oleastro del Salento

I boschi di Quercia coccifera, con Oleastro, per essere al meglio conservati e migliorati, richiedono l'esecuzione di interventi colturali differenziati, in relazione alla loro forma colturale.

Nel caso dei cedui invecchiati, in avviamento alla conversione a fustaia, occorre eseguire ripetuti diradamenti, del tipo dal basso e d'intensità moderata, rivolti al contenimento, entro valori accettabili, della competizione in atto fra gli elementi arborei della stessa ceppaia e fra essi e quelli di ceppaie vicine. Ciò, al fine di assicurare non solo le migliori condizioni vegetative possibili al popolamento arboreo interessato, ma anche adeguate coperture al suolo, a favore dell'innescio e dello sviluppo di processi dinamici, nell'ambito dello stesso, dei cui risultati potranno avvantaggiarsi altre specie, come il Leccio.

Per i cedui matricinati, si auspica il rilascio di matricine, non più di 100 ad ettaro, non soltanto di Quercia coccifera.

Coccifereto con Corbezzolo del Salento centro-orientale

La conservazione e il miglioramento dei coccifereti, con Corbezzolo, va necessariamente basata su interventi colturali differenziati, in relazione all'assetto strutturale raggiunto e alla forma colturale adottata.

Nel caso delle macchie-foreste, rappresentative di condizioni di un relativamente avanzato equilibrio, sarà opportuno eseguire diradamenti, del tipo dal basso e d'intensità moderata, nell'intento di ridurre la competizione in atto fra gli elementi arborei della stessa ceppaia e fra essi e quelli di ceppaie vicine.

Ciò per assicurare la necessaria copertura del suolo che, nel tempo, si presume possa essere interessata dall'innescio e dallo sviluppo di processi dinamici, dai quali trarranno vantaggio la Quercia coccifera e il Sorbo comune, a discapito del Corbezzolo e dell'Erica arborea, diffuse nel passato con gli incendi.

Per i cedui matricinati, si consiglia il rilascio di matricine, non più di 100 a ettaro, delle varie specie presenti quali la Quercia coccifera, il Sorbo comune, l'Erica arborea e il Corbezzolo.

Leccete del Salento Nord-orientale

Le leccete del Salento Nord-orientale, per essere conservate e migliorate in modo adeguato, vale a dire consono alla loro rilevanza naturalistica e paesaggistica, richiedono la esecuzione di interventi differenziati, in relazione alle loro forme colturali.

Nel caso dei cedui invecchiati, in avviamento alla conversione a fustaia, occorre eseguire ripetuti diradamenti, del tipo dal basso e d'intensità moderata, destinati al contenimento, entro valori accettabili, della competizione in atto fra gli elementi arborei della stessa ceppaia e fra gli stessi e quelli delle ceppaie vicine. Ciò al fine di assicurare non solo le migliori condizioni vegetative possibili ai popolamenti arborei interessati, ma anche adeguate coperture vegetanti al suolo, a favore dell'innescio e dello sviluppo di processi dinamici nell'ambito dello stesso, dei cui

risultati potranno avvantaggiarsi anche le specie un tempo associate al Leccio, mortificate dai tagli e dal pascolo.

Per i cedui matricinati, si consiglia il rilascio di un adeguato numero di matricine, non più di 100 a ettaro.

Lecceta con Quercia coccifera del Salento centro-orientale

Le leccete, con Quercia coccifera, necessitano di interventi selvicolturali differenziati, a seconda della forma colturale prescelta a loro favore.

Nel caso dei cedui invecchiati, in avviamento alla conversione a fustaia, occorrono dei diradamenti, del tipo dal basso e d'intensità moderata, rivolti non solo a ridurre, nei limiti del possibile, la competizione in atto fra gli elementi arborei di ciascuna ceppaia e fra essi e quelli delle ceppaie vicine, ma anche ad assicurare un'adeguata copertura vegetante al suolo, onde favorire in esso l'innescio e lo sviluppo di processi dinamici, dei cui risultati possano giovare le specie associate al Leccio, un tempo presenti nelle compagini, da favorire nella loro ridiffusione.

Per i cedui matricinati, invece, converrà al rilascio di non più di 100 matricine a ettaro, di Leccio nelle stazioni migliori e di Quercia coccifera in quelle caratterizzate dalla presenza di pietrosità e rocciosità.

Lecceta del Salento centro-orientale

Le leccete del Salento centro-orientale, caratterizzate come già specificato da disetaneità, per essere al meglio conservate necessitano di interventi selvicolturali, essenzialmente rivolti a assicurare la continuità del loro rinnovo.

Poiché non è ipotizzabile il taglio degli alberi che abbiano raggiunto e superato un prefissato diametro di recidibilità, così come di quelli considerati soprannumerari, rispetto alla migliore distribuzione possibile dell'insieme degli stessi nell'ambito delle classi diametriche, dell'ampiezza di 5 cm, di 20 cm e oltre, definita su basi empiriche o, meglio, sperimentali, finalizzate a rendere massima la produzione legnosa, nel rispetto della conservazione del bosco, sarà conveniente intervenire con tagli colturali, per eliminare gli alberi più vecchi, in non buone condizioni di vegetazione, che rappresentano un pericolo per i fruitori degli stessi boschi e quelli delle classi minori che in qualche modo ostacolano lo sviluppo degli altri vicini, meglio conformati e sviluppati.

Lecceta del Salento meridionale

La conservazione e il miglioramento delle leccete considerate, caratterizzate da struttura tipicamente coetanea, vanno perseguiti mediante la realizzazione di interventi selvicolturali che abbiano il duplice scopo di contenere o, se possibile, annullare la competizione fra gli alberi, da una parte, e di assicurare il rinnovo localizzato delle compagini, non soltanto arboree, dall'altra.

Lecceta con Roverella del Salento centrale

La conservazione e il miglioramento delle leccete considerate, caratterizzate da struttura tipicamente coetanea, vanno perseguiti mediante la realizzazione di interventi selvicolturali che abbiano il duplice scopo di contenere o, se possibile, annullare la competizione fra gli alberi, da una parte, e di assicurare il rinnovo localizzato delle compagini, non soltanto arboree, dall'altra.

Cerreta con Roverella e Acero napoletano dei Monti dauni

Per accrescere l'efficienza della *cerreta con Roverella e Acero napoletano dei Monti dauni*, nei riguardi delle funzioni naturalistiche, paesaggistiche e produttive di beni da essi espletate è necessario che i cedui in avviamento alla conversione a fustaia siano interessati da diradamenti di tipo misto e di intensità moderata, da ripetere ogni 10-15 anni, anche nell'intento di favorire le

specie associate al Cerro, in attesa degli interventi di rinnovazione, da praticare per gruppi di adeguata superficie, mirati anch'essi ad accrescere, qualificandola, la biodiversità silvana.

Per gli altri cedui, da avviare alla conversione a fustaia, si suggerisce di impiegare uno dei metodi diretti, con il rilascio, ad ogni ceduzione, del maggior numero possibile di alberi di riserva, distribuiti fra le specie presenti e in almeno tre classi cronologiche, nel caso dei boschi con prevalenti funzioni naturalistiche, paesaggistiche e igienico-ricreative, e quello indiretto con il rilascio di almeno 800 alberi di riserva ad ettaro, nel caso di boschi di 40-50 anni, a prevalenti funzioni produttive.

Cerreta con Frassino minore e Acero oppio dei Monti dauni

Per accrescere l'efficienza della *cerreta con Frassino minore e Acero oppio dei Monti dauni*, nei riguardi delle funzioni naturalistiche, paesaggistiche e produttive di beni da essi espletate, occorre che i cedui in avviamento alla conversione a fustaia siano interessati da diradamenti di tipo misto e di intensità moderata, da ripetere ogni 10-15 anni, anche nell'intento di favorire le specie associate al Cerro, in attesa degli interventi di rinnovazione, da praticare per gruppi di adeguata superficie, mirati anch'essi ad accrescere, qualificandola, la biodiversità silvana.

Per gli altri cedui, da avviare alla conversione a fustaia, si suggerisce di impiegare uno dei metodi diretti, con il rilascio, ad ogni ceduzione, del maggior numero possibile di alberi di riserva, preferibilmente di Acero oppio, Acero napoletano, Carpino nero, Ciliegio selvatico, Sorbo torminale e Tiglio nostrano, distribuiti in almeno tre classi cronologiche, nel caso dei boschi con prevalenti funzioni naturalistiche, paesaggistiche e igienico-ricreative, con il rilascio di almeno 800 alberi di riserva ad ettaro, nel caso di boschi di 40-50 anni, a prevalenti funzioni produttive.

Faggeta con Agrifoglio dei Monti dauni

Per accrescere l'efficienza della *faggeta con Agrifoglio dei Monti dauni*, nei riguardi delle funzioni naturalistiche e paesaggistiche da essi espletate, decisamente prevalenti su quelle produttive di beni, occorre che i cedui in avviamento alla conversione a fustaia siano interessati da diradamenti del tipo dal basso e di intensità moderata, ripetuti ogni 10-15 anni, nell'intento di favorire il Faggio e le specie a esso associate, in attesa degli interventi di rinnovazione, da praticare per gruppi non molto ampi.

Roverelleto con Albero di Giuda e Terebinto del Tavoliere

Per accrescere l'efficienza dei *roverelleti con Albero di Giuda e Terebinto del Tavoliere*, nei riguardi delle funzioni naturalistiche e paesaggistiche da essi espletate, occorre che gli stessi vengano interessati da interventi di conservazione e di restauro, rappresentati, nell'ordine, da:

- ✓ potature sul secco e sul seccaginoso, seguite da operazioni di dendrochirurgia, a favore dei vecchi alberi di riserva, non pochi dei quali di dimensioni davvero monumentali;
- ✓ diradamenti del tipo dal basso e di intensità moderata, essenzialmente rivolti al contenimento della competizione fra gli alberi, a favore dei gruppi di età giovane e adulta;
- ✓ ampliamento degli stessi, a "macchia d'olio", a mezzo di semine da eseguire su terreno preparato a piazzette.

Pineta di Pino d'Aleppo con Leccio dei cordoni dunosi del Gargano

Per accrescere l'efficienza delle *pinete di Pino d'Aleppo con Leccio dei cordoni dunosi del Gargano*, nei riguardi delle funzioni naturalistiche e paesaggistiche da essi espletate, decisamente prevalenti su quelle produttive di beni, occorre che gli stessi vengano interessati da interventi di diradamento del tipo misto o dal basso e di intensità moderata, sempre che si tratti di popolamenti giovani e adulti. Ben maggiori problemi si pongono nel caso delle pinete più avanti negli anni, 70-80 e più, nelle quali occorre realizzare tagli di rinnovazione.

Non potendo ipotizzare che tali boschi vengano abbandonati a se stessi, si dovrà intervenire in essi con tagli ripetuti nel tempo, in modo da favorire la formazione di novelleti di adeguata superficie, vale a dire di 900-1 600 m².

Pineta di Pino d'Aleppo dei versanti del Gargano settentrionale e orientale

Per accrescere l'efficienza delle *pineta di Pino d'Aleppo dei versanti del Gargano settentrionale e orientale*, nei riguardi delle funzioni naturalistiche e paesaggistiche da essi espletate, decisamente prevalenti su quelle produttive di beni, occorre che gli stessi vengano interessati da interventi di diradamento del tipo misto o dal basso e di intensità moderata, sempre che si tratti di popolamenti giovani e adulti. Ben maggiori problemi si pongono nel caso delle pinete più avanti negli anni, 70-80 e più, nelle quali occorre realizzare tagli di rinnovazione.

Non potendo ipotizzare che tali boschi vengano abbandonati a se stessi, il che significherebbe andare incontro nel tempo a crolli anche estesi che complicherebbero ancora più le cose, si dovrà intervenire in essi con tagli, ripetuti nel tempo, in modo da favorire la formazione di novelleti di adeguata superficie, vale a dire di 900-1 600 m².

Lecceca con Frassino minore e Roverella del Gargano centro-occidentale

La *lecceta con Frassino minore e Roverella del Gargano centro-occidentale* è rappresentata non solo da cedui, ma anche da macchie.

Nei cedui invecchiati, in avviamento alla conservaione a fustaia, generalmente corrispondenti a condizioni stagionali quanto meno soddisfacenti, specialmente per quanto attiene ai caratteri pedologici, sarà necessario eseguire ripetuti diradamenti del tipo dal basso e di intensità moderata, nell'intento di ridurre la competizione fra gli elementi arborei e arborescenti e di favorire il più possibile la diffusione delle caducifoglie, evitando, però, in tutti i modi, di aprire le compagini interessate, come purtroppo è avvenuto in più casi, caratterizzati dal rilascio, a età del popolamento transitorio non ancora sufficientemente avanzata, di pochi polloni, addirittura uno solo, per ceppaia. Solo in tempi lunghi si potrà operare in tal modo, per passare poi ai tagli di rinnovazione, anch'essi di intensità moderata, da ripetere più volte nella stessa zona, nell'intento di ottenere novelleti distribuiti nello spazio e differenziati nell'età, rivolti a formare strutture disetaneiformi.

Nei cedui matricinati, invece, si suggerisce il rilascio di alberi di riserva di più specie, fra cui la Roverella (20%) e il Carpino nero (10-15%). Specialmente nelle aree protette, sarà quanto mai opportuno modificare la forma di trattamento, passando al ceduo a sterzo, con polloni di 45, 30 e 15 anni prima del taglio, allo scopo di meglio regimare le acque, difendere il suolo e tutelare la biodiversità silvana, sempre che le condizioni stagionali non consentano l'avviamento alla conversione a fustaia, da conseguire con uno dei metodi diretti, se le funzioni naturalistiche e paesaggistiche saranno prevalenti su quelle produttive di beni. Se quest'ultima funzione sarà da conservare, converrà intervenire nelle compagini con diradamenti di intensità moderata, senza arrecare danno alcuno allo strato arbustivo, strettamente connesso a quello arboreo.

Nel caso delle macchie, infine, che costituiscono in più luoghi l'espressione di maggiore equilibrio della vegetazione, non potendo assolutamente ipotizzare il loro avviamento alla conversione a fustaia, si procederà soltanto con miglioramenti delle compagini interessate, a mezzo di riduzione della competizione in atto fra gli elementi arborescenti delle stesse ceppaie, senza intervenire affatto sugli strati inferiori, in particolare su quelli arbustivi.

Cerreta con Frassino minore del Gargano Nord-occidentale

Per il miglioramento dei cedui in avviamento alla conversione a fustaia, specialmente se di proprietà pubblica, si suggerisce di eseguire, diradamenti del tipo dal basso o misto e di intensità moderata, seguiti nel tempo da tagli di rinnovazione, da effettuare per gruppi necessariamente ampi, ripetuti nel tempo e distribuiti nello spazio, nella stessa particella assestamentale, al fine di modificarne la struttura. Dove i caratteri stagionali lo consentiranno, potranno essere realizzate anche delle piantagioni integrative, impiegando il Farnetto.

Nel caso di cedui matricinati, si suggerisce il rilascio di alberi di riserva di Roverella (20%) e, se possibile, di Farnetto, oltre che di Cerro.

Cerreta con Carpino orientale e Farnetto del Gargano Nord-orientale

Per il miglioramento delle fustaie, specialmente se di proprietà pubblica, si suggerisce di proseguire i diradamenti del tipo misto e di intensità moderata, seguiti nel tempo da tagli di rinnovazione, da effettuare per gruppi necessariamente ampi, ripetuti nel tempo e distribuiti nello spazio, al fine di modificarne la struttura. Se i caratteri stazionali lo consentiranno, potranno essere realizzate anche delle piantagioni integrative, impiegando seme di Farnetto.

Nel caso di cedui matricinati, si suggerisce il rilascio di alberi di riserva di Roverella (20%) e, se possibile, di Farnetto, oltre che di Cerro.

Cerreta con Acero napoletano del Gargano centro-occidentale

Per il miglioramento dei cedui in avviamento alla conversione a fustaia, specialmente se di proprietà pubblica, si suggerisce di eseguire diradamenti del tipo dal basso o misto e d'intensità moderata, seguiti nel tempo da tagli di rinnovazione, da effettuare per gruppi necessariamente ampi, ripetuti nel tempo e distribuiti nello spazio, nella stessa particella assestamentale, al fine di modificarne la struttura. Dove i caratteri stazionali lo consentiranno, potranno essere realizzate anche delle piantagioni integrative, impiegando piantine di Farnetto.

Nel caso di cedui matricinati, si suggerisce il rilascio di alberi di riserva di Roverella (20%) e, se possibile, di Farnetto, oltre che di Cerro.

Cerreta con Carpino bianco e Carpino nero del Gargano centro-occidentale

Per il miglioramento dei cedui in avviamento alla conversione a fustaia, specialmente se di proprietà pubblica, si suggerisce di eseguire, diradamenti del tipo dal basso o misto e d'intensità moderata, seguiti nel tempo da tagli di rinnovazione, da effettuare per gruppi necessariamente ampi, ripetuti nel tempo e distribuiti nello spazio, al fine di modificarne la struttura. Dove i caratteri stazionali lo consentiranno, potranno essere realizzate anche delle piantagioni integrative, impiegando piantine di Tiglio nostrano e di aceri.

Nel caso di cedui matricinati, si suggerisce il rilascio di alberi di riserva di Roverella (20%) e, se possibile, di Farnetto, oltre che di Cerro.

Pioppeta di Pioppo tremulo del Gargano centro-occidentale

Per il miglioramento delle fustaie considerate, si suggerisce di eseguire i diradamenti del tipo misto e d'intensità moderata, rivolti a favorire la diffusione nelle compagini, non tanto del Cerro, ma piuttosto degli aceri e del Tiglio nostrano, che potranno formare popolamenti spontanei, da porre a confronto con quelli semi-artificiali di Pioppo tremulo, cui si è fatto riferimento.

Cerreta con Pioppo tremulo del Gargano centro-occidentale

Per il miglioramento delle fustaie considerate, si suggerisce di eseguire in esse diradamenti di tipo misto e d'intensità moderata, rivolti a favorire la diffusione nelle compagini, non tanto del Cerro, ma piuttosto degli aceri e del Tiglio nostrano.

Cerreta con Agrifoglio del Gargano

Per il miglioramento delle fustaie considerate, si suggerisce di eseguire diradamenti del tipo dal basso e d'intensità moderata, rivolti a favorire la diffusione delle caducifoglie del piano vegetazionale cui esse appartengono.

Cerreta con Carpino bianco del Gargano centrale

Per il miglioramento delle fustaie considerate, si suggerisce di eseguire diradamenti del tipo dal basso o misto e d'intensità moderata, rivolti a favorire la diffusione del Carpino bianco e delle altre caducifoglie del piano vegetazionale cui esse appartengono che, si auspica, si assoceranno al Cerro.

Carpineto di Carpino bianco con Cerro del Gargano centrale

Per il miglioramento delle fustaie considerate, si suggerisce di eseguire nei popolamenti di Carpino bianco diradamenti del tipo dal basso o misto e d'intensità moderata, rivolti a favorire la diffusione delle altre caducifoglie del piano vegetazionale cui esse appartengono, oltre all'Acero napoletano, che, si auspica, si assoceranno a quest'ultima specie.

Carpineto di Carpino bianco con Agrifoglio del Gargano centrale

Per il miglioramento delle fustaie considerate, si suggerisce di eseguire diradamenti del tipo dal basso e d'intensità moderata, rivolti a favorire la diffusione delle altre caducifoglie del piano vegetazionale cui esse appartengono.

Ostrieto con Roverella del Gargano

Per la conservazione delle fustaie considerate, si suggerisce di eseguire soltanto interventi fitosanitari, sempre che necessari.

Faggeta con carpini e aceri del Gargano centrale

Per il miglioramento delle fustaie considerate, si suggerisce di eseguire i diradamenti del tipo dal basso o misto e d'intensità moderata, di cui si è dato cenno, rivolti a favorire la diffusione del Faggio e delle altre caducifoglie, a esso associate nei boschi di più avanzato equilibrio, nonché gli sgombri del vecchio ciclo, limitati ai vecchi alberi, ridotti in precarie condizioni di stabilità, specialmente se radicati nei pressi dei percorsi naturalistici e delle strade di comunicazione.

Faggeta con Agrifoglio del Gargano

Per il miglioramento delle fustaie considerate, si suggerisce di eseguire i diradamenti del tipo dal basso o misto e d'intensità moderata, rivolti all'ulteriore sviluppo dei processi dinamici in atto nel suolo, di cui già si è dato cenno, a favore della rigenerazione attesa, relativa alla vegetazione, nonché gli sgombri del vecchio ciclo, limitati a vecchi alberi, ridotti in precarie condizioni di stabilità, specialmente se radicati nei pressi dei percorsi naturalistici o delle strade di comunicazione.

Faggeta con Agrifoglio e Tasso dei rilievi ruiniformi del Gargano Nord- orientale

Per il miglioramento delle fustaie considerate, si suggerisce di proseguire i diradamenti del tipo misto e d'intensità moderata nei vari gruppi presenti, rivolti a favorire il Faggio, solo se necessario, vale a dire dove la diffusione delle altre specie arboree associate è sicuramente da imputare ad azioni antropiche. Con l'occasione potranno essere utilizzati anche dei vecchi alberi, in precarie condizioni di stabilità, specialmente se vegetanti nei pressi dei percorsi naturalistici e delle strade di comunicazione.

Se necessario si potranno anche eseguire delle semine di Faggio, su terreno preparato a piazzette, impiegando semi raccolti dai fenotipi migliori della zona.

Faggeta disetaneiforme con Agrifoglio del Gargano Nord-orientale

Per il miglioramento delle fustaie considerate, si suggerisce di proseguire i diradamenti del tipo misto e d'intensità moderata nei vari gruppi presenti, rivolti a favorire il Faggio, solo se necessario, vale a dire dove la diffusione delle altre specie arboree associate è sicuramente da imputare ad azioni antropiche. Con l'occasione potranno essere utilizzati anche dei vecchi alberi, in precarie condizioni di stabilità, specialmente se vegetanti nei pressi dei percorsi naturalistici e delle strade di comunicazione.

Faggeta eterotopica con specie mesofile del Gargano centro-occidentale

Per il miglioramento dei cedui in avviamento alla conversione a fustaia, specialmente se di proprietà pubblica, si suggerisce di eseguire, come già specificato, diradamenti, del tipo dal basso o misto e d'intensità moderata, seguiti nel tempo da tagli di rinnovazione, da effettuare per gruppi non affatto ampi, ripetuti nel tempo e distribuiti nello spazio, al fine di modificarne la struttura.

Faggeta eterotopica con specie termofile e mesofile del Gargano settentrionale

Per il miglioramento dei cedui in avviamento alla conversione a fustaia, specialmente se di proprietà pubblica, si suggerisce di eseguire, come già specificato, diradamenti, del tipo dal basso o misto e d'intensità moderata, seguiti nel tempo da tagli di rinnovazione, da effettuare in gruppi non affatto ampi, ripetuti nel tempo e distribuiti nello spazio, al fine di modificarne la struttura.

NORME TECNICHE GENERALI PER LA REDAZIONE DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
DI BOSCHI ESISTENTI

Avvertenza: trattasi di uno schema che va adattato alle singole situazioni, riportando comunque tutti i dati richiesti, sotto indicati.

1) PROSPETTO DI INQUADRAMENTO

- riferimenti normativi,
- brevi notizie generali sull'azienda,
- forma di conduzione (in proprietà, in affitto, in concessione, in usufrutto),
- dati catastali delle superfici interessate dall'intervento,
- numero e superficie dei corpi interessati dall'intervento,
- comune/i e provincia d'intervento,
- progettista (nome, cognome, indirizzo e n° di telefono),
- richiedente (nome, cognome, indirizzo e n° di telefono),

2) OBIETTIVI DELL'INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO

- Obiettivi e finalità

3) DESCRIZIONE STAZIONALE

- Aspetti climatologici:

(indicare stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati)

- temperatura media annua (in °C),
- temperatura media del mese più freddo (in °C),
- temperatura media del mese più caldo (in °C),
- precipitazioni medie annue (in mm),
- vento,
- neve,
- classificazioni ed indici climatici.

- Aspetti del suolo:

- geologia,
- topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.],
- morfologia,
- litologia,
- aspetti superficiali del suolo,
- lettiera (altezza, grado di decomposizione).

4) VEGETAZIONE REALE E POTENZIALE**5) DESCRIZIONE DELLA VEGETAZIONE REALE**

- *indagine storica della vegetazione negli ultimi 20 anni (forma di governo e trattamento),*
- *strato arboreo: specie, copertura (%),*
- *strato arbustivo: specie principali, copertura (%),*
- *strato erbaceo: specie principali,*

- GOVERNO E TRATTAMENTO ATTUALE DEL POPOLAMENTO ARBOREO:

CEDUO	- <i>semplice</i>
	- <i>matricinato</i>
FUSTAIA	- <i>coetaneiforme monostratificata</i>
	- <i>disetaneiforme pluristratificata</i>
	- <i>altro</i>
GOVERNO E TRATTAMENTO NON DEFINIBILE	- <i>popolamento consolidato</i>
	- <i>popolamento di neoformazione</i>

6) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO**- Tipologie d'intervento:**

- ❖ **Miglioramento di superfici boschive;**
- ❖ **Ricostituzione di boschi degradati;**
- ❖ **Rinfoltimenti:**
 - **Arricchimento della composizione vegetazionale in formazioni boschive monospecifiche;**
 - **Sottopiantagione di specie pregiate nelle fustaie e nei cedui;**
 - **Inserimento graduale di latifoglie autoctone in boschi di conifere.**
- ❖ **Opere accessorie:**
 - **Viabilità di servizio forestale**
- ❖ **Altre opere necessarie per la realizzazione del progetto a regola d'arte**

- Elenco quali/quantitativo delle specie,

- Specie e provenienze (percentuale, n. piante, in contenitore (che tipo),

- Modalità di preparazione del terreno (indicare quella tecnicamente più economica e valida per le condizioni stazionali),

- Modalità ed epoca prevista per il rinfoltimento,

- Eventuale protezione individuale delle piantine dalla fauna selvatica e da altri danni.

7) CURE COLTURALI SUCCESSIVE AL RINFOLTIMENTO

- **1°, 2° e 3° anno**

8) VINCOLI

9) STIMA DELLA MASSA LEGNOSA RITRAIBILE DALL'INTERVENTO

Classe diametrica	Numeri di alberi	Area basimentric a	Altezza media	Volume dendrometric o	Peso specifico legna	Quantitativo di legname ritraibile	Quantitativo di legname ritraibile ad ettaro
cm	n.	m ²	m	m ³	Kg/ m ³	q.li	q.li/ha
5							
10							
.....							

N.B. La stima della massa legnosa ritraibile con l'intervento di miglioramento boschive deriva dall'applicazione del **Regolamento Regionale n. 1/2002 sui "Tagli Boschivi"**, pubblicato sul B.U.R.P. n. 10 del 22/01/2002. Tale regolamento prescrive il numero e la tipologia delle aree di saggio da materializzare in bosco a seconda se l'intervento proposto riguarda un bosco ceduo, un ceduo composto o una fustaia.

10) COMPUTO METRICO ESTIMATIVO (schema)

N. Prog. Prezziario Regionale	DESCRIZIONE INTERVENTO	UNITA' di MISURA	QUANTITA'	COSTO UNITARIO Euro (€)	COSTO TOTALE Euro (€)

Costo totale Lavori	X
----------------------------	---

--- Valore commerciale all'imposto del legname ritraibile	X1
--	----

Costo netto dei Lavori oggetto dell'aiuto	X - X1
--	--------

Il computo metrico dovrà contenere le seguenti voci riassuntive:

- Superficie interessata dal miglioramento,
- Costo ad ettaro di miglioramento: A) costo unitario dei lavori
B) costo complessivo dell'intervento

11) PIANO DI CULTURA E CONSERVAZIONE DEL BOSCO MIGLIORATO**12) CRONOLOGIA DEGLI INTERVENTI****13) SINTESI CONCLUSIVA****14) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

(foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate)

Intervento F: interventi per la ricostituzione dei boschi e per la prevenzione da danni naturali e dagli incendi

Obiettivo principale dell'intervento è quello di contrastare svariati fattori di degrado che coinvolgono le foreste sia di natura meteorica, sia di natura biotica, sia di natura antropica.

In particolare trattasi di interventi selvicolturali in complessi forestali, anche demaniali, finalizzati alla prevenzione di danni consistenti in diradamenti selettivi di **impianti di resinose**, spalcatore, sramatura, concentrazione ed esbosco del materiale legnoso ritraibile dall'intervento.

Per i **soprassuoli di latifoglie** (prevalentemente di specie quercina), in condizioni di degrado sia perché interessati da fitopatie, sia perché percorsi da incendi da almeno cinque anni, sia perché presentano una densità scarsa, si rende necessario un generalizzato intervento di ricostituzione mediante tramarratura, riceppatura, rinfoltimenti con specie autoctone su una superficie non inferiore al 20% di quella d'intervento.

Sono ammessi, altresì, **opere accessorie** finalizzate al miglioramento delle piste forestali o linee di esbosco preesistenti. Tali interventi prevedono il ripristino del fondo della carreggiata con una larghezza massima di 3 metri, al fine di agevolare il transito degli automezzi in caso di incendi boschivi e durante la consueta attività di vigilanza nei boschi.

Tra tali opere accessorie sono ammessi anche interventi finalizzati alla realizzazione di chiudende forestali a tutela di aree oggetto di rinfoltimento e la ripulitura di fasce tagliafuoco esistenti.

L'intervento F) prevede anche la realizzazione di strutture ed infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile della compagine boschiva. E' possibile l'acquisto di attrezzature e mezzi forestali a scopo antincendio, per la prevenzione e la difesa dei boschi da danni biotici ed abiotici e soprattutto dagli incendi boschivi.

Per le opere accessorie e le strutture ed infrastrutture sono previsti aiuti nell'ordine massimo del 20% del totale dei lavori da realizzare.

Per gli **Enti pubblici**, la redazione progettuale è quella prevista dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici.

I progetti sul demanio regionale sono redatti e realizzati dagli Uffici forestali della Regione.

**NORME TECNICHE GENERALI PER LA REDAZIONE DI INTERVENTI DI RICOSTITUZIONE
DEI BOSCHI E PER LA PREVENZIONE DA DANNI NATURALI E DAGLI INCENDI**

Avvertenza: trattasi di uno schema che va adattato alle singole situazioni, riportando comunque tutti i dati richiesti, sotto indicati.

1) PROSPETTO DI INQUADRAMENTO

- riferimenti normativi,
- brevi notizie generali sull'azienda,
- forma di conduzione (in proprietà, in affitto, in concessione, in usufrutto),
- dati catastali delle superfici interessate dall'intervento,
- numero e superficie dei corpi interessati dall'intervento,
- comune/i e provincia d'intervento,
- progettista (nome, cognome, indirizzo e n° di telefono),
- richiedente (nome, cognome, indirizzo e n° di telefono),

2) OBIETTIVI DELL'INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO

- Obiettivi e finalità

3) DESCRIZIONE STAZIONALE

- Aspetti climatologici:

(indicare stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati)

- temperatura media annua (in °C),
- temperatura media del mese più freddo (in °C),
- temperatura media del mese più caldo (in °C),
- precipitazioni medie annue (in mm),
- vento,
- neve,
- classificazioni ed indici climatici.

- Aspetti del suolo:

- geologia,
- topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.],
- morfologia,
- litologia,
- aspetti superficiali del suolo,
- lettiera (altezza, grado di decomposizione).

4) VEGETAZIONE REALE E POTENZIALE**5) DESCRIZIONE DELLA VEGETAZIONE REALE**

- *indagine storica della vegetazione negli ultimi 20 anni (forma di governo e trattamento),*
- *strato arboreo: specie, copertura (%),*
- *strato arbustivo: specie principali, copertura (%),*
- *strato erbaceo: specie principali,*

- GOVERNO E TRATTAMENTO ATTUALE DEL POPOLAMENTO ARBOREO:**CEDUO****- semplice****- matricinato****FUSTAIA****- coetaneiforme monostratificata****- disetaneiforme pluristratificata****- altro****GOVERNO E TRATTAMENTO****- popolazione consolidata****NON DEFINIBILE****- popolazione di neoformazione****6) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO****- Tipologie d'intervento:**

- ❖ **Miglioramento di superfici boschive;**
- ❖ **Ricostituzione di boschi degradati;**
- ❖ **Rinfoltimenti:**
 - **Arricchimento della composizione vegetazionale in formazioni boschive monospecifiche;**
 - **Sottopiantagione di specie pregiate nelle fustaie e nei cedui;**
 - **Inserimento graduale di latifoglie autoctone in boschi di conifere.**
- ❖ **Opere accessorie:**
 - **Viabilità di servizio forestale**
- ❖ **Altre opere necessarie per la realizzazione del progetto a regola d'arte**

- Elenco quali/quantitativo delle specie,**- Specie e provenienze (percentuale, n. piante, in contenitore (che tipo),****- Modalità di preparazione del terreno (indicare quella tecnicamente più economica e valida per le condizioni stazionali),****- Modalità ed epoca prevista per il rinfoltimento,****- Eventuale protezione individuale delle piantine dalla fauna selvatica e da altri danni.****7) CURE COLTURALI SUCCESSIVE AL RINFOLTIMENTO****- 1°, 2° e 3° anno**

8) VINCOLI**9) STIMA DELLA MASSA LEGNOSA RITRAIBILE DALL'INTERVENTO**

Classe diametrica	Numeri di alberi	Area basimentric a	Altezza media	Volume dendrometric o	Peso specifico legna	Quantitativo di legname ritraibile	Quantitativo di legname ritraibile ad ettaro
cm	n.	m ²	m	m ³	Kg/ m ³	q.li	q.li/ha
5							
10							
.....							

N.B. La stima della massa legnosa ritraibile con l'intervento di miglioramento boschive deriva dall'applicazione del **Regolamento Regionale n. 1/2002 sui "Tagli Boschivi"**, pubblicato sul B.U.R.P. n. 10 del 22/01/2002. Tale regolamento prescrive il numero e la tipologia delle aree di saggio da materializzare in bosco a seconda se l'intervento proposto riguarda un bosco ceduo, un ceduo composto o una fustaia.

10) COMPUTO METRICO ESTIMATIVO (schema)

N. Prog. Prezziario Regionale	DESCRIZIONE INTERVENTO	UNITA' di MISURA	QUANTITA'	COSTO UNITARIO Euro (£)	COSTO TOTALE Euro (£)

Costo totale Lavori	X
----------------------------	---

--- Valore commerciale all'imposto del legname ritraibile	X1
--	----

Costo netto dei Lavori oggetto dell'aiuto	X - X1
--	--------

Il computo metrico dovrà contenere le seguenti voci riassuntive:

- Superficie interessata dal miglioramento,
- Costo ad ettaro di miglioramento: A) costo unitario dei lavori
B) costo complessivo dell'intervento

11) PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE DEL BOSCO MIGLIORATO**12) CRONOLOGIA DEGLI INTERVENTI****13) SINTESI CONCLUSIVA****14) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

(foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate)

**15) PREVENTIVI PER L'ACQUISTO DI MEZZI ED ATTREZZATURE PER LA PREVENZIONE
DEI DANNI ALLA COMPAGINE BOSCHIVA)**

IL FUNZIONARIO TECNICO
(Dr. Domenico CAMPANILE)

IL DIRIGENTE DELL'ISPettorATO
(Dr. Domenico RAGNO)

DETERMINAZIONE DIRIGENTE ISPETTO-
RATO FORESTE 15 marzo 2005, n. 39

**P.O.R. Puglia 2000-2006 Fondo Feoga sez.
orientamento – Asse I: Risorse Naturali –
Misura 1.7 Approvazione bando intervento A)
imboschimenti a scopo ambientale.**

IL DIRIGENTE DELL'ISPettorATO

VISTA la Legge Regionale n. 13 del 25 set-
tembre 2000, che detta le procedure per l'attiva-
zione del Programma Operativo della Regione
Puglia 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale
del 10 ottobre 2000, n. 1255, concernente l'appro-
vazione del P.O.R. Puglia 2000-2006, pubblicata
sul B.U.R.P. n. 138 suppl. del 16/11/2000;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 7
marzo 2005, n. 253, con la quale viene approvato il
Complemento di Programmazione del POR Puglia
2000-2006, adeguato a seguito della revisione di
metà periodo;

CONSIDERATO, pertanto, che necessita
approvare il *Bando per la presentazione delle
domande di aiuto della misura 1.7, intervento A)
Imboschimenti a scopo ambientale*, così come pre-
disposto dal competente Ufficio di questo Ispetto-
rato, e che fa parte integrante del presente provvedi-
mento;

RITENUTO che, ai fini della più ampia diffu-
sione e conoscenza dello stesso bando, occorre
provvedere alla pubblicazione integrale del pre-
sente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione
Puglia, rendere il bando disponibile nel sito internet
“ www.regione.puglia.it”, pubblicizzare l'approva-
zione su almeno tre quotidiani di cui uno almeno a
diffusione nazionale

**Adempimenti contabili ai sensi della L.R. n.
17/77 e successive modifiche ed integrazioni**

il presente atto non comporta alcun mutamento
qualitativo-quantitativo di entrata o di spesa né a

carico del bilancio regionale né, per quanto risulta
dagli atti d'Ufficio, a carico degli Enti per i cui
debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione
ed è escluso ogni ulteriore onere rispetto a quelli già
autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal
bilancio regionale

VISTO il D.Lvo n. 29/93, la Legge Regionale n.
7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261/98
che detta le direttive per la gestione amministrativa
da parte dei Dirigenti regionali;

tutto ciò premesso

DETERMINA

- di approvare il **Bando** per la presentazione delle
domande di aiuto della **misura 1.7 intervento A)**
“*Imboschimenti a scopo ambientale*”, che fa
parte integrante del presente provvedimento;
- di provvedere all'invio del presente atto al
B.U.R.P. per la pubblicazione integrale dello
stesso, renderlo disponibile sul sito internet
www.regione.puglia.it, pubblicizzare l'approva-
zione su almeno tre quotidiani di cui uno almeno
a diffusione nazionale;
- di dichiarare che il presente provvedimento è atto
esecutivo;
- di autorizzare l'affissione del presente atto
all'Albo dell'Ispettorato nel rispetto della norma-
tiva vigente in materia;

I sottoscritti attestano che il procedimento istrut-
torio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della
vigente normativa regionale, nazionale e comuni-
taria e che il presente provvedimento, dagli stessi
predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da
parte del Dirigente dell'Ispettorato, è conforme alle
risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore
Antelmi Vito

Il Dirigente dell'Ufficio
P.I. Macri Antonio

Il Dirigente dell'Ispettorato
Dr. Domenico Ragno

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE
FORESTE, CACCIA E PESCA

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE

P.O.R. Puglia 2000 / 2006 – Fondo FEOGA sez. Orientamento – Asse I : Risorse Naturali

Misura 1.7 : incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale - rif. Giuridico Reg. CE 1257/99, capo VIII, art. 30, come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/2003 e dal Reg. CE 2152/2003

Bando per la presentazione delle domande di aiuto

Intervento A) : imboschimenti a scopo ambientale

Termini e modalità di presentazione della domanda di ammissione

La domanda di ammissione all'aiuto pubblico, redatta secondo lo schema allegato al presente bando debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà essere inviata, unitamente agli allegati di seguito descritti, mediante plico postale raccomandato con avviso di ricevimento (*saranno considerate trasmesse in tempo utile le domande con data di spedizione coincidente al giorno di scadenza – in caso di coincidenza del termine di scadenza con giorno festivo, il termine è spostato al primo giorno feriale successivo - si precisa che non è consentita la consegna a mano*), presso:

Ispettorato Regionale delle Foreste – Ufficio P.O.R. misura 1.7
ex CIAPI via Corigliano , n. 1 70123 Bari

Le domande dovranno essere inviate, pena l'esclusione entro il sessantesimo giorno compreso da quello successivo alla data di pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

La domanda deve essere accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità del richiedente valido a norma di legge.

Per i Comuni e la domanda deve essere sottoscritta dal Sindaco e per i Consorzi di Comuni dal Sindaco del Comune Capofila.

Unitamente alla domanda devono essere prodotte le dichiarazioni , rese con le modalità previste degli artt. 46, 47 e 48 del DPR 445/2000, e i documenti indicati di seguito:

- 1) Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 debitamente sottoscritta dal presentatore della domanda con cui si dichiara la forma di **possesso** (*se di proprietà/comproprietà o in affitto*) dei terreni corredata da originale della visura catastale in data non anteriore ai tre mesi ;
- 2) Nel caso di comproprietà o di concessione in affitto dei terreni allegare anche la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 , , debitamente sottoscritta dal comproprietario o proprietario . La dichiarazione deve riportare la precisa indicazione con cui il presentatore viene autorizzato:
 - a) a inoltrare la domanda;
 - b) a realizzare gli interventi previsti dalla progettazione esecutiva;
 - c) alla liquidazione del contributo in suo favore;
 - d) ad assumere l'impegno a mantenere gli obblighi che vengono assunti dal richiedente in caso di mancato adempimento;

Nel caso di proprietà /comproprietà allegare copia autentica (artt. 18 e 19 DPR 445/2000) dell'atto comprovante il diritto.

Nel caso di affitto allegare copia autentica (artt. 18 e 19 DPR 445/2000) del contratto di affitto che deve risultare essere stato già registrato nei modi di legge alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Si precisa che il periodo di affitto oggetto del contratto dovrà essere sufficiente al fine di consentire l'esatto adempimento degli impegni ed obblighi di cui al successivo punto **3) lett. c)**. La dichiarazione debitamente sottoscritta dal proprietario dell'immobile deve essere presentata anche se il contratto prevede parte di quanto indicato al successivo punto 3 con le lett. a) –b) –c) –d), pena la decadenza della domanda di aiuto.

3) Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 debitamente sottoscritta dal presentatore della domanda di aiuto che deve riportare precisamente quanto di seguito indicato:

- a) di non aver beneficiato, né di voler beneficiare per le opere preventivate di altre provvidenze finanziarie contemplate dalle vigenti normative nazionali e comunitarie
- b) di impegnarsi ad eseguire totalmente le opere previste secondo le modalità di approvazione ed impiegare l'intera spesa ammessa
- c) di impegnarsi a non distogliere dall'uso e dalla destinazione le strutture fisse per almeno 10 anni e le attrezzature mobili per almeno 5 anni a partire dalla data del collaudo finale
- d) di impegnarsi a finanziare la parte della spesa non coperta dal contributo
- e) di adoperarsi affinché vengano assunte tutte le iniziative atte a salvaguardare terzi da eventuali danni addebitabili esonerando sin da ora da responsabilità la Amministrazione Regionale
- f) di impegnarsi a comunicare tempestivamente al competente Ufficio P.O.R. misura 1.7 il venir meno di una qualsiasi condizione soggettiva e/o oggettiva dichiarata con la domanda e/o con gli allegati

4) per gli Enti è necessario allegare apposito provvedimento amministrativo esecutivo che attesti la prenotazione di impegno della spesa di competenza pari al 10% dell'importo del progetto indicato al successivo punto 8) (la prenotazione non costituisce criterio di priorità in graduatoria per l'ammissione al finanziamento)

5) Certificato della Camera di Commercio in originale rilasciato in data non anteriore ai sei mesi dalla data di trasmissione della domanda (per le società)

6) Copia autentica (artt. 18 e 19 DPR 445/2000) Atto costitutivo e statuto (per le società e i consorzi)

7) Copia autentica (artt. 18 e 19 DPR 445/2000) estratto verbale dell'Organo sociale da cui si evinca l'adesione alla iniziativa e l'autorizzazione al legale rappresentante di produrre la domanda per il contributo

8) Progetto **definitivo** , in duplice copia, debitamente sottoscritto da un dottore in Scienze Forestali o Agrarie , redatto secondo le Norme Tecniche per la redazione dei progetti della misura 1.7 intervento A), approvate con Determinazione del Dirigente dell'I.Re.F. n 35 dell'11/03/2005. Per i soggetti privati il progetto è da considerarsi **esecutivo**.

Se l'intervento da realizzarsi ricade, totalmente o in parte ,in territorio compreso in aree della Rete Natura 2000 (pSIC e/o ZPS) il progetto dovrà essere presentato in triplice copia nonché dovrà essere corredato dello Studio per la **Valutazione di Incidenza Ambientale** .

La assenza o la non completa ed esauriente indicazione dei punti richiesti di una o più delle dichiarazioni o documenti indicati, determina l'esclusione e l'archiviazione d'ufficio della domanda presentata.

Contenuto Tecnico dell'intervento

Sono finanziati interventi di **imboschimento a scopo ambientale**.

La finalità principale dell'intervento è la creazione di popolamenti forestali naturaliformi per composizione, struttura e densità da gestire con le tecniche della selvicoltura naturalistica.

Allo scopo di costituire popolamenti il più possibile in equilibrio con le condizioni ambientali della stazione d'impianto (quota esposizione, clima, geomorfologia, suolo, ecc.) e che necessitino quindi di bassi apporti di energia dall'esterno per il loro mantenimento, dovranno essere rispettate le norme tecniche approvate con determinazione del Dirigente dell'I.Re.F. n. 35 dell'11/03/2005.

Pertanto, sono finanziabili le opere di preparazione del terreno, di fornitura e messa a dimora di piantine forestali, nonché opere accessorie per realizzare l'intervento a perfetta regola d'arte.

Il materiale vivaistico impiegato dovrà rispettare quanto riportato nelle predette note tecniche e dovrà essere in linea con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di commercializzazione di piante forestali.

Qualora dalla istruttoria tecnico-amministrativa, anche a seguito di sopralluogo in campo, il progetto presentato fosse oggetto di una riduzione pari o superiore al 50 % dell'importo e/o dei lavori intesi come superficie oggetto d'intervento, la domanda sarà rigettata d'ufficio per il venir meno dei presupposti di efficacia dell'intervento proposto.

Soggetti destinatari

Il presente intervento è rivolto : ai Comuni e Consorzi di Comuni ; ai Privati .

Ogni soggetto potrà presentare richiesta di contributo per **un solo progetto**; nel caso di presentazione di più progettazioni si procederà all'esclusione e all'archiviazione d'ufficio **di tutte** le domande pervenute da parte del singolo soggetto.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi dovranno essere realizzati su superfici accorpate non inferiori ai due ettari di proprietà o di cui si detiene il possesso per contratto di affitto, condizioni attestate come indicato al punto **1) e 2)** del precedente paragrafo **Termini e modalità di presentazione della domanda di ammissione**

Divieto di cumulo

Gli aiuti del presente intervento non sono cumulabili con altri aiuti concessi allo stesso titolo e per le stesse opere, sia dalle Amministrazioni Statali e dalla Unione Europea su altri programmi che utilizzano i Fondi strutturali, sia dalla Regione, dallo Stato e da altri Enti Pubblici indipendentemente dalla provenienza dell'aiuto da fondi locali, regionali e nazionali.

Istruttoria delle domande - procedure

Entro **dieci giorni** dalla data ultima per la presentazione, le domande pervenute saranno trasmesse all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste (*in seguito denominato I.Ri.F.*) competente per territorio.

Il dirigente dell'I.Ri.F. individua i funzionari (*responsabili del procedimento*) cui affidare l'istruttoria delle domande dandone comunicazione a coloro che hanno presentato domanda e per opportuna conoscenza al Responsabile della misura 1.7 .

Il funzionario incaricato, per ogni pratica assegnata, redige apposito verbale d'istruttoria , indicando la conformità dei requisiti soggettivi ed oggettivi , della documentazione e della progettazione allegati, esprimendo il proprio motivato parere in ordine alla ammissibilità o non ammissibilità della domanda agli aiuti.

Entro **trenta giorni** dall'acquisizione delle domande gli I.Ri.F. , effettuata l'istruttoria tecnico-amministrativa sul **100%** delle pratiche loro affidate, trasmettono all'Ispettorato Regionale delle Foreste (*in seguito denominato I.Re.F.*) –Ufficio P.O.R. misura 1.7 l'elenco delle domande da ritenersi ammissibili con il punteggio assegnato e l'elenco delle domande escluse (*utilizzando supporto informatico*), allegando copia dei verbali d'istruttoria.

Contestualmente , solo per gli interventi che ricadono in aree della Rete Natura 2000 (pSIC e/o ZPS), l'I.Ri.F. trasmette al competente Assessorato Reg.le all'Ambiente – Settore Ecologia – Ufficio V.I.A. una copia del progetto istruito e lo studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale allegata. L' avvenuta trasmissione viene comunicata per dovuta conoscenza al Responsabile della misura 1.7.

Entro **60 giorni** dal termine dell'istruttoria tecnico-amministrativa, gli I.Ri.F. procedono **all'istruttoria tecnica in campo** per almeno il 25% delle domande ritenute ammissibili secondo le indicazioni dell'Ispettorato Regionale delle Foreste e nei successivi **dieci giorni** trasmettono all'I.Re.F. l'elenco delle domande istruite, positivamente e non , a seguito dei sopralluoghi.

Il Responsabile della misura 1.7 propone l'adozione da parte del Dirigente dell'I.Re.F. dei provvedimenti di approvazione della Graduatoria Regionale **Provvisoria** delle **Ditte ammissibili** e della Graduatoria Regionale **Provvisoria** delle **Ditte Non Ammissibili** agli aiuti previsti dall'intervento oggetto del Bando.

La pubblicazione dei provvedimenti dirigenziali e relativi allegati avverrà nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e resi disponibili sul sito internet www.regione.puglia.it .

La pubblicazione nel B.U.R.P. avrà efficacia di notifica delle risultanze dell'istruttoria per coloro che risulteranno inclusi nella graduatoria provvisoria delle **Ditte Ammissibili**. Dalla data di pubblicazione decorre il termine di **trenta giorni** per la presentazione di eventuale ricorso gerarchico.

Per i plichi presentati fuori termine nonché per le domande istruite con esito negativo inserite nella graduatoria provvisoria delle **Ditte Non Ammissibili** , sarà data comunicazione diretta agli interessati a mezzo raccomandata a.r. . Avverso la non ammissibilità è possibile presentare ricorso gerarchico **entro trenta giorni** dalla data di ricezione della raccomandata.

I ricorsi gerarchici devono essere indirizzati al **Dirigente dell'Ispettorato Regionale delle Foreste-via Corigliano n. 1 70123 Bari**

Qualora entro novanta giorni dalla data di scadenza di presentazione del ricorso non dovesse essere comunicato l'accoglimento, il ricorso presentato dovrà intendersi respinto, restando così confermate la posizione assunta nella graduatoria per le domande ritenute ammissibili e le motivazioni di esclusione contestate in sede di istruttoria per le domande ritenute non ammissibili.

Contro il provvedimento impugnato ai sensi dell'art. 6 del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, è esperibile il ricorso all'autorità giurisdizionale competente, o quello straordinario al Presidente della Repubblica.

Successivamente alla fase di espletamento dei ricorsi il Responsabile della misura 1.7 propone l'adozione da parte del Dirigente dell'I.Re.F. dei provvedimenti di approvazione della Graduatoria

Regionale **Definitiva** delle **Ditte ammissibili** e della Graduatoria Regionale **Definitiva** delle **Ditte Non Ammissibili** agli aiuti previsti dall'intervento oggetto del Bando.

La pubblicazione dei provvedimenti dirigenziali e relativi allegati avverrà nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e resi disponibili sul sito internet www.regione.puglia.it .

La pubblicazione nel B.U.R.P. avrà efficacia di notifica delle risultanze dell'istruttoria per coloro che risulteranno inclusi nella graduatoria definitiva delle **Ditte Ammissibili**. Dalla data di pubblicazione decorre il termine di **trenta giorni** per la presentazione di eventuale ricorso gerarchico.

Per le domande inserite nella graduatoria definitiva delle **Ditte Non Ammissibili** , sarà data comunicazione diretta agli interessati a mezzo raccomandata a.r. . Avverso la non ammissibilità è possibile presentare ricorso gerarchico **entro trenta giorni** dalla data di ricezione della raccomandata.

I ricorsi gerarchici devono essere indirizzati al **Dirigente dell'Ispettorato Regionale delle Foreste-via Corigliano n. 1 70123 Bari** .

Qualora entro novanta giorni dalla data di scadenza di presentazione del ricorso non dovesse essere comunicato l'accoglimento, il ricorso presentato dovrà intendersi respinto, restando così confermate la posizione assunta nella graduatoria per le domande ritenute ammissibili e le motivazioni di esclusione contestate in sede di istruttoria per le domande ritenute non ammissibili.

Contro il provvedimento impugnato ai sensi dell'art. 6 del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, è esperibile il ricorso all'autorità giurisdizionale competente, o quello straordinario al Presidente della Repubblica.

Concessione ed erogazione dei contributi

La concessione del contributo sarà formalizzata, nel rispetto della graduatoria definitiva e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie previste per le annualità 2002/2006 , così come destinate per l'intervento A) a seguito di apposito riparto che sarà oggetto di successivo atto dirigenziale.

Il tasso di aiuto pubblico :

- a) per le Amministrazioni Comunali e Consorzi di Comuni è pari al **90%** dell'investimento ammesso e per un importo massimo per il singolo progetto di **350.000,00 Euro**;
- b) per i Privati e loro Associazioni è pari al **75%** dell'investimento ammesso e per un importo massimo per singolo progetto di **50.000,00 Euro**

Ai sensi della L.R. n. 13/2000, per i Comuni e i Consorzi di Comuni, l'erogazione del contributo avviene con una anticipazione pari al 7%, previa dichiarazione di aggiudicazione e concreto inizio dei lavori a cura del responsabile del procedimento, le successive erogazioni avvengono con cadenza almeno quadrimestrale sino alla concorrenza del 95% del contributo concesso sul costo dell'intervento ammesso; l'erogazione a saldo del rimanente 5% avverrà a collaudo dei lavori realizzati.

Così come disciplinato per i soggetti privati e loro associazioni, con determinazione del dirigente dell'I.Re.F. n. 71/2002, pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 31/10/2002 e successiva n. 97/2004 , pubblicata sul B.U.R.P. n. 117 del 30/09/2004 , l'erogazione del contributo avviene con una *anticipazione* sino al 20% del costo totale dell'intervento previsto, previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa.

Le successive erogazioni (*acconti*) , con le modalità stabilite con i richiamati atti dirigenziali, avvengono con cadenza almeno quadrimestrale sino alla concorrenza del 95% del contributo concesso sul costo dell'intervento ammesso; l'erogazione a saldo del rimanente 5% avverrà a collaudo dei lavori realizzati.

Per i soggetti privati, inoltre, ai sensi del Reg. CE n.817/2004 art. 46 punto 1 , le spese sostenute per la realizzazione dei lavori eseguiti in economia, oltre che con fatture quietanzate o documenti

contabili aventi forza probatoria equivalente (*per gli acquisti e/o noleggi effettuati ..*), possono anche essere certificate con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 a firma congiunta del Direttore dei Lavori e del Soggetto destinatario dell'aiuto.

Tale dichiarazione deve contenere le indicazioni circa: i tempi di svolgimento dei lavori eseguiti, quali maestranze impiegate, le attrezzature utilizzate (se proprie con riferimento ai costi delle tariffe dei noleggi in uso nel territorio ove avviene l'intervento), ogni qualsiasi utile notizia circa i lavori, le modalità e la illustrazione della ragione dell'avvenuta esecuzione dei lavori in economia diretta.

Si sottolinea che quanto specificato nei precedenti due paragrafi, si mette in atto esclusivamente per i progetti che prevedono interventi sino ad un massimo di 10 (dieci) ettari di estensione.

Spese Ammissibili

Sono ammissibili le spese relative ai costi di preparazione del terreno, di fornitura e messa a dimora di piantine forestali, risarcimento piantine, irrigazioni di soccorso durante il periodo di realizzazione dei lavori (diciotto mesi).

Inoltre, sono ammissibili le spese materiali sostenute dal beneficiario per l'acquisto di beni materiali (*escluse le attrezzature e i mezzi*) necessarie alla corretta esecuzione dei lavori e per la realizzazione delle opere accessorie. Le spese generali (*comprehensive della progettazione, direzione dei lavori, consulenze tecniche, spese per polizze fidejussorie, accensione conti bancari dedicati e quant'altro non inerente i lavori*), giustificate con fatture e/o altri documenti contabili equivalenti, vengono riconosciute per un massimo del 12% sull'importo lavori. (*eventuali eccedenze sono a completo carico del soggetto destinatario dell'aiuto*)

Graduatoria - Criteri di selezione - Priorità

Le domande istruite favorevolmente costituiranno la graduatoria unica regionale dei progetti ammissibili al finanziamento, attraverso l'attribuzione dei punteggi di merito (*procedura automatica art. 20 L.R. 13/2000*) così come indicato di seguito:

- a) Consorzi di Comuni **punti 3**
- b) progetto presentato da Comuni **punti 2,5**
- c) progetto presentato da privati **punti 2**
- d) interventi di rimboschimenti con specie autoctone su superfici adiacenti a boschi di origine naturale già esistenti **punti 2**
- e) interventi di rimboschimenti di conifere e latifoglie in aree non adiacenti a boschi di origine naturale **punti 1,5**

A parità della somma dei punteggi come determinati, la posizione in graduatoria sarà stabilita mediante sorteggio effettuato dal Dirigente del Settore, o suo delegato, con l'assistenza dei rappresentanti degli interessati.

A parità di punteggio sarà data priorità agli interventi da realizzarsi in aree protette ed in aree della Rete Natura 2000

Modalità di esecuzione dei lavori

Il progetto definitivo degli interventi proposti, dovrà essere conforme alle indicazioni contenute nelle “ Norme tecniche per la redazione dei progetti concernenti la misura 1.7 del P.O.R. Puglia “ , approvate con Determinazione n. 35 dell’11/03/2005 nonché uniformarsi per le spese a quanto riportato nel “ Prezzario dei Lavori Forestali e arboricoltura da legno “ come aggiornato con Determinazione n. 103 del 23/12/2003, pubblicato sul B.U.R.P. n. 9 del 22/01/2004.

Eventuali costi o interventi differenti da quelli previsti nel richiamato Prezzario dei Lavori Forestali in vigore nella Regione Puglia non saranno oggetto di finanziamento.

L’affidamento e la realizzazione dei lavori sono regolati dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie sugli appalti pubblici per quanto attiene ai finanziamenti in favore degli Enti Pubblici.

Per quanto riguarda i soggetti privati sono regolati dalla normativa in materia di collocamento e di esecuzione dei lavori forestali.

Entro centoventi giorni dalla data di notifica del provvedimento dirigenziale di concessione del contributo, il beneficiario è tenuto, dandone opportuna comunicazione all’**Ispettorato Regionale delle Foreste – Ufficio P.O.R. misura 1.7, ex CIAPI via Corigliano , n. 1 , 70123 Bari** , ad iniziare gli interventi e gli acquisti previsti, che dovranno essere conclusi entro **diciotto mesi** dalla medesima data .

Sulla concessione o meno della eventuale richiesta di proroga del termine di ultimazione dei lavori per comprovata impossibilità oggettiva, si esprime il Dirigente dell’Ispettorato Regionale delle Foreste con proprio atto motivato ed insindacabile.

E’ ammessa una sola variante in corso d’opera che non comporti aumento di spesa.

Ai sensi dell’art 10, comma 1, della Legge n. 353 del 21/11/2000, non saranno prese in considerazione progettazioni che prevedono interventi su aree percorse da incendi (*anche se l’incendio si verifica in epoca successiva alla presentazione della domanda e alla fase istruttoria*).

Accertamento di regolare esecuzione delle opere

La regolare avvenuta esecuzione dei lavori previsti ,viene certificata dal Direttore dei Lavori a completamento degli stessi. Il Certificato di Collaudo o di Regolare Esecuzione viene trasmesso entro **trenta giorni** dal termine ultimo all’**Ispettorato Regionale delle Foreste – Ufficio P.O.R. misura 1.7 , ex CIAPI via Corigliano , n. 1 , 70123 Bari**.

Entro **quindici giorni** dalla data di ricezione del certificato,se nulla osta, viene predisposto il provvedimento dirigenziale di liquidazione del saldo del contributo.

Controlli - Revoche

A cura dell’Ispettorato Regionale delle Foreste e/o del Responsabile della misura 1.7, possono essere disposti controlli tecnico-amministrativi in corso d’opera .

I contributi concessi sono revocati, su proposta del Responsabile di Misura, con provvedimento motivato dal Dirigente dell’Ispettorato Regionale delle Foreste ove nel corso dei controlli disposti , venga accertato, in qualsiasi modo, il mancato rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali richiamate.

Vengono ,altresì, revocati i contributi qualora , al termine del periodo concesso per la realizzazione degli interventi ammessi, gli stessi non vengano realizzati per almeno l’80% di quelli previsti nel progetto esecutivo approvato e finanziato.

Ogni e qualsiasi onere diretto o indiretto conseguente alla revoca del finanziamento è ad esclusivo carico del soggetto destinatario dell’aiuto.

Azioni divulgative - Norme finali

Chiarimenti , notizie, specificazioni , potranno essere richieste all'Ufficio del Responsabile della Misura 1.7 Sig. Antelmi Vito c/o Ispettorato Regionale delle Foreste , ex CIAPI via Corigliano, 1 70123 Bari. tel. 080.5405467 e-mail v.antelmi.forestazione@regione.puglia.it oppure collegandosi sul sito web www.regione.puglia.it , contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico al link **QUI regione**

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando si fa riferimento alla scheda della misura 1.7 , intervento A) e relativi allegati del Complemento di Programmazione del P.O.R. Puglia 2000/2006 , adeguato a seguito della revisione di metà periodo ed approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 253 del 07/03/2005 e alla Legge Regionale n. 13 del 25 settembre 2000 .

Allegato P.O.R. Puglia
Bando Misura 1.7 intervento A)

Fac – simile domanda di contributo da produrre in carta semplice o intestata

Alla Regione Puglia
Ispettorato Regionale delle Foreste
Ufficio P.O.R. misura 1.7
ex CIAPI via Corigliano , n. 1
70123 Bari

Oggetto : P.O.R. Puglia 2000 / 2006 - Asse I – misura 1.7 - **intervento A**) - annualità 2002/2006.
Domanda di contributo.

Il sottoscritto _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente in _____ prov. _____ c.a.p. _____

via _____ n. _____ tel. _____ / _____

C.F. / P. IVA _____ nella qualità di _____

della Ditta _____ con sede legale nel comune

di _____ prov. _____ via _____

_____ C.F. / P. IVA _____

C H I E D E

di essere ammesso ai benefici previsti dalla normativa richiamata in oggetto e di accedere all'aiuto pubblico in conto capitale sulla spesa di _____ **Euro** per la realizzazione degli interventi indicati nell'unito progetto allegando la documentazione prescritta.

Il sottoscritto, ai sensi del D.Lgs n. 196 del 30/06/2003 dichiara, altresì, di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo competono al sottoscritto tutti i diritti previsti dall'art. 7 della medesima legge

Allega copia del seguente documento di riconoscimento

data _____

firma

DETERMINAZIONE DIRIGENTE ISPETTO-
RATO FORESTE 15 marzo 2005, n. 40

**P.O.R. Puglia 2000-2006 Fondo Feoga sez.
orientamento – Asse I: Risorse Naturali –
Misura 1.7 Approvazione bando intervento B)
miglioramento boschi.**

IL DIRIGENTE DELL'ISPettorATO

VISTA la Legge Regionale n. 13 del 25 set-
tembre 2000, che detta le procedure per l'attiva-
zione del Programma Operativo della Regione
Puglia 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale
del 10 ottobre 2000, n. 1255, concernente l'appro-
vazione del P.O.R. Puglia 2000-2006, pubblicata
sul B.U.R.P. n. 138 suppl. del 16/11/2000;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 7
marzo 2005, n. 253, con la quale viene approvato il
Complemento di Programmazione del POR Puglia
2000-2006, adeguato a seguito della revisione di
metà periodo;

CONSIDERATO, pertanto, che necessita
approvare il *Bando per la presentazione delle
domande di aiuto della misura 1.7, intervento B)
Miglioramento boschi*, così come predisposto dal
competente Ufficio di questo Ispettorato, e che fa
parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO che, ai fini della più ampia diffu-
sione e conoscenza dello stesso bando, occorre
provvedere alla pubblicazione integrale del pre-
sente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione
Puglia, rendere il bando disponibile nel sito internet
“ www.regione.puglia.it”, pubblicizzare l'approva-
zione su almeno tre quotidiani di cui uno almeno a
diffusione nazionale

**Adempimenti contabili ai sensi della L.R. n.
17/77 e successive modifiche ed integrazioni**

il presente atto non comporta alcun mutamento
qualitativo-quantitativo di entrata o di spesa né a
carico del bilancio regionale né, per quanto risulta

dagli atti d'Ufficio, a carico degli Enti per i cui
debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione
ed è escluso ogni ulteriore onere rispetto a quelli già
autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal
bilancio regionale

VISTO il D.Lvo n. 29/93, la Legge Regionale n.
7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261/98
che detta le direttive per la gestione amministrativa
da parte dei Dirigenti regionali;

tutto ciò premesso

DETERMINA

- di approvare il **Bando** per la presentazione delle
domande di aiuto della **misura 1.7 intervento B)**
“*Miglioramento boschi*”, che fa parte integrante
del presente provvedimento;
- di provvedere all'invio del presente atto al
B.U.R.P. per la pubblicazione integrale dello
stesso, renderlo disponibile sul sito internet
www.regione.puglia.it, pubblicizzare l'approva-
zione su almeno tre quotidiani di cui uno almeno
a diffusione nazionale;
- di dichiarare che il presente provvedimento è atto
esecutivo;
- di autorizzare l'affissione del presente atto
all'Albo dell'Ispettorato nel rispetto della norma-
tiva vigente in materia;

I sottoscritti attestano che il procedimento istrut-
torio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della
vigente normativa regionale, nazionale e comuni-
taria e che il presente provvedimento, dagli stessi
predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da
parte del Dirigente dell'Ispettorato, è conforme alle
risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore
Antelmi Vito

Il Dirigente dell'Ufficio
P.I. Macri Antonio

Il Dirigente dell'Ispettorato
Dr. Domenico Ragno

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE
FORESTE, CACCIA E PESCA

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE

P.O.R. Puglia 2000 / 2006 – Fondo FEOGA sez. Orientamento – Asse I : Risorse Naturali

Misura 1.7 : incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale - rif. Giuridico Reg. CE 1257/99, capo VIII, art. 30, come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/2003 e dal Reg. CE 2152/2003

Bando per la presentazione delle domande di aiuto

Intervento B) : miglioramento boschi

Termini e modalità di presentazione della domanda di ammissione

La domanda di ammissione all'aiuto pubblico, redatta secondo lo schema allegato al presente bando debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà essere inviata, unitamente agli allegati di seguito descritti, mediante plico postale raccomandato con avviso di ricevimento (*saranno considerate trasmesse in tempo utile le domande con data di spedizione coincidente al giorno di scadenza – in caso di coincidenza del termine di scadenza con giorno festivo, il termine è spostato al primo giorno feriale successivo - si precisa che non è consentita la consegna a mano*), presso:

Ispettorato Regionale delle Foreste – Ufficio P.O.R. misura 1.7
ex CIAPI via Corigliano , n. 1 70123 Bari

Le domande dovranno essere inviate, pena l'esclusione entro il sessantesimo giorno compreso da quello successivo alla data di pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

La domanda deve essere accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità del richiedente valido a norma di legge.

Per le Province, Comunità Montane e Comuni la domanda deve essere sottoscritta dal Presidente o dal Sindaco , per i Consorzi di Comuni dal Sindaco del Comune Capofila.

Unitamente alla domanda devono essere prodotte le dichiarazioni , rese con le modalità previste degli artt. 46, 47 e 48 del DPR 445/2000, e i documenti indicati di seguito:

- 1) Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 debitamente sottoscritta dal presentatore della domanda con cui si dichiara la forma di **possesso** (*se di proprietà/comproprietà o in affitto*) dei terreni corredata da originale della visura catastale in data non anteriore ai tre mesi ;
- 2) Nel caso di comproprietà o di concessione in affitto dei terreni allegare anche la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 , , debitamente sottoscritta dal comproprietario o proprietario . La dichiarazione deve riportare la precisa indicazione con cui il presentatore viene autorizzato:
 - a) a inoltrare la domanda;
 - b) a realizzare gli interventi previsti dalla progettazione esecutiva;
 - c) alla liquidazione del contributo in suo favore;
 - d) ad assumere l'impegno a mantenere gli obblighi che vengono assunti dal richiedente in caso di mancato adempimento;

Nel caso di proprietà /comproprietà allegare copia autentica (artt. 18 e 19 DPR 445/2000) dell'atto comprovante il diritto.

Nel caso di affitto allegare copia autentica (artt. 18 e 19 DPR 445/2000) del contratto di affitto che deve risultare essere stato già registrato nei modi di legge alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Si precisa che il periodo di affitto oggetto del contratto dovrà essere sufficiente al fine di consentire l'esatto adempimento degli impegni ed obblighi di cui al successivo punto **3) lett. c)**.

La dichiarazione debitamente sottoscritta dal proprietario dell'immobile deve essere presentata anche se il contratto prevede parte di quanto indicato al successivo punto 3 con le lett. a) -b) -c) -d), pena la decadenza della domanda di aiuto.

3) Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 debitamente sottoscritta dal presentatore della domanda di aiuto che deve riportare precisamente quanto di seguito indicato:

- a) di non aver beneficiato, né di voler beneficiare per le opere preventivate di altre provvidenze finanziarie contemplate dalle vigenti normative nazionali e comunitarie
- b) di impegnarsi ad eseguire totalmente le opere previste secondo le modalità di approvazione ed impiegare l'intera spesa ammessa
- c) di impegnarsi a non distogliere dall'uso e dalla destinazione le strutture fisse per almeno 10 anni e le attrezzature mobili per almeno 5 anni a partire dalla data del collaudo finale
- d) di impegnarsi a finanziare la parte della spesa non coperta dal contributo
- e) di adoperarsi affinché vengano assunte tutte le iniziative atte a salvaguardare terzi da eventuali danni addebitabili esonerando sin da ora da responsabilità la Amministrazione Regionale
- f) di impegnarsi a comunicare tempestivamente al competente Ufficio P.O.R. misura 1.7 il venir meno di una qualsiasi condizione soggettiva e/o oggettiva dichiarata con la domanda e/o con gli allegati

4) per gli Enti Pubblici è necessario allegare apposito provvedimento amministrativo esecutivo che attesti la prenotazione di impegno della spesa di competenza pari al 10% dell'importo del progetto indicato al successivo punto 8) (*la prenotazione non costituisce criterio di priorità in graduatoria per l'ammissione al finanziamento*)

5) Certificato della Camera di Commercio in originale rilasciato in data non anteriore ai sei mesi dalla data di trasmissione della domanda (per le società)

6) Copia autentica (artt. 18 e 19 DPR 445/2000) Atto costitutivo e statuto (per le società e i consorzi)

7) Copia autentica (artt. 18 e 19 DPR 445/2000) estratto verbale dell'Organo sociale da cui si evinca l'adesione alla iniziativa e l'autorizzazione al legale rappresentante di produrre la domanda per il contributo

8) Progetto **definitivo** , in duplice copia, debitamente sottoscritto da un dottore in Scienze Forestali o Agrarie , redatto secondo le Norme Tecniche per la redazione dei progetti della misura 1.7 intervento B), approvate con Determinazione del Dirigente dell'I.Re.F. n 35 dell'11/03/2005. Per i soggetti privati il progetto è da considerarsi **esecutivo**.

Se l'intervento da realizzarsi ricade, totalmente o in parte ,in territorio compreso in aree della Rete Natura 2000 (pSIC e/o ZPS) il progetto dovrà essere presentato in triplice copia nonché dovrà essere corredato dello Studio per la **Valutazione di Incidenza Ambientale** .

La assenza o la non completa ed esauriente indicazione dei punti richiesti di una o più delle dichiarazioni o documenti indicati, determina l'esclusione e l'archiviazione d'ufficio della domanda presentata.

Contenuto Tecnico dell'intervento

Sono finanziati interventi di **miglioramento di boschi di latifoglie e di conifere.**

Per i soprassuoli *governati a ceduo* (prevalentemente di specie quercina), in buone condizioni vegetative, ossia con densità ottimale e buona classe di fertilità, sono finanziati interventi di avviamento a fustaia. Per quelli, invece, degradati, ossia a densità scarsa, invece, si rende necessario un generalizzato intervento di ricostituzione mediante tramarratura, riceppatura, rinfoltimenti con specie autoctone, inserimento di latifoglie nobili, ecc.

Per i soprassuoli *governati a fustaia*, sono ammessi a finanziamento tagli fitosanitari e selettivi, di tipo basso e di intensità moderata.

Sono altresì finanziabili interventi di ricostituzione e miglioramento della *macchia mediterranea* che prevedono l'uso di specie tipiche di queste formazioni sia arboree che arbustive.

Per i *boschi di conifere*, invece, gli interventi ammessi sono finalizzati al diradamento selettivo di tipo basso e di intensità moderata, mediante anche il rinfoltimento con latifoglie autoctone. Sono ammessi a finanziamento anche diradamenti selettivi e spalcatore nei giovani impianti di conifere.

Qualora dalla istruttoria tecnico-amministrativa, anche a seguito di sopralluogo in campo, il progetto presentato fosse oggetto di una riduzione pari o superiore al 50 % dell'importo e/o dei lavori intesi come superficie oggetto d'intervento, la domanda sarà rigettata d'ufficio per il venir meno dei presupposti di efficacia dell'intervento proposto.

Soggetti destinatari

Il presente intervento è rivolto : alle Amministrazioni Pubbliche (Regione Puglia, Province e Comunità Montane); Enti di diritto Pubblico; Comuni e Consorzi di Comuni ; ai Privati ; alle Associazioni di Privati.

Ogni soggetto potrà presentare richiesta di contributo per **un solo progetto**; nel caso di presentazione di più progettazioni si procederà all'esclusione e all'archiviazione d'ufficio **di tutte** le domande pervenute da parte del singolo soggetto. Tale prescrizione non è valida per i progetti presentati dagli Ispettorati Forestali della Regione Puglia.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi dovranno essere realizzati su superfici accorpate non inferiori ai due ettari di proprietà o di cui si detiene il possesso per contratto di affitto, condizioni attestata come indicato al punto **1) e 2)** del precedente paragrafo **Termini e modalità di presentazione della domanda di ammissione**

Divieto di cumulo

Gli aiuti del presente intervento non sono cumulabili con altri aiuti concessi allo stesso titolo e per le stesse opere, sia dalle Amministrazioni Statali e dalla Unione Europea su altri programmi che utilizzano i Fondi strutturali, sia dalla Regione, dallo Stato e da altri Enti Pubblici indipendentemente dalla provenienza dell'aiuto da fondi locali, regionali e nazionali.

Istruttoria delle domande - procedure

Entro **dieci giorni** dalla data ultima per la presentazione, le domande pervenute saranno trasmesse all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste (*in seguito denominato I.Ri.F.*) competente per territorio.

Il dirigente dell'I.Ri.F. individua i funzionari (*responsabili del procedimento*) cui affidare l'istruttoria delle domande dandone comunicazione a coloro che hanno presentato domanda e per opportuna conoscenza al Responsabile della misura 1.7 .

Il funzionario incaricato, per ogni pratica assegnata, redige apposito verbale d'istruttoria , indicando la conformità dei requisiti soggettivi ed oggettivi , della documentazione e della progettazione allegati, esprimendo il proprio motivato parere in ordine alla ammissibilità o non ammissibilità della domanda agli aiuti.

Entro **trenta giorni** dall'acquisizione delle domande gli I.Ri.F. , effettuata l'istruttoria tecnica-amministrativa sul **100%** delle pratiche loro affidate, trasmettono all'Ispettorato Regionale delle Foreste (*in seguito denominato I.Re.F.*) –Ufficio P.O.R. misura 1.7 l'elenco delle domande da ritenersi ammissibili con il punteggio assegnato e l'elenco delle domande escluse (*utilizzando supporto informatico*), allegando copia dei verbali d'istruttoria.

Contestualmente , solo per gli interventi che ricadono in aree della Rete Natura 2000 (pSIC e/o ZPS), l'I.Ri.F. trasmette al competente Assessorato Reg.le all'Ambiente – Settore Ecologia – Ufficio V.I.A. una copia del progetto istruito e lo studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale allegata. L' avvenuta trasmissione viene comunicata per dovuta conoscenza al Responsabile della misura 1.7.

Entro **60 giorni** dal termine dell'istruttoria tecnica-amministrativa, gli I.Ri.F. procedono **all'istruttoria tecnica in campo** per almeno il 25% delle domande ritenute ammissibili secondo le indicazioni dell'Ispettorato Regionale delle Foreste e nei successivi **dieci giorni** trasmettono all'I.Re.F. l'elenco delle domande istruite, positivamente e non , a seguito dei sopralluoghi.

Il Responsabile della misura 1.7 propone l'adozione da parte del Dirigente dell'I.Re.F. dei provvedimenti di approvazione della Graduatoria Regionale **Provvisoria** delle **Ditte ammissibili** e della Graduatoria Regionale **Provvisoria** delle **Ditte Non Ammissibili** agli aiuti previsti dall'intervento oggetto del Bando.

La pubblicazione dei provvedimenti dirigenziali e relativi allegati avverrà nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e resi disponibili sul sito internet www.regione.puglia.it .

La pubblicazione nel B.U.R.P. avrà efficacia di notifica delle risultanze dell'istruttoria per coloro che risulteranno inclusi nella graduatoria provvisoria delle **Ditte Ammissibili**. Dalla data di pubblicazione decorre il termine di **trenta giorni** per la presentazione di eventuale ricorso gerarchico.

Per i plichi presentati fuori termine nonché per le domande istruite con esito negativo inserite nella graduatoria provvisoria delle **Ditte Non Ammissibili** , sarà data comunicazione diretta agli interessati a mezzo raccomandata a.r. . Avverso la non ammissibilità è possibile presentare ricorso gerarchico **entro trenta giorni** dalla data di ricezione della raccomandata.

I ricorsi gerarchici devono essere indirizzati al **Dirigente dell'Ispettorato Regionale delle Foreste-via Corigliano n. 1 70123 Bari**

Qualora entro novanta giorni dalla data di scadenza di presentazione del ricorso non dovesse essere comunicato l'accoglimento, il ricorso presentato dovrà intendersi respinto, restando così confermate la posizione assunta nella graduatoria per le domande ritenute ammissibili e le motivazioni di esclusione contestate in sede di istruttoria per le domande ritenute non ammissibili.

Contro il provvedimento impugnato ai sensi dell'art. 6 del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, è esperibile il ricorso all'autorità giurisdizionale competente, o quello straordinario al Presidente della Repubblica.

Successivamente alla fase di espletamento dei ricorsi il Responsabile della misura 1.7 propone l'adozione da parte del Dirigente dell'I.Re.F. dei provvedimenti di approvazione della Graduatoria

Regionale **Definitiva** delle **Ditte ammissibili** e della Graduatoria Regionale **Definitiva** delle **Ditte Non Ammissibili** agli aiuti previsti dall'intervento oggetto del Bando.

La pubblicazione dei provvedimenti dirigenziali e relativi allegati avverrà nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e resi disponibili sul sito internet www.regione.puglia.it .

La pubblicazione nel B.U.R.P. avrà efficacia di notifica delle risultanze dell'istruttoria per coloro che risulteranno inclusi nella graduatoria definitiva delle **Ditte Ammissibili**. Dalla data di pubblicazione decorre il termine di **trenta giorni** per la presentazione di eventuale ricorso gerarchico.

Per le domande inserite nella graduatoria definitiva delle **Ditte Non Ammissibili** , sarà data comunicazione diretta agli interessati a mezzo raccomandata a.r. . Avverso la non ammissibilità è possibile presentare ricorso gerarchico **entro trenta giorni** dalla data di ricezione della raccomandata.

I ricorsi gerarchici devono essere indirizzati al **Dirigente dell'Ispettorato Regionale delle Foreste-via Corigliano n. 1 70123 Bari** .

Qualora entro novanta giorni dalla data di scadenza di presentazione del ricorso non dovesse essere comunicato l'accoglimento, il ricorso presentato dovrà intendersi respinto, restando così confermate la posizione assunta nella graduatoria per le domande ritenute ammissibili e le motivazioni di esclusione contestate in sede di istruttoria per le domande ritenute non ammissibili.

Contro il provvedimento impugnato ai sensi dell'art. 6 del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, è esperibile il ricorso all'autorità giurisdizionale competente, o quello straordinario al Presidente della Repubblica.

Concessione ed erogazione dei contributi

La concessione del contributo sarà formalizzata, nel rispetto della graduatoria definitiva e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie previste per le annualità 2002/2006 , così come destinate per l'intervento B) a seguito di apposito riparto che sarà oggetto di successivo atto dirigenziale.

Il tasso di aiuto pubblico :

- a) per la Regione Puglia è pari al **100%** dell'investimento ammesso e per un importo massimo per il singolo progetto di **500.000,00 euro**;
- b) per le Province e Comunità Montane è pari al **90%** dell'investimento ammesso e per un importo massimo per il singolo progetto di **500.000,00 euro**;
- c) per le Amministrazioni Comunali, loro consorzi e per gli Enti di diritto Pubblico è pari al **90%** dell'investimento ammesso e per un importo massimo per il singolo progetto di **350.000,00 Euro**;
- d) per i Privati e loro Associazioni è pari al **75%** dell'investimento ammesso e per un importo massimo per singolo progetto di **80.000,00 Euro**

Ai sensi della L.R. n. 13/2000, per le Amministrazioni Pubbliche, Enti di diritto Pubblico, Comuni e loro consorzi ,l'erogazione del contributo avviene con una anticipazione pari al 7%, previa dichiarazione di aggiudicazione e concreto inizio dei lavori a cura del responsabile del procedimento, le successive erogazioni avvengono con cadenza almeno quadrimestrale sino alla concorrenza del 95% del contributo concesso sul costo dell'intervento ammesso; l'erogazione a saldo del rimanente 5% avverrà a collaudo dei lavori realizzati.

Così come disciplinato per i soggetti privati e loro associazioni, con determinazione del dirigente dell'I.Re.F. n. 71/2002, pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 31/10/2002 e successiva n. 97/2004 , pubblicata sul B.U.R.P. n. 117 del 30/09/2004 ,l'erogazione del contributo avviene con una *anticipazione* sino al 20% del costo totale dell'intervento previsto, previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa.

Le successive erogazioni (*acconti*), con le modalità stabilite con i richiamati atti dirigenziali, avvengono con cadenza almeno quadrimestrale sino alla concorrenza del 95% del contributo concesso sul costo dell'intervento ammesso; l'erogazione a saldo del rimanente 5% avverrà a collaudo dei lavori realizzati.

Per i soggetti privati, inoltre, ai sensi del Reg. CE n.817/2004 art. 46 punto 1 , le spese sostenute per la realizzazione dei lavori eseguiti in economia, oltre che con fatture quietanzate o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (*per gli acquisti e/o noleggi effettuati ..*), possono anche essere certificate con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 a firma congiunta del Direttore dei Lavori e del Soggetto destinatario dell'aiuto.

Tale dichiarazione deve contenere le indicazioni circa: i tempi di svolgimento dei lavori eseguiti, quali maestranze impiegate, le attrezzature utilizzate (se proprie con riferimento ai costi delle tariffe dei noleggi in uso nel territorio ove avviene l'intervento), ogni qualsiasi utile notizia circa i lavori , le modalità e la illustrazione della ragione dell'avvenuta esecuzione dei lavori in economia diretta.

Si sottolinea che quanto specificato nei precedenti due paragrafi , si mette in atto esclusivamente per i progetti che prevedono interventi sino ad un massimo di 10 (dieci) ettari di estensione.

Spese Ammissibili

Sono ammissibili le spese relative ai costi di : interventi di conversione di cedui ad alto fusto; diradamenti e potatura di impianti artificiali di conifere; interventi di stabilizzazione e miglioramento della copertura arbustiva e/o arborea già esistente (*diradamenti ed altri interventi colturali, tagli fitosanitari, rinfoltimenti*); inoltre le spese materiali sostenute dal beneficiario per l'acquisto di beni materiali (*escluse le attrezzature*) necessarie alla corretta esecuzione dei lavori ; Le spese generali (*comprensive della progettazione, direzione dei lavori, consulenze tecniche, spese per polizze fidejussorie, accensione conti bancari dedicati e quant'altro non inerente i lavori*) , giustificate con fatture e/o altri documenti contabili equivalenti, vengono riconosciute per un massimo del 12% sull'importo lavori. (*eventuali eccedenze sono a completo carico del soggetto destinatario dell'aiuto*)

Graduatoria - Criteri di selezione - Priorità

Le domande istruite favorevolmente costituiranno la graduatoria unica regionale dei progetti ammissibili al finanziamento, attraverso l'attribuzione dei punteggi di merito (*procedura automatica art. 20 L.R. 13/2000*) così come indicato di seguito:

- a) progetto presentato da Regione Puglia **punti 5**
- b) progetto presentato da Provincia, Comunità Montana , Consorzi di Comuni **punti 3**
- c) progetto presentato da Comuni e Enti di diritto Pubblico **punti 2**
- d) progetto presentato da privati **punti 2**
- e) interventi in fustaie di latifoglie e di cedui invecchiati e matricinati con una copertura complessiva di almeno l'80% e in buone condizioni vegetative **punti 2**
- f) interventi in altri boschi di latifoglie **punti 1,5**
- g) interventi in boschi di conifere **punti 1,5**

A parità della somma dei punteggi come determinati, la posizione in graduatoria sarà stabilita mediante sorteggio effettuato dal Dirigente del Settore, o suo delegato, con l'assistenza dei rappresentanti degli interessati.

A parità di punteggio sarà data priorità agli interventi da realizzarsi in aree protette ed in aree della Rete Natura 2000.

Modalità di esecuzione dei lavori

Il progetto definitivo degli interventi proposti, dovrà essere conforme alle indicazioni contenute nelle “ Norme tecniche per la redazione dei progetti concernenti la misura 1.7 del P.O.R. Puglia “ , approvate con Determinazione n. 35 dell’11/03/2005 nonché uniformarsi per le spese a quanto riportato nel “ Prezzario dei Lavori Forestali e arboricoltura da legno “ come aggiornato con Determinazione n. 103 del 23/12/2003, pubblicato sul B.U.R.P. n. 9 del 22/01/2004.

Eventuali costi o interventi differenti da quelli previsti nel richiamato Prezzario dei Lavori Forestali in vigore nella Regione Puglia non saranno oggetto di finanziamento.

L’affidamento e la realizzazione dei lavori sono regolati dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie sugli appalti pubblici per quanto attiene ai finanziamenti in favore degli Enti Pubblici.

Per quanto riguarda i soggetti privati sono regolati dalla normativa in materia di collocamento e di esecuzione dei lavori forestali.

Entro centoventi giorni dalla data di notifica del provvedimento dirigenziale di concessione del contributo, il beneficiario è tenuto, dandone opportuna comunicazione all’**Ispettorato Regionale delle Foreste – Ufficio P.O.R. misura 1.7, ex CIAPI via Corigliano , n. 1 , 70123 Bari** , ad iniziare gli interventi e gli acquisti previsti, che dovranno essere conclusi entro **diciotto mesi** dalla medesima data .

Sulla concessione o meno della eventuale richiesta di proroga del termine di ultimazione dei lavori per comprovata impossibilità oggettiva, si esprime il Dirigente dell’Ispettorato Regionale delle Foreste con proprio atto motivato ed insindacabile.

E’ ammessa una sola variante in corso d’opera che non comporti aumento di spesa.

Ai sensi dell’art 10, comma 1, della Legge n. 353 del 21/11/2000, non saranno prese in considerazione progettazioni che prevedono interventi su aree percorse da incendi (*anche se l’incendio si verifica in epoca successiva alla presentazione della domanda e alla fase istruttoria*).

Accertamento di regolare esecuzione delle opere

La regolare avvenuta esecuzione dei lavori previsti ,viene certificata dal Direttore dei Lavori a completamento degli stessi. Il Certificato di Collaudo o di Regolare Esecuzione viene trasmesso entro **trenta giorni** dal termine ultimo all’**Ispettorato Regionale delle Foreste – Ufficio P.O.R. misura 1.7 , ex CIAPI via Corigliano , n. 1 , 70123 Bari**.

Entro **quindici giorni** dalla data di ricezione del certificato,se nulla osta, viene predisposto il provvedimento dirigenziale di liquidazione del saldo del contributo.

Controlli - Revoche

A cura dell’Ispettorato Regionale delle Foreste e/o del Responsabile della misura 1.7, possono essere disposti controlli tecnico-amministrativi in corso d’opera .

I contributi concessi sono revocati, su proposta del Responsabile di Misura, con provvedimento motivato dal Dirigente dell’Ispettorato Regionale delle Foreste ove nel corso dei controlli disposti , venga accertato, in qualsiasi modo, il mancato rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali richiamate.

Vengono ,altresi, revocati i contributi qualora , al termine del periodo concesso per la realizzazione degli interventi ammessi, gli stessi non vengano realizzati per almeno l’80% di quelli previsti nel progetto esecutivo approvato e finanziato.

Ogni e qualsiasi onere diretto o indiretto conseguente alla revoca del finanziamento è ad esclusivo carico del soggetto destinatario dell’aiuto.

Azioni divulgative - Norme finali

Chiarimenti , notizie, specificazioni , potranno essere richieste all'Ufficio del Responsabile della Misura 1.7 Sig. Antelmi Vito c/o Ispettorato Regionale delle Foreste , ex CIAPI via Corigliano, 1 70123 Bari. tel. 080.5405467 e-mail v.antelmi.forestazione@regione.puglia.it oppure collegandosi sul sito web www.regione.puglia.it , contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico al link **QUI regione**

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando si fa riferimento alla scheda della misura 1.7 , intervento B) e relativi allegati del Complemento di Programmazione del P.O.R. Puglia 2000/2006 , adeguato a seguito della revisione di metà periodo ed approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 253 del 07/03/2005 e alla Legge Regionale n. 13 del 25 settembre 2000 .

Allegato P.O.R. Puglia
Bando Misura 1.7 intervento B)

Fac – simile domanda di contributo da produrre in carta semplice o intestata

Alla Regione Puglia
Ispettorato Regionale delle Foreste
Ufficio P.O.R. misura 1.7
ex CIAPI via Corigliano , n. 1
70123 Bari

Oggetto : P.O.R. Puglia 2000 / 2006 - Asse I – misura 1.7 - **intervento B)** - annualità 2002/2006.
Domanda di contributo.

Il sottoscritto _____
nato a _____ prov. _____ il _____
residente in _____ prov. _____ c.a.p. _____
via _____ n. _____ tel. _____ / _____
C.F. / P. IVA _____ nella qualità di _____
della Ditta _____ con sede legale nel comune
di _____ prov. _____ via _____
_____ C.F. / P. IVA _____

C H I E D E

di essere ammesso ai benefici previsti dalla normativa richiamata in oggetto e di accedere all'aiuto pubblico in conto capitale sulla spesa di _____ **Euro** per la realizzazione degli interventi indicati nell'unito progetto allegando la documentazione prescritta.

Il sottoscritto, ai sensi del D.Lgs n. 196 del 30/06/2003 dichiara, altresì, di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo competono al sottoscritto tutti i diritti previsti dall'art. 7 della medesima legge

Allega copia del seguente documento di riconoscimento

data _____

firma

DETERMINAZIONE DIRIGENTE ISPETTO-
RATO FORESTE 15 marzo 2005, n. 41

**P.O.R. Puglia 2000-2006 Fondo Feoga sez. orien-
tamento – Asse I: Risorse Naturali – Misura 1.7
Approvazione bando intervento F) interventi per
la ricostituzione dei boschi e per la prevenzione
da danni naturali e dagli incendi.**

IL DIRIGENTE DELL'ISPettorATO

VISTA la Legge Regionale n. 13 del 25 set-
tembre 2000, che detta le procedure per l'attiva-
zione del Programma Operativo della Regione
Puglia 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale
del 10 ottobre 2000, n. 1255, concernente l'appro-
vazione del P.O.R. Puglia 2000-2006, pubblicata
sul B.U.R.P. n. 138 suppl. del 16/11/2000;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 7
marzo 2005, n. 253, con la quale viene approvato il
Complemento di Programmazione del POR Puglia
2000-2006, adeguato a seguito della revisione di
metà periodo;

CONSIDERATO, pertanto, che necessita
approvare il *Bando per la presentazione delle
domande di aiuto della misura 1.7, intervento F)
interventi per la ricostituzione dei boschi e per la
prevenzione da danni naturali e dagli incendi*, così
come predisposto dal competente Ufficio di questo
Ispettorato, e che fa parte integrante del presente
provvedimento;

RITENUTO che, ai fini della più ampia diffu-
sione e conoscenza dello stesso bando, occorre
provvedere alla pubblicazione integrale del pre-
sente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione
Puglia, rendere il bando disponibile nel sito internet
“ www.regione.puglia.it”, pubblicizzare l'approva-
zione su almeno tre quotidiani di cui uno almeno a
diffusione nazionale

**Adempimenti contabili ai sensi della L.R. n.
17/77 e successive modifiche ed integrazioni**

il presente atto non comporta alcun mutamento

qualitativo-quantitativo di entrata o di spesa né a
carico del bilancio regionale né, per quanto risulta
dagli atti d'Ufficio, a carico degli Enti per i cui
debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione
ed è escluso ogni ulteriore onere rispetto a quelli già
autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal
bilancio regionale

VISTO il D.Lvo n. 29/93, la Legge Regionale n.
7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261/98
che detta le direttive per la gestione amministrativa
da parte dei Dirigenti regionali;

tutto ciò premesso

D E T E R M I N A

- di approvare il **Bando** per la presentazione delle
domande di aiuto della **misura 1.7 intervento F)**
“*interventi per la ricostituzione dei boschi e per
la prevenzione da danni naturali e dagli incendi*”,
che fa parte integrante del presente provvedi-
mento;
- di provvedere all'invio del presente atto al
B.U.R.P. per la pubblicazione integrale dello
stesso, renderlo disponibile sul sito internet
www.regione.puglia.it, pubblicizzare l'approva-
zione su almeno tre quotidiani di cui uno almeno
a diffusione nazionale;
- di dichiarare che il presente provvedimento è atto
esecutivo;
- di autorizzare l'affissione del presente atto
all'Albo dell'Ispettorato nel rispetto della norma-
tiva vigente in materia;

I sottoscritti attestano che il procedimento istrut-
torio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della
vigente normativa regionale, nazionale e comuni-
taria e che il presente provvedimento, dagli stessi
predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da
parte del Dirigente dell'Ispettorato, è conforme alle
risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore
Antelmi Vito

Il Dirigente dell'Ufficio
P.I. Macri Antonio

Il Dirigente dell'Ispettorato
Dr. Domenico Ragno

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE
FORESTE, CACCIA E PESCA

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE

P.O.R. Puglia 2000 / 2006 – Fondo FEOGA sez. Orientamento – Asse I : Risorse Naturali

Misura 1.7 : incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale - rif. Giuridico Reg. CE 1257/99, capo VIII, art. 30, come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/2003 e dal Reg. CE 2152/2003

Bando per la presentazione delle domande di aiuto

Intervento F) : Interventi per la ricostituzione dei boschi e per la prevenzione da danni naturali e dagli incendi

Termini e modalità di presentazione della domanda di ammissione

La domanda di ammissione all'aiuto pubblico, redatta secondo lo schema allegato al presente bando debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà essere inviata, unitamente agli allegati di seguito descritti, mediante plico postale raccomandato con avviso di ricevimento (*saranno considerate trasmesse in tempo utile le domande con data di spedizione coincidente al giorno di scadenza – in caso di coincidenza del termine di scadenza con giorno festivo, il termine è spostato al primo giorno feriale successivo - si precisa che non è consentita la consegna a mano*), presso:

Ispettorato Regionale delle Foreste – Ufficio P.O.R. misura 1.7
ex CIAPI via Corigliano , n. 1 70123 Bari

Le domande dovranno essere inviate, pena l'esclusione entro il sessantesimo giorno compreso da quello successivo alla data di pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

La domanda deve essere accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità del richiedente valido a norma di legge.

Per le Province, Comunità Montane e Comuni la domanda deve essere sottoscritta dal Presidente o dal Sindaco , per i Consorzi di Comuni dal Sindaco del Comune Capofila.

Unitamente alla domanda devono essere prodotte le dichiarazioni , rese con le modalità previste degli artt. 46, 47 e 48 del DPR 445/2000, e i documenti indicati di seguito:

- 1) Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 debitamente sottoscritta dal presentatore della domanda con cui si dichiara la forma di **possesso** (*se di proprietà/comproprietà o in affitto*) dei terreni corredata da originale della visura catastale in data non anteriore ai tre mesi ;
- 2) Nel caso di comproprietà o di concessione in affitto dei terreni allegare anche la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 , , debitamente sottoscritta dal comproprietario o proprietario . La dichiarazione deve riportare la precisa indicazione con cui il presentatore viene autorizzato:
 - a) a inoltrare la domanda;
 - b) a realizzare gli interventi previsti dalla progettazione esecutiva;
 - c) alla liquidazione del contributo in suo favore;
 - d) ad assumere l'impegno a mantenere gli obblighi che vengono assunti dal richiedente in caso di mancato adempimento;

Nel caso di proprietà /comproprietà allegare copia autentica (artt. 18 e 19 DPR 445/2000) dell'atto comprovante il diritto.

Nel caso di affitto allegare copia autentica (artt. 18 e 19 DPR 445/2000) del contratto di affitto che deve risultare essere stato già registrato nei modi di legge alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Si precisa che il periodo di affitto oggetto del contratto dovrà essere sufficiente al fine di consentire l'esatto adempimento degli impegni ed obblighi di cui al successivo punto **3) lett. c)**. La dichiarazione debitamente sottoscritta dal proprietario dell'immobile deve essere presentata anche se il contratto prevede parte di quanto indicato al successivo punto 3 con le lett. a) –b) –c) –d), pena la decadenza della domanda di aiuto.

3) Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 debitamente sottoscritta dal presentatore della domanda di aiuto che deve riportare precisamente quanto di seguito indicato:

- a) di non aver beneficiato, né di voler beneficiare per le opere preventivate di altre provvidenze finanziarie contemplate dalle vigenti normative nazionali e comunitarie
- b) di impegnarsi ad eseguire totalmente le opere previste secondo le modalità di approvazione ed impiegare l'intera spesa ammessa
- c) di impegnarsi a non distogliere dall'uso e dalla destinazione le strutture fisse per almeno 10 anni e le attrezzature mobili per almeno 5 anni a partire dalla data del collaudo finale
- d) di impegnarsi a finanziare la parte della spesa non coperta dal contributo
- e) di adoperarsi affinché vengano assunte tutte le iniziative atte a salvaguardare terzi da eventuali danni addebitabili esonerando sin da ora da responsabilità la Amministrazione Regionale
- f) di impegnarsi a comunicare tempestivamente al competente Ufficio P.O.R. misura 1.7 il venir meno di una qualsiasi condizione soggettiva e/o oggettiva dichiarata con la domanda e/o con gli allegati

4) per gli Enti Pubblici è necessario allegare apposito provvedimento amministrativo esecutivo che attesti la prenotazione di impegno della spesa di competenza pari al 10% dell'importo del progetto indicato al successivo punto 8) (*la prenotazione non costituisce criterio di priorità in graduatoria per l'ammissione al finanziamento*)

5) Certificato della Camera di Commercio in originale rilasciato in data non anteriore ai sei mesi dalla data di trasmissione della domanda (per le società)

6) Copia autentica (artt. 18 e 19 DPR 445/2000) Atto costitutivo e statuto (per le società e i consorzi)

7) Copia autentica (artt. 18 e 19 DPR 445/2000) estratto verbale dell'Organo sociale da cui si evinca l'adesione alla iniziativa e l'autorizzazione al legale rappresentante di produrre la domanda per il contributo

8) Progetto **definitivo** , in duplice copia, debitamente sottoscritto da un dottore in Scienze Forestali o Agrarie , redatto secondo le Norme Tecniche per la redazione dei progetti della misura 1.7 intervento F), approvate con Determinazione del Dirigente dell'I.Re.F. n 35 dell'11/03/2005. Per i soggetti privati il progetto è da considerarsi **esecutivo**.

Se l'intervento da realizzarsi ricade, totalmente o in parte ,in territorio compreso in aree della Rete Natura 2000 (pSIC e/o ZPS) il progetto dovrà essere presentato in triplice copia nonché dovrà essere corredato dello Studio per la **Valutazione di Incidenza Ambientale** .

La assenza o la non completa ed esauriente indicazione dei punti richiesti di una o più delle dichiarazioni o documenti indicati, determina l'esclusione e l'archiviazione d'ufficio della domanda presentata.

Contenuto Tecnico dell'intervento

Sono finanziati interventi **per la ricostruzione dei boschi e per la prevenzione da danni naturali e dagli incendi.**

Obiettivo principale dell'intervento è quello di contrastare svariati fattori di degrado che coinvolgono le foreste sia di natura meteorica, sia di natura biotica, sia di natura antropica.

In particolare trattasi di interventi selvicolturali in complessi forestali, anche demaniali, finalizzati alla prevenzione di danni consistenti in diradamenti selettivi di **impianti di resinose**, spalcature, sramatura, concentramento ed esbosco del materiale legnoso ritraibile dall'intervento.

Per i **soprassuoli di latifoglie** (prevalentemente di specie quercina), in condizioni di degrado sia perché interessati da fitopatie, sia perché percorsi da incendi da almeno cinque anni, sia perché presentano una densità scarsa, si rende necessario un generalizzato intervento di ricostituzione mediante tramarratura, riceppatura, rinfoltimenti con specie autoctone su una superficie non inferiore al 20% di quella d'intervento.

Sono ammessi, altresì, interventi finalizzati alla realizzazione di chiudende forestali a tutela di aree oggetto di rinfoltimento e la ripulitura di fasce tagliafuoco esistenti.

Per la redazione della progettazione si dovrà fare riferimento alle norme tecniche per l'intervento F) approvate con determinazione del Dirigente dell'I.Re.F. n. 35 dell'11/03/2005.

Qualora dalla istruttoria tecnico-amministrativa, anche a seguito di sopralluogo in campo, il progetto presentato fosse oggetto di una riduzione pari o superiore al 50 % dell'importo e/o dei lavori intesi come superficie oggetto d'intervento, la domanda sarà rigettata d'ufficio per il venir meno dei presupposti di efficacia dell'intervento proposto.

Soggetti destinatari

Il presente intervento è rivolto : alle Amministrazioni Pubbliche (Regione Puglia, Province e Comunità Montane); Enti di diritto Pubblico; Comuni e Consorzi di Comuni ; ai Privati ; alle Associazioni di Privati.

Ogni soggetto potrà presentare richiesta di contributo per **un solo progetto**; nel caso di presentazione di più progettazioni si procederà all'esclusione e all'archiviazione d'ufficio **di tutte** le domande pervenute da parte del singolo soggetto. Tale prescrizione non è valida per i progetti presentati dagli Ispettorati Forestali della Regione Puglia.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi dovranno essere realizzati su superfici accorpate non inferiori ai due ettari di proprietà o di cui si detiene il possesso per contratto di affitto, condizioni attestate come indicato al punto **1) e 2)** del precedente paragrafo **Termini e modalità di presentazione della domanda di ammissione**

Divieto di cumulo

Gli aiuti del presente intervento non sono cumulabili con altri aiuti concessi allo stesso titolo e per le stesse opere, sia dalle Amministrazioni Statali e dalla Unione Europea su altri programmi che utilizzano i Fondi strutturali, sia dalla Regione, dallo Stato e da altri Enti Pubblici indipendentemente dalla provenienza dell'aiuto da fondi locali, regionali e nazionali.

Istruttoria delle domande - procedure

Entro **dieci giorni** dalla data ultima per la presentazione, le domande pervenute saranno trasmesse all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste (*in seguito denominato I.Ri.F.*) competente per territorio.

Il dirigente dell'I.Ri.F. individua i funzionari (*responsabili del procedimento*) cui affidare l'istruttoria delle domande dandone comunicazione a coloro che hanno presentato domanda e per opportuna conoscenza al Responsabile della misura 1.7 .

Il funzionario incaricato, per ogni pratica assegnata, redige apposito verbale d'istruttoria , indicando la conformità dei requisiti soggettivi ed oggettivi , della documentazione e della progettazione allegati, esprimendo il proprio motivato parere in ordine alla ammissibilità o non ammissibilità della domanda agli aiuti.

Entro **trenta giorni** dall'acquisizione delle domande gli I.Ri.F. , effettuata l'istruttoria tecnica-amministrativa sul **100%** delle pratiche loro affidate, trasmettono all'Ispettorato Regionale delle Foreste (*in seguito denominato I.Re.F.*) –Ufficio P.O.R. misura 1.7 l'elenco delle domande da ritenersi ammissibili con il punteggio assegnato e l'elenco delle domande escluse (*utilizzando supporto informatico*), allegando copia dei verbali d'istruttoria.

Contestualmente , solo per gli interventi che ricadono in aree della Rete Natura 2000 (pSIC e/o ZPS), l'I.Ri.F. trasmette al competente Assessorato Reg.le all'Ambiente – Settore Ecologia – Ufficio V.I.A. una copia del progetto istruito e lo studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale allegata. L' avvenuta trasmissione viene comunicata per dovuta conoscenza al Responsabile della misura 1.7.

Entro **60 giorni** dal termine dell'istruttoria tecnica-amministrativa, gli I.Ri.F. procedono **all'istruttoria tecnica in campo** per almeno il 25% delle domande ritenute ammissibili secondo le indicazioni dell'Ispettorato Regionale delle Foreste e nei successivi **dieci giorni** trasmettono all'I.Re.F. l'elenco delle domande istruite, positivamente e non , a seguito dei sopralluoghi.

Il Responsabile della misura 1.7 propone l'adozione da parte del Dirigente dell'I.Re.F. dei provvedimenti di approvazione della Graduatoria Regionale **Provvisoria** delle **Ditte ammissibili** e della Graduatoria Regionale **Provvisoria** delle **Ditte Non Ammissibili** agli aiuti previsti dall'intervento oggetto del Bando.

La pubblicazione dei provvedimenti dirigenziali e relativi allegati avverrà nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e resi disponibili sul sito internet www.regione.puglia.it .

La pubblicazione nel B.U.R.P. avrà efficacia di notifica delle risultanze dell'istruttoria per coloro che risulteranno inclusi nella graduatoria provvisoria delle **Ditte Ammissibili**. Dalla data di pubblicazione decorre il termine di **trenta giorni** per la presentazione di eventuale ricorso gerarchico.

Per i plichi presentati fuori termine nonché per le domande istruite con esito negativo inserite nella graduatoria provvisoria delle **Ditte Non Ammissibili** , sarà data comunicazione diretta agli interessati a mezzo raccomandata a.r. . Avverso la non ammissibilità è possibile presentare ricorso gerarchico **entro trenta giorni** dalla data di ricezione della raccomandata.

I ricorsi gerarchici devono essere indirizzati al **Dirigente dell'Ispettorato Regionale delle Foreste-via Corigliano n. 1 70123 Bari**

Qualora entro novanta giorni dalla data di scadenza di presentazione del ricorso non dovesse essere comunicato l'accoglimento, il ricorso presentato dovrà intendersi respinto, restando così confermate la posizione assunta nella graduatoria per le domande ritenute ammissibili e le motivazioni di esclusione contestate in sede di istruttoria per le domande ritenute non ammissibili.

Contro il provvedimento impugnato ai sensi dell'art. 6 del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, è esperibile il ricorso all'autorità giurisdizionale competente, o quello straordinario al Presidente della Repubblica.

Successivamente alla fase di espletamento dei ricorsi il Responsabile della misura 1.7 propone l'adozione da parte del Dirigente dell'I.Re.F. dei provvedimenti di approvazione della Graduatoria Regionale **Definitiva** delle **Ditte ammissibili** e della Graduatoria Regionale **Definitiva** delle **Ditte Non Ammissibili** agli aiuti previsti dall'intervento oggetto del Bando.

La pubblicazione dei provvedimenti dirigenziali e relativi allegati avverrà nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e resi disponibili sul sito internet www.regione.puglia.it .

La pubblicazione nel B.U.R.P. avrà efficacia di notifica delle risultanze dell'istruttoria per coloro che risulteranno inclusi nella graduatoria definitiva delle **Ditte Ammissibili**. Dalla data di pubblicazione decorre il termine di **trenta giorni** per la presentazione di eventuale ricorso gerarchico.

Per le domande inserite nella graduatoria definitiva delle **Ditte Non Ammissibili** , sarà data comunicazione diretta agli interessati a mezzo raccomandata a.r. . Avverso la non ammissibilità è possibile presentare ricorso gerarchico **entro trenta giorni** dalla data di ricezione della raccomandata.

I ricorsi gerarchici devono essere indirizzati al **Dirigente dell'Ispettorato Regionale delle Foreste-via Corigliano n. 1 70123 Bari** .

Qualora entro novanta giorni dalla data di scadenza di presentazione del ricorso non dovesse essere comunicato l'accoglimento, il ricorso presentato dovrà intendersi respinto, restando così confermate la posizione assunta nella graduatoria per le domande ritenute ammissibili e le motivazioni di esclusione contestate in sede di istruttoria per le domande ritenute non ammissibili.

Contro il provvedimento impugnato ai sensi dell'art. 6 del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, è esperibile il ricorso all'autorità giurisdizionale competente, o quello straordinario al Presidente della Repubblica.

Concessione ed erogazione dei contributi

La concessione del contributo sarà formalizzata, nel rispetto della graduatoria definitiva e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie previste per le annualità 2002/2006 , così come destinate per l'intervento F) a seguito di apposito riparto che sarà oggetto di successivo atto dirigenziale.

Il tasso di aiuto pubblico :

- a) per la Regione Puglia è pari al **100%** dell'investimento ammesso e per un importo massimo per il singolo progetto di **500.000,00 euro**;
- b) per le Province e Comunità Montane è pari al **90%** dell'investimento ammesso e per un importo massimo per il singolo progetto di **500.000,00 euro**;
- c) per le Amministrazioni Comunali, loro consorzi e per gli Enti di diritto Pubblico è pari al **90%** dell'investimento ammesso e per un importo massimo per il singolo progetto di **350.000,00 Euro**;
- d) per i Privati e loro Associazioni è pari al **75%** dell'investimento ammesso e per un importo massimo per singolo progetto di **50.000,00 Euro**

Ai sensi della L.R. n. 13/2000, per le Amministrazioni Pubbliche, Enti di diritto Pubblico, Comuni e loro consorzi ,l'erogazione del contributo avviene con una anticipazione pari al 7%, previa dichiarazione di aggiudicazione e concreto inizio dei lavori a cura del responsabile del procedimento, le successive erogazioni avvengono con cadenza almeno quadrimestrale sino alla concorrenza del 95% del contributo concesso sul costo dell'intervento ammesso; l'erogazione a saldo del rimanente 5% avverrà a collaudo dei lavori realizzati.

Così come disciplinato per i soggetti privati e loro associazioni, con determinazione del dirigente dell'I.Re.F. n. 71/2002, pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 31/10/2002 e successiva n. 97/2004 , pubblicata sul B.U.R.P. n. 117 del 30/09/2004 ,l'erogazione del contributo avviene con una

anticipazione sino al 20% del costo totale dell'intervento previsto, previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa.

Le successive erogazioni (*acconti*), con le modalità stabilite con i richiamati atti dirigenziali, avvengono con cadenza almeno quadrimestrale sino alla concorrenza del 95% del contributo concesso sul costo dell'intervento ammesso; l'erogazione a saldo del rimanente 5% avverrà a collaudo dei lavori realizzati.

Per i soggetti privati, inoltre, ai sensi del Reg. CE n.817/2004 art. 46 punto 1 , le spese sostenute per la realizzazione dei lavori eseguiti in economia, oltre che con fatture quietanzate o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (*per gli acquisti e/o noleggi effettuati .*), possono anche essere certificate con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 a firma congiunta del Direttore dei Lavori e del Soggetto destinatario dell'aiuto.

Tale dichiarazione deve contenere le indicazioni circa: i tempi di svolgimento dei lavori eseguiti, quali maestranze impiegate , le attrezzature utilizzate (se proprie con riferimento ai costi delle tariffe dei noleggi in uso nel territorio ove avviene l'intervento) , ogni qualsiasi utile notizia circa i lavori , le modalità e la illustrazione della ragione dell'avvenuta esecuzione dei lavori in economia diretta.

Si sottolinea che quanto specificato nei precedenti due paragrafi , si mette in atto esclusivamente per i progetti che prevedono interventi sino ad un massimo di 10 (dieci) ettari di estensione.

Spese Ammissibili

Sono ammissibili le spese relative ai costi di interventi di tagli fitosanitari e diradamenti selettivi per le fustaie di boschi di latifoglie ed interventi di tramarratura, riceppatura e rinfoltimento con latifoglie autoctone nell'ordine minimo del 20% della superficie d'intervento.

Sono ammissibili, altresì, le spese relative ai costi di sgombero del materiale bruciato, tagli fitosanitari, spalcatore e rinfoltimenti in boschi di conifere.

Inoltre, sono ammissibili le spese materiali sostenute dal beneficiario per l'acquisto di beni materiali comprese le attrezzature e i mezzi forestali a scopo antincendio necessarie alla corretta esecuzione dei lavori e per la realizzazione delle opere accessorie.

Le opere accessorie e le spese materiali non possono eccedere nel totale il 20% dell'importo lavori.

Le spese generali (*comprensive della progettazione, direzione dei lavori, consulenze tecniche, spese per polizze fidejussorie, accensione conti bancari dedicati e quant'altro non inerente i lavori*), giustificate con fatture e/o altri documenti contabili equivalenti, vengono riconosciute per un massimo del 12% sull'importo lavori. (*eventuali eccedenze sono a completo carico del soggetto destinatario dell'aiuto*)

Graduatoria - Criteri di selezione - Priorità

Le domande istruite favorevolmente costituiranno la graduatoria unica regionale dei progetti ammissibili al finanziamento, attraverso l'attribuzione dei punteggi di merito (*procedura automatica art. 20 L.R. 13/2000*) così come indicato di seguito:

- a) progetto presentato da Regione Puglia **punti 5**
- b) progetto presentato da Provincia, Comunità Montana , Comuni, Consorzi di Comuni e Enti di diritto Pubblico **punti 3**
- c) progetto presentato da privati **punti 2,5**
- d) interventi relativi a boschi di latifoglie o pinete di origine naturale percorsi da incendio da almeno cinque anni o soggetti a gravi fitopatie di varia natura **punti 2,5**
- e) interventi in altri boschi **punti 1,5**

A parità della somma dei punteggi come determinati, la posizione in graduatoria sarà stabilita mediante sorteggio effettuato dal Dirigente del Settore, o suo delegato, con l'assistenza dei rappresentanti degli interessati.

A parità di punteggio sarà data priorità agli interventi da realizzarsi in aree protette ed in aree della Rete Natura 2000

Modalità di esecuzione dei lavori

Il progetto definitivo degli interventi proposti, dovrà essere conforme alle indicazioni contenute nelle " Norme tecniche per la redazione dei progetti concernenti la misura 1.7 del P.O.R. Puglia " , approvate con Determinazione n. 35 dell'11/03/2005 nonché uniformarsi per le spese a quanto riportato nel " Prezzario dei Lavori Forestali e arboricoltura da legno " come aggiornato con Determinazione n. 103 del 23/12/2003, pubblicato sul B.U.R.P. n. 9 del 22/01/2004.

Eventuali costi o interventi differenti da quelli previsti nel richiamato Prezzario dei Lavori Forestali in vigore nella Regione Puglia non saranno oggetto di finanziamento.

L'affidamento e la realizzazione dei lavori sono regolati dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie sugli appalti pubblici per quanto attiene ai finanziamenti in favore degli Enti Pubblici.

Per quanto riguarda i soggetti privati sono regolati dalla normativa in materia di collocamento e di esecuzione dei lavori forestali.

Entro centoventi giorni dalla data di notifica del provvedimento dirigenziale di concessione del contributo, il beneficiario è tenuto, dandone opportuna comunicazione all'**Ispettorato Regionale delle Foreste – Ufficio P.O.R. misura 1.7, ex CIAPI via Corigliano , n. 1 , 70123 Bari** , ad iniziare gli interventi e gli acquisti previsti, che dovranno essere conclusi entro **diciotto mesi** dalla medesima data .

Sulla concessione o meno della eventuale richiesta di proroga del termine di ultimazione dei lavori per comprovata impossibilità oggettiva, si esprime il Dirigente dell'Ispettorato Regionale delle Foreste con proprio atto motivato ed insindacabile.

E' ammessa una sola variante in corso d'opera che non comporti aumento di spesa.

Ai sensi dell'art 10, comma 1, della Legge n. 353 del 21/11/2000, non saranno prese in considerazione progettazioni che prevedono interventi su aree percorse da incendi (*anche se l'incendio si verifica in epoca successiva alla presentazione della domanda e alla fase istruttoria*).

Accertamento di regolare esecuzione delle opere

La regolare avvenuta esecuzione dei lavori previsti ,viene certificata dal Direttore dei Lavori a completamento degli stessi. Il Certificato di Collaudo o di Regolare Esecuzione viene trasmesso entro **trenta giorni** dal termine ultimo all'**Ispettorato Regionale delle Foreste – Ufficio P.O.R. misura 1.7 , ex CIAPI via Corigliano , n. 1 , 70123 Bari**.

Entro **quindici giorni** dalla data di ricezione del certificato,se nulla osta, viene predisposto il provvedimento dirigenziale di liquidazione del saldo del contributo.

Controlli - Revoche

A cura dell'Ispettorato Regionale delle Foreste e/o del Responsabile della misura 1.7, possono essere disposti controlli tecnico-amministrativi in corso d'opera .

I contributi concessi sono revocati, su proposta del Responsabile di Misura, con provvedimento motivato dal Dirigente dell'Ispettorato Regionale delle Foreste ove nel corso dei controlli disposti, venga accertato, in qualsiasi modo, il mancato rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali richiamate.

Vengono, altresì, revocati i contributi qualora, al termine del periodo concesso per la realizzazione degli interventi ammessi, gli stessi non vengano realizzati per almeno l'80% di quelli previsti nel progetto esecutivo approvato e finanziato.

Ogni e qualsiasi onere diretto o indiretto conseguente alla revoca del finanziamento è ad esclusivo carico del soggetto destinatario dell'aiuto.

Azioni divulgative - Norme finali

Chiarimenti, notizie, specificazioni, potranno essere richieste all'Ufficio del Responsabile della Misura 1.7 Sig. Antelmi Vito c/o Ispettorato Regionale delle Foreste, ex CIAPI via Corigliano, 1 70123 Bari. tel. 080.5405467 e-mail v.antelmi.forestazione@regione.puglia.it oppure collegandosi sul sito web www.regione.puglia.it, contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico al link **QUI regione**

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando si fa riferimento alla scheda della misura 1.7, intervento F) e relativi allegati del Complemento di Programmazione del P.O.R. Puglia 2000/2006, adeguato a seguito della revisione di metà periodo ed approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 253 del 07/03/2005 e alla Legge Regionale n. 13 del 25 settembre 2000.

Allegato P.O.R. Puglia
Bando Misura 1.7 intervento F)

Fac – simile domanda di contributo da produrre in carta semplice o intestata

Alla Regione Puglia
Ispettorato Regionale delle Foreste
Ufficio P.O.R. misura 1.7
ex CIAPI via Corigliano , n. 1
70123 Bari

Oggetto : P.O.R. Puglia 2000 / 2006 - Asse I – misura 1.7 - **intervento F**) - annualità 2002/2006.
Domanda di contributo.

Il sottoscritto _____
nato a _____ prov. _____ il _____
residente in _____ prov. _____ c.a.p. _____
via _____ n. _____ tel. _____ / _____
C.F. / P. IVA _____ nella qualità di _____
della Ditta _____ con sede legale nel comune
di _____ prov. _____ via _____
_____ C.F. / P. IVA _____

C H I E D E

di essere ammesso ai benefici previsti dalla normativa richiamata in oggetto e di accedere all'aiuto pubblico in conto capitale sulla spesa di _____ **Euro** per la realizzazione degli interventi indicati nell'unito progetto allegando la documentazione prescritta.

Il sottoscritto, ai sensi del D.Lgs n. 196 del 30/06/2003 dichiara, altresì, di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo competono al sottoscritto tutti i diritti previsti dall'art. 7 della medesima legge

Allega copia del seguente documento di riconoscimento

data _____

firma

DETERMINAZIONE DIRIGENTE SETTORE SANITA' 22 marzo 2005, n. 151

Regolamento Regionale 27 novembre 2002, n. 7, artt. 10 e 11. Accredimento provvisorio della Comunità Alloggio per utenti psichiatrici "L'Amicizia" sita a Latiano (Br) in via Manzoni, n. 33 gestita dalla Fondazione Opera Beato Bartolo Longo.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

visto il d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29,

visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 80,

vista la legge regionale 24 marzo 1974, n. 18,

vista la legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7,

vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.7.1998 e successive integrazioni, in Bari, presso la sede del Settore Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 5, riceve dall'Istruttore dello stesso la seguente relazione:

- il "Regolamento Regionale di organizzazione delle strutture riabilitative psichiatriche residenziali e diurne pubbliche e private" 27 Novembre 2002, n. 7 disciplina, con gli artt. 10 ed 11, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 7, del Decreto legislativo n. 502/92, come successivamente integrato e modificato, l'accredimento, in via provvisoria e fino all'emanazione delle disposizioni regionali sull'accredimento istituzionale, delle strutture che, per i posti letto già autorizzati, sono in possesso di tutti i requisiti previsti dal Regolamento medesimo;
- L'art. 11 del Regolamento indica, in particolare, le procedure relative all'inoltro della domanda, la documentazione da produrre comprovante che la struttura sia in possesso dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e standard di qualità, le competenze istruttorie della ASL, la verifica e concessione dell'accredimento provvisorio da parte della Regione;

A tale scopo, il Legale Rappresentante della Fondazione Opera Beato Bartolo Longo - con sede legale a Francavilla Fontana(BR)in corso Umberto I n. 66 - ha chiesto, per il tramite del Direttore Generale della Azienda USL BR/1, l'accredimento provvisorio della Comunità Alloggio per utenti psichiatrici denominata "L'Amicizia" sita a Latiano (BR)in via Manzoni n.33;

Al riguardo, la ASL sopracitata, svolta l'attività istruttoria di propria competenza tramite il Dipartimento di Salute Mentale d'intesa con il Dipartimento di Prevenzione, ha provveduto a trasmettere a questo Settore, con nota prot. n. 2383 del 20.1.2004 - successivamente integrata con note n. 16835 del 14.4.2004 e n. 48413 del 22.11.2004 - la domanda, con la documentazione allegata, le risultanze istruttorie ed il parere favorevole in merito al possesso dei requisiti ed al fabbisogno aziendale di posti di riabilitazione psichiatrica;

La Comunità Alloggio in parola è provvista di autorizzazione sindacale datata 15.6.1992 alla realizzazione della struttura per n. 6 posti letto, integrata dall'autorizzazione all'ampliamento a n. 8 p.l., rilasciata, ai sensi dell'art. 29 - comma 5 - della L.R. 28.5.2004, n. 8 e s.m. e i., dal Dirigente del Servizio Socio-Assistenziale del Comune di Latiano con provvedimento n. 217 del 31.12.2004;

Pertanto, verificata la regolarità degli atti trasmessi, si propone di concedere, ai sensi degli artt. 10 ed 11 del Regolamento Regionale n. 7/2002, l'accredimento, in via provvisoria, della Comunità Alloggio "L'Amicizia" sita a Latiano in via Manzoni n. 33, per n. 8 posti-letto, fino all'attuazione dei regolamenti esecutivi della L.R. 28 Maggio 2004, n. 8 sull'accredimento istituzionale.

SEZIONE CONTABILE - ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e/o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per cui i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 4.5.1999, n. 17, così come modificato

dall'art. 13 della L.R. 13 dicembre 1999, n. 32, ogni onere aggiuntivo rispetto alla quota di FSR, ovvero alle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata assegnate o da assegnare a ciascuna ASL.

Il Dirigente di Settore
Silvia Papini

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE SANITA'**

- Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dall'Istruttore dell'Ufficio interessato;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Istruttore;
- Richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della L.R. 4 Febbraio 1997, n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

DETERMINA

- per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata a fare parte integrante, è accreditata, in via provvisoria, ai sensi degli articoli 10 ed 11 del "Regolamento Regionale di organizzazione delle strutture riabilitative psichiatriche residenziali e diurne pubbliche e private" 27 Novembre 2002, n. 7 e fino all'attuazione dei regolamenti esecutivi della L.R. 28 Maggio 2004, n. 8 e s.m. e i. sull'accredito istituzionale, la Comunità Alloggio "L'Amicizia" con sede a Latiano in via Manzoni n. 33 - gestita dalla Fondazione Opera Beato Bartolo Longo - con copertura assistenziale per 12 ore giornaliera per n. 8 posti letto;

La ASL BR/1 vigila sul permanere dei requisiti di cui al R.R. n. 7/2002 tramite le proprie strutture, con visite periodiche di accertamento, le cui risultanze sono rimesse all'Assessorato Regionale alla Sanità;

Il Nucleo operativo ispettivo regionale sulle

strutture di riabilitazione psichiatrica pubbliche e private - costituito con Determinazione Dirigenziale n. 62/2003 - riferisce a questo Assessorato sugli accertamenti che verranno eseguiti;

La Azienda Sanitaria Locale BR/1 competente per territorio procede all'adeguamento delle rette della Comunità Alloggio "L'Amicizia" di Latiano secondo quanto disposto dall'art.8 del Regolamento Regionale n. 7/2002, dal mese successivo alla data di esecutività del presente provvedimento;

Si dà mandato al competente Ufficio del Settore di provvedere agli adempimenti ulteriori e conseguenti;

Si dispone che, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994, il presente provvedimento venga pubblicata nel B.U.R.P.

Il Dirigente di Settore
Silvia Papini

**DETERMINAZIONE DIRIGENTE SETTORE
SANITA' 22 marzo 2005, n. 152**

Regolamento Regionale 27 novembre 2002, n. 7, artt. 10 e 11. Accreditamento provvisorio del Centro Diurno per utenti psichiatrici "Il Sorriso" sito a Foggia in via Vittime Civili, n. 107/109 gestito dal Consorzio Utilità Sociale s.c.a.r.l.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

visto il d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29,

visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 80,

vista la legge regionale 24 marzo 1974, n. 18,

vista la legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7,

vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.7.1998 e successive integrazioni, in Bari, presso la sede del Settore Sanità, sulla base

dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 5, riceve dall'Istruttore dello stesso la seguente relazione:

- il "Regolamento Regionale di organizzazione delle strutture riabilitative psichiatriche residenziali e diurne pubbliche e private" 27 Novembre 2002, n. 7 disciplina, con gli artt. 10 ed 11, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 7, del Decreto legislativo n. 502/92, come successivamente integrato e modificato, l'accreditamento, in via provvisoria e fino all'emanazione delle disposizioni regionali sull'accreditamento istituzionale, delle strutture che, per i posti già autorizzati, sono in possesso di tutti i requisiti previsti dal Regolamento medesimo;
- L'art. 11 del Regolamento indica, in particolare, le procedure relative all'inoltro della domanda, la documentazione da produrre comprovante che la struttura sia in possesso dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e standard di qualità, le competenze istruttorie della ASL, la verifica e concessione dell'accreditamento provvisorio da parte della Regione;
- A tale scopo, il Legale Rappresentante del Consorzio Utilità Sociale (CUS) con sede a Foggia in via Vittime Civili n. 107/109 - ha chiesto, per il tramite del Direttore Generale della Azienda USL FG/3, l'accreditamento provvisorio del Centro Diurno denominato "Il Sorriso" sito a Foggia in via Vittime Civili n. 107/109 per 20 utenti accolti giornalmente;
- Al riguardo, l'Azienda Sanitaria Locale FG/3, svolta l'attività istruttoria di propria competenza tramite il Dipartimento di Salute Mentale d'intesa con il Dipartimento di Prevenzione, anche mediante visita alla Struttura in parola, ha provveduto a trasmettere a questo Settore, con nota prot. n. 4/9645 del 27.3.2003 - successivamente integrata con note n. 03/352D.G. del 18.5.2004 e n. 03/4708 del 21.2.2005 - la domanda, con la documentazione allegata, le risultanze istruttorie ed il parere favorevole in merito al possesso dei requisiti ed alla concessione dell'accreditamento provvisorio;
- La Struttura in parola, essendo in regime di con-

venzione con la Azienda USL FG/3 dall'8.5.2000 sulla scorta del contratto registrato a Foggia il 17.5.2000 al repertorio n. 719/1, rientra nella fattispecie prevista dal comma 5 bis dell'art.29 della legge regionale 28.5.2004, n. 8, così come modificata ed integrata dalla L.R. 12 Gennaio 2005, n. 1, e, pertanto, è da considerarsi a tutti gli effetti autorizzata all'esercizio dell'attività;

- Verificata la regolarità degli atti trasmessi, si propone, quindi, di concedere, ai sensi degli artt. 10 ed 11 del Regolamento Regionale n.7/2002, l'accreditamento, in via provvisoria, della Centro Diurno "Il Sorriso", fino all'attuazione dei regolamenti esecutivi della L.R. 28 Maggio 2004, n. 8 e s.m. e i. sull'accreditamento istituzionale.

SEZIONE CONTABILE - ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e/o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per cui i creditori potrebbero rivadersi sulla Regione ed è escluso, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 4.5.1999, n. 17, così come modificato dall'art. 13 della L.R. 13 dicembre 1999, n. 32, ogni onere aggiuntivo rispetto alla quota di FSR, ovvero alle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata assegnate o da assegnare a ciascuna ASL.

Il Dirigente di Settore
Silvia Papini

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SANITA'

- Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dall'Istruttore dell'Ufficio interessato;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Istruttore;
- Richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della L.R. 4 Febbraio 1997, n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale,

DETERMINA

- per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata a fare parte integrante, è accreditato in via provvisoria, ai sensi degli articoli 10 ed 11 del "Regolamento Regionale di organizzazione delle strutture riabilitative psichiatriche residenziali e diurne pubbliche e private" 27 Novembre 2002, n. 7 e fino all'attuazione dei regolamenti esecutivi della L.R. 28 Maggio 2004, n. 8 e s.m. e i. sull'accREDITAMENTO istituzionale, il Centro Diurno " Il Sorriso " per venti utenti accolti giornalmente con sede a Foggia in Vittime Civili n. 107/109, gestito dal Consorzio Utilità Sociale s.c.a.r.l.;
- La ASL FG/3 vigila sul permanere dei requisiti di cui al R.R. n. 7/2002 tramite le proprie strutture, con visite periodiche di accertamento, le cui risultanze sono rimesse all'Assessorato Regionale alla Sanità;
- Il Nucleo operativo ispettivo regionale sulle strutture di riabilitazione psichiatrica pubbliche e private - costituito con Determinazione Dirigenziale n. 62/2003 - riferisce a questo Assessorato sugli accertamenti che verranno eseguiti;
- La Azienda Sanitaria Locale FG/3 competente per territorio procede all'adeguamento delle rette del Centro Diurno "Il Sorriso" di Foggia secondo quanto disposto dall'art. 8 del Regolamento Regionale n. 7/2002, dal mese successivo alla data di esecutività del presente provvedimento;
- Si dà mandato al competente Ufficio del Settore di provvedere agli adempimenti ulteriori e conseguenti;
- Si dispone che, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994, il presente provvedimento venga pubblicata nel B.U.R.P.

Il Dirigente di Settore
Silvia Papini

DETERMINAZIONE DIRIGENTE SETTORE SANITA' 24 marzo 2005, n. 162

Art. 12 L.R. n. 14/04. Elenco regionale dei medici da utilizzare per l'affidamento degli incarichi a tempo indeterminato nel limite degli incarichi individuati alla data del 4 settembre 2003 e non assegnati con il bando pubblicato sul BURP del 27 maggio 2004. Modifica ed integrazione.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visto il D. L.gs.03 Febbraio 1993 n.29;

Visto il D. L.gs. 31 Marzo 1998 n.80;

Vista la L. R. 24 Marzo 1974 n.18;

Vista la L. R. 04 Febbraio 1997 n. 7;

Vista la D.G.R. 28 Luglio 1998 n. 3261 e successive integrazioni;

In Bari presso la sede del Settore Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n. 5, presenta la seguente relazione:

Con determinazione dirigenziale n° 102 del 3 marzo 2005, pubblicata sul BURP n° 38 del 10 marzo 2005 è stato approvato l'**Elenco regionale dei medici da utilizzare per l'affidamento degli incarichi a tempo indeterminato, nel limite degli incarichi individuati alla data del 4 settembre 2003 e non assegnati con il bando pubblicato sul BURP del 27 maggio 2004**

Gli acclusi allegati alla determinazione di che trattasi sono suddivisi in: elenco all/A) relativo ai medici utilmente collocati ed elenco all/B) relativo agli esclusi per carenza di requisiti; ;

Sono pervenute, al Settore, istanze di riesame da parte di sanitari che chiedono la rettifica delle posizioni con le motivazioni a fianco di ciascuno indicate:

Dr CAPPETTI SILVIA, inclusa nell'all/A) chiede il riconoscimento del periodo, non valutato,

relativo alla interdizione per maternità (minaccia di aborto) a norma dell'art. 17, comma 2, lett. A) D.L.vo n° 151/01;

Dr. POTENZA DONATELLA, inclusa, all/A), chiede il riconoscimento del periodo, non valutato, relativo alla interdizione per maternità (minaccia di aborto) a norma dell'art. 17, comma 2, lett. A) D.L.vo n° 151/01;

Dr. STELLACCI CELESTINA, inclusa all/A), chiede il riconoscimento del periodo, non valutato, relativo alla interdizione per maternità (minaccia di aborto) a norma dell'art. 17, comma 2, lett. A) D.L.vo n° 151/01;

Dr. STELLATO LUCIA, inclusa nell' all/A), chiede il riconoscimento del periodo, non valutato, relativo alla interdizione per maternità (minaccia di aborto) a norma dell'art. 17, comma 2, lett. A) D.L.vo n° 151/01;

Dr. RIFLESSO NICOLA incluso nell'all/A) chiede il riconoscimento di tutto il periodo di attività svolto e documentato nell'Emergenza Sanitaria "118";

Dr. TURI ROSA, inclusa nell'all/A), chiede il riconoscimento del periodo di malattia documentato e non valutato (a seguito di infortunio sul lavoro) ;

Dr. SUSCA GIOVANNI, incluso nell'all/A), chiede che sia corretto il nome di battesimo e cioè a dire Giovanni e non Giovanna;

Dr. BRANCACCIO PATRIZIO, incluso, all/A), E chiede di essere cassata dall'elenco all/B) in quanto è presente, perché in possesso dei requisiti, nell'elenco all/A);

Il responsabile del procedimento, terminata la fase istruttoria, accoglie le istanze pervenute in quanto non sono stati valutati o stati valutati in modo non conforme i titoli debitamente dichiarati e/o documentati in domanda, considerato che, per mero errore materiale, i ricorrenti:

CAPPETTI SILVIA, STELLATO LUCIA,

STELLACCI CELESTINA e POTENZA DONATELLA, verificato il possesso del requisito dalla norma dell'art. 17, comma 2, lett. A) D.L.vo n° 151/01, si riconosce il punteggio relativo a 0,20 per ogni mese di astensione dal lavoro;

RIFLESSO NICOLA, verificato , l' errore meccanografico, si riconosce per intero il periodo di attività svolto;

TURI ROSA, verificato il periodo di malattia, a seguito di infortunio sul lavoro, si riconosce il relativo punteggio;

SUSCA GIOVANNI, verificato il mero errore meccanografico si procede alla rettifica del nome di battesimo e cioè a dire Giovanni e non Giovanna;

BRANCACCIO PATRIZIO, verificato che lo stesso appare impropriamente nell'elenco all/B) si procede alla cancellazione;

Inoltre, sono stati rilevati errori meccanografici in ordine alla valutazione del:

- periodo di attività svolto, da sanitari utilmente collocati nell'elenco allegato A)
- voto di laurea,
- anzianità di laurea,
- minore età, relativamente ai sanitari di seguito elencati:
Daddetta Domenico, Creatura Antonio, Crisetti Mari G., Di Fazio Franco, Diaferio Annalisa, Cannarile Angelo, Scalese Giuseppe, Giannino Antonio, Lovero Roberto, Modugno Monica, Romeo Diego, Priore Paola, Canato Antonio, Vitellio Lucia, Del Mastro Roberto, Turi Rosa, D'Amato Michele, Argese Maria I., Russo Luca, Coluccia Maria S., Valerio Rossella, Grifa Nicola, De Pace Cosimo, Caffi Bruno.

Per i motivi sopra espressi, si procede alla modifica e integrazione della determinazione dirigenziale n° 102 del 03/03/2005 relativamente agli elenchi allegati sotto la lettera A) e B);

Sezione contabile:**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI
ALLA L.R. n.17/77 E SUCCESSIVE MODI-
FICHE ED INTEGRAZIONI**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti creditorî potrebbero rivaleersi sulla Regione e, che le spese derivanti dallo stesso sono contenute nei limiti del fondo sanitario regionale e che non producono oneri aggiuntivi rispetto alla quota del fondo in parola.

Il Dirigente Responsabile del Settore
Silvia PAPINI

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SETTORE SANITA'**

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dall'Ufficio in interessato;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente

provvedimento dal Funzionario Istruttore;

- Richiamato, in particolare il disposto dell'art. 6 della L.R. 4 Febbraio 1997 n.7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di modificare ed integrare la determinazione dirigenziale n° 102 del 3 marzo 2005, pubblicata sul BURP 38 del 10 marzo 2005, rideterminando la graduatoria così come riportata negli elenchi allegati A) e B) al presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento e i relativi allegati A) e B), per formarne parte integrante e sostanziale, sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/94.

Il Dirigente Responsabile del Settore
Silvia PAPINI

Allegato "A"

P. Fog.	Cognome	Nome	Data di nascita	Indirizzo	C.A.P. / Comune	Anzianità di laurea	Voto di Laurea	Gg di attività totali	Mesi di attività totali	Diff. Giorni	Punti
1	SELVAGGIO	SAVERIO	02/04/1968	VIA DEI MILLE 19/B	70010 ADELFA (BA)	16/11/1995	110 L.	886	30	16	6,00
2	AGOSTINI	ALESSANDRA	15/01/1968	VIA G. MATTEOTTI, 24	70121 BARI (BA)	11/07/1995	110	886	30	16	6,00
3	RADICIONE	TERESA	17/04/1962	VIA CALDAROLA, 30/e	70126 BARI	14/11/1995	110	907	30	7	6,00
4	LADISA	ROBERTA	12/12/1969	C.SO SONNINO, 110	70121 BARI (BA)	14/10/1996	108	907	30	7	6,00
5	VACCA	ADELE	14/12/1959	VIA ACQUAFREDDA, 33	70032 BITONTO (BA)	28/02/1996	107	886	30	16	6,00
6	MANFREDI	NICOLA	02/08/1969	VIA PIAVE, 82	70026 MODUGNO (BA)	15/04/1996	107	886	30	16	6,00
7	ESPOSITO	MAURIZIO	01/03/1956	VIA MILELLA, 67	70124 BARI	20/04/1984	106	886	30	16	6,00
8	STELLACCI	CELESTINA	13/10/1968	C.SO VITT. EMANUELE, N.C.	70036 PALOMBAIO- BITONO (BA)	14/11/1995	105	907	30	7	6,00
9	POTENZA	DONATELLA	17/02/1968	VIA G. PETRONI, 119/D	70124 BARI	10/07/1996	105	907	30	7	6,00
10	STELLATO	LUCIA	14/12/1968	CTR.DA COLLE S. GIOVANNI, 46	64032 ATRI (TE)	20/04/1998	105	886	30	16	6,00
11	GJONI	PJERIN	07/08/1956	VIA BEZZECA, 8/A	72100 BRINDISI	17/03/1997	110 L.	827	28	17	5,60
12	DI PIETRO	TIZIANA	12/07/1975	VIA S. MARIA DEL CASALE, 32	72100 BRINDISI	27/02/2001	110 L.	837	28	27	5,60
13	LODESERTO	ANTONIA R.	23/01/1953	VIA L. ANDRONICO, 41	74100 TARANTO	28/02/1995	110	837	28	27	5,60
14	RUBINO	LICIA	21/11/1962	VIA C. COLOMBO, 10	72010 PEZZE DI GRECO - FASANO (BR)	07/11/1994	102	837	28	27	5,60
15	GALLONE	ANTONIA	10/10/1960	VIA BOTTEGA DI NISCO, S.N.	72013 CEGLIE MESSAPICA (BR)	15/04/1995	101	844	28	4	5,60
16	ZEKOVIC	MILKA	17/07/1955	VIA CAMMASSA, 6	72100 BRINDISI	30/09/1985	80	832	28	22	5,60
17	FERRANTE	MICHELE	31/05/1973	VIA GABRIELI, 17	70015 NOCI (BA)	19/03/1999	108	802	27	22	5,40
18	L'ABBATE	PAOLO	09/01/1971	VIA PIANTONI, 29	70014 CONVERSANO (BA)	18/07/2000	104	814	27	4	5,40
19	GIGLIO	PATRIZIA	11/09/1966	VIA DE GASPERI, 35	70017 PUTIGNANO	24/07/1996	100	814	27	4	5,40
20	POMARICO	NICOLA	23/02/1962	VIA DON L. STURZO, 126/A	70059 TRANI	10/11/1997	100	809	27	29	5,40
21	LOPEZ	MICHELE	20/10/1948	VIA D'AVANZO, 30	70126 BARI	27/02/1997	98	814	27	4	5,40
22	BELLACOSA	SERAFINA	25/10/1967	CONTRADA BARI, 13	70014 CONVERSANO (BA)	17/07/2000	97	814	27	4	5,40
23	LACALANDRA	GIUSEPPE SANTE	16/04/1965	VIA POLIGNANO, 36	70014 CONVERSANO (BA)	27/02/1995	96	814	27	4	5,40
24	IGNAZI	CARLO	26/04/1962	VIA LEOPARDI, 14	70017 PUTIGNANO	11/11/1988	95	799	27	19	5,40
25	TOLOSA	TERESA	11/04/1963	VIA SALVEMINI, 3	70014 CONVERSANO (BA)	06/04/1990	95	809	27	29	5,40
26	TRICASE	GIUSEPPE	04/06/1968	P.ZZA DE GASPERI, 2/4	70014 CONVERSANO (BA)	27/02/2001	92	802	27	22	5,40

27	SCALISE	LUIGINA M.	18/10/1955	VIA CAMPANELLA, 9	70017 PUTIGNANO (BA)	28/02/1995	110 L.	766	26	16	5,20
28	PORTINCASA	PIERFRANCESCO	31/05/1967	VIA STURZO, 2	70042 MOLA DI BARI	14/11/1997	110	765	26	15	5,20
29	MORO	MADIA	28/04/1963	VIA GIORDANO BRUNO, 33	72017 OSTUNI (BR)	23/03/1999	110	782	26	2	5,20
30	LECCE	GIUSEPPE ANTONIO	14/01/1967	VIA TEN. GRANAFEI, 21	72023 MESAGNE (BR)	20/03/1997	107	792	26	12	5,20
31	CAZZOLLA	AMBROGIO	04/09/1968	VIA A. GRABRIELI, 14	70015 NOCI (BA)	16/11/1995	110 L.	710	24	20	4,80
32	IMATARRESE	ANTONIO	17/06/1963	VIALE VIRGILIO, 11	70013 CASTELLANA GROTTE (BA)	26/07/1999	110	710	24	20	4,80
33	D'ADDETTA	DOMENICO	29/01/1965	VIA MAIELLARO, 32	70014 CONVERSANO (BA)	10/11/1998	103	710	24	20	4,80
34	MARTANO	SALVATORE	08/04/1966	VIA CATTANEO, 55	70056 MOLFETTA (BA)	09/11/1999	103	720	24	0	4,80
35	TEDESCO	LUIGI	24/12/1965	VIA ABATE BRUNI, 14	70052 BISCEGLIE	12/07/1996	102	720	24	0	4,80
36	DE MARCO	BEATRICE	08/02/1963	VIA PATRELLA, 4/B	70015 NOCI (BA)	18/10/1994	100	721	24	1	4,80
37	CRISETTI	MARIA GIUSEPPINA	05/06/1964	VIA S. CHIARA, 27	71013 S. GIOVANNI ROTONDO (FG)	22/03/1995	100	710	24	20	4,80
38	ZANZARELLA	CARLO	06/01/0953	VIA LA VISTA, 14	70056 MOLFETTA (BA)	13/11/1995	100	720	24	0	4,80
39	FRACCHIOLLA	MATTEO	30/03/1970	VIA DIAZ, 9	70037 RUVO DI PUGLIA (BA)	04/04/1996	110 L.	682	23	22	4,60
40	DI FAZIO	FRANCO	28/11/1970	C/O DI BENEDETTO I. VIA ROMA, 52	70052 BISCEGLIE	05/04/1996	110 L.	681	23	21	4,60
41	DI AFERIO	ANNALISA	13/08/1973	VIA BACONE, 42	70053 CANOSA DI PUGLIA (BA)	24/07/1998	110 L.	676	23	16	4,60
42	SARDARO	VITO	16/12/1965	VIA PATALINI, 1	70051 BARLETTA (BA)	28/10/1999	108	675	23	15	4,60
43	SCANNICCHIO	GIUSEPPE	15/01/1963	VIA CONTE GIUSSO 13/A	70125 BARI	13/11/1995	95	691	23	1	4,60
44	TRAETTA	GIUSEPPE	07/10/1955	VIA BOLOGNA, 2/E	70054 GIOVINAZZO (BA)	14/11/1996	95	675	23	15	4,60
45	LOVINO	ANTONIO	13/08/1968	VIA SCARLATTI, 153/G	70037 RUVO DI PUGLIA (BA)	20/03/1995	110 L.	669	22	9	4,40
46	CALDERONI	LUIGI	23/03/1960	VIA GALILEI, 86	70024 GRAVINA IN PUGLIA	11/07/1996	110	665	22	5	4,40
47	TRICASE	ELISABETTA	09/11/1971	VIA FRANCAVILLA, 5	70013 CASTELLANA GROTTE (BA)	29/09/1998	110	665	22	5	4,40
48	BALDARI	VALENTINO	28/01/1956	VIA CIRO MENOTTI, 5	72014 CISTERMINO (BR)	20/10/1998	110	660	22	0	4,40
49	CANNARILE	ANGELO	24/01/1963	VIA BELLINI, 15	72021 FRANCAVILLA FONTANA	21/07/2000	110	661	22	1	4,40
50	PELLICANI	VINCENZA	07/08/1970	VIA PASUBIO, 15	70125 BARI	28/11/2000	110	662	22	2	4,40
51	PALMA	FRANCESCA	05/04/1969	VIA MASSARI, 27	73110 LECCE	15/04/1999	107	645	22	15	4,40
52	SCHIRINZI	ATTILIO	30/10/1969	VIA OMBRONE, 36	73042 CASARANO (LE)	25/02/1995	106	645	22	15	4,40
53	BISANTI	ANNA MARIA	11/12/1950	VIA CESARE BATTISTI, 116	73054 PRESICCE (LE)	31/03/1998	106	645	22	15	4,40
54	SOLIDORO	PAOLO	05/06/1963	VIA CRISCIPI, 12	73013 GALATINA (LE)	24/05/2002	103	645	22	15	4,40
55	DINOIA	ANTONIO G.	19/03/1970	VIA INDIPENDENZA, 12	70051 BARLETTA	05/04/1996	102	651	22	21	4,40
56	SCALESE	GIUSEPPE	20/12/1954	VIA DIAZ, 82	73013 GALATIA (le)	15/12/1997	101	645	22	15	4,40
57	GIANNINO	ANTONIO	14/05/1961	VIA ARIOSTO, 17	71044 MARGHERITA DI SAVOIA (FG)	13/11/1995	98	659	22	29	4,40
58	D'AMELIO	NICOLA	09/05/1953	VIA BOVIO, 5	71019 VIESTE (FG)	04/11/1994	97	659	22	29	4,40
59	SURANO	EMMA	30/05/1967	VIA TOTI, 12	73030 DISO (LE)	23/07/1998	97	645	22	15	4,40
60	RIFLESSO	NICOLA	14/05/1968	VIA DE GASPERI, 28/A	70027 PALO DEL COLLE (BA)	28/02/2002	97	657	22	27	4,40

61	COLUCCIA	ROBERTO	04/09/1965	VIA ROMA, 51	73020 SANTA CESAREA TERME (LE)	21/12/1994	93	645	22	15	4,40
62	PAGANO	GUERINO	11/10/1956	VIA RUFFO, 1	70010 VALENZANO	28/03/1983	90	652	22	22	4,40
63	LIONETTI	PAOLO VITTORIO	29/12/1966	VIA PASCOLI, 92	70051 BARLETTA (BA)	28/12/2000	80	673	22	13	4,40
64	VITARIELLO	GIULIA	20/07/1972	VIA L. GALVANI, 22	70032 BITONTO (BA)	14/10/1997	110 L.	625	21	25	4,20
65	DE GREGORIO	LUIGI ROCCO	06/08/1964	C.SO GARIBALDI, 37	71015 SANNICANDRO GARGO (FG)	21/04/1999	110	639	21	9	4,20
66	VITELLIO	LUCIA	14/04/1964	VIA CARUSO, 2	73013 GALATINA (LE)	21/03/1997	105	639	21	9	4,20
67	RIZZATO	ANTONietta C.	18/10/1965	VIA COLA DI RIENZO, 31	72026 S. PANCRAZIO SAL. (BR)	13/04/1999	104	628	21	28	4,20
68	MASUCCI	MICHELE	22/07/1949	VIA DE AMBROSIO, 74	71016 SAN SEVERO (FG)	20/06/2000	104	639	21	9	4,20
69	PASQUARIELLO	SEBASTIANO	23/11/1966	VIA FERROVIA, 36	71045 ORTA NOVA	24/07/2001	104	640	21	10	4,20
70	INCANTALUPO	FRANCESCO	20/04/1966	VIA GEN PLANELLI, 58/2	70032 BITONTO (BA)	21/10/1996	103	615	21	15	4,20
71	MARUZZI	MARYLINA	31/07/1961	C.SO UMBERTO 1°, 16	71015 SANNICANDRO GARGANICO (FG)	07/07/1995	100	639	21	9	4,20
72	PRIORE	PAOLA	15/04/1973	VIA VARANO, 65	71016 SAN SEVERO (FG)	15/04/2002	100	632	21	2	4,20
73	LATIANO	GRAZIA PIA	14/11/1955	VIA CIMABUE, 38	71013 S. GIOVANNI ROTONDO (FG)	02/04/1985	97	639	21	9	4,20
74	DE MARINI	GIUSEPPE	19/03/1958	VIA STASI, 121	73050 SALVE (LE)	24/02/1995	96	629	21	29	4,20
75	GENTILE	OTTAVIO	10/02/1969	VIA LONGO, 22	70013 CASTELLANA GROTTE (BA)	17/10/1994	110 L.	597	20	27	4,00
76	DONATIELLO	JOSEMILIO	04/10/1965	VIA DEI LAVORATORI, 1	74015 MARTINA FRANCA (TA)	07/12/1995	110 L.	606	20	6	4,00
77	MODUGNO	MONICA	13/10/1971	VIA NICOLAI, 183	70122 BARI	22/07/1997	110 L.	613	20	13	4,00
78	BLEVE	PASQUALE	29/05/1973	VIA PINO PASQUALE, 23	73020 S. CESARE T. - CERFIGANO (LE)	12/07/2001	110 L.	590	20	20	4,00
79	CANATO	ANTONIO	11/12/1968	CONTRADA FEMMINA MORTA, 57	72014 CISTERMINO (BR)	10/11/1997	110	613	20	13	4,00
80	CAPPETTI	SILVIA	15/01/1973	VIA SPAGNA, 3	71100 FOGGIA	01/07/1999	110	585	20	15	4,00
81	LASELVA	GAETANA	18/04/1971	VICO PRINCIPE DI NAPOLI, 18	70044 POLIGNANO A MARE (BA)	18/04/1998	107	586	20	16	4,00
	PALASCIANO	ANGELA	03/07/1967	VIA COSTA C.N.	72010 PEZZE DI GRECO - FASANO (BR)	16/11/1996	106				
82								592	20	22	4,00
83	ROMEO	DIEGO	29/09/1972	VIA SOLITO, 83	74100 TARANTO	17/04/2001	106	613	20	13	4,00
84	LOVERO	ROBERTO	26/06/1969	VIA ANCONA, 43/6	70032 BITONTO (BA)	26/09/1994	105	608	20	8	4,00
85	VALERIO	TERESA	25/01/1970	VIA BERNINI, 22	70010 VALENZANO (BA)	11/04/1997	104	613	20	13	4,00
86	RUSSO	LUCA	05/11/1969	VIA PUPINO, 2	74100 TARANTO	16/10/1997	104	587	20	17	4,00
87	ANTONACCIO	ALESSANDRINA	26/09/1965	VIA BONUOMO - 115	71026 DELICETO (FG)	26/07/1995	103	601	20	1	4,00
88	ESPOSITO	FLORIANA	28/05/1973	VIA DEGLI AVIATORI, 61	71100 FOGGIA	25/03/2002	102	585	20	15	4,00
89	MARTELLOTTA	LOLA LOREDANA	17/09/1971	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI, 13	74100 TARANTO	23/04/2001	101	613	20	13	4,00
90	PINTO	VINCENZO	23/06/1963	VIA ARNO, 34/H	72028 TORRE S. SUSANNA (BR)	21/12/1995	100	613	20	13	4,00
91	SCRIMA	MARCELLA	02/01/1971	VIA SERIPANDO, 4	71029 TROIA (FG)	25/10/2000	100	585	20	15	4,00
92	GATTI	FRANCESCO	13/06/1960	VIA ORAZIO FLACCO, 32	70029 SANTERAMO IN COLLE	01/04/1998	98	613	20	13	4,00
93	SPECIALE	STEFANO	06/02/1963	VIA CAVALLOTTI 32	74100 TARANTO	24/02/1998	95	613	20	13	4,00

94	INGHIGOLO	ALFONSO	18/06/1970	VIA TITTA RUFFO, 23	70033 CORATO	13/11/2001	95	585	20	15	4,00
95	PORTACCI	CAROLINA	16/06/1969	VIA C. BATTISTI, 29	74100 TARANTO	15/03/2002	93	613	20	13	4,00
96	PONZETTA	GABRIELLA	27/08/1965	VIA 47° RGT. FANTERIA, 40	73100 LECE	29/09/1994	91	613	20	13	4,00
97	DEL MASTRO	ROBERTO	12/11/1967	VIA PESCHI, 18	74020 LEPORANO	22/12/2000	77	613	20	13	4,00
98	TURI	ROSA	29/08/1965	C.SO TRIESTE, 11	70126 BARI	15/11/1997	110 L.	570	19	0	3,80
99	GIANFREDI	ANTONIA	15/01/1964	VIA MONTECASTELLO, 25	70029 VILLACASTELLI (BR)	20/03/1998	108	570	19	0	3,80
100	MIRO	ALESSANDRO	22/03/1968	C.SO UMBERTO 1à,119	74100 TARANTO	04/10/1986	107	574	19	4	3,80
101	SCARANO	ANTONIO	14/03/1967	VIA ORAZIO FLACCO, 6	74017 MOTTOLA (TA)	18/07/2000	107	562	19	22	3,80
102	FANIZZI	NICOLE	15/02/1970	VIA BUONGIORNO, 22/A	72015 FASANO (BR)	13/10/1997	103	570	19	0	3,80
103	PALAIA	CESARE	16/10/1966	VIA GALLIANI	73018 SQUINZANO (LE)	14/10/1996	102	580	19	10	3,80
104	IPPOLITO	NICOLA	25/08/1966	V.LE COLOMBO 192	71100 FOGGIA	22/04/1997	101	577	19	7	3,80
105	DIMASTROCHICCO	GIUSEPPE	26/05/1966	VIA FIRENZE, 87	70051 BARLETTA	10/07/1995	100	584	19	14	3,80
106	ROBERTI	FRANCESCO	19/04/1964	VIA LUPOLI, 2BIS	74100 TARANTO	22/04/2002	97	582	19	12	3,80
107	NUZZO	LUIGI	02/03/1951	VIA LISI, 18	73013 GALATINA (LE)	04/03/1996	95	580	19	10	3,80
108	CREATURA	ANTONIO	25/03/1957	VIA G. MATTEOTTI, 16	70020 CASSANO MURGE (BA)	15/11/1997	94	570	19	0	3,80
109	D'AMATO	MICHELE	21/03/1970	VIA T. NOBILE	72017 OSTUNI (BR)	26/02/1996	110 L.	531	18	21	3,60
110	SALVEMINI	LUIGIA	11/09/1960	VIA DELLA CISTERNE, 24	71043 MANFREDONIA (FG)	13/07/1998	110 L.	549	18	9	3,60
111	PERRUCCI	VINCENZO	22/09/1968	VIA ADUA, 23	72023 MESAGNE (BR)	22/10/1998	110	531	18	21	3,60
112	MAGNO	VALENTINA	21/08/1975	VIA DI VITTORIO,137	71043 MANFREDONIA (FG)	20/07/2001	108	549	18	9	3,60
113	DELUZIO	ELISABETTA	28/05/1973	VIA DE BELLIS, 22	70018 RUTIGLIANO (BA)	15/04/1998	107	553	18	13	3,60
114	CIRILLO	TAMARA	23/10/1975	VIA C. PAVESE, 17C	71045 ORTA NOVA	24/11/2000	106	549	18	9	3,60
115	ARGESE	MARIA IDRIA	19/02/1963	VIA SALLUSTIO,16	74015 MARTINA FRANCA	20/03/1995	105	540	18	0	3,60
116	DIMUNNO	GIUSEPPE	28/08/1970	C.SO SCUOLA AGRARIA, 23	71042 CERIGNOLA (FG)	11/04/1995	105	549	18	9	3,60
117	GENTILE	GIUSEPPINA	01/01/1962	VIA FARINA COOP. FANIN INT. 172	71100 FOGGIA	26/10/2001	105	539	18	29	3,60
118	SUSCA	GIOVANNA	29/12/1971	VIA MARSALA, 6	70043 MONOPOLI (BA)	19/04/2002	99	534	18	24	3,60
119	MARSEGLIA	ANTONIO	26/09/1959	VIA SALICE, 41	71045 ORTA NOVA (FG)	29/02/1996	96	549	18	9	3,60
120	BRANCACCIO	PATRIZIO	01/04/1956	VIA S GIACOMO DEI CAPRI 125/D	NAPOLI	20/05/1999	93	533	18	23	3,60
121	KUSHTA	GAZMIR	08/02/1966	VIA A. DE GASPERI, 10/A	73100 LECE	14/11/1997	80	530	18	20	3,60
122	POMARICO	LUIGI	22/11/1971	VIA AGNESI M.G., 16	73042 CASARANO	14/04/1997	110 L.	500	17	20	3,40
123	DE MASI	MARINO	20/03/1942	P.ZZA CAIROLI, 28	72100 BRINDISI	03/11/1997	102	524	17	14	3,40
124	DILONARDO	GIUSEPPINA	18/04/1974	VIA PADRE LEONE, 18	72016 MONTALBANO DI FASANO (BR)	19/03/2002	101	513	17	3	3,40
125	CORVAGLIA	MARCO GIUSEPPE S.	21/07/1968	VIA E. CARLINO, 13	73100 LECE	29/06/1998	100	518	17	8	3,40
126	DERCOLE	MICHELE	26/09/1956	VIA FANFULLA, 9	71042 CERIGNOLA (FG)	20/07/1998	100	519	17	9	3,40
127	DISTANTE	GIULIANA	08/06/1973	VIA BARBIERI, 4	73016 SAN CESARIO DI LECCE (LE)	11/12/2001	98	512	17	2	3,40

128	GATTULLI	GIOVANNI	08/01/1959	VIA VIVALDI, 5	70037 RUVO DI PUGLIA (BA)	01/11/1995	110 L.	476	16	26	3,20
129	NAPOLETANO	ROSA	04/08/1964	VIA DON P. PALELLA, 15	70019 TRIGGIANO	13/06/1995	107	489	16	9	3,20
130	COLUCCIA	MARIA STEFANIA	05/09/1988	VIA MORANDI, 4	73024 MAGLIE (LE)	20/07/1995	107	481	16	1	3,20
131	BIANCO	GIULIA	11/10/1970	STR. INT. GIULIO PETRONI, 41/C	70124 BARI	24/07/1998	102	479	16	29	3,20
132	PAPA	GIOVANNA	21/12/1961	VIA S. VITALE, 43	73030 DISO (LE)	12/12/1995	99	485	16	5	3,20
133	CASILE	FRANCESCO	24/07/1965	VIA CAPITANO RIZZELLI, 15	73024 MAGLIE (LE)	22/07/1994	98	494	16	14	3,20
134	DELL'ANNA	ANGELO	23/02/1964	VIA DIACQUISTO, 7	73010 SAN DONATO DI LECCE	28/02/2002	110 L.	458	15	8	3,00
135	DADDABBO	MARGHERITA	27/02/1968	VIA GIOVANNI VERGA, C.N.	70010 SAN MICHELE DI BARI (BA)	10/11/1998	110	458	15	8	3,00
136	PRESICCE	LUCIANO	16/05/1964	V.LE PIAVE, 31	73020 SCORRANO (LE)	15/04/1999	110	442	15	22	3,00
137	ROMANO	DONATA	15/11/1966	VIA COMO, 13	73052 PARABITA (LE)	19/03/2001	110	438	15	18	3,00
138	PANNARALE	ALFREDO	04/02/1970	V.LE VANONI, 11	70019 TRIGGIANO (BA)	10/12/2001	110	437	15	17	3,00
139	ABATI	FRANCESCO	09/11/1966	VIA DEI PERRONI, 3	73100 LECCE	17/11/2001	107	458	15	8	3,00
140	BASSI	ANTONIA	13/07/1960	V.LE SALANDRA, 44	70124 BARI	12/04/1994	105	448	15	28	3,00
141	SORACE	GIAMPIERO	28/11/1973	VIA FOSCOLO, 8	70043 MONOPOLI (BA)	27/10/2000	105	448	15	28	3,00
142	GIANNUBILO	MICHELE	01/04/1972	VIA ALDO MORO, 4	71010 SERRA CAPRIOLA (FG)	25/10/2002	97	447	15	27	3,00
143	PALMIERI	AMMA MARIA ROSARI	18/11/1958	VIA BENGASI, 51	71100 FOGGIA	14/07/1988	94	456	15	6	3,00
144	MASTROBUONO	FILIPPO	27/06/1968	VIA AZALEE, 2	74020 TARANTO - LAMA	25/06/2002	94	439	15	19	3,00
145	VALERIO	ROSSELLA	25/02/1974	VIA L. RANIERI 3/B	70124 BARI	21/07/1998	110 L.	416	14	26	2,80
146	NOYA	RICCARDO	14/02/1973	VIA RAVANAS, 284	70123 BARI	17/11/1998	110 L.	428	14	8	2,80
147	NETTI	DOMENICA	23/02/1966	P.ZZA XXIV MAGGIO, 4	70010 SAN MICHEL DI BARI (BA)	11/04/1996	110	422	14	2	2,80
148	TIENE	MARIA ELENA	16/06/1973	VIA SAN AMIRATO, 2	73048 NARDO (LE)	22/07/2002	106	414	14	24	2,80
149	SOLDANO	MARILENA	19/02/1977	VIA CANTATORE, 34	71016 SAN SEVERO (FG)	24/10/2002	103	427	14	7	2,80
150	CIOFFI	LUCIA	20/05/1975	VIA E. TOTI, 6	73013 GALATINA (LE)	09/04/2003	102	422	14	2	2,80
151	PANFILI	LOREDANA	27/03/1955	VIA FILANGIERI, 9	73030 LUCUGNANO (LE)	24/02/1995	101	410	14	20	2,80
152	MARCHESANI	GINO	28/05/1960	VIA CRISPI, 10	71013 S. GIOVANNI ROTONDO (FG)	19/07/1995	100	408	14	18	2,80
153	PEZZAROSSA	GREGORIO	09/07/1965	VIA GRUPPO CREMONA, 52	74024 MANDURIA (TA)	04/04/1996	98	418	14	28	2,80
154	VENTRELLA	NICOLA	28/06/1965	VIA MARANDA, 24	70026 MODUGNO	16/10/1998	90	387	13	27	2,60
155	GATTI	GIUSEPPE	06/01/1974	VIA GIOVANNI VERGA, 24	70026 MODUGNO	21/07/1998	110 L.	355	12	25	2,40
156	GRIFA	NICOLA	09/04/1971	VIA DEGLI APULI, 10	71015 SANNICANDRO GARG.CO (FG)	23/07/1996	106	346	12	16	2,40
157	CAFFI	BRUNO	26/09/1951	VIA DI PALMA, 129	74100 TARANTO	06/02/1979	86	367	12	7	2,40
158	COFANO	MARIA	25/12/1959	VIA LOCOROTONDO, 70	72014 CISTERNINO (BR)	14/11/1997	103	326	11	26	2,20
159	DE PACE	COSIMO	09/06/1969	VIA G. SABATO, 30	74100 TARANTO	01/03/1999	98	321	11	21	2,20
160	PISCITELLI	PRISMO	21/06/1975	VIA MAZZINI, 22	73022 CORIGLIANO D'OTRANTO (LE)	21/07/1999	110	312	10	12	2,00
161	IACOVELLI	GABRIELLA	03/05/1960	VIA MINNITI, 75	74100 TARANTO	23/07/1987	108	301	10	1	2,00
162	CIALDELLA	PIETRO	01/03/1962	V.LE EUROPA, 4	71042 CERIGNOLA (FG)	22/06/1993	98	270	9	0	1,80
163	CHIARELLI	DOMENICO	10/04/1972	C.SO EUROPA, 13	74016 MASSAFRA (TA)	16/10/2002	98	208	7	28	1,40
164	ANTERMITE	FRANCESCO	10/04/1953	VIA S. ANTONIO, 71	74024 MANDURIA (TA)	12/03/1997	94	223	7	13	1,40
165	MESTO	MARIA	05/07/1972	VIA DE CURTIS, 19	70012 CARBONARA BARI	17/11/1998	110 L.	190	6	10	1,20
166	DELL'ANNO	GREGORIO D.	04/02/1966	VIA VOMERO, 10	70019 TRIGGIANO	29/10/1999	110 L.	173	6	23	1,20
167	FANELLI	ROBERTO	16/07/1972	VIA AGOSTINO GIOIA, 80	70054 GIOVINAZZO (BA)	20/07/2000	110 L.	182	6	2	1,20
168	GRECO	ASSUNTA	13/08/1976	VIA SOLFERINO, 78	73042 CASARANO (LE)	21/07/2000	110 L.	115	4	25	0,80
169	CRISANTEMO	ROSANNA	26/07/1961	VIA TIRANA, 24	70031 ANDRIA (BA)	14/11/1995	105	94	3	4	0,60
170	LUPOLI	MASSIMO	31/05/1970	VIA TARANTO, 109	74010 STATTE (TA)	16/10/1997	110	59	2	29	0,40
171	CIGERONE	PAOLA	30/01/1975	VIA VIA BELMONTE, 54	74016 MASSAFRA (TA)	22/07/1999	106	52	2	22	0,40
172	ZECCA	ANTONIO	04/04/1962	VIA PER SAVA S.N.	74020 SAN MARZANO (TA)	22/10/1996	94	42	1	12	0,20

Regione Puglia**Allegato "B"**

Graduatoria elenco medici in servizio nell'emergenza sanitaria 118

ESCLUSI

n.	Cognome	Nome	Data di nascita	Indirizzo
1	ALFARANO	ANNA	03/08/1967	VIA PAPA GIOVANNI XXII 173
2	AMATULLI	FELICE	31/07/1971	VIA ZONA G, 72/A
3	BRUNETTI	MASSIMO	24/02/1975	VIA S. GREGORIO MAGNO, 7
4	CALO'	ELENA	21/07/1972	VIA ROSSINI, 45
5	CALOGIURI	DAMIANO	19/07/1963	P.ZZA LIBERTA' 9
6	CAPITANIO	ROSSELLA	22/11/1966	VIA DELL'ABATE, 18
7	CARLA'	GIALMA L.	12/12/1960	VIA CADORNA, 17
8	CASAMASSIMA	SABINO	24/06/1965	VIA BOVIO, 1
9	CASSIANI	MARIA	22/08/1971	VIA SPALATO, 26
10	CECERE	VINCENZO	22/04/1973	VIA A. DI CEGLIE, 2
11	CICCARESE	ANDREINA	20/11/1962	VIA VECCHIA FRIGOLE COMP. BERNINI, 69
12	CIMARRUSTI	DONATO	08/11/1962	C.SO VITT. EMANUELE, 18
13	CIRCHETTA	CARLO	25/10/1971	VIA S. MARTINO, 3
14	CORTELLINO	MICHELE	01/11/1961	VIA D'ANNUNZIO, 50
15	COSI	MARINA	18/02/1963	VIA XXXX° REG.TO FANTERIA, 29
16	COSI	PIERFRANCESCO	12/10/1965	VIA GIURGOLA, 1/A
17	DE AGAZIO	GIUSI	30/03/1967	VIA CORNOLE DI RUCCIA, 47/L
18	DE BENEDICTIS	ANNA	26/01/1972	VIA POMPEO, 4
19	DE FALCO	GIUSEPPE	09/07/1974	VIA ORISTANO, 4
20	DE MARCO	SERGIO	24/10/1953	VIA ANFOSSI, 1
21	DE MASI	ROBERTO	12/10/1970	VIA LECCE, 27
22	DE PALMA	GIUSEPPE	06/01/1968	VIA CHIESA, 267A
23	DE PALMA	GIUSEPPE	02/02/1962	VIA GIOIA ZONA A 13/C
24	DE SALVATORE	GIUSEPPE	22/02/1956	VIA CARDUCCI, 2
25	DE TOMA	ANDREA	10/02/1972	VIA L'ERARIO, 7
26	DEL CIELLO	DOMENICO	07/11/1953	VIA LECCE, 48
27	DI COSOLA	MICHELE	13/05/1976	VIA GORIZIA, 17/B
28	DI RUPO	CAMILLO	15/07/1959	VIA DELL'ABATE, 18
29	DI TULLO	MARIA	09/12/1960	VIA GRAZIANI, 107
30	FILONI	FRANCESCO	10/11/1977	VIA ALTO Adige, 5
31	FINELLI	VITTORIO	18/01/1970	VIA FACCOLLI, N.C.
32	FIorentINO	GIUSEPPE	26/12/1963	VIA CAVOUR, 50
33	FRASCELLA	RAFFAELLA	02/03/1957	VIA PUGLIA, 30
34	GALLO	ALBERTO	12/10/1971	VIA BARACCA, 1
35	GRECO	STEFANIA	16/05/1968	VIA CUORE DI MARIA, 43
36	JANNIKIS	ATTILIO G.	24/06/1967	VIA PASUBIO, 45
37	LACAVA	GIANLUIGI	05/04/1968	VIA GRANDE, 5
38	LANZILLOTTO	MARIA P.	30/06/1969	VIA DON MAZZONE, 10
39	LATILLA	ANTONIO	24/02/1957	VIA BATTISTI, 55
40	LIACI	LUIGI	13/06/1969	VIA SAGARRIGA VISCONTI, 207
41	LOMBARDI	CARMELA	09/05/1960	VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 21
42	LOSAVIO	DOMENICO	07/05/1965	VIA RISORGIMENTO, 47
43	LOSETO	CELESTINO	24/01/1960	VIA INDIPENDENZA, 52/5
44	LOSO	KWELUSULILA	07/12/1961	VIA MAZZINI, 22
45	MAGNISI	ANTONIO	18/01/1972	VIA TEN. SUGLIA, 12
46	MALLARDI	ANNA	01/10/1966	VIA BITETTO, 26
47	MANGIATORDI	STANISLAO	02/08/1965	VIA FIRENZE, 21
48	MARCANDREA	MICHELE	05/10/1974	VIA STELLA, 2

49	MARGARITO	MARIA A.	19/05/1972	VIA STEFANACHI, 12
50	MASTRIA	MARIA P.	05/07/1965	VIA FIUME, 32
51	MASTROPASQUA	GIULIO	07/02/1973	VIA GRAMSCI, 72
52	MAURO	BIAGIO	26/06/1967	VIA MANZONI, 11
53	MELE	MARIO	21/12/1965	VIA MONTEEMILIUS, 13
54	MELIOTA	NICOLA	27/05/1963	VIA DIAZ, 59
55	MESSANELLI	RITA M.	25/06/1971	VIA VITTORIO VENETO, 40/F1
56	MORLEO	COSIMO	15/05/1968	VIA PROV. PER ERCHIE, 43
57	NANNA	DOMENICO	09/10/1957	VIALE DELLA LIBERTA', 49
58	NARCISO	MATTEO	25/06/1972	VICO SANMATTEO, 3
59	PARLANGELI	ANTONELLA	05/09/1974	VIALE DELLA LIBERTA', 195
60	PEDONE	FRANCESCO	12/10/1970	VIA VITTORIO EMANUELE, 42
61	PETRACCA	FRANCESCA	06/02/1964	VIA SAN TOMMASO,31
62	PICCOLO	ELIO	08/02/1963	VIA ARDITI, 6
63	PLACENTINO	STEFANIA	20/03/1974	VIA PACINOTTI, 30
64	POSA	VITO	25/06/1970	VIA F. DELLA TORRE, 1
65	POZZOLANTE	RENATO	12/11/1964	VIA SERRA, 18
66	QUATTROMINI	SAVERIO	16/08/1965	VIA GUERRAZZI, 75
67	RENNI	ROBERTA	04/09/1970	VIA BRENTA, 7
68	RICCI	STELLA	08/08/1962	VIA TRENTO,9
69	ROGGE	IMMACOLATA	23/05/1962	VIALE FERROVIA, 16
70	RUSSO	PAOLA	27/05/1965	VIA ACHILLE DANIELE, 43
71	SALOMONE	UMBERTO	28/05/1967	C.SO ITALIA, 304
72	SAMMARCO	SIMONA	24/08/1972	VIA PELUSO, 86
73	SAMMARCO	SILVANA	02/10/1966	VIA VOLTA S.N.
74	SANTORSOLA	TERESA	18/05/1964	VIA LAZIO, 10
75	SBLENDORIO	IGNAZIO	08/06/1973	VIA NAPOLI, 1
76	SORDI	EMILIANO	24/07/1972	VIA DEGLI ULIVI S.N.
77	SPECHIA	GIUSEPPE	16/06/1966	VIA GENTILE, 52
78	SPINELLI	AGOSTINO	17/10/1967	VIA SCHUMAN S.N.
79	SPINELLI	DOMENICO	12/06/1971	VIA PIRANDELLO, 2
80	STEFANO	MAURO	10/08/1976	VIA NICEFORO, 2
81	TOMA	ELISABETTA	17/01/1978	P.ZZA SAN PIETRO, 17
82	TORELLI	FABRIZIO	13/02/1969	VIA C.DA DEL MONTE 164
83	TRAMACENERE	FERNANDA	12/01/1973	VIA CAVOUR, 50
84	TRINCHERA	ALDO	25/09/1953	VIA REGALANTUOMO SCALA B
85	TSIGDINU	MARIA	12/02/1966	VIA GALILEI,88
86	ZEVERINO	ALESSANDRA	08/08/1969	VIA PAPA GIOVANNI PAOLO I, 12/B

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA
VALENZANO (Bari)
DELIBERA 15 dicembre 2004, n. 25

Adozione Piano di Bacino – stralcio Assetto idro-geologico.

Omissis

DELIBERA

ARTICOLO 1

E' adottato, ai sensi dell'art. 19 della legge n. 183/1989, dell'art. 1 del D.L. n. 180/1998, convertito con modificazioni nella legge n. 267/1998 e dell'art. 1 bis del D.L. n. 279/2000, convertito con modificazioni nella legge n. 365/2000, nonché dell'art. 9 della legge regionale n. 19/2002, il Piano di Bacino della Puglia, stralcio Assetto Idro-geologico.

ARTICOLO 2

Il PAI è formato, in originale, come documento informatico sottoscritto con firma digitale e risulta archiviato elettronicamente presso la sede dell'AdB e protocollato con n. prot. 2861 del 15/12/2004. Alla presente deliberazione è allegata una copia cartacea conforme all'originale.

ARTICOLO 3

Il PAI si compone dei seguenti elaborati:

1. Relazione generale
2. Relazione illustrativa
3. Norme di attuazione
4. Carta delle aree soggette a rischio idrogeologico in scala 1:25.000 (n. 54 tavole in formato A0)

ARTICOLO 4

E' dato mandato al Segretario Generale di dare risposta alle singole osservazioni pervenute entro il termine di 75 giorni dalla data di adozione della presente deliberazione. Il Segretario Generale è tenuto a riferire al Comitato Istituzionale sul compimento di tale attività nella prima seduta utile.

ARTICOLO 5

Entro il termine di 90 giorni decorrenti dalla data di adozione della presente delibera, il Comitato Istituzionale, su proposta del Segretario Generale, provvede ad adottare, con propria deliberazione, il Programma Triennale degli Interventi ai sensi dell'art. 21 della legge 183/1989.

ARTICOLO 6

Ai sensi dell'art. 17 comma 5 della legge n. 183/1989, in seguito all'entrata in vigore della delibera di approvazione del PAI, hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni e gli Enti pubblici di cui all'allegato 1 alla presente delibera, nonché per i soggetti privati, le prescrizioni contenute nelle seguenti norme di attuazione del PAI medesimo: articoli 8, 9, 10, 11, 12, 19, 20, 21, di cui all'allegato 2 alla presente delibera.

ARTICOLO 7

Fino all'entrata in vigore della delibera di approvazione del PAI o, in mancanza, per un periodo pari e comunque non superiore a tre anni decorrenti dalla data di adozione della presente deliberazione, a sensi dell'art. 17 comma 6 bis della legge 183/1989, nelle aree di cui agli artt. 8, 9, 10, 11, 12, 19, 20, e 21 delle Norme tecniche di Attuazione, così come individuate nelle cartografie allegate alla presente deliberazione e ricomprese nel territorio dei Comuni di cui all'allegato n. 1, si applicano le misure di salvaguardia di cui all'allegato n. 2.

In via transitoria, fino al termine di cui al comma precedente, la realizzazione degli interventi le cui istanze risultano già acquisite dalle Amministra-

zioni comunali, non è assoggetta alle misure di salvaguardia.

Fino allo stesso termine di cui sopra, all'art. 9 delle Norme Tecniche di Attuazione di cui all'allegato n. 2, si aggiungono i seguenti comma:

Comma 4 - Nelle aree ad alta pericolosità idraulica (AP) sono altresì permessi i seguenti interventi in relazione a nuove costruzioni consentite in base agli strumenti urbanistici vigenti:

- a) La sopraelevazione;
- b) Le pertinenze funzionali di fabbricati esistenti;
- c) Manufatti non qualificabili come volumi edilizi;
- d) Nuove costruzioni nei lotti interclusi;
- e) Interventi di edilizia privata realizzati in una fascia di territorio di ampiezza minore o uguale a 50 m, con termine al centro edificato, perimetrato ai sensi dell'art. 18 della L. 865/71
- f) Grandi interventi di edilizia a carattere residenziale, artigianale e commerciale nel caso in cui un adeguato studio idraulico attesti che la zona non è interessata dalla piena dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempo di ritorno 200 anni; tale studio è soggetto a parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino.

Comma 5 - Solo per gli interventi di cui alla lettera f) è richiesto lo studio di compatibilità idraulico.

Comma 6 - La realizzazione degli interventi di cui alla lettera f) è subordinata all'esistenza di un Piano di Protezione Civile che tenga conto degli scenari di rischio per cui tali aree risultano perimetrate.

Comma 7 - In mancanza del Piano di Protezione Civile lo studio di compatibilità idraulica deve essere sottoposto al parere preventivo del Comune che si deve esprimere entro 45 giorni sulla compatibilità dell'insediamento con le proprie attività di primo intervento per le emergenze da eventi naturali. Trascorsi i suddetti 45 giorni senza riscontro, lo studio di compatibilità idraulica si intende favorevolmente accolto.

ARTICOLO 8

Le modifiche e integrazioni della perimetrazione

delle aree di cui agli artt. 8, 9, 10, 11, 12, 19, 20 e 21 riportate nelle cartografie allegate, conseguenti alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza o a rettifiche di minima entità, sono deliberate con atto del Segretario Generale, previo parere favorevole del Comitato Tecnico, entro il termine di 90 giorni dalla ricezione della proposta di modifica completa in tutti gli elementi richiesti.

Le modifiche conseguenti alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza devono essere promosse dal soggetto attuatore delle opere stesse immediatamente dopo l'emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

Le proposte di modifiche cartografiche devono essere redatte e presentate all'AdB allegando uno studio di compatibilità idraulica/idrogeologica redatto secondo le direttive 5 e 6 contenute nell'art. 44 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI.

Nelle more che tali direttive siano definite, lo studio di compatibilità idraulica/idrogeologica può essere redatto secondo le "Principali indicazioni metodologiche" di cui all'allegato n. 3.

ARTICOLO 9

La presente deliberazione sarà notificata nelle forme più opportune agli enti locali nei confronti dei quali le misure di salvaguardia nella stessa contenute sono destinate ad esplicare efficacia e sarà pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale e nei Bollettini Regionali delle Regioni territorialmente interessate.

Alla presente delibera sono allegati:

Allegato n. 1 "Elenco dei Comuni ricadenti nell'AdB Puglia con aree perimetrate";

Allegato n. 2 "Articoli 8, 9, 10, 11, 12, 19, 20 e 21 delle Norme Tecniche di Attuazione";

Allegato n. 3 "Analisi del Rischio Idrogeologico - Principali indicazioni metodologiche".

Il Segretario Generale
Ing. Vittorio Labriola

Il Presidente
Dott. Mario Carrieri

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA (Bari)
DECRETO

Indennità d'esproprio.

**IL DIRIGENTE
SETTORE LAVORI PUBBLICI
E MANUTENZIONE
VALORIZZAZIONE
E SVILUPPO DEL TERRITORIO**

Vista la legge 25.06.1865, n. 2359;

Vista la legge 16.04.1962, n. 167;

Vista la legge 22.10.1971, n. 865;

Vista la legge 28.01.1977, n. 10;

Vista la legge regionale 16.05.1985, n. 27;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 128 del 15.04.1999, con la quale veniva assegnata un'area in zona P.E.E.P., all'Impresa Edile "CIVITA RAFFAELE", per la costruzione di alloggi economici e popolari;

Accertato che gli atti relativi alla procedura espropriativa sono stati depositati presso la Segreteria Comunale, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 865/1971;

Visto il decreto del Dirigente del Settore Assetto ed Utilizzo del Territorio del Comune di Canosa di Puglia del 16.03.2001, con il quale è stata disposta l'occupazione temporanea d'urgenza dei suoli di che trattasi e redatti i relativi verbali di immissione in possesso;

Visto il Decreto Legge 11.07.1992, n. 333, convertito in legge 08.08.1992, n. 359;

Visto il piano particellare di esproprio, approvato nella seduta della Commissione Edilizia del 07.03.2000, inerente i lavori innanzi detti;

DECRETA

ART. 1)

Le indennità di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree appresso indicate, sono così determinate:

- Ditta catastale PINNETTI ANNA MARIA, nata a Canosa di Puglia il 04.01.1930 e PINNETTI SABINA MARIA, nata a Canosa di Puglia il 27.11.1934, foglio 29, particella 1203, superficie espropriata mq. 433; foglio 29, particella 1204, superficie espropriata mq. 88; - Euro 6.767,99 indennità di esproprio complessiva;

ART. 2)

I proprietari delle precitate aree espropriate, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente decreto possono comunicare a questo Comune ed all'impresa Edile "CIVITA RAFFAELE" se intendono accettare le predette indennità.

Il silenzio sarà interpretato come rifiuto delle indennità offerte a tutti gli effetti di legge.

Trascorso il suddetto termine di 30 giorni, le predette indennità, decurtate del 40%, verranno depositate presso la Cassa DD.PP. di Bari.

ART. 3)

A tale indennità sarà aggiunta quella di occupazione provvisoria delle suddette aree, come stabilito dall'art. 20 della legge n. 865/1971.

ART. 4)

Il presente decreto viene notificato, a cura e spese dell'Impresa Edile "CIVITA RAFFAELE", alle ditte interessate nella forma prevista per gli atti processuali civili, nonché inserito per estratto nel B.U.R. della Regione Puglia.

Il Dirigente
Settore Lavori Pubblici e Manutenzione
Valorizzazione e Sviluppo del Territorio
Ing. Sabino Germinario

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA (Bari)
DECRETO 3 marzo 2005

Indennità d'esproprio.

IL DIRIGENTE

SETTORE LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONE VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Vista la legge 25.06.1865, n. 2359;

Vista la legge 16.04.1962, n. 167;

Vista la legge 22.10.1971, n. 865;

Vista la legge 28.01.1977, n. 10;

Vista la legge regionale 16.05.1985, n. 27;

Vista la Determinazione Dirigenziale n.243 del 19.07.1999, con la quale veniva assegnata un'area in zona P.E.E.P., all'Impresa Edile "FACCIO-LONGO FRANCESCO", per la costruzione di alloggi economici e popolari;

Accertato che gli atti relativi alla procedura espropriativa sono stati depositati presso la Segreteria Comunale, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 865/1971;

Visto il decreto del Dirigente del Settore Assetto ed Utilizzo del Territorio del Comune di Canosa di Puglia del 12.12.2000, con il quale è stata disposta l'occupazione temporanea d'urgenza dei suoli di che trattasi e redatti i relativi verbali di immissione in possesso;

Visto il Decreto Legge 11.07.1992, n. 333, convertito in legge 08.08.1992, n. 359;

Visto il piano particellare di esproprio, approvato nella seduta della Commissione Edilizia del 07.03.2000, inerente i lavori innanzi detti;

DECRETA

ART. 1)

Le indennità di esproprio da corrispondere ai

proprietari delle aree appresso indicate, sono così determinate:

- Ditta catastale Società "DIEFFE" di Facciolongo Antonio & C. s.n.c. con sede in Canosa di Puglia, partita 61433, foglio 38, particella 523, superficie espropriata mq. 772 - Euro 10.028,28 indennità di esproprio;

- Ditta catastale Società "COSTRUIRE OGGI" di Suriano Donato e Di Nunno Salvatore s.n.c. con sede in Canosa di Puglia, partita 63549, foglio 38, particella 514, superficie espropriata mq. 779 - Euro 10.119,21 indennità di esproprio;

ART. 2)

I proprietari delle precitate aree espropriate, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente decreto possono comunicare a questo Comune ed all'Impresa Edile "FACCIOLONGO FRANCESCO" se intendono accettare le predette indennità.

Il silenzio sarà interpretato come rifiuto delle indennità offerte a tutti gli effetti di legge.

Trascorso il suddetto termine di 30 giorni, le predette indennità, decurtate del 40%, verranno depositate presso la Cassa DD.PP. di Bari.

ART. 3)

A tale indennità sarà aggiunta quella di occupazione provvisoria delle suddette aree, come stabilito dall'art. 20 della legge n. 865/1971.

ART. 4)

Il presente decreto viene notificato, a cura e spese dell'Impresa Edile "FACCIOLONGO FRANCESCO", alle ditte interessate nella forma prevista per gli atti processuali civili, nonché inserito per estratto nel B.U.R. della Regione Puglia.

Canosa di Puglia, lì 3 marzo 2005

Il Dirigente
Settore Lavori Pubblici e Manutenzione
Valorizzazione e Sviluppo del Territorio
Ing. Sabino Germinario

COMUNE DI FOGGIA

DECRETO 10 marzo 2005, n. 40 bis.

Approvazione Accordo di Programma.

IL SINDACO

Vista la delibera di G.C. n° 869 del 14.07.1999, con la quale si approvava l'ipotesi di Programma Integrato "SPER-ANZIANI", per la realizzazione dell'intervento edilizio finalizzato al miglioramento delle condizioni abitative degli anziani e, contestualmente, si approvava lo schema di protocollo d'intesa;

Visto che in data 15.07.1999, presso il Ministero dei LL.PP. in Roma veniva firmato, tra il Comune di Foggia e lo stesso Ministero dei LL.PP. - Segretario Generale del CER, il protocollo d'intesa per l'approvazione e la realizzazione di interventi di edilizia residenziale nel Comune di Foggia;

Vista la deliberazione di G.C. n° 43 del 13.10.1999, con la quale si approvava il programma preliminare di intervento relativo alla realizzazione del Programma Integrato "SPER-ANZIANI";

Vista la nota prot. n. 6549/66680 del 19.10.1999, con la quale l'Ufficio Tecnico Comunale trasmetteva al Ministero dei LL.PP. la deliberazione di G.C. n° 43 del 13.10.1999, unitamente alla copia del Progetto Preliminare;

Considerato che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le opere pubbliche e per l'edilizia, con nota prot n. 373/SEG del 29.07.2002, ha sollecitato questo Comune ad attivarsi per portare a compimento tutte le procedure finalizzate alla conclusione dell'Accordo di Programma relativo alla realizzazione del Programma Integrato "SPER-ANZIANI";

Vista la deliberazione di G.C. n° 112 del 7 04.2003, con la quale si approvava il Programma definitivo relativo all'intervento di edilizia residenziale sperimentale denominato "SPER-ANZIANI", localizzato nel Piano di Zona 167 - insula Ortona-Lavello;

Visto l'art. 4 - punto 1 - dell'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma di edilizia residenziale pubblica sperimentale "SPER-ANZIANI", localizzato nel Piano di Zona 167 - insula Ortona - Lavello, sottoscritto in Roma il 25.02.2005 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per l'Edilizia Residenziale e le Politiche Urbane e Abitative ed il Comune di Foggia;

Visto l'art. 34 del Decreto Legislativo n° 267/2000;

Visto il Regolamento Comunale;

DECRETA

L'APPROVAZIONE

ai sensi dell'art. 34 - comma 4 - del D.Lgs. 18.08.2000 n° 267, dell'Accordo di Programma relativo all'attuazione del Programma di edilizia residenziale pubblica sperimentale "SPER-ANZIANI", localizzato nel Piano di Zona 167 - insula Ortona-Lavello, sottoscritto in Roma il 25.02.2005 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per l'Edilizia Residenziale e le Politiche Urbane e Abitative ed il Comune di Foggia.

Foggia, li 10 marzo 2005

Il Sindaco
dott. Orazio Ciliberti

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti - Bandi

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO AA.GG.
BARI

Bando di gara appalto fornitura tabellazione perimetrale aree protette. Sospensione.

Il Dirigente del "Settore Contratti Appalti" a seguito di rilievi mossi da ditta concorrente, al vaglio della competente Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici - Servizio Ispettivo, che non ha escluso la attendibilità delle contestazioni,

SOSPENDE

nelle more del definitivo parere dell'Autorità citata, le procedure del pubblico incanto per la individuazione del soggetto a cui affidare la fornitura e posa in opera di tabellazione perimetrale relativa alle aree protette regionali "Riserva naturale orientata Laghi di Conversano", "Parco Naturale Regionale Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Trifase", "Parco Naturale Regionale Isola di S. Andrea e litorale di Punta Pizzo", "Parco Naturale Regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo" di importo presuntivo posto a base d'asta: 521.000,00 Iva esclusa, la cui scadenza per la presentazione delle offerte era prevista per il 31.03.2005.

Si riserva nuove determinazioni.

Il Dirigente del Settore
Dott. Salvatore Sansò

COMUNE DI OTRANTO (Lecce)

Avviso di gara lavori sistemazione strade rurali.

Oggetto: Lavori di sistemazione strade rurali. E' in pubblicazione all'albo pretorio del Comune il bando d'asta pubblica, che può essere richiesto al Comune o visionato e scaricato dal sito web www.regione.puglia.it, per l'appalto dei lavori in oggetto.

Luogo di esecuzione: Comune di Otranto. Lavorazioni di cui si compone l'intervento: Sistemazione strade rurali - cat. "OG3"; importo Euro 816.686,34.

Possono partecipare alla gara persone fisiche o giuridiche, anche raggruppate o consorziate Criteri di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale sull'importo dei lavori a corpo posto a base di gara

al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.

Termine presentazione delle offerte: ore 13.00 del 18.04.05.

I requisiti e le modalità per la partecipazione sono riportati nel bando integrale.

Il bando e tutti gli elaborati progettuali sono a disposizione dei concorrenti presso la sede della stazione appaltante nei giorni lun., merc. e ven. dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Il Responsabile del Settore 1° Affari Generali
Francesco Miggiano

COMUNE DI TARANTO

Avviso di aggiudicazione lavori bonifica siti inquinati.

Ai sensi e per gli effetti del disposto combinato dell'art. 29 - Legge 109/1994, e dell'art.80 del DPR 554/1999, si rende noto che è stata esperita gara a pubblico incanto, per l'appalto dei lavori relativa alla "REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI" - Importo complessivo dell'appalto, al netto di iva, posto a base di gara: Euro 507.500,00 (euro cinquecento-settemilacinquecento), per lavori a corpo soggetti a ribasso ed oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

- Appalto n° COMTA 00204DAQVS
- Alla pubblicizzazione dell'appalto si è provveduto mediante:
 - a) pubblicazione del Bando di Gara sul BURP n° 124/21.10.2004, all'Albo Pretorio di questo Comune a decorrere dal 06.09.2004 e mediante inserimento, unitamente al relativo Disciplinare di Gara, sui siti Internet: www.regione.puglia.it e www.comune.taranto.it;
 - b) pubblicazione del relativo Estratto su due quotidiani a tiratura provinciale;
 - c) pubblicazione di un Avviso di Rettifica e Riapertura Termini e di un secondo Avviso di

Rettifica all'Albo Pretorio di questo Comune a decorrere, rispettivamente dal 20 e dal 28.10.2004, e mediante inserimento, sui siti Internet: www.regione.puglia.it e www.comune.taranto.it;

d) pubblicazione su due quotidiani a tiratura provinciale.

- L'aggiudicazione è stata effettuata, ai sensi dell'art. 21-comma 1 lettera b) della Legge 109/1994 e s.m.i., con il criterio del massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara, al netto degli oneri per la sicurezza.
- Alla gara hanno partecipato le seguenti imprese:
 1. EMME srl - Medolago BG;
 2. CASTELLANO srl - Matera;
 3. CO.FER. Srl (in ati) - Lamezia Terme CZ;
 4. CONS COOP - Forlì;
 5. Coop. LA VARRECCHIA a r.l. - Casapesenna CE;
 6. COVECO - Marghera VE;
 7. DEMONT AMBIENTE srl - Venezia Mestre;
 8. EDIL COS srl - Caprarica di Lecce;
 9. EDIL COSTRUZIONI srl - Carimaro CE;
 10. EDIL PRIMAVERA srl (in ati) - Reggio Calabria;
 11. EUROSPHITAL srl (in ati) - Napoli;
 12. I.SMA.R. srl (in ati) - Eboli SA;
 13. OTTOMANO CARMINE sas (in ati) - San Vito Taranto;
 14. PROGETTO TERRA srl (in ati) - Settimo Milanese MI;
 15. S.I.L. srl (in ati) - Vasto CH;
 16. T.I.A. spa (in ati) - Milano;

Le imprese di cui al numero 4 - 8 - 9 - 10 - 11 - 14 e 15, dell'elenco che precede non sono state ammesse alla gara.

- L'appalto è stato definitivamente aggiudicato all'impresa COVECO CONSORZIO VENETO COOPERATIVO, corrente in Marghera VE, alla via Ulloa n° 5, per l'importo complessivo contrattuale, al netto di iva, di Euro 394.100,00 (diconsi euro trecentonovantaquattromilacento/00), così ripartito:
 1. Euro 386.600,00 (diconsi euro trecentottanta-

seimilaseicento/00), come determinato per effetto del ribasso percentuale del 22,680% (diconsi ventidue virgola seicentottanta%, formulato sul relativo importo dei lavori a corpo posto a base di gara;

2. Euro 7500,00 (euro settemilacinquecento/00) per gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso

- L'Aggiudicatario intende ricorrere al subappalto.
- I lavori di cui si tratta devono essere eseguiti nel termine di GIORNI 300.
- La esecuzione delle opere in questione è finanziata al 90% con i fondi di cui alle Risorse Ecotassa ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n° 2087/2003, e per il 10% con i fondi del Bilancio Comunale.
- I corrispettivi saranno pagati con le modalità dall'art. 71 del relativo Capitolato Speciale d'Appalto.
- Il Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Michele MIRELLI - Dirigente Direzione Ambiente e Qualità della Vita - Sanità, tel. 099-4581909;
- Il presente Avviso di Esito di Gara:
 - a) è trasmesso in data 24/03/2005, per la conseguente pubblicazione sul B.U.R.P.;
 - b) pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune a decorrere dal 25/03/2005 e sino al 21/04/2005.
 - c) è reso disponibile sul sito Internet: www.regione.puglia.it e sul sito internet www.comune.taranto.it.

Il Capo Ufficio
Antonio Nigro

Il Dirigente
Dott. santo Barracato

COMUNE DI TARANTO

Avviso di aggiudicazione lavori bonifica area ex Euro Ecology Service.

Ai sensi e per gli effetti del disposto combinato dell'art. 29 - Legge 109/1994, e dell'art. 80 del DPR 554/1999, si rende noto che è stata esperita gara a pubblico incanto, per l'appalto dei lavori relativa alla "REALIZZAZIONE BONIFICA CON MISURE DI SICUREZZA E RIPRISTINO AMBIENTALE DELL'AREA EX EURO ECOLOGY SERVICE sas" - Importo complessivo dell'appalto, al netto di iva, posto a base di gara: Euro 504.700,00 (euro cinquecentoquattromilasettecento/00), per lavori a corpo soggetti a ribasso ed oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

- Appalto n° COMTA 00304DAQVS
- Alla pubblicizzazione dell'appalto si è provveduto mediante:
 - a) pubblicazione del Bando di Gara sul BURP n° 147 del 09.12.2004, all'Albo Pretorio di questo Comune a decorrere dal 30.11.2004 e mediante inserimento, unitamente al relativo Disciplinare di Gara, sui siti Internet: www.regione.puglia.it e www.comune.taranto.it;
 - b) pubblicazione del relativo Estratto su due quotidiani a tiratura provinciale.
- L'aggiudicazione è stata effettuata, ai sensi dell'alt. 21-comma 1 lettera b) e comma 1bis della Legge 109/1994 e s.m.i., con il criterio del massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara, al netto degli oneri per la sicurezza.
- Alla gara hanno partecipato le seguenti imprese:
 1. IEMME srl - Medolago BG;
 2. ANTARES srl - Pono Cesareo LE;
 3. CASTELLANO srl- Matera;
 4. DELLA MONICA ARMANDO - Gragnano NA;
 5. EDIL COS srl- Caprarica LE;
 6. EUROASPHALT srl - Napoli;
 7. GECOM srl - Taranto;
 8. GENERAL S.B.A. srl- Taranto;
 9. GEO IMPIANTI E COSTRUZIONI srl- Bari;
 10. GIUNTA GIUSEPPE - Messina;
- 11. I.CO.M. MILANO spa - Presso MI;
- 12. S.ECO.M. srl - Brindisi.
- Le imprese di cui al numero 6 - 7 - 8 - 12, dell'elenco che precede non sono state ammesse alla gara.
- L'appalto è stato definitivamente aggiudicato all'impresa GEO IMPIANTI E COSTRUZIONI srl, corrente in Bari, alla via San Giorgio Martire n° 17, per l'importo complessivo contrattuale, al netto di iva, di 399.016,80 (diconsi euro trecentonovantanovemila sedici/80), così ripartito:
 1. Euro 384.316,80 (diconsi euro tlecentottantaquattromila trecentosedici/80), colle determinato per effetto del ribasso percentuale del 21,568% (diconsi ventuno virgola cinquecentosessantotto%) formulato sul relativo importo dei lavori a corpo posto a base di gara;
 2. Euro 14.700,00 (euro quattordicimilasettecento/00) per gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
- L'Aggiudicatario intende ricorrere al subappalto.
- I lavori dicui si tratta devono essere eseguiti nel termine di GIORNI 150.
- La esecuzione delle opere in questione è finanziato con le risorse di cui alla deliberazione CIPE n° 36/2002, giusta nota 5911/CD/R del Cornmissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia.
- I corrispettivi saranno pagati con le modalità dall'art. 71 del relativo Capitolato Speciale d'Appalto.
- Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Michele MIRELLI - Dirigente Direzione Ambiente e Qualità della Vita - Sanità, tel. 099-4581909;
- Il presente Avviso di Esito di Gara:
 - a) è trasmesso in data 24/03/2005, per la conseguente pubblicazione sul B.U.R.P.;
 - b) pubblicato all'Albo Pretorio di questo

Comune a decorrere dal 25/03/2005 e sino al 21/04/2005;

- c) è reso disponibile sul sito Internet www.regione.puglia.it. e sul sito internet www.comune.taranto.it.

Il Capo Ufficio
Antonio Nigro

Il Dirigente
Dott. Santo Barracato

COMUNE DI TARANTO

Avviso di aggiudicazione lavori area piazzale Democate.

Ai sensi e per gli effetti del disposto combinato dell'art. 29 - Legge 109/1994, e dell'art. 80 del DPR 554/1999, si rende noto che è stata esperita gara a pubblico incanto, per l'appalto dei lavori relativa alla "INTERVENTO DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'AREA DI PIAZZALE DEMOCRATE - Riferimento Decreto Ministeriale Infrastrutture 27.12.2001" - Importo complessivo dell'appalto, al netto di iva, posto a base di gara: ~ 816.773,70 (euro ottocentosedicimila settecentosettantatre/70), per lavori a corpo soggetti a ribasso ed oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

- Appalto n° COMTA 00105DIR17.
- Alla pubblicizzazione dell'appalto si è provveduto mediante:
 - a) pubblicazione del Bando di Gara sul BURP n° 108 del 09.09.2004, all'Albo Pretorio di questo Comune a decorrere dal 06.09.2004 e mediante inserimento, unitamente al relativo Disciplinare di Gara, sui siti Internet: www.regione.puglia.it e www.comune.taranto.it;
 - b) pubblicazione del relativo Estratto su due quotidiani a tiratura provinciale;
 - c) pubblicazione di un Avviso di Rettifica e Riapertura Termini del Bando di Gara sul BURP n° 132/04.11.2004 ed all'Albo Pretorio di questo Comune a decorrere, rispettivamente dal 05.11.2004, e mediante inserimento, sui

siti Internet: www.regione.puglia.it e www.comune.taranto.it;

- d) pubblicazione su due quotidiani a tiratura provinciale.

- L'aggiudicazione è stata effettuata, ai sensi dell'art. 21 - comma 1 lettera b) della Legge 109/1994 e s.m.i., con il criterio del massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara, al netto degli oneri per la sicurezza.
- Alla gara hanno partecipato le seguenti imprese:
 1. APULIA srl - Gravina in Puglia BA;
 2. AR.CO. srl - Gravina in Puglia BA;
 3. ATI EDILELETTRA snc - Bari;
 4. GI.PI. APPALTI srl (in ati con NITI TOMMASO e FORNARO VINCENZO) - Taranto;
 5. CHEMIPUL ITALIANA srl (in ati con CALO' IMPIANTI srl) - Talsano TA;
 6. CHRISTIAN COLOR srl - Taranto;
 7. COGEIN CONGLOMERATI srl (in ati con DE BARTOLOMEO FRANCESCO srl) - Noci BA;
 8. COGITAL srl (in ati con SEI) - Trani BA
 9. CONSCOOP - Forlì
 10. CONSTRUK.TA srl (in ati con MARTELLA GIUSEPPE E Coop. IL PANDA a r.l.) - Taranto;
 11. CORIT spa - Napoli;
 12. COSI GIUSEPPE - Lizzano TA;
 13. DE PASCALI PANTALEO - Nardò LE;
 14. DEMOTER srl - Messina;
 15. DI.BI. COSTRUZIONI srl - Taranto;
 16. EDIL CO. srl- Matera;
 17. EDILIZIA sas - Nocera Inferiore SA;
 18. EREDI SALE ANTONIO srl - Nocera Inferiore SA;
 19. FATIGATI srl - Gravina in Puglia BA;
 20. GIULIANO COSTRUZIONI srl (in ati con DE FILIPPIS MAURO) - Rutigliano BA;
 21. GRIECO COSIMO DAMIANO (in ati con GEPIF srl) - Bemalda MT;
 22. ING. LOCURATOLO NICOLA (in ati con D'ORONZO ROSARIO)- Bari;
 23. IPRE COSTRUZIONI GENERALI srl- Taranto;

24. LANOTTE GIUSEPPE LUIGI - Barletta BA;
25. MAD srl - Taranto;
26. MAGAZZILE ROCCO - Massafra TA;
27. MARAG srl (in ati con ALAK srl) - Ban;
28. QUADRATO COSTRUZIONI srl - Bari;
29. S.I.C.E. di Longo Alltonio srl - Taranto;
30. TEA COSTRUZIONI srl (in ati con MARTELLONE ANGELO e CONTACT ITALIA srl) - Altamura BA;
31. TEKTON srl - Napoli;
32. VALENTINI GIUSEPPE - Locorotondo BA;
- Le imprese di cui al numero 11, 13, 17 e 25, dell'elenco che precede non sono state ammesse alla gara.
 - L'appalto è stato definitivamente aggiudicato all'impresa GRIECO COSIMO DAMIANO, corrente in Bernalda MT, alla via Schwartz n° 24, per l'importo complessivo contrattuale, al netto di iva, di Euro 615.355,09 (diconsi euro seicentoquindicimila trecentocinquantacinque/09), così ripartito:
 1. Euro 599.355,09 (diconsi euro cinquecentonovantanovemila trecentocinquantacinque/09), per lavori a CORPO così come determinato per effetto del ribasso percentuale del 25,153% (diconsi venticinque virgola centocinquantatre%) formulato sul relativo importo dei lavori posto a base di gara;
 2. Euro 16.000,00 (euro sedicimila/00), per gli oneri della sicurezza.
 - L'Aggiudicatario intende ricorrere al subappalto.
 - I lavori di cui si tratta devono essere eseguiti nel termine di GIORNI 120.
 - La esecuzione delle opere in questione è finanziata con i fondi di cui al "Programma Innovativo in Ambito urbano" di cui al Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti in data 27.12.2001.
 - I corrispettivi saranno pagati con le modalità dall'art. 76 del relativo Capitolato Speciale d'Appalto.
- Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Angelo CATAPANO - Funzionario Direzione R.C.V. e PROGETTI SPECIALI, tel. 099-4581486.
 - Il presente Avviso di Esito di Gara:
 - a) è trasmesso in data 24/03/2005, per la conseguente pubblicazione sul B.U.R.P.;
 - b) pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune a decorrere dal 25/03/2005 e sino al 21/04/2005;
 - c) è reso disponibile sul sito Internet www.regione.puglia.it. e sul sito Internet www.comune.taranto.it.

Il Capo Ufficio
Antonio Nigro

Il Dirigente
Dott. Santo Barracato

COMUNE DI TRANI (Bari)

Avviso di gara lavori sistemazione costiera.

- 1.a) Pubblico incanto.
 - b) Contratto di appalto
- 2.a) Luogo di esecuzione: Comune di Trani - sul lungomare C. Colombo;
 - b) Lavori di sistemazione costiera tratto compreso tra lido "Sporting Club" e l'ex ristorante "La Vela";. I.B.A.: Euro 946.128,95; Oneri di sicurezza Euro 30.267,54.
- 3) Termine di esecuzione: 15 mesi.
- 4) Nome ed indirizzo presso cui possono essere consultati gli atti tecnici: Comune di Trani - Via Ten. Morricono n. 2 - Ufficio Contratti-Appalti.
- 5.a) Termine ricevimento offerte: 26 aprile 2005, ore 12,00.
 - b) Indirizzo cui devono essere trasmesse: COMUNE DI TRANI - UFFICIO APPALTI VIA T. MORRICO, 2
 - c) Lingua in cui devono essere redatte: ITALIANA.

- 6.a) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: legale rappresentante o soggetti muniti di specifica delega.
- b) data, ora e luogo di apertura delle offerte - Ufficio Appalti 27 aprile 2005, ore 9,00.
- 7) Cauzione provvisoria Euro 19.527,13.
- 8) Finanziamento: mutuo della Cassa DD.PP.
- 9) Attestazione SOA Categoria prevalente "OS21" e classifica III. Certificazione del sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 900 relativa all'oggetto dell'appalto.
- 10) Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 giorni.
- 11) Criterio di aggiudicazione: art. 21, comma 1 - lett. c) L. 109/94 e successive modificazioni.
- 12) Il bando di gara è in pubblicazione in forma integrale all'Albo Pretorio del Comune di Trani ed è consultabile sul sito internet WWW.COMUNE.TRANI.BA.IT/GARE.HTM
- 13) Resp. procedimento: Geom. Salvatore Ferrante.

Il Dirigente
Ing. G. Affatato

CONSORZIO SISRI TARANTO

Avviso di aggiudicazione lavori opere urbanizzazione.

Oggetto dell'appalto: realizzazione delle opere di completamento infrastrutturale dell'area industriale lungo la SS. 106 Jonica compresa nella zona d'espansione del territorio di competenza del Consorzio S.I.S.R.I. di Taranto;

Procedura di gara: pubblico incanto ai sensi della L. 109/1994 e s.m.i.;

Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): Euro 928.073,04, di cui Euro 7.746,85 per oneri di sicurezza non soggetti a

ribasso;

OFFERTE PERVENUTE:

ATI - Sportella Antonio Gravina in Puglia (Ba);
 ATI Fatigati s.r.l. Gravina in Puglia (Ba);
 Mele Costruzioni s.a.s. Surbo (Le);
 ATI OPUS s.r.l. Lecce;
 ATI Apulia s.r.l. Gravina in Puglia (Ba);
 SCEAP s.r.l. Andria (Ba);
 ATI D'Alessandro Antonio Pisticci (Mt);
 Scavisud s.a.s. Cannole (Le);
 ATI Edil Levante di Cozzoli Francesco & C. s.a.s. Brindisi;
 ATI F.lli Andresini s.r.l. Polignano a Mare (Ba);
 ATI Europa Due s.r.l. Bari;
 Imalto s.r.l. Lecce;
 ATI - RO.MAL.COS. s.p.a. Sant'Arcangelo (Pz);
 Falp costruzioni s.r.l. Lecce;
 L.S. & T. s.r.l. Lecce;
 Consorzio Emiliano Romagnolo fra le Cooperative di Produzione e Lavoro Bologna;
 ATI S.I.C. s.r.l. Faggiano (Ta);
 Lo Vallo Vito s.a.s. - S. Angelo di Avigliano (Pz);
 C.B.M.C. s.r.l. Taranto;
 Eredi Sale Antonio s.r.l. Nocera Inferiore (Sa);
 Cantieri Riuniti s.r.l. Massafra (Ta);
 ATI Martellone Angelo Palagianò (Ta);
 Costruire s.r.l. Nocera Inferiore (Sa);
 ATI Berloco Filippo Altamura (BA);
 ATI Berloco Antonio Altamura (Ba);
 ATI - S.I.T.E.F. s.r.l. Lecce;
 ATI - Impresa Latino s.r.l. Lecce;
 ATI - Italcostruzioni s.r.l. Nocera Inferiore (Sa);
 Tekton consorzio stabile soc. cons. a r.l. Napoli ATI Chirulli Andrea Ceglie Messapica (Br);
 Ditta Gianfranco Capriulo Taranto;
 G.R.L. s.r.l. Taranto;
 M.A. s.r.l. Taranto; S.I.R.E.T. s.r.l. Modugno (Ba);
 Impresa Stradale Geom. Giuseppe Zilio -Laterza (Ta);
 ATI mandataria CO.GE.CA s.a.s. Corigliano Calabro Scalo (Cs) Salvatore Delprete Taranto;
 ATI - CO.DE.CA strade s.r.l. Taranto;
 ATI - Rocco Magazzile Impresa di Costruzioni Massafra (Ta);
 Impianti e Costruzioni s.r.l. Gravina di Puglia (Ba);
 Mediterraneo - Società Consortile a r.l. Potenza;
 Appalti Lavori Pubblici e privati Margherita di Savoia;

Impresa aggiudicataria: Impianti e Costruzioni s.r.l. - via Abbraccio D'Ales, 5 - 70024 Gravina di Puglia (Ba);

Data di aggiudicazione: 16/03/2005

Ribasso: 28,583% per un importo aggiudicato di Euro 657.269,36, oltre Euro 7.746,85 per oneri di sicurezza;

Sistema di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale sull'importo dei lavori posto a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza, ai sensi dell'art. 21, comma 1 bis della L. 109/94 e s.m.i.;

Termine di esecuzione: giorni 360 naturali e consecutivi decorrenti dalla data di redazione del verbale di consegna dei lavori;

Direzione Lavori: ing. Giancarlo Carroccia

Responsabile del procedimento: arch. Cosma Albano.

Data di pubblicazione del Bando di gara sul B.U.R. Puglia: 17/02/2005

Il Commissario Straordinario
Dott. Giuseppe Capriulo

AVVISI

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 2 AUSL BA/1 COMUNE MOLA DI BARI (Bari)

Accordo di Programma adozione Piano Sociale di zona comuni di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola.

L'anno 2004 (duemilaquattro) addì 26 del mese di ottobre, alle ore 18, nella sede del Gabinetto del Sindaco del Comune di Canosa di Puglia, sono presenti i seguenti Soggetti sottoscrittori:

- l'Amministrazione Comunale di Canosa di Puglia, rappresentata dal Sindaco, Francesco VENTOLA;
- l'Amministrazione Comunale di Minervino Murge, rappresentata dal Sindaco, Michele DELLA CROCE;
- l'Amministrazione Comunale di Spinazzola, rappresentata dal Sindaco, Savino SARACENO;
- l'Azienda Unità Sanitaria Locale BA/1, rappresentata dal Dirigente Sanitario Pasquale MARINO del Distretto n° 27 all'uopo delegato;

hanno predisposto e sottoscritto ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 17 del 25.08.2003 e dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, Accordo di Programma finalizzato all'attuazione di un sistema locale integrato a rete di intervento sociale, fondato su servizi e prestazioni sociali e assistenziali e socio-sanitari, integrati e flessibili, da realizzare in modo organico e coordinato.

L'Accordo di Programma sottoscritto, che rappresenta l'atto politico con cui i diversi attori fanno proprio il Piano di Zona, ha per oggetto:

- a) la compiuta definizione delle funzioni del Coordinamento Istituzionale, l'organismo politico-istituzionale dei soggetti firmatari, istituito per l'esame delle problematiche concernenti l'indirizzo programmatico ed il controllo della gestione del Piano di Zona;
- b) la esatta specificazione delle attribuzioni dell'Ufficio di Piano, la struttura tecnico-amministrativa istituita per l'attuazione dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona 2005-2007;
- c) la compiuta definizione dei reciproci rapporti fra i soggetti Istituzionali coinvolti nell'attuazione dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona 2005-2007;
- d) la individuazione dei soggetti pubblici incaricati di agire amministrativamente per la gestione associata delle risorse che confluiscono nel Fondo d'ambito;
- e) la individuazione degli interventi e dei servizi da realizzare in modo unitario per l'intero ambito territoriale con l'assunzione di impegno specifico da parte di ciascun Ente sottoscrittore, anche di natura finanziaria, e l'assunzione di responsabilità per l'esecuzione.

L'Accordo di Programma ha durata triennale per l'arco di tempo di vigenza del Piano Sociale di Zona. Il testo integrale dell'Accordo di Programma è depositato presso la sede del Comune di Canosa di Puglia (Comune capofila), nell'Ufficio del Segretario Generale, a disposizione di tutti i soggetti interessati.

Per il Comune capofila
Il Sindaco
Francesco Ventola

DITTA SERENA CURSI (Lecce)

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Avviso di deposito e pubblicazione, ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. n. 11/01, del progetto definitivo e dello studio d'impatto ambientale relativo alla coltivazione della cava di "Pietra Leccese" ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 37/85 ubicata in loc. "Palombaro" in agro di Maglie (LE).

La ditta "Serena s.a.s. di Chirilli Antonio Alessandro & Co." con sede legale a Corsi (LE) in via Vittorio Emanuele n.4, informa che ha presentato il progetto definitivo e lo studio d'impatto ambientale in data 15.12.2004 presso gli Uffici dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia - Settore Ecologia e Valutazione d'Impatto ambientale, Via delle Magnolie Z.I. - Ex ENAIP - Modugno - Bari e in data 16.03.2005 presso gli Uffici della Provincia di Lecce e gli Uffici del Comune di Maglie. L'area di cava è distinta nel N.C.T. di Maglie al F.2, p.lle 160 e 484.

Lo studio d'impatto ambientale ed il progetto, che prevede l'asportazione progressiva della Pietra leccese con scavo a cielo aperto per una durata di circa 8 anni ed il successivo ripristino ambientale dell'area, sono disponibili presso gli Uffici della Regione Puglia, della Provincia di Lecce e del Comune di Maglie.

Ai sensi dell'art.12 della L.R. n.11/01 e del D.P.R. del 12.04.1996, chiunque abbia interesse può presentare, informa scritta, entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione osservazioni o pareri indirizzandoli alla Regione Puglia all'indirizzo di cui sopra.

DITTA MARROCCO CENTRO CAVE CURSI (Lecce)

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Avviso di deposito e pubblicazione, ai sensi del-

l'art. 11, comma 2, della L.R. n. 11/01, del progetto definitivo e dello studio d'impatto ambientale relativo alla coltivazione della cava di "Pietra leccese" ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.37/85 ubicata in loc. "Trozze" in agro di San Donato di Lecce (LE).

La ditta "Marrocco Centro Cave s.n.c. di Cutrino Primola, & C." con sede legale a Corsi (LE) in via Maglie n. 68, informa che ha presentato il progetto definitivo e lo studio d'impatto ambientale in data 13.12.2004 presso gli Uffici dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia - Settore Ecologia e Valutazione d'Impatto Ambientale, Via delle Magnolie Z.I. - Ex ENAIP - Modugno - Bari e in data 16.03.2005 presso gli Uffici della Provincia di Lecce e gli Uffici del Comune di San Donato di Lecce. L'area di cava è distinta nel N.C.T. di San Donato di Lecce al F.3, p.lle 61 e 76.

Lo studio d'impatto ambientale ed il progetto, che prevede l'asportazione progressiva della Pietra leccese con scavo a cielo aperto per una durata di circa 6 anni ed il successivo ripristino ambientale dell'area, sono disponibili presso gli Uffici della Regione Puglia, della Provincia di Lecce e del Comune di San Donato di Lecce.

Ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 11/01 e del D.P.R. del 12.04.1996, chiunque abbia interesse può presentare, in forma scritta, entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione osservazioni o pareri indirizzandoli alla Regione Puglia all'indirizzo di cui sopra.

RETTIFICHE

DIOCESI DI TRANI (Bari)

Avviso di gara lavori restauro chiesa S. Teresa.

Nel Bollettino Ufficiale del 17 marzo 2005, n. 42, per mero errore materiale tipografico, bisogna apportare la seguente correzione. A pagina 4217, prima colonna, quattordicesimo rigo, dopo le parole: "sione, entro il", deve leggersi: "30° giorno..." e non "300 giorno..." come erroneamente riportato.